

PARTE PRIMA ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 4 marzo 2006 - Deliberazione N. 282 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006 (con allegato).**

PREMESSO che la L.R. 7/85 prevede l'elaborazione di Programmi annuali per la definizione degli interventi regionali nel campo della sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura;

CONSIDERATO che nel campo dei servizi di sviluppo la Regione ha attivato negli anni passati una serie di iniziative, tuttora in atto;

RITENUTO, per i motivi esposti, è necessario e opportuno varare un insieme di interventi tesi al completamento delle iniziative già in atto ed alla definizione di quelle da intraprendere nel 2006;

RITENUTO che il documento "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, soddisfa le esigenze sopramenzionate;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario, stimato per i singoli progetti, rappresenta l'importo massimo che potrà essere utilizzato e che pertanto, in sede di progettazione esecutiva, si provvederà a dettagliare compiutamente tale fabbisogno tenendo conto della competenza assegnata ai capitoli di spesa pertinenti dal bilancio di previsione per il 2006;

RITENUTO di dover rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, nonché la stipula dei necessari atti negoziali;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate:

- di approvare il documento "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali:

- l'approvazione dei progetti esecutivi;
- l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, adeguando le iniziative da realizzare alle risorse disponibili sui capitoli di spesa pertinenti, sulla base delle risorse assegnate dal bilancio di previsione 2006;

• l'approvazione degli schemi di atti negoziali, laddove previsti per la realizzazione delle iniziative contenute nel documento predetto;

- di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino



REGIONE CAMPANIA

A.G.C. - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
(SeSIRCA)

*Programma degli interventi regionali in materia di
sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in
agricoltura per l'anno 2006*

Il presente documento consta di n. 184 pagine inclusa la copertina

Sommario

| | |
|--|-----------|
| macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE | 11 |
| AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE | 13 |
| COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE | 29 |
| CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SULLA CONDIZIONALITÀ | 36 |
| FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE | 37 |
| RILEVAMENTO E CARTOGRAFIA DEI SUOLI AGRICOLI REGIONALI: DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE PEDOLOGICA..... | 40 |
| INDAGINE DEI PREZZI RELATIVI AI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI E MEZZI TECNICI | 41 |
| LE AZIENDE AGRITURISTICHE ON-LINE..... | 43 |
| MOSTRE DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE – MOSTRE ZOOTECHNICHE | 44 |
| PRODUZIONI DI INDAGINI STATISTICHE IN AGRICOLTURA..... | 45 |
| INDAGINE SUI RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE RICARICA..... | 47 |
| INDAGINE STATISTICA SULLA STRUTTURA DELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTO DEGLI EQUINI E RELATIVA CONSISTENZA..... | 49 |
| PROGETTO PERCORSI DI QUALITÀ | 51 |
| ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEI CAA (CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA)..... | 54 |
| macroarea CONSULENZA..... | 55 |
| PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)..... | 57 |
| PIANO REGIONALE PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA | 62 |
| PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)..... | 65 |
| STUDI, INDAGINI E ATTIVITÀ PROMOZIONALI | 67 |
| VERIFICA IN CAMPO DEI DISCIPLINARI DI DIFESA SULLE COLTURE PRESENTI NELL'AZIENDA SPERIMENTALE IMPROSTA..... | 69 |
| BANCA DATI PROCESSI PRODUTTIVI E COSTI DI PRODUZIONE | 70 |
| macroarea PROMOZIONE DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA..... | 71 |
| ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL CRAA – PROSECUZIONE RICERCHE DI DURATA PLURIENNALE IN CORSO DI SVOLGIMENTO..... | 73 |
| PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A CARATTERE PROMOZIONALE RELATIVI AL COMPARTO OLIVICOLO E VITICOLO DA ATTUARE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE "IMPROSTA" IN EBOLI | 77 |
| INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCA "INDIRIZZI VARIETALI E DI TECNICA COLTURALE PER IL RINNOVAMENTO DELL'OLIVICOLTURA CAMPANA" | 78 |
| PROGETTO PER LA RACCOLTA, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE NORME VIGENTI RIGUARDANTI LE MATERIE DELLA FORESTAZIONE E | |

| | |
|---|-----------|
| DELLA PESCA DI COMPETENZA DELL'A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO | 80 |
| ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEL CAMPO DELLA LIMONICOLTURA CAMPANA DI PREGIO (PROSECUZIONE)..... | 82 |
| macroarea ORIENTAMENTO TECNICO..... | 83 |
| PRODUZIONI CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA - INDIVIDUAZIONE DI MODELLI REPLICABILI DI INTERVENTO PER L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE CASEARIO. | 85 |
| UTILIZZO AGRONOMICO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI..... | 86 |
| DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI INTERVENTO PER LA OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE LATTEA E TRACCIABILITÀ DEI FORMAGGI PRODOTTI IN PROVINCIA DI AVELLINO | 87 |
| COLLAUDO DI PROTOCOLLI PER IL CONTROLLO DI FASCIOLA HEPATICA E DI STRONGILI GASTROINTESTINALI NEGLI OVINI DELLA CAMPANIA..... | 89 |
| PROGETTO SU "DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA MECCANICA IN ALCUNE REALTÀ VITIVINICOLE DELLA CAMPANIA" | 91 |
| macroarea STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO | 93 |
| GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE E DELLA RELATIVA RETE DI RILEVAMENTO | 95 |
| ATTIVITÀ DEL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE STRUTTURE COLLEGATE..... | 96 |
| CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI..... | 97 |
| ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO..... | 98 |
| ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA DELLA CAMPANIA | 103 |
| CENTRO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DELLE PARASSITOSI NEGLI ANIMALI DA REDDITO..... | 105 |
| CENTRI FLOROVIVAISTICI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE DI EBOLI, PONTECAGNANO E PONTICELLI. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2006..... | 108 |
| PARCO TECNOLOGICO DI INNOVAZIONI E SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN CAMPANIA PRESSO L'AZIENDA REGIONALE "IMPROSTA" DI EBOLI..... | 111 |
| SERVIZI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL'ORTICOLTURA: CENTRO ORTICOLO CAMPANO | 114 |
| GESTIONE DEL NUCLEO REGIONALE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETATIVO DELLA VITE DELLA CATEGORIA DI "BASE" | 118 |
| GESTIONE CENTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO NEL SETTORE VITI-OLIVICOLO | 118 |

| | |
|--|-----|
| MONITORAGGIO IN PROSSIMITA' DELLE STAZIONI AGROMETEOROLOGICHE DELLE FASI FENOLOGICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE E RICERCA CORRELAZIONI CLIMA -COLTURA | 119 |
| GESTIONE DELLA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO AFIDICO | 120 |
| SERVIZI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA: CENTRI FRUTTICOLI REGIONALI | 122 |
| OSSERVATORIO ECONOMICO DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI A DENOMINAZIONE REGOLAMENTATA DA NORME COMUNITARIE (DOP, IGP, STG., DOC, DOCG, IGT, VINI, "DA AGRICOLTURA BIOLOGICA", ECC). II ANNUALITÀ..... | 124 |
| PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN GEODATABASE A SCALA CATASTALE PER LE AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE DI FINANZIAMENTI COMUNITARI..... | 126 |
| ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO L'EX ISTITUTO DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE | 128 |
| PROSIEGUO DELL'ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL <i>BILANCIO SOCIALE DELL'AREA 11</i> NELL'AMBITO DELLE POLITICHE VOLTE AD INCREMENTARE LA QUALITA' DEI SERVIZI RESI AGLI UTENTI E LA RELATIVA SODDISFAZIONE (<i>CUSTOMER SATISFACION</i>)..... | 129 |
| macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE | |
| 131 | |
| PROGRAMMA SPECIALE DI SVILUPPO RURALE INTEGRATO PER I TERRITORI MONTANI DELLA CAMPANIA | 138 |
| "TERRE ANTICHE DEL NOCCIOLO" - PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CORILICOLTURA CAMPANA E PER LO SVILUPPO RURALE INTEGRATO DEI TERRITORI INTERESSATI..... | 141 |
| NUOVE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE CAMPANE..... | 144 |
| AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA MELANNURCA CAMPANA IGP..... | 146 |
| "COSTIERA DEI FIORI - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI FIORI E DEL PAESAGGIO DELLA COSTIERA". PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2006..... | 148 |
| ATTIVITÀ PROMOZIONALI DEL FLOROVIVAISMO REGIONALE PRESSO LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA..... | 154 |
| INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MARCHIO "COSTIERA DEI FIORI" ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AL CHELSEA FLOWER SHOW – MAGGIO 2006 - LONDRA | 156 |
| INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE IN CAMPANIA..... | 158 |
| PRODOTTI DI PREGIO E SVILUPPO DEI SISTEMI LOCALI..... | 160 |
| PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI..... | 163 |

| | |
|---|------------|
| POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE NEL COMPARTO VITIVINICOLO E PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE “STRADE DEL VINO” IN CAMPANIA | 164 |
| INNOVAZIONE TECNOLOGICA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI OLIVICOLE REGIONALI..... | 166 |
| VALORIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE BOVINA AGEROLESE | 167 |
| CONCORSO NAZIONALE OLI DOP – SIRENA D’ORO DI SORRENTO..... | 168 |
| PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE NEL SETTORE OLIVICOLO E VITIVINICOLO..... | 169 |
| ALLESTIMENTI PUNTI VENDITA VINI CANTINE SOCIALI DELLA CAMPANIA..... | 172 |
| macroarea PROGRAMMI INTERREGIONALI | 173 |
| PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE: CONTROLLO DEI RESIDUI DEI PRODOTTI FITOSANITARI FINALIZZATO ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE..... | 175 |
| PROMOZIONE DI NUOVE REGISTRAZIONI DOP/IGP CAMPANE E ADEGUAMENTO DEI DISCIPLINARI DELLE DOP/IGP GIÀ REGISTRATE (RIMODULAZIONE)..... | 177 |
| AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELL’UNITÀ TERRITORIALE DI VIGILANZA SULLE STRUTTURE AUTORIZZATE A SVOLGERE IL CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI REGOLAMENTATE DA NORME COMUNITARIE (RIMODULAZIONE)..... | 179 |
| PROGRAMMA INTERREGIONALE (III° FASE DM S 25279/04) “SERVIZI DI SVILUPPO RURALE” (RIMODULAZIONE) | 181 |
| PROGRAMMA INTERREGIONALE AGRICOLTURA E QUALITA’ – MISURA 5: CARTA DEI SUOLI DELLA CAMPANIA IN SCALA 1:250.000 (RIMODULAZIONE)..... | 183 |
| PROSECUZIONE RICERCHE AVVIATE PROGRAMMI INTERREGIONALI | 184 |

Premessa

I Servizi di Sviluppo Agricolo campani (SSA) sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata, con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali. Negli ultimi anni gli SSA per far fronte alle necessità di un territorio sempre più coinvolto nelle iniziative di sviluppo che lo riguardano hanno ampliato le proprie competenze alle attività di sviluppo rurale e salvaguardia del territorio e soprattutto a quelle relative alla sicurezza ed all'educazione alimentare, dando un prezioso contributo allo sviluppo integrato del territorio, uno degli obiettivi più ambiziosi della politica agricola regionale. L'agricoltura, infatti, non viene più vista come un settore produttivo isolato, ma come parte integrante di un contesto socio-economico territoriale più ampio.

La strutturazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali prevede una sede centrale presso il "Settore sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura" (Se.SIRCA), che svolge attività di indirizzo, programmazione e coordinamento regionale delle attività; cinque Centri provinciali per l'informazione e la Consulenza in Agricoltura (CePICA), ai quali è affidata la gestione dei programmi operativi provinciali, il coordinamento delle strutture zonali ed il raccordo con la struttura centrale; trentuno Centri di Sviluppo Agricolo zonali (CeSA) con compiti operativi e di raccordo con le realtà agricole locali.

Le competenze specifiche di tali strutture, definite dalla L.R.11/91, possono essere riassunte come appresso:

- š servizi di divulgazione e consulenza agricola;
- š ricerca e sperimentazione; statistica agraria; studi e indagini;
- š vigilanza e controllo fitosanitario delle colture agrarie e forestali e dei prodotti;
- š miglioramento genetico del patrimonio zootecnico; libri genealogici;
- š gestione dei servizi tecnici di supporto: servizio agrometeorologico regionale, servizio agropedologico, aziende agricole regionali per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili, laboratorio fitopatologico regionale, servizio per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici;
- š valorizzazione della produzione agricola;
- š attività di supporto nel campo della programmazione in agricoltura;
- š attività di informazione nel campo della sicurezza e dell'educazione alimentare.

Le attività dei servizi sono correlate agli indirizzi della politica agricola comunitaria ed all'utilizzazione dei fondi messi a disposizione delle aziende agricole (Programmi Operativi Regionali, Piano di Sviluppo Rurale ecc.).

Per il 2006 il nuovo scenario che si va configurando è dominato dalla riforma della Politica agricola comunitaria che prevede in primo luogo il disaccoppiamento e che sarà condizionato dal rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale, protezione degli animali e dall'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche. Il sostegno condizionato all'azienda o "condizionalità" è quindi subordinato al rispetto delle predette norme, nel tentativo di consolidare il processo di riqualificazione dell'agricoltura verso forme più sostenibili, che siano in grado di soddisfare gli interessi dei consumatori e di raccogliere il consenso sociale sull'opportunità di sostenere il settore agricolo.

Negli ultimi anni i consumatori, infatti, hanno preso coscienza dello stretto legame esistente tra alimentazione e salute e tra un adeguato stile di vita e il benessere fisico. In particolare è cresciuta la domanda di informazione da parte dei cittadini nei confronti della qualità degli alimenti. La campagna di informazione sull'educazione alimentare svolta in questi anni ha coinvolto anche il mondo della scuola, avvicinando i bambini, soprattutto quelli delle realtà cittadine, al mondo della natura e del mangiare sano.

Dal 2005 la rintracciabilità è obbligatoria per tutte le aziende che operano nel settore agroalimentare. Essa permetterà di ricostruire il percorso compiuto da un prodotto

dall'origine fino alla tavola del consumatore e tutte le manipolazioni che ha subito. La divulgazione di questa normativa, che ha visto impegnato il SeSIRCA nel 2004-2005 con numerose iniziative, continuerà anche nel 2006 con il mantenimento dello specifico sistema informativo regionale, in via di realizzazione definitiva.

Tra i compiti che vengono assegnati dalle nuove linee programmatiche all'agricoltura vi è anche quello della conservazione e della tutela del patrimonio di tradizioni culinarie e della cultura locale. Grande rilievo viene dato pertanto dall'Assessorato alle attività connesse alla valorizzazione dei prodotti regionali tipici e di pregio, al fine di creare un clima di fiducia con i consumatori che favorisca la commercializzazione degli stessi. Questo tema viene ampliato alla ridefinizione del concetto di ristorazione tipica quale incentivo per la filiera corta, cioè la fornitura delle materie prime nell'ambito del distretto, e per favorire un rapporto diverso tra città e aree rurali, incentivando la spesa alla fonte ("spesa in fattoria"). Nel Piano di indirizzi programmatici della Regione Campania è stato dato inoltre grande risalto ai Programmi speciali "Costiera dei fiori" e "Terre antiche del nocciolo", che consentiranno di incrementare, nelle aree interessate, le più avanzate forme di politiche di promozione del marketing territoriale.

Tutti questi grandi temi rientrano nell'attività annuale del SeSIRCA per il 2006 che viene riassunta, come di consueto, nelle schede progettuali contenute nel presente documento. Alle nuove iniziative citate si aggiungono quelle avviate negli anni precedenti e tuttora in corso di realizzazione. Tali attività vengono citate nella macroarea d'appartenenza e nel fabbisogno finanziario per le spese di competenza del 2006.

Articolazione del programma

Il programma degli interventi in materia di sperimentazione, informazione e consulenza per l'anno 2006 è articolato in sei Macroaree che raggruppano tutte le azioni inerenti il tema della Macroarea stessa. Le Macroaree individuate sono le seguenti:

- š Formazione e Informazione;
- š Consulenza;
- š Promozione della ricerca applicata in agricoltura;
- š Orientamento tecnico;
- š Strutture e strumenti di supporto;
- š Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole;
- š Programmi Interregionali (rimodulazione).

In ogni macroarea vengono indicate in maniera schematica le iniziative già approvate negli anni precedenti che proseguono nel 2006 con i relativi fabbisogni finanziari previsti, e le nuove iniziative che vengono definite mediante una scheda progettuale che individua:

- š Finalità
- š Azioni operative
- š Durata
- š Soggetti coinvolti
- š Fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno finanziario individuato in ogni scheda progettuale rappresenta la spesa massima ammissibile prevista per la realizzazione dell'iniziativa.

Va evidenziato che le iniziative riportate costituiscono l'insieme degli interventi che sarebbe auspicabile realizzare per un'azione incisiva e complessiva nelle diverse macroaree individuate. Tuttavia le risorse attualmente appostate nei diversi capitoli di spesa di competenza del Settore non sono tali da poter permettere nell'immediato la realizzazione di tutte le iniziative previste. Le iniziative che non potranno essere immediatamente realizzate per mancanza di risorse specifiche saranno attivate non appena sarà possibile reperire ulteriori finanziamenti sia attraverso variazioni di bilancio, che attraverso la rimodulazione degli interventi previsti dai programmi interregionali. Pertanto, l'indicazione delle UPB e dei capitoli di spesa dai quali attingere i fondi per la realizzazione delle iniziative riportate in ciascuna scheda progettuale non è esaustiva, ma potrà essere integrata in fase di progettazione esecutiva attingendo, se del caso, dalla UPB e dai capitoli di competenza dei programmi interregionali e/o da UPB e capitoli differenti, sempreché la denominazione del capitolo sul quale verrà imputata la spesa sia attinente alla spesa da effettuare.

Alcune schede progettuali raggruppano sotto un'unica iniziativa azioni diverse riportando, laddove possibile, il costo previsto per ciascuna azione. Per tali iniziative, in sede di progettazione esecutiva, fermo restando l'importo complessivo massimo previsto per l'iniziativa stessa intesa nella sua globalità, sarà possibile, rimodulare i costi previsti per le singole azioni.

Considerato che i progetti di cui al presente programma richiedono per la loro tipologia una serie di azioni da svolgersi direttamente sul territorio, nell'individuazione del relativo fabbisogno finanziario potranno essere inclusi oneri accessori (missioni e spese varie), che andranno individuati in sede di progettazione esecutiva, nel limite massimo del 4% dell'importo complessivo stanziato per la realizzazione dei progetti stessi.

Tale possibilità sarà attivata solo nel caso in cui la capienza degli specifici capitoli di spesa del Bilancio di Previsione per il 2006, si rilevasse insufficiente, o qualora non si trattasse di studi e indagini, per i quali gli oneri predetti graveranno in tutto od in parte sull'UPB 2.76.181 e sul capitolo 3547 "Svolgimento studi, rilevazioni ed indagini anche statistiche e

rilevazioni di mercato e azioni promozionali correlati alla L.R. 7/85 e all'art. 57/L.R. 42/82", trattandosi di attività di monitoraggio.

I progetti esecutivi relativi alle singole iniziative, definite nei tempi e nelle modalità di attuazione, verranno approvati con decreto del dirigente del SeSIRCA.

macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Premessa

Tra le principali attività istituzionali del SeSIRCA vi è quella dell'informazione e della promozione (L.R. 7/85 art. 3 settimo trattino - L.R. 11/91). Si intende continuare a rafforzare l'attività informativa in generale per supportare i processi di adattamento e di ammodernamento dell'agricoltura campana, tenuto conto del contesto fortemente influenzato da un lato dagli attuali orientamenti di politica agraria comunitaria, nazionale e regionale e dall'altro dai processi di riforma in atto nella P.A. L'agricoltura della Campania ha strutture tali da rendere obbligata la scelta della qualità e della diversificazione per riequilibrare il rapporto tra costi e ricavi e per collocare il prodotto campano in un ambito mercantile efficace.

È pertanto necessario ampliare l'azione di formazione professionale e culturale, come va rinsaldato il patto tra produttori e consumatori che perseguono consapevolmente finalità compatibili.

Altro scenario da considerare è la profonda riforma in atto della Pubblica Amministrazione, in particolare nel campo dell'informazione e della comunicazione. Oggi il dovere dell'informare si concretizza quindi in un obbligo e in un sostanziale diritto all'informazione dei cittadini utenti che si identifica con il diritto di informare, di informarsi e di essere informato come preconditione per l'esercizio pieno del diritto di cittadinanza. L'ambito dell'informazione è inoltre diventato particolarmente complesso: non solo la comunicazione esterna in termini bidirezionali con gli utenti (informare e sapere ascoltare per orientare l'informazione sui bisogni) ma anche quella che deve necessariamente realizzarsi tra le diverse istituzioni e all'interno di una stessa Amministrazione.

AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE

Finalità

La finalità perseguita è quella di potenziare e di implementare il Sistema informativo in generale, anche attraverso un maggiore ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione, e porre in essere azioni specifiche per:

- § migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata,
- § migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e le politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti,
- § favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori

Azioni operative

Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, eventi di promozione, aggiornamento degli operatori e dei tecnici e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa.

Tali attività rappresentano il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) che risulta così articolato:

A - STAMPA

1. Stampa periodica
 - 1.1. Rivista mensile "Campania Agricoltura"
 - 1.2. Inserti su stampa specializzata e monografie
2. Volumi e opuscoli divulgativi
3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc)
4. Avvisi a pagamento

B - TELEVISIONE

5. Notiziario televideo
6. Audiovisivi e spot informativi
7. Servizi televisivi

C - TELEFONO

8. Numero verde

D - INFORMATICA E TELEMATICA

9. Servizi INTERNET
10. Serie CD/DVD
11. Archivi informativi

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

12. A gestione diretta
13. Partecipazione a eventi organizzati da terzi

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

G - INFORMATIZZAZIONE

A - STAMPA

1 Stampa periodica

1.1. Rivista mensile "Campania Agricoltura"

Si tratta della rivista mensile di informazione tecnica e socio-economica in agricoltura edita direttamente dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive. E' un valido strumento divulgativo ed informativo. La pubblicazione della rivista è stata sospesa nel Settembre del 2004 per il cambio del Direttore responsabile. L'eventuale ricorso a giornalisti esterni sarà remunerata secondo le tariffe stabilite dall'Ordine dei giornalisti per le pubblicazioni a carattere locale. L'eventuale ripresa della rivista comporterà un'integrazione di fondi per la spedizione mentre i fondi per la composizione e stampa sono già stati impegnati nei precedenti esercizi finanziari e copriranno il residuo di importo per la fornitura della gara già espletata.

fabbisogno finanziario complessivo:

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 150.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

1.2. Insetti su stampa specializzata e monografie

Si tratta di redazionali dedicati ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più a diffondere conoscenze tecniche o a sostenere nella fase della precompetitività gli sforzi mercantili degli imprenditori campani che producono prodotti di pregio e di qualità certificata, pubblicati su quotidiani o su riviste tecniche e non, diffuse a livello nazionale o internazionale

Per il nuovo anno, tenuto conto dei fondi disponibili, verranno riproposte le collaborazioni con le società concessionarie di servizi sui principali quotidiani e con le diverse società che hanno già pubblicato inserti tecnici. Verranno altresì valutate le eventuali proposte che perverranno da altre società sia in termini di congruità tecnica e finanziaria che per la diffusione e il target specifico della testata. In particolare verrà rafforzato l'intervento che coniuga la ricerca dei luoghi per il tempo libero con la ricerca del gusto e dei sapori che esprimono i diversi territori campani.

Il fabbisogno complessivo stimato di tali produzioni è

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 150.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Le produzioni già definite riguardano:

a) La realizzazione di una pubblicazione dedicata alla promozione di itinerari sui prodotti tipici della Campania per la scoperta della regione attraverso i suoi prodotti a Denominazione D'Origine Protetta (DOP) e ad Indicazione Geografica Protetta (IGP). La pubblicazione sarà realizzata in italiano ed in lingua inglese e spagnolo. In particolare lo speciale realizzato sarà distribuito attraverso anche i normali canali di vendita della rivista che lo realizzerà mentre 9.000 copie (6.000 in lingua italiana, 2.000 in inglese, 1.000 in spagnolo) saranno invece consegnate all'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive. Le foto "non storiche" e i testi rimarranno di proprietà non esclusiva dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive che potrà utilizzarli per ulteriori pubblicazioni citandone la fonte. Si provvederà ad affidare la realizzazione della pubblicazione e la sua distribuzione anche attraverso la vendita, ad una casa Editrice specialistica che si occupa della promozione e della divulgazione del territorio campano, delle sue ricchezze e dei suoi prodotti e che abbia un apporto monografico e redazionale

di esperti. Tale pubblicazione rappresenterà uno strumento di informazione e segnalazione per un vasto pubblico coinvolgendolo nella scoperta della propria regione, stimolandone interessi, curiosità e spirito di appartenenza per i lettori campani con immagini e argomenti suggestivi ed inediti; il target a cui dovrà rivolgersi sarà caratterizzato da alto livello di scolarizzazione e particolare sensibilità alle tematiche ambientaliste, intese nella più vasta accezione del termine, compresa la tutela e la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche dei territori campani; è distribuita in oltre 25.000 copie in edicola e in libreria, in particolare in Campania ma anche in Italia e all'estero.

In considerazione del notevole successo di una prima esperienza già realizzata con un numero dedicato ai 13 itinerari alla scoperta del gusto appare opportuno prevederne la ristampa aggiungendo anche la traduzione in lingua spagnuola (4.000 copie in italiano, 2.000 in inglese, 2.000 in spagnuolo).

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 132.960,00 |

b) La realizzazione e la pubblicazione del Volume "Campania, i vigneti più belli del mondo" La Campania è stata una delle regioni più dinamiche nella valorizzazione del proprio patrimonio vitivinicolo grazie alla iniziativa degli imprenditori e alla capacità di costruire un quadro normativo che ha giocato d'anticipo puntando esclusivamente sui vitigni autoctoni. La storia della vite è antichissima, dall'incontro dei primi contadini con lo straordinario territorio sono nate le vigne più belle e spettacolari del mondo, scenari irripetibili che non hanno uguali, veri e proprio esempi di archeologia rurale che è ancora viva nel quotidiano contribuendo all'immagine e alla comunicazione della Campania in Italia e all'Estero. Il volume "Campania, i vigneti più belli del mondo" nasce con l'intento di rivisitare e raccontare la storia dei vigneti più antichi, e in qualche modo più straordinari della Campania. Un lavoro che intende parlare non solo agli specialisti ma a tutti gli appassionati ed a tutti quelli che, a diverso titolo, vogliono avvicinarsi a quell'affascinante universo composto dai vigneti e dal loro nobile prodotto, il vino. Le immagini e i testi guideranno, così, il lettore a visitare i vigneti storici, a raccontare i miti e le leggende che li accompagnano, a conoscere i proprietari, i vignaioli ed attraverso le foto individuarne i territori di appartenenza, l'intorno, esplorandone i confini e "camminandovi" dentro. La spesa prevista, comprensiva delle spese per le riprese fotografiche, l'autore dei testi e lo studio grafico ammonta a complessivi 20.000,00. Il volume sarà successivamente stampato dal SeSIRCA attraverso la fornitura già attivata a seguito di gara i cui fondi risultano già impegnati.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 20.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

c) La realizzazione di inserti dedicati al vino campano proveniente da vitigni autoctoni e all'olio d'oliva campano a denominazione di origine protetta. La pubblicazione degli inserti avverrà in coincidenza con i più importanti eventi relativi ai due comparti produttivi, come il Vinitaly, il Cibus o il Premio Nazionale Sirena d'Oro. Ogni inserto si comporrà di n.8 pagine a colori e verrà quindi diffuso con una tiratura di n. 25.000 copie a livello nazionale. Oltre a si provvederà alla stampa di due estratti in n. 5.000 copie ciascuno, con copertina appositamente studiata.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 26.400,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

d) La realizzazione di un numero speciale di un periodico, che prevede una sezione di 16 pagine interamente dedicata all'agricoltura e ai prodotti tipici (DOCG, DOC, IGT, DOP e IGP). Le 16 pagine saranno a colori con ampio servizio fotografico, nel formato cm 19,5 x 27,5; il volume che le contiene sarà distribuito secondo i normali canali di vendita, mentre saranno consegnate all'Assessorato 1.000 copie omaggio da distribuire direttamente. E' prevista anche la possibilità di acquistare l'estratto delle 16 pagine.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 35.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

e) La realizzazione e pubblicazione di una collana di 5 monografie sui 320 prodotti tradizionali campani. Il lavoro prevede la ricerca documentale e fotografica distinta per ogni provincia campana e finalizzato a porre in risalto il legame esistente tra il prodotto tradizionale ed il territorio di riferimento. Ogni monografia sarà costituita da 48 pagine oltre la copertina, il formato di realizzazione è 15 x 27 cm, stampa a colori e sarà realizzato in bilingue (italiano ed inglese). Saranno prodotte circa 6.000 copie di ogni monografia di cui la metà sarà distribuita in allegato ad una rivista a tiratura nazionale. La restante metà sarà consegnata presso gli Uffici dell'Amministrazione.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 229.500,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

La realizzazione di 1 pagina a colori + n. 3 pagine di redazionale su un Annuario Regione Campania per il 2007. La fornitura sarà di 40 copie dell'annuario di cui 20 omaggio.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 16.843,20 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

2. Volumi e opuscoli divulgativi

La realizzazione di volumi divulgativi e la loro diffusione, in grado di soddisfare diverse ed articolate esigenze informative e professionali rappresenta un valido strumento informativo.

Allo stato attuale si realizzano le seguenti tipologie di pubblicazioni:

- š rapporti sui risultati di studi, indagini, ricerche inerenti sia aspetti dell'ambiente fisico e socio economico che problematiche tecnico economiche dei processi produttivi e dell'organizzazione aziendale ed interaziendale;
- š note divulgative per la diffusione di notizie utili agli imprenditori agricoli riguardanti l'innovazione tecnologica e le reali possibilità di adozione di nuove tecniche e tecnologie produttive, commerciali, ecc.;

- § manuali tecnici di agevole consultazione;
- § guide per valorizzare luoghi e prodotti del mondo rurale campano;
- § documenti sulla legislazione e programmazione in agricoltura;
- § volumi a carattere scientifico (ad esempio atti di convegni).

Tali volumi vengono redatti dal personale tecnico operante nei SSA e/o da docenti universitari ed esperti dei vari comparti, a seconda delle specifiche necessità e delle finalità da perseguire e vengono stampati da una ditta specializzata che si è aggiudicata nel corso del corrente anno la gara per la stampa di volumi divulgativi. All'impegno finanziario, delle risorse necessarie alla copertura della fornitura aggiudicata, si è già provveduto nel corso del 2005.

Per alcuni specifici programmi, come quello di Comunicazione ed educazione alimentare o quelli specifici di sviluppo rurale vengono anche valutate le produzioni già esistenti e vengono acquistati volumi, alcuni anche personalizzati dalla casa editrice con logo e presentazione.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 15.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc.)

Vengono impiegati in occasione di convegni, incontri, manifestazioni, per illustrare sinteticamente i programmi e le attività poste in essere.

La fornitura attualmente in corso è realizzata da una ditta specializzata che si è aggiudicata, nel corso del 2003 la fornitura a seguito di gara. Nel mese di dicembre è stata espletata la nuova gra ed è necessario impegnare i relativi fondi.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 240.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

4. Avvisi a pagamento

Vengono redatti comunicati sulla stampa quotidiana per divulgare notizie urgenti e scadenze amministrative, in particolar modo per quello che attiene alle misure POR 2000/2006 cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop e gli altri programmi comunitari Leader+ e PSR. Nella individuazione dei quotidiani vengono scelti in genere quotidiani a valenza nazionale che hanno una redazione in Campania e quotidiani diffusi a livello locale. Nella scelta si attua il principio della rotazione e della valenza territoriale della notizia da diffondere.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 130.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

B - TELEVISIONE

5. Notiziario televisivo

È un servizio informativo trasmesso 24 ore su 24 per tutti i giorni della settimana e dell'anno, aggiornabile in tempo reale, realizzato sulla terza rete della RAI. Già in attuazione, è fruibile alle pagine 530-537. L'attuale costo di ciascun fascicolo è di € 3.600,00 (più IVA).

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 34.560,00 |

6. Audiovisivi e spot informativi

Si sta completando la produzione di una collana di audiovisivi, affidata ad una ditta specializzata, che si è aggiudicata la produzione a seguito di procedura di evidenza pubblica a livello comunitario. Si provvederà a selezionare eventuali emittenti televisive a carattere regionale e/o provinciale che realizzano programmi dedicati all'agricoltura e/o all'ambiente e/o all'alimentazione per promuovere la diffusione degli audiovisivi realizzati.

Con i fondi già disponibili, a conclusione della produzione, verranno realizzati dalla stessa ditta aggiudicataria per ciascun audiovisivo 2 dvd in modo da consentire la trasmissione degli stessi tramite PC. Il costo previsto è di circa 3.000 euro. Per la duplicazione di tali DVD in un numero di copie di 200 per ogni DVD prodotto è stimato un fabbisogno di € 30.000 più IVA. Nel nuovo anno saranno anche approntati i nuovi atti di gara per la realizzazione di spot televisivi e radiofonici.

A supporto del Programma Costiera dei Fiori si aderirà alla proposta formulata dal CNR Istituto di studi sulle società del Mediterraneo – reparto video produzioni per la realizzazione di un documentario della durata di 20 minuti sui seguenti ambiti territoriali Fascia costiera vesuviana, Penisola sorrentina, Costiera amalfitana e Piana del Sele. Il costo previsto per la realizzazione di tale documentario è di € 20.000,00

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 220.000,00 |

7. Servizi televisivi

Spesso provengono richieste di collaborazione dalla RAI per realizzare specifici servizi sulle realtà emergenti dell'agricoltura campana (prodotti biologici, prodotti tipici, ecc). In questi casi si partecipa alla programmazione, individuando contenuti e realtà aziendali da visitare e alla fase della produzione accompagnando le troupe e fornendo i necessari supporti. Il fabbisogno finanziario stimato per le spese connesse è pari a € 15.000,00.

Per quanto attiene all'impiego diretto dello strumento televisivo, a fine 2005 sono stati assegnati agli STAPA CePICA dei fondi, affinché possano individuare delle emittenti televisive e realizzare trasmissioni con cadenza periodica, per affrontare specifiche tematiche legate al mondo rurale. Occorre prevedere lo stanziamento di ulteriori risorse da destinarsi all'implementazione di tale attività, ed inoltre verrà valutata anche la possibilità di realizzare una iniziativa analoga, gestita direttamente dal Settore SIRCA, e di acquistare spazi in trasmissioni televisive anche su circuiti nazionali per promuovere e valorizzare specifici aspetti dell'agricoltura campana.

Vanno altresì previsti i fondi per la diffusione attraverso emittenti locali di eventuali 5 spot, che è ancora possibile realizzare con il residuo della gara già espletata. Il costo stimato per la messa in onda di cinque spot è di € 150.000,00. Un altro utile canale di diffusione della comunicazione pubblica attraverso spot televisivi è rappresentato dalle video

proiezioni eseguibili all'interno delle autolinee della Campania. Il costo stimato per la diffusione dei "Buspot" è di € 30.000,00.

E' in corso la redazione degli atti di gara per l'ideazione, la produzione e messa in onda di una serie televisiva.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 330.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

C - TELEFONO

8. Numero verde

Allo sportello informativo regionale si accede attraverso il numero verde 800881017. Lo stesso è stato dotato di una segreteria telefonica in modo da raccogliere le domande 24 ore su 24 anche in corrispondenza degli orari di chiusura dell'Ufficio.

D – INFORMATICA E TELEMATICA

9. Servizi Internet

Il sito dell'Area Agricoltura è divenuto un punto strategico ed irrinunciabile a supporto di tutte le iniziative dell'Assessorato. L'arricchimento di nuove tematiche, l'implementazione di nuovi servizi e l'aggiornamento vengono curati all'interno della struttura. Tuttavia, al fine di ampliare ulteriormente la gamma dei servizi offerti si prevede la realizzazione di un sistema esperto che, come già sperimentato con successo con i bandi del POR Campania, possa guidare l'utente nelle sue scelte relativamente anche ad altre tematiche, quali Leader, PSR etc. Il sistema esperto che si andrà a realizzare, mediante pubblico avviso, dovrà essere flessibile e soprattutto rispondente a tutti gli standard previsti dalla normativa vigente in tema di usabilità ed accessibilità (in particolare la cosiddetta Legge Stanca).

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 50.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

10. Serie CD/DVD

Si tratta di un valido strumento di recente utilizzazione da parte del SeSIRCA che si affianca generalmente alla realizzazione di volumi divulgativi. Scopo di tale realizzazione è quella di fornire un supporto di notevole praticità e di facile aggiornamento, che consente di contenere in uno spazio fisico limitato testi, foto, tabelle. Si prevede di affidare ad una ditta specializzata, tramite l'indizione di una specifica procedura, la produzione di una serie di cd/dvd.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 50.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

11. Archivi informatizzati

Il campo dell'informazione in cui operano i Servizi di Sviluppo Agricolo, è sempre più dominato dalla presenza di immagini, che hanno assunto un ruolo assolutamente preminente rispetto al passato. Ad oggi il Settore SIRCA è dotato di un archivio fotografico costituito da circa 8.000 scatti tra diapositive e foto, che sono utilizzate per le pubblicazioni del Settore. Tale archivio viene implementato attraverso nuovi scatti eseguiti dal personale interno che documentano attraverso riprese fotografiche alcune delle attività svolte, e attraverso l'acquisizione dei servizi fotografici eseguiti da soggetti esterni all'Amministrazione a supporto delle pubblicazioni realizzate in collaborazione.

Tale archivio dovrà essere catalogato ed informatizzato, attraverso un specifico programma da acquistare, in maniera da potervi accedere rapidamente.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 2.500,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

Rappresentano uno strumento particolarmente utilizzato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive. La organizzazione di tali momenti di incontro, di dibattito o di promozione è motivata dalla necessità di affrontare, di volta in volta, tematiche economiche, politiche, gestionali, tecniche del mondo agricolo o di valorizzazione delle risorse locali, sia attraverso la organizzazione e gestione diretta da parte dell'Assessorato che attraverso la compartecipazione tecnica e finanziaria ad iniziative promosse da terzi. Si prevede nel 2006 di predisporre gli atti di gara per affidare ad una agenzia, tramite l'indizione di una specifica procedura di evidenza pubblica, l'organizzazione di eventi, per i quali la gestione diretta da parte dell'Assessorato non risulti possibile. Nella predisposizione dei supporti multimediali e cartacei da utilizzare nelle diverse tipologie d'incontro è indispensabile poter contare sull'apporto di un grafico professionista per fare "in casa" dei buoni prodotti con i requisiti dell'efficacia dell'economicità e della tempestività. Il contributo di tale professionalità sarà acquisito nel rispetto della normativa vigente.

Il SeSIRCA curerà direttamente la partecipazione ad alcune iniziative fra le quali si menzionano a titolo esemplificativo:

Conferenza regionale dell'economia: idee, politiche e strumenti

Con questa iniziativa si intende realizzare un momento di incontro tra tutti i soggetti che, a vario titolo, partecipano allo sviluppo dell'economia campana di cui il comparto agricolo, sebbene contribuisca per il 3%, rappresenta una realtà importante e riconosciuta per la regione.

Il format che si intende dare all'iniziativa è quello del forum permanente, che si aprirà con un convegno di presentazione nel quale sarà fatto il punto sullo stato dell'economia, individuando i punti di forza e debolezza dei diversi comparti. Il forum rimarrà aperto per almeno un biennio, durante il quale attraverso iniziative, anche di tipo telematico, si manterrà un'attenzione costante sui temi e le problematiche emerse nel convegno di presentazione.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 108.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Biennale Internazionale del Mare

La Biennale Internazionale del Mare è un'occasione d'incontro per valorizzare ed approfondire le ematiche e le attività scientifiche, culturali, economiche, sociali e sportive, che considerano il mare un elemento fondamentale nella prospettiva di una nuova e più intelligente cooperazione fra risorse tecnologiche e coscienza ecologica. Convegni, dibattiti, mostre, rassegne, manifestazioni sportive, durante una settimana dedicata al rapporto fra l'uomo e questo elemento che, da sempre, regala vita e lavoro.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 150.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Le stelle Europee del gusto

La ricchezza del patrimonio alimentare campano e la varietà e l'articolazione dei prodotti campani che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio collettivo europeo meritano di essere presenti alla manifestazione "Le stelle Europee del gusto", che si svolgerà dal 26 al 28 maggio a Spoleto ed interamente dedicata ai prodotti agroalimentari italiani ed europei di alta qualità.

La manifestazione che si articolerà su tre giorni prevede momenti di presentazione e di divulgazione dei prodotti, abbinati a momenti di degustazione degli stessi, ponendo in luce, anche, il forte legame esistente fra alta cucina e prodotti di qualità. Per l'allestimento dello stand istituzionale e per l'organizzazione delle attività che in esso si svolgeranno è prevista una spesa complessiva di € 60.000. Tenuto conto della complessità dell'evento sarà coinvolto sugli aspetti organizzativi anche lo STAPA CePICA di Napoli.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 60.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Artecard

Annualmente l'Assessorato all'Urbanistica, Tutela dei Beni Paesistico-ambientali attua un evento legato alla Campania Artcard. Nel 2006 la manifestazione come per il passato interesserà alcuni prestigiosi siti di questo circuito, che potranno essere visitati gratuitamente. In considerazione della rilevanza, anche culturale, che va assumendo l'enologia campana, nella prossima edizione è previsto l'abbinamento di una degustazione guidata di vini campani alla visita dei musei individuati.

Le spese afferiranno alle seguenti categorie di costi: organizzazione; segreteria; management; a partire dalla fase preparatoria; sopralluogo tecnico di architetto nei siti per la realizzazione del progetto di allestimento dei punti di degustazione; logo, ideazione e realizzazione di una forma grafica *ad hoc*, identificativa della manifestazione; piano di comunicazione; segnaletica e pannellistica per informare i visitatori sull'enologia campana lungo i percorsi; punti di degustazione con realizzazione delle strutture modulari su

progetto dell'architetto e loro sistemazione nei siti; materiali e suppellettili nei punti di degustazione: calici ISO per degustazione vino, sputavino, tavoli, sedie e materiale di utilizzo necessario; servizio sui siti: per la buona riuscita, si prevede in ognuno dei siti la presenza di sommelier, hostess e personale per servizi vari; ufficio stampa tramite professionisti dell'informazione.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 150.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Iniziative di supporto al Vinitaly 2006

Nell'ambito del "Vinitaly 2006", manifestazione di importanza internazionale per il settore enologico, che coinvolge anche l'ERSAC e le CCIAA della Regione Campania, il Settore SIRCA attiverà azioni di supporto quali ad esempio: produzioni di filmati sull'eccellenze dell'enologia campana; materiale informativo vario; arredamento dello spazio espositivo campano con le produzioni floricole a marchio campano.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 35.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Cantine Aperte 2006

Dato il successo riscosso, si intende riproporre l'iniziativa "Cantine Aperte 2006" ricercando le dovute compartecipazioni dell'Assessorato regionale al Turismo e del Soprintendente regionale ai Beni e alle Attività culturali. Tale manifestazione che si prefigge di invitare i turisti ad entrare nelle cantine e a degustare vini di pregio, accostando le degustazioni stesse alla visita di importanti siti archeologici ubicati nelle cinque province campane, verrà realizzata nel mese di maggio 2006, previa predisposizione e successiva approvazione di uno specifico progetto esecutivo.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 100.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Convegno Nazionale sul compost

Nel 2006 terminerà il progetto triennale "Collaudo di un modello operativo per l'utilizzazione in agricoltura di compost proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani" condotto con la collaborazione dei seguenti soggetti:

- § Consorzio Ambiente Ricerca – Pomigliano ambiente
- § Scuola Agraria del Parco di Monza
- § C. R. A. - Istituto Sperimentale per l'Orticoltura di Salerno
- § C. R. A. - Istituto Sperimentale per le Colture Industriali
- § Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Napoli Federico II
- § Dipartimento di Chimica dell'Università di Salerno

Nell'ottobre 2004 è stato realizzato un convegno nazionale con l'obiettivo di offrire una panoramica sullo stato di attuazione del progetto e per mettere a confronto esperienze e idee di alcune regioni italiane all'avanguardia in materia di compostaggio.

Occorre, pertanto, da un lato presentare i risultati finali del lavoro svolto nell'ambito del

progetto, dall'altro presentare le iniziative che la Regione Campania intende mettere in essere per aumentare il contenuto di sostanza organica nel terreno.

Inoltre, scopo dell'iniziativa è quello di aprire un confronto tra le istituzioni preposte in Campania alla raccolta differenziata dei rifiuti e al compostaggio.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 15.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Agricoltura - I saperi e i sapori della campania – IV EDIZIONE

Nato dall'esigenza di dover sviluppare una strategia tesa ad incrementare il consumo interno dei prodotti tipici locali, l'evento si inserisce nel panorama delle manifestazioni fieristiche italiane finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

In particolare, attraverso AGRICOLTURA, si punta alla creazione di una vetrina dei prodotti agricoli tipici campani, con riferimento ai territori ed alle aree d'origine. L'intento è quello di riuscire a trasmettere ai consumatori e ai cittadini tutti, anche attraverso un approccio accattivante, la consapevolezza delle tante risorse alimentari presenti in Campania, del loro significato culturale ed umano, dell'identità territoriale che tale patrimonio esprime.

Le prime tre edizioni ha visto una partecipazione complessiva di oltre 200 mila visitatori.

Il SeSIRCA intende riproporre l'iniziativa anche nel 2006, partendo dall'esperienza delle prime edizioni, con l'ambizione di rendere permanente questa originale kermesse.

Azioni operative

L'evento verrà realizzato su tutto il territorio regionale facendo sì che i territori di origine delle produzioni di qualità della Campania ospitino direttamente i momenti promozionali; non mancherà comunque un momento di promozione presso lo Spazio eventi di Città della Scienza.

Gli elementi basilari, che costituiscono anche elementi-obiettivo, dell'edizione 2006 di AGRICOLTURA saranno:

- § l'esposizione dei prodotti lungo un percorso sufficientemente ampio che consenta la massima visibilità alle imprese ed un accesso funzionale ai visitatori;
- § la realizzazione di momenti informativi e comunicativi rivolti al grande pubblico sui temi della corretta alimentazione, della cucina e della tradizione regionale;
- § lo svolgimento di incontri con esperti, buyers ed opinion maker, finalizzati alla promozione delle eccellenze dell'enogastronomia campana;
- § la realizzazione di percorsi a tema, da concertare anche con le istituzioni territoriali e gli organismi della produzione che aderiranno alla manifestazione (Province, consorzi di tutela, organizzazioni agricole, GAL, ecc.), che prevedano iniziative promozionali, percorsi degustativi, eventi culturali e di folklore locale, attinenti le produzioni agroalimentari tipiche e l'enogastronomia campana;
- § la realizzazione di iniziative ed attività collaterali, dagli spettacoli di folklore alle degustazioni a tema, dagli spazi ludici per i bambini (compresa la Fattoria didattica) ai laboratori del gusto, dalle dimostrazioni dal vivo all'arte floreale, dalle mostre culturali ai musei contadini, finalizzate tutte ad accrescere la conoscenza e a consolidare la memoria delle migliori espressioni del mondo rurale e delle risorse produttive del territorio campano;
- § la conferma delle due iniziative collaterali che hanno riscosso finora grande successo tra il pubblico: il concorso fotografico "Una foto con... gusto" e l'happening "Il gusto del cinema", realizzato in collaborazione con il Giffoni Film Festival.
- § Per la divulgazione e promozione dell'evento sarà approntato uno specifico piano di comunicazione.

Soggetti coinvolti

Il SeSIRCA provvederà alla programmazione generale ed alla progettazione esecutiva delle attività, al coordinamento delle attività e dei soggetti attuatori, al controllo e al monitoraggio sullo stato di attuazione del progetto, alla verifica dei risultati.

Si pensa anche per la prossima edizione di coinvolgere soprattutto: il movimento Slow Food, le Province, le organizzazioni professionali agricole, i consorzi di tutela delle produzioni tipiche, i GAL.

All'uopo, sarà costituito uno specifico gruppo permanente di lavoro, che comprenderà, per l'Assessorato, il SeSIRCA, gli STAPA-CePICA, il Settore Foreste.

Durata

Per la sua complessità organizzativa, dalla fase progettuale all'attuazione degli eventi collegati, l'iniziativa può considerarsi di durata annuale.

Fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'evento:

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|--------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 1.000.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi

L'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive concorre allo sviluppo delle attività di promozione, informazione e valorizzazione nel settore agricolo promosse da Enti pubblici (Università, Istituti di Ricerca, Comuni, Comunità Montane ecc), Associazioni costituite a vario titolo (Enti non Commerciali, onlus ecc), partecipando tecnicamente e sostenendo finanziariamente i progetti che rispondano agli obiettivi appresso indicati:

- § favorire la conoscenza del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio, facilitando la leva della commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato con apposite azioni promozionali e di comunicazione;
- § migliorare il sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;
- § incentivare le forme di cooperazione/aggregazione tra soggetti diversi, interessati a proporre insieme specifiche iniziative (prodotti, mercati, servizi).

Articolazione e strutturazione delle iniziative ai fini dell'erogazione della compartecipazione

Le iniziative in questione dovranno essere articolate in progetti omogenei nei quali siano riportati:

- § gli obiettivi specifici da perseguire e la loro coerenza con quelli regionali;
- § la descrizione delle azioni programmate, degli strumenti utilizzati e dei tempi di realizzazione;
- § l'analitico preventivo di spesa corredato dal piano finanziario;
- § i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale proposta; la dichiarazione del legale rappresentante attestante l'approvazione dell'iniziativa da parte degli organi facultati;
- § la dichiarazione che tutte le forme esterne di comunicazione utilizzate e tutti i materiali prodotti recheranno l'indicazione: "Realizzato con la partecipazione di Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive"
- § l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale incaricato di tenere i rapporti con l'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive.

Modalità di concessione dei finanziamenti

La concessione del finanziamento è subordinata alla disponibilità di fondi inseriti nel bilancio annuale della Regione Campania.

Le iniziative dovranno aver luogo nell'ambito dell'annualità finanziaria di riferimento e la domanda dovrà pervenire almeno 30 giorni prima della data di inizio della iniziativa per le quali si intende richiedere la compartecipazione tecnica e finanziaria.

Ambito di applicazione delle linee guida

In dettaglio le attività ammesse, a titolo esplicativo, possono riassumersi in:

- § Convegni, seminari tecnici, giornate di studio ecc;
- § Fiere e mostre di rilevante interesse agricolo e di sviluppo locale delle aree agricole;
- § Degustazioni guidate di prodotti agricoli tipici, di qualità e tradizionali veicolate anche attraverso visite a tema sui luoghi tradizionali di produzione e/o di consumo finalizzate alla promozione del territorio;
- § Partecipazione ad eventi di solidarietà (finalità umanitarie ed altro) veicolati attraverso la promozione di produzioni agricole;
- § Compartecipazioni a pubblicazioni che valorizzino l'agricoltura campana.

Nella compartecipazione a convegni e ad altre iniziative di informazione organizzate da terzi potrà, caso per caso, essere valutata anche la corresponsione di rimborso spese e gettoni di presenza per relatori di chiara e dimostrata fama e per i quali è ritenuta utile da parte dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive la partecipazione.

Spese ammissibili:

- § spese di promozione e pubblicità;
- § spese di progettazione dell'attività, opportunamente documentate (ausilio di consulenti, ricorso ad agenzie di progettazione ecc);
- § spese di organizzazione (coordinamento, direzione e gestione);
- § noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi connessi;
- § spese per studi, ricerche e pubblicazioni strettamente attinenti al progetto presentato.

La partecipazione potrà essere concessa in misura non superiore al 50% della spesa complessiva ammissibile, per un importo massimo pari a € 30.000,00;

Per particolari iniziative, di evidente interesse e di indubbia ricaduta d'immagine, la compartecipazione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive potrà raggiungere il 75% della spesa complessiva esposta a preventivo;

L'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive valuterà la loro valenza facendo riferimento allo specifico interesse sulla tematica affrontata, al grado di preminenza della manifestazione nel settore specifico, alla natura del soggetto proponente, alla ricaduta dell'iniziativa, alla possibilità di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, alla complessità dell'organizzazione, al pubblico di riferimento, alla complessità e alla corposità dell'iniziativa, alla ripetitività della manifestazione nel tempo, valutando anche il diverso livello percentuale di assegnazione della partecipazione.

Rendicontazione e liquidazione

In sede di liquidazione, l'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive potrà accettare variazioni delle singole voci di spesa indicate nel preventivo approvato, fino al limite massimo del 15%, purché complessivamente non comportino un incremento della partecipazione finanziaria assegnata, né incidano sui limiti di spesa considerati ai fini dell'ammissibilità.

L'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive si riserva di procedere ad eventuale revoca, dietro accertamento della non veridicità delle dichiarazioni contenute nei

materiali e nella documentazione prodotta. Le iniziative destinarie della compartecipazione dell'Assessorato dovranno recare il logo della Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, pena di decadenza dei benefici. Inoltre i beneficiari che ricevono la compartecipazione da parte della Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive per la realizzazione di manifestazioni, iniziative e progetti, sono tenuti a far risultare dagli atti e mezzi con i quali effettuano pubblico annuncio e promozione delle iniziative che le stesse vengono realizzati con il concorso della Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive. La liquidazione potrà avvenire soltanto previa presentazione, entro 6 mesi dalla conclusione dell'iniziativa e comunque non oltre il 31 ottobre dell'anno finanziario di riferimento al fine di consentire l'istruttoria tecnico-finanziaria e garantire l'erogazione della compartecipazione, della seguente documentazione:

- A. una dettagliata relazione dalla quale risulti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa programmata unitamente al conseguimento di tutti o di parte dei risultati originariamente previsti;
- B. rendicontazione analitica delle entrate realizzate o comunque accertate, e delle spese sostenute. Per quelle ammesse al contributo regionale andrà presentata copia della documentazione contabile da autenticare previa presa visione degli originali che saranno restituiti dal funzionario incaricato, dopo istruttoria, con l'apposizione del timbro di annullamento recante la dicitura "la spesa di cui al presente documento ha costituito oggetto di finanziamento da parte della Regione Campania con provvedimento n°..... del per l'importo di €.....".
La documentazione di spesa può essere presentata anche in copia conforme all'originale secondo le norme contenute nel T.U. DPR 445/2000- art 47 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà-, ovviamente presentando comunque gli originali per l'apposizione dell'annullo.
- C. certificazione di regolarità contabile (per contributi superiori a 10.000 euro) con l'indicazione dell' eventuale indeducibilità dell'IVA. Nel caso di un utile la partecipazione finanziaria regionale verrà ridotta nella misura necessaria a garantire il pareggio dell'iniziativa; non verrà erogata nel caso in cui l'utile sia maggiore o uguale alla partecipazione finanziaria regionale;
- D. dichiarazioni :
 - 1) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati;
 - 2) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che la documentazione giustificativa, conservata agli atti del soggetto beneficiario, è idonea, completa e regolare e corrisponde alle spese effettivamente sostenute;
 - 3) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che a carico della stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
 - 4) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo da rendere per l'esenzione dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sulla compartecipazione concessa ai sensi del DPR 600/73 art. 28;
- E. materiale prodotto (in duplice copia).

Se la documentazione viene trasmessa, entro il limite dei 6 mesi, incompleta o si renda necessario la richiesta di chiarimenti, l'Ufficio provvede, per una sola volta, a darne avviso scritto all'interessato con ulteriore scadenza di trenta giorni per la presentazione di quanto richiesto. La mancata risposta dell'interessato entro i limiti indicati deve intendersi quale rinuncia e come tale saranno attivate le procedure per il disimpegno della somma o del residuo di spesa.

Uffici regionali di zona

L'ufficio regionale competente per territorio (STAPA CePICA) su esplicito incarico del Settore SIRCA presenzierà all'evento e relazionerà in merito allo svolgimento dell'iniziativa fornendo tutti gli elementi utili per la valutazione dei risultati raggiunti.

Per il 2006 si prevede di: rafforzare l'intervento a sostegno della promozione dei prodotti ecosostenibili, di qualità certificata e tipici che coniugano legame con il territorio e tradizione, migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata, migliorare il quadro conoscitivo sui programmi regionali e nazionali e sulle politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti, favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori, di concerto con gli STAPA CePICA competenti per territorio, tramite la realizzazione diretta di conferenze stampa, incontri studio, seminari, convegni, eventi di promozione, ecc o tramite la partecipazione ed il sostegno ad iniziative assunte da terzi, andando ad individuare le azioni da realizzare in relazione agli esiti delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelle consolidate, a quelle che mostrano una effettiva ricaduta sul territorio e a quelle che consentono di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati. Si provvederà pertanto ad una specifica assegnazione finanziaria agli STAPA CePICA per la realizzazione di "Iniziativa di divulgazione, informazione e promozione" i cui singoli progetti esecutivi verranno di volta in volta proposti dai Settori decentrati e/o dal Settore SIRCA e affidati agli stessi e saranno comunque approvati con atto del dirigente del Settore SIRCA.

fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 300.000,00 |

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

Il Settore SIRCA provvede ad attivare degli abbonamenti a riviste e quotidiani specializzati o all'acquisto di testi e manuali per il supporto e l'aggiornamento dei tecnici che operano sui vari comparti agricoli. Inoltre si prevede di eseguire la sottoscrizione di abbonamenti on line per accedere a banche dati e notiziari utili, potenziando anche gli STAPA CePICA, per la fruizione dei servizi on-line, attraverso l'attivazione di linee DSL

fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | capitolo | importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 40.000,00 |

G - INFORMATIZZAZIONE

L'informazione è garantita anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei supporti tecnologici specifici per la divulgazione a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Tenuto conto che con DGR n°3747 del 14.7.2000 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, aderito alla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) si ricorrerà per

eventuali ulteriori fabbisogni ad accedere alle gare nazionali attivate dalla Concessionaria Servizi Informativi Pubblici spa (Consip), Si provvederà ad acquistare per le esigenze specifiche una stazione grafica completa di software professionale, di 3 videoproiettori e di pc portatili.

fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

| UPB | Capitolo | importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 20.000,00 |

Fabbisogno finanziario complessivo

Le fonti finanziarie attivabili sono costituite dal capitolo 3550/3551 (UPB 2.76.18/ 2.6.18) o dagli specifici capitoli dei programmi interregionali a seguito dell'accertamento di eventuali residui (capitoli 3838/3830 UPB 2.76.184). Il fabbisogno stimato è di **€3.450.736,00**.

Il fabbisogno finanziario delle singole tipologie potrà variare a seguito della progettazione esecutiva fermo restando l'importo complessivo definito.

COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE

Finalità

Con Deliberazioni di Giunta Regionale nn° 6484/2002, 3909/2003 e 76/2005 sono stati definiti i contenuti, le finalità, le opzioni strategiche e le linee programmatiche da attuare in Campania, nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, nel corso del triennio 2003-2005, utilizzando le risorse stanziare dal MiPAF per la V, la VI e la VII Annualità del Programma Interregionale. Tenuto conto dell'alto valore educativo del Programma e dei positivi esiti dell'attuazione delle precedenti annualità, si intende proseguire e implementare, con risorse regionali, le attività intraprese, con azioni a diretta attuazione SeSIRCA e STAPAL, nonché attraverso compartecipazioni tecnico finanziarie con altri Enti.

Le finalità dell'azione programmata sono da ricondurre all'acquisizione di comportamenti corretti e consapevoli in campo alimentare, a far conoscere e riconoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, favorendo il contatto diretto tra i consumatori e il mondo rurale, anche attraverso visite nelle fattorie didattiche, con un approccio a tutto campo, multidisciplinare e trasversale e l'interessamento di tutti gli attori (produttori agricoli, trasformatori, addetti alla ristorazione, educatori, genitori, medici, ecc.) e di altri Enti a vario titolo interessati (ASL, Università, Associazioni di consumatori, Istituti di Ricerca, Sistema Scolastico).

Si intende, inoltre, informare in maniera corretta sulla qualità dei prodotti agroalimentari, far riscoprire il legame agricoltura-alimentazione, far crescere uno spirito critico in campo alimentare, valorizzare i prodotti di qualità, promuovendo l'alleanza tra produttori seri e consumatori consapevoli.

Si riportano di seguito i dati caratterizzanti delle attività realizzate nell'anno 2005 a cui fa seguito la programmazione delle azioni da attuare nel corso del 2006

Attuazione: SeSIRCA, Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione e STAPA-CePICA.

Monitoraggio principali attività realizzate da STAPAI – SeSIRCA

| Tipologia di azione | Numero di attività/eventi/produzioni | Numero di utenti coinvolti | Tipologia di utenti |
|--|--------------------------------------|----------------------------|--|
| Seminari | 14 | 800 | Insegnanti- genitori |
| Convegni | 5 | 2.820 | Pubblico generico- insegnanti |
| Visite in Fattorie Didattiche | 158 | 7.958 | Insegnanti-alunni- Gestori Fattorie Didattiche |
| Corsi Formazione-Azione | 10 | 350 | Insegnanti-genitori- ristoratori |
| Degustazioni didattiche | 15 | 250 | Insegnanti-alunni |
| Concorsi per le scuole | 20 | 2.800 | Insegnanti-alunni |
| Sussidi didattici | 4 | 12.000 | Insegnanti-alunni |
| Progetto Il Gusto di Imparare il Gusto | 15 | 2.900 | Insegnanti -alunni |
| Progetto Calcio Più | 6 | 1.500 | Insegnanti-alunni |
| Progetto | 50 | 2.300 | Insegnanti-alunni |

| | | | |
|---|-----|--------|---------------------------------|
| Campagna Amica – Visite in Fattoria | | | |
| Attività <i>Gnam</i> - Città della Scienza: | | | |
| Degustazioni didattiche | 9 | 275 | Insegnanti- genitori – ragazzi |
| Somministrazione didattica Mela Annurca Snak | 260 | 12.000 | Alunni- insegnanti – genitori |
| Realizzazione Concorso- Evento Premiazione- Maggio 2005 | 1 | 800 | Alunni - insegnanti |
| Convention Scuola-ottobre 2005 | 3 | 880 | Insegnanti-Dirigenti Scolastici |
| Agricoltura 2005-luglio 2005 | 5 | 850 | Pubblico generico |
| Evento Il Gusto del Cinema-luglio 2005 | 1 | 120 | Alunni- insegnanti |
| Fattoria Virtuale – luglio 2005 | 1 | 180 | Ragazzi |
| Incontri con Insegnanti-luglio novembre 2005 | 8 | 240 | Insegnanti |
| Visite didattiche Mostra Gnam | 295 | 12.328 | Alunni- insegnanti |
| Laboratori Didattici | 42 | 756 | Alunni- insegnanti |
| Estate dei piccoli- giugno e luglio 2005 | 7 | 1.500 | Ragazzi |
| Eventi Esterni | 2 | 1.200 | Pubblico generico |
| Attività <i>GnamFest-Giffoni</i> Film Festival: | | | |
| Realizzazione sussidi didattici | 1 | 2.000 | Ragazzi- genitori |
| Eventi | 1 | 450 | Ragazzi- genitori |
| Movie Days e Gnam Fest | 50 | 20.500 | Alunni-insegnanti |
| Movie Days Hospital | 6 | 350 | Ragazzi - genitori |
| TOTALI | 989 | 88.107 | |

Azioni operative 2006

A) Azioni promozionali, divulgative formative e di orientamento ai consumi attraverso Città della Scienza scpa onlus”

Le iniziative, da realizzarsi attraverso Città della Scienza scpa onlus, sono state approvate con DRD n. 2184 del 03.12.2004, quale rinnovo ed estensione delle attività di orientamento ai consumi e di promozione dell’agroalimentare campano, già affidate a Città della Scienza con precedente DGR n. 6147 del 15.11.2001, per “promuovere e trasferire al grande pubblico e ai giovani (studenti, insegnanti, nuclei familiari, ecc.) le attività svolte

dall'Assessorato regionale all'Agricoltura in materia di comunicazione ed educazione alimentare, di salvaguardia ambientale e dell'affermazione del modello di agricoltura sostenibile". Per completezza si riporta di seguito la scheda-progetto, redatta dal Gruppo di Lavoro congiunto Città della Scienza scpa onlus - Regione Campania, con individuazione delle attività da attuare nel corso del 2006, a cui seguirà la predisposizione e la successiva approvazione del progetto esecutivo analitico, con Decreto del Dirigente del SeSIRCA. Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario, la copertura è garantita dalle risorse già impegnate con precedente provvedimento del Settore SIRCA, a carico del Capitolo 3551/2005 - UPB n. 2.6.18.

Attività 2006

| Tipologia | Importo parziale | Importo totale |
|---|------------------|----------------|
| 1. Gestione Mostra Gnam: Fitto aree; Fitto deposito; Manutenzione straordinaria, progettazione, noleggi attrezzature e definizione animazioni-drammatizzazioni (sceneggiature, programmazioni, supporti scenografici, ecc.) | | 92.000,00 |
| 2. Guide di Sezione Mostra Gnam | | |
| 2 a. Guide Mostra Gnam | 20.000,00 | |
| 2 b. Guide per approfondimenti (comprehensive dei costi delle attività spettacolo pari a € 50,00 per mezza giornata) | 7.000,00 | |
| | | 27.000,00 |
| 3. Compartecipazione finanziaria per Approfondimenti in Mostra Gnam, comprensivo di segreteria organizzativa | | 16.000,00 |
| 4. "Degustazioni guidate" di prodotti tipici campani e/o di prodotti di IV gamma con costi connessi (Melannurca snak da febbraio a maggio 2006) | | 20.000,00 |
| 5. Attività didattiche: Laboratori Didattici di approfondimento sui temi legati ad aspetti alimentari, nutrizionali ed ai prodotti tipici campani | | 8.000,00 |
| 6. Azioni promozionali a favore del Mondo della Scuola e Presentazione Attività | | 20.000,00 |
| 7. Eventi: Forum, Convegni, Seminari, Tavole rotonde, incontri con insegnanti, ecc. | | 15.000,00 |
| 8. Eventi esterni e "Agricoltura": | | |
| 8. a Realizzazione Eventi esterni | 9.000,00 | |
| 8. b Realizzazione Attività presso "Agricoltura" | 15.000,00 | |
| | | 24.000,00 |
| 9. Nuove Realizzazioni e Materiali promozionali e | | 46.000,00 |

| | | |
|---|--|------------|
| pubblicitari- Materiali promozionali e pubblicitari, noleggi attrezzature, realizzazione ex novo exhibit, adeguamenti, ecc. | | |
| | | |
| TOTALE ATTIVITA' | | 268.000,00 |
| 10. Coordinamento di attività relative alla mostra e di eventi connessi e spese generali - 12% | | 32.000,00 |
| TOTALE IMPONIBILE | | 300.000,00 |
| TOTALE LORDO | | 360.000,00 |

Attuazione SeSIRCA - Città della Scienza scpa onlus.

B) Azioni formative, informative e divulgative a favore del sistema scolastico

Si mirerà ad un pieno coinvolgimento del Sistema Scolastico ed in particolare di insegnanti e studenti. E' prevista, in tale contesto, la realizzazione di attività di formazione e informazione (corsi brevi, seminari, convegni, degustazioni didattiche guidate) per insegnanti, genitori, alunni. E' garantita, altresì, la erogazione di n. 20 premi regionali connessi con la III edizione del Concorso "Che gusto c'è", attraverso l'offerta di altrettante visite didattiche in fattoria per le scuole vincitrici, comprensive di costi di trasporto e oneri di visita-degustazione, utilizzando le risorse già assegnate agli STAPAI e inerenti la VI e VII annualità del programma. Potrà essere, inoltre, attivata la realizzazione di ulteriori concorsi di valenza regionale. Per l'adesione a eventi di particolari validità didattica, inoltre, gli STAPAL potranno farsi carico anche del riconoscimento degli eventuali costi di trasporto.

È prevista, inoltre, un'attività di educazione alla conoscenza dell'"universo vino" rivolta ai giovani studenti delle scuole superiori.

Totale Costo Azioni a favore del mondo della scuola € 50.000,00

Attuazione STAPAI- SeSIRCA.

C) Compartecipazione ad iniziative di educazione alimentare promosse da altri Enti

Si prevede di proseguire le collaborazioni già approvate e attivate con precedenti provvedimenti (Slow Food, ASL, Università, Amministrazioni Comunali, Organizzazioni Professionali, ecc.) e di compartecipare alle iniziative che saranno assunte da ulteriori soggetti, per promuovere attività in sintonia con le azioni del progetto regionale: congressi, mostre, convegni, corsi sulla qualità e sicurezza alimentare, seminari, indagini, master, produzione di supporti informativi, depliant, programmi, azioni a supporto della ristorazione scolastica.

L'Amministrazione Regionale, inoltre, si potrà far carico dei maggiori oneri scaturiti dalla somministrazione di prodotti da agricoltura biologica o certificati all'interno dei menu delle mense scolastiche, attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni Comunali, nonché derivanti dall'utilizzo di frutta certificata snak (es. Melannurca Campana).

Al termine dell'anno scolastico 2005-2006 verranno, altresì, attivati Campi Estivi, in compartecipazione con Amministrazioni Comunali e Comunità Montane, con l'inserimento di attività ludiche "in tema di alimenti".

Particolare rilievo assumerà, altresì, la compartecipazione tecnico finanziaria al progetto pilota "Facciamo Merenda", rivolto alle scuole primarie della provincia di Caserta e proposto dal Gal Alto Casertano, con la finalità di diffondere nei ragazzi in età scolare la "cultura" *del far merenda con la tradizione*, quale valida alternativa alle abituali merendine preconfezionate e diffondendo i principi di una sana e corretta alimentazione, anche a ragazzi di altre province (Napoli in primis). Il tutto opportunamente supportato dalla realizzazione e distribuzione di un kit didattico-educativo basato sulla raccolta di figurine adesive e dalla realizzazione di *giornate in fattoria*.

Nel corso del 2006 è prevista anche la compartecipazione tecnico finanziaria alla campagna promozionale del pomodoro italiano trasformato denominata “dalla natura alla tavola”, programmata dall’ANICAV, quale sostegno di un prodotto che vede la Campania ai vertici in campo nazionale, in particolare per quanto attiene al segmento della trasformazione con il relativo indotto.

Dopo gli esiti positivi della I edizione del progetto La Cultura del Cibo, infine, realizzato per il tramite di Slow Food Campania, si provvederà a implementare e replicare le azioni didattiche e conoscitive e le ricerche enogastronomiche riservate agli studenti degli Istituti Alberghieri della Campania, attuandole in tutte le province campane. Per quanto attiene la prevista compartecipazione con l’Istituto Diffusione Scienze Naturali, di cui alla DGR n. 76/2005, si provvederà alla realizzazione, con risorse finanziarie già impegnate con precedente provvedimento del Settore SIRCA a carico del Capitolo 3551/2005 UPB n. 2.6.18, del progetto “I Cibi dell’Anima, panorami percettivi in ambito alimentare”, anche attraverso il coinvolgimento di Città della Scienza scpa onlus, per quanto concerne l’attivazione di una Mostra Tattile fruibile anche da non vedenti.

Totale Costo compartecipazioni € 190.000,00
Attuazione SeSIRCA-STAPAI.

D) Produzione sussidi didattici e divulgativi ed acquisto di sussidi già realizzati

Si mirerà a produrre o a duplicare, a completamento di quanto previsto dalle DGR 6484/2002, 3909/2003 e 76/2005, materiale didattico rivolto soprattutto al mondo della scuola (opuscoli, dispense, libri, libri-gioco, calendari, Cd rom, DVD, ecc.) che divulghi anche la conoscenza delle produzioni agricole regionali tipiche e di pregio. Verranno realizzati, inoltre, supporti didattici interattivi a sostegno delle attività in Fattoria svolte dalle aziende iscritte all’Albo Regionale delle Fattorie Didattiche (tovagliette interattive, quaderni, poster, ecc.), anche in compartecipazione. E’ prevista, infine, la pubblicazione di articoli presso riviste e periodici del settore realizzati da e/o per conto di altri Enti, purché rispondenti alle esigenze didattiche del programma. Verranno effettuati, altresì, acquisti di sussidi già esistenti o realizzati da e/o per conto di altri Enti, purché si ravvisino i necessari presupposti di economicità, fino all’importo di spesa massimo di € 21.000,00 oltre IVA, comprensivo di ideazione, realizzazione grafica, sceneggiatura, supporto e supervisione dei contenuti da parte di un nutrizionista).

Totale costo produzione sussidi € 50.000,00
Attuazione SeSIRCA-STAPAI.

E) Visite in fattorie didattiche

Si prevede, mediante il coinvolgimento dei Settori STAPAI e delle Organizzazioni Professionali, la realizzazione di visite di studio guidate presso le Fattorie Didattiche, finalizzate a riavvicinare i consumatori, soprattutto i più giovani, alla realtà produttiva, economica, culturale propria del mondo rurale, promuovendo anche la riqualificazione delle aziende interessate.

L’attività verrà realizzata attraverso l’effettuazione di visite promozionali per le scuole campane (in particolare primarie e secondarie di I grado), esclusivamente presso le fattorie didattiche iscritte all’Albo regionale istituito con DGR n. 797/04 e attraverso il pieno coinvolgimento dell’Azienda Sperimentale Regionale Improsta, con realizzazione di visite, acquisto di supporti e strumenti didattici, realizzazione di corsi brevi e degustazioni guidate, l’attivazione di un’area didattico-ricreativa attrezzata e di un allevamento didattico di alcune razze animali autoctone, per un importo stimato di € 25.000,00.

Particolare rilevanza assumerà lo svolgimento di queste attività con le scuole aderenti al Progetto “Il gusto di imparare il Gusto”, con riconoscimento anche dei costi di trasporto.

E’ prevista, inoltre, la realizzazione di un catalogo-guida delle fattorie didattiche iscritte e la compartecipazione tecnico-finanziaria ad analoghe azioni, concernenti le visite presso le

Fattorie Didattiche iscritte all'Albo, che potranno essere proposte dalle Organizzazioni Professionali di Categoria, purché in linea con il protocollo attuativo delle visite in fattoria proposto alle scuole dai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione. Tra queste la compartecipazione al progetto "Fattorie Didattiche Coldiretti: il piacere di conoscerci naturalmente" proposto dal Centro Assistenza Imprese Coldiretti Campania - Molise s.rl. (CAA Coldiretti) per l'importo di € 31.200,00 di cui 15.600,00 a carico della Regione Campania. Verranno, altresì, garantite le attività di approfondimento e di aggiornamento professionale per i titolare e/o per i gestori delle attività didattiche in fattoria, organizzate dai singoli Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione, per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e trasversali necessarie, con esame/valutazione finale e rilascio di un attestato. Nel corso del 2006, infine, verrà effettuato uno stage per il personale STAPAI - SeSIRCA deputato agli accertamenti tecnico amministrativi finalizzati alle adesioni all'Albo Regionale delle Fattorie didattiche (attuazione SeSIRCA).

Totale costo Visite in Fattorie Didattiche € 50.000,00
Attuazione SeSIRCA-STAPAI.

F) Realizzazione attività didattiche nell'ambito del Giffoni Film Festival

Preso atto dei positivi esiti connessi con l'attuazione delle attività 2003, 2004 e 2005, come da scheda di seguito riportata, riferita a dati medi del triennio di riferimento e constatato il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati, si intende rinnovare la collaborazione con l'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival per il periodo 2006-2008, attraverso la rimodulazione e la riproposizione del progetto didattico GNAMFEST (con exhibit interattivi, giochi, percorsi didattici, degustazioni guidate, concorsi per abbinare alimentazione e cinema, realizzazione di supporti informativi, depliant, DVD, CD rom, erogazione di premi, ecc.).

Si provvederà, pertanto, al rinnovo e alla sottoscrizione di un atto privato che regolamenti i rapporti tra i soggetti attuatori (Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival e Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania), programmando una collaborazione triennale 2006-2008 e operando con la predisposizione e approvazione di progetti esecutivi annuali, definiti da un Gruppo di lavoro congiunto. A tale azione si affiancherà la realizzazione di attività specifiche, nell'ambito dell'iniziativa Movie Days e Movie Days Hospital, secondo analoghi progetti esecutivi che verranno definiti dal Gruppo di lavoro. Nel corso del 2006, inoltre, è prevista la riproposizione delle attività GNAMFEST in occasione di eventuali tour del Giffoni Film Festival all'estero, al fine di "esportare" il *format* dell'evento campano e delle attività di supporto in un palcoscenico internazionale e di grande visibilità.

Totale costo per il 2006 € 120.000,00
Attuazione STAPAI Salerno - SeSIRCA.

Attività GNAMFEST – Periodo 2003-2005: Valori medi annui

| Tipologia | Numero di supporti/attività | Numero di utenti coinvolti | Tipologia di utenti |
|---------------------------------|-----------------------------|----------------------------|--------------------------------|
| Realizzazione sussidi didattici | 1 | 2.200 | Ragazzi - genitori |
| Eventi vari | 1 | 500 | Ragazzi - genitori |
| Movie Days e Gnam Fest | 100 | 22.200 | Alunni - insegnanti - genitori |
| Il Gusto del Cinema | 1 | 150 | Ragazzi - genitori |
| Totali | 103 | 25.050 | |

G) Oneri di missione

Per garantire la copertura finanziaria degli oneri di missione connessi con l'attuazione del programma, per il personale SeSIRCA e STAPAI: visite didattiche, indagini, realizzazione corsi e seminari, accertamenti e monitoraggi presso Fattorie didattiche, ecc., verranno assegnate le necessarie risorse finanziarie.

E' prevista, inoltre la copertura degli oneri di missione del personale in servizio presso i Settori afferenti all'AGC n. 17 della Regione Campania impegnato nell'istruttoria delle istanze di iscrizione all'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche, nel corso del 2006.

Totale costo per il 2006

€ 30.000,00

Attuazione STAPAI - SeSIRCA.

Soggetti coinvolti

Mondo scolastico (alunni, insegnanti), genitori, ASL (personale medico, psicologi, addetti ai controlli igienico sanitari, ecc.), Università, istituti di ricerca, associazioni di consumatori, amministrazioni comunali, organizzazioni professionali, consorzi di tutela dei prodotti certificati, aziende agricole, agrituristiche, imprese agroalimentari, musei della civiltà contadina, Città della Scienza, Ente Autonomo Giffoni Film Festival, Slow Food, ecc.

Durata del progetto

Tutto il 2006.

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 412.652,00 |
| 2.76.184 | 3828 | 77.348,00 |
| | totale | 490.000,00 |

Fermo restante l'importo complessivo, in fase di predisposizione ed approvazione dei progetti esecutivi gli importi previsti per ciascuna azione potranno essere variati in funzione delle esigenze operative.

CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SULLA CONDIZIONALITÀ

Finalità

La condizionalità rappresenta una delle principali novità introdotte dalla riforma della Politica Agricola Comunitaria, in quanto coinvolge tutti gli agricoltori che dal 1° gennaio 2005 intendono beneficiare dei finanziamenti messi a disposizione dell'Unione Europea. Essi infatti dovranno assicurare una serie di impegni — espressi da specifiche normative comunitarie, nazionali e regionali — di corretta gestione agronomica dei terreni, salvaguardia dell'ambiente, salute pubblica, salute e benessere degli animali. L'approvazione del Decreto Ministeriale di recepimento delle norme sulla condizionalità determina la necessità di attuare una adeguata campagna di informazione rivolta agli operatori del settore.

Azioni operative

Si prevede di realizzare le seguenti attività:

- § realizzazione di un opuscolo divulgativo sulle norme e gli impegni previsti per la Campania;
- § seminari a livello provinciale;
- § incontri informativi a livello zonale.

Soggetti coinvolti

L'opuscolo informativo vedrà coinvolti il Settore SIRCA e il Settore IPA.

I seminari e gli incontri informativi saranno affidati alle sedi provinciali dei Settori decentrati (STAPA-CePICA) e alle rispettive sedi periferiche (Centri di Sviluppo Agricolo - CeSA).

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2006 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550 e/o 2.6.18 capitolo 3551 del Bilancio 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | 30.000,00 |

Finalità del progetto

L'agricoltura e le attività rurali sono caratterizzate da una crescente complessità e da una più forte integrazione con altri settori, al punto che l'ambito territoriale prevale su quello settoriale.

Infatti, in tale ottica, la politica agricola comunitaria sta subendo una profonda modifica sia nei principi che nelle regole applicative.

I Servizi di Sviluppo Agricolo, essendo strumenti di supporto alle politiche, debbono adeguarsi a questi cambiamenti ed individuare nuovi modelli di intervento.

L'AGC del Settore Primario sta attuando un riassetto organizzativo per adeguare la propria struttura ai cambiamenti in atto.

Uno dei punti critici più rilevanti nei processi di cambiamento è rappresentato dalle risorse umane, dalla loro capacità di acquisire nuove competenze e di modificare il loro comportamento, adeguandolo alle nuove esigenze.

La finalità degli interventi è quella di supportare i cambiamenti in atto nell'AGC. In particolare, raccordandosi con altri interventi formativi dell'Amministrazione regionale, si intende potenziare il coinvolgimento del personale per renderlo più sensibile e disponibile al cambiamento. Si intende, inoltre, sviluppare le competenze critiche necessarie per il passaggio dei SSA da un'ottica tecnicistica e settoriale che pur mantenendo ed esaltando le specializzazioni tematiche si evolva verso un approccio di sostegno allo sviluppo territoriale globale.

Gli obiettivi specifici sono differenziati per tipologia di destinatari nel modo seguente:

Operatori di settore e stakeholders

- § Accrescere la conoscenza sui mutamenti in atto e acquisire la consapevolezza delle ripercussioni che essi comportano (soprattutto sui SSA)
- § Sviluppare sensibilità e creare un clima favorevole al cambiamento

Personale dell'AGC Settore Primario

- § Accrescere la conoscenza sulla natura, l'entità e gli effetti dei cambiamenti di contesto
- § Rendere partecipe il personale ai processi di cambiamento organizzativo interno alla struttura

Tecnici e divulgatori

- § Sviluppare la sensibilità e la disponibilità al cambiamento
- § Prefigurare nuovi modelli di Assistenza allo Sviluppo
- § Sviluppare le competenze critiche necessarie al passaggio da "divulgatore tecnico" ad "animatore territoriale"

Dirigenti di Settore e responsabili CeSA

- § Sviluppare sensibilità verso le competenze organizzative
- § Condividere i principali cambiamenti organizzativi dell'AGC
- § Approfondire competenze relazionali o di contenuto funzionali al cambiamento

Azioni operative

Le azioni si sviluppano in funzione degli obiettivi specifici e delle tipologie di destinatari. In particolare, le azioni prevalenti riguardano:

Animazione territoriale: consiste nella realizzazione di interventi ed eventi decentrati, a livello territoriale, su temi di attualità e di interesse diffuso, dotati di potere attrattivo e in grado di coinvolgere larghe fasce di attori.

Coinvolgimento e condivisione: basata sulla realizzazione di focus group e workshop rivolti al personale dell'AGC per comprendere e condividere i cambiamenti organizzativi.

Formazione e affiancamento: consiste nella realizzazione di percorsi formativi modulari, articolati per segmenti omogenei, finalizzati ad acquisire competenze specifiche e specialistiche, funzionali al cambiamento.

Supporti: consistono nella produzione di strumenti (materiali didattici, reti, comunità professionali) in grado di agevolare e sostenere la diffusione della conoscenza e l'acquisizione delle competenze.

I contenuti su cui vertono le diverse azioni sono differenziati per tipologia di destinatari e individuati in modo circoscritto in fase di progettazione esecutiva.

I temi di fondo riguarderanno, tuttavia, le modifiche delle politiche di sostegno e sviluppo (es. Reg. UE 1783) e i nuovi strumenti (PIR); i nuovi processi di sviluppo territoriali e il ruolo del settore agricolo (multifunzionalità, pluriattività); nuovi modelli organizzativi dei servizi; contenuti per competenze organizzative e relazionali, nonché la nuova programmazione regionale 2007/2013.

Soggetti coinvolti

Le diverse azioni saranno realizzate a partire dal coinvolgimento del personale dell'AGC e proseguiranno secondo i cronogrammi delle azioni, così come definiti nei singoli progetti esecutivi.

I corsi, da realizzarsi a cura degli STAPA-CePICA ed il Coordinamento del Se.S.I.R.C.A., sono destinati ai tecnici agricoli, laureati e diplomati, da impiegare, prioritariamente, direttamente o indirettamente nelle funzioni di supporto alle misure del POR Campania 2000/06, del PSR e della nuova programmazione 2007/2013; in particolare per gli adempimenti connessi all'attuazione delle misure compreso la rendicontazione (progettazione, verifica, controlli, consulenza e corretta applicazione delle procedure previste dal PSR e del POR e per la buona applicazione delle norme vigenti). Alle attività di aggiornamento potrà partecipare anche il personale amministrativo coinvolto nella gestione ed attuazione delle iniziative.

In particolare, l'intervento è rivolto a tutti gli attori coinvolti e coinvolgibili nei processi di sviluppo agricolo. I destinatari saranno aggregati per tipologie omogenee al fine di differenziare le azioni a seconda del target. In particolare, le diverse attività saranno differenziate per:

- § Dirigenti AGC Settore Primario e responsabili Servizi
- § Responsabili CeSa delle cinque province
- § Divulgatori impegnati in progetti di sviluppo territoriale (PIR, Leader)
- § Personale dell'AGC Settore Primario
- § Tecnici e operatori di associazioni di categoria e ordini professionali
- § Stakeholders operanti in settori diversi dal primario, ma che operano nello stesso territorio di azione.

Durata del progetto

Gli interventi si svolgeranno nell'arco dell'anno 2006 secondo una cadenza temporale articolata per fasi. I corsi e seminari avranno una durata differente, programmati in base alle esigenze specifiche emerse e 20/25 partecipanti ciascuno, con caratteristica di alternanza formazione lavoro, distinti in più moduli.

Vista la specificità degli interventi si ritiene opportuno, per lo svolgimento delle lezioni, utilizzare delle sale, adeguatamente attrezzate. Ove possibile saranno utilizzati locali forniti dalla Pubblica Amministrazione.

I corsi si svolgeranno preferibilmente nei capoluoghi delle rispettive province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

La realizzazione degli interventi di formazione e aggiornamento dei tecnici operanti in agricoltura, nonché quelli destinati agli operatori agricoli e forestali ed altre figure professionali è gestita direttamente dall'Assessorato attraverso il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, ed opera su due livelli: un livello centrale presso il SeSIRCA con funzioni di programmazione, coordinamento e controllo e un livello provinciale presso ciascun Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - Centro Provinciale Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA), con funzioni di realizzazione e gestione delle attività attraverso una struttura organizzativa stabile in grado di aggiornare e riqualificare i tecnici in servizio sia nel settore pubblico sia nel privato.

Le attività di cui al presente programma saranno realizzate con il coinvolgimento eventuale di Enti e/o Istituti collaboratori esterni.

Agli Istituti e/o Enti collaboratori esterni, in caso di necessità, potrà essere affidata parte dell'attività, attraverso appositi atti privati che ne prevedano tempi e modi di realizzazione.

Fabbisogno finanziario

I finanziamenti previsti per la realizzazione del programma, si stimano in **€ 250.000,00** e faranno capo, a secondo della disponibilità, ai capitoli 3547, 3583 e ai capitoli del Programma Interregionale 3828 (quota nazionale) e 3830 (quota di cofinanziamento).

La ripartizione finanziaria effettiva tra i singoli capitoli sarà effettuata sulla base delle competenze che il bilancio 2006 darà a ciascuno di essi.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|-------------|-------------|
| 2.76.184 | 3828 | 100.000,00 |
| 2.76.181 | 3547 o 3583 | 150.000,00 |

RILEVAMENTO E CARTOGRAFIA DEI SUOLI AGRICOLI REGIONALI: DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE PEDOLOGICA

Finalità

Il progetto Carta dei Suoli della Campania, attivato nel 1997 e realizzato attraverso il rilevamento per limitate aree regionali (allo stato 17 per un totale di circa 465.000 ettari), ha determinato la raccolta di numerosi dati pedologici.

Le attività di diffusione dell'informazione sui suoli agricoli regionali è iniziata nel 2003 programmando l'allestimento e la stampa, sia della cartografia che delle rispettive note illustrative, per le prime dieci (10) aree già rilevate.

Le suddette produzioni cartografiche e documentali andranno pertanto opportunamente presentate mediante azioni di comunicazioni, allo scopo:

- š di portare l'informazione il più vicino possibile ai fruitori;
- š sensibilizzare su ruoli e competenze gli enti pubblici coinvolti;
- š coinvolgere attivamente organizzazioni professionali, soggetti economici pubblici e privati, parti sociali, associazioni ed operatori;
- š dare un'immagine omogenea del progetto cartografico in questione sul territorio regionale.

Azioni operative

Verranno attività convegni a carattere comprensoriale, individuando quindi i possibili fruitori all'interno dei Comuni interessati dalla specifica carta pedologica, relativamente alle seguenti province/area-lotto:

- š Salerno n. 4 carte dei suoli (Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele);
- š Benevento, n. 2 carte dei suoli (Beneventano; Valle Telesina);
- š Caserta n. 3 carte dei suoli (Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno);
- š Avellino n. 1 carta dei suoli (Avellinese).

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA di Salerno; Benevento, Caserta, Avellino.

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2006 si può stimare in € 45.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550 e/o 2.6.18 capitolo 3551 del Bilancio 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | 45.000,00 |

INDAGINE DEI PREZZI RELATIVI AI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI E MEZZI TECNICI

Premessa

La CCIAA rileva periodicamente e per conto dell'ISTAT, i prezzi relativi ad alcuni prodotti agricoli e mezzi tecnici acquistati e venduti dall'agricoltore.

La difficoltà di reperire tali informazioni da parte della stessa, spiega la richiesta di collaborazione all'Assessorato per la costituzione di un tavolo tecnico che definisca le modalità di rilevamento e il monitoraggio di tali prezzi.

Finalità ed obiettivi

L'iniziativa, che per l'anno 2006 interesserà in via sperimentale il territorio della provincia di Napoli, sarà estesa a tutto il territorio regionale con il coinvolgimento delle relative CCIAA competenti sul territorio.

L'Assessorato all'Agricoltura ha il compito di effettuare la rilevazione dei prezzi, dopo aver concordato con gli altri soggetti coinvolti, soprattutto l'ISTAT, la scheda e le modalità. Tale attività può essere realizzata con il coinvolgimento della struttura statistica, (tecnici che operano nei CeSA testimoni di qualità, mercati, Consorzi, Associazioni di produttori e opinion-leader in genere) e nel corso delle uscite di servizio che i tecnici già effettuano per la produzione delle statistiche sulle superfici e produzioni delle coltivazioni agricole.

A tali uscite potrebbero essere aggiunte delle visite frequenti ai mercati locali.

La CCIAA validerà i prezzi rilevati, li farà confluire nella sua banca dati e li renderà disponibili a tutti i soggetti coinvolti in tale iniziativa.

Articolazione e contenuti tecnici

L'indagine sarà condotta dai tecnici in servizio presso gli STAPA-CePICA e gli Uffici zionali.

Il modello attuativo che si intende adottare prevede varie fasi:

- § Formazione dei tecnici impegnati nella rilevazione sui criteri tecnici e sulle modalità organizzative di rilevamento (presentazione della scheda appositamente predisposta, informatizzazione dati, ecc).
- § Rilevazione dei dati
- § Verifica a livello provinciale e regionale
- § Informatizzazione ed elaborazione dei dati.
- § Trasferimento degli stessi alla camera di Commercio per la relativa validazione e inserimento nella sezione "prezzi" del sito.

Territorio interessato

Tutto il territorio della provincia di Napoli per il 2006.

Durata dell'intervento

Il progetto ha durata annuale e sarà realizzato nel 2006 per quanto attiene la provincia di Napoli e poi sarà esteso a tutto il territorio regionale.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione dell'iniziativa saranno coinvolti il Settore SIRCA e STAPA-CePICA dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive in collaborazione con l'ISTAT – Ufficio Regionale di Napoli e Camera di Commercio di Napoli per i motivi riportati in premessa.

Fabbisogno finanziario

L'attività è a carico dei fondi che ISTAT assegna per la realizzazione dell'attività di statistica ordinaria. L'importo presunto è pari a € 20.000,00 e graveranno sulla UPB e sul capitolo del bilancio 2006 corrispondente alla UPB n. 2.76.181 e al capitolo 3547 del bilancio di previsione della spesa relativo all'esercizio finanziario 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 20.000,00 |

LE AZIENDE AGRITURISTICHE ON-LINE

Premessa

Con la realizzazione dell'indagine statistica "L'agriturismo in Regione Campania", è stata prodotta una banca dati contenente tutti i dati relativi alle aziende operative alla data 2002 (servizi offerti, piatti tipici, posti mensa e letto, etc.). Tale indagine ha consentito la pubblicazione di una Guida Agrituristica (AgriCampania), attualmente in corso di aggiornamento ed implementazione. Al fine di consentire una più ampia diffusione, anche all'estero, di tali dati, nonché il loro aggiornamento, si procederà a rendere fruibile la banca dati tramite il web.

Finalità ed obiettivi

Allestimento di una apposita sezione del portale Agricoltura della Regione Campania, dedicata all'agriturismo. Partendo dalla banca dati già costituita e disponibile, si procederà all'allestimento di una sezione dinamica che consentirà all'utente una rapida interrogazione e fruizione dei dati.

Allo stesso tempo, predisponendo una adeguata interfaccia grafica, si potrà garantire l'aggiornamento e l'implementazione in tempo reale della banca dati.

Le caratteristiche tecniche di tale sezione, in particolare il linguaggio di programmazione e le modalità di accesso, saranno specificate nel capitolato speciale allegato all'avviso pubblico.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA ed eventuali incarichi a strutture esterne all'Amministrazione Regionale secondo la normativa vigente.

Territorio interessato

Intero territorio regionale

Durata dell'intervento

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario che si stima pari a € 30.000,00 grava sulla UPB e sul capitolo di bilancio 2006 corrispondente alla UPB n. 2.76.181 e al capitolo 3547 del bilancio di previsione della spesa relativo all'esercizio finanziario 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 30.000,00 |

MOSTRE DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE – MOSTRE ZOOTECHNICHE

Finalità del progetto

In Campania, accanto ad animali appartenenti a razze globalmente diffuse, quali ad esempio le bovine di razza bruna e frisona, sono allevati razze o tipi genetici a limitata diffusione che però rappresentano una valida risorsa per gli aspetti economici e produttivi, per loro spiccata attitudine a produrre in ambienti particolari garantendovi così la permanenza di attività antropiche e quindi la salvaguardia degli ambienti medesimi. Tali animali costituiscono, inoltre, una riserva di biodiversità. Qualsiasi risorsa genetica è da considerare un vero e proprio bene *'culturale'*, cioè essa è un patrimonio connaturato e connesso all'antropizzazione dell'ambiente peculiare di quella determinata *'nicchia ecologica'*. La diversità biologica è l'unica che può permettere domani di disporre di geni atti a favorire la *'capacità al costruttivismo'* degli esseri viventi in occasione di cambiamenti, oggi imprevedibili, sia delle condizioni ambientali sia delle esigenze dell'uomo.

Quindi il recupero e la valorizzazione della diversità biologiche hanno una valenza superiore alla stessa innovazione di processo e/o di prodotto.

Fra le iniziative a ciò finalizzate rientrano le mostre zootecniche.

Azioni operative

Realizzazione di mostre zootecniche di razze o tipi genetici di particolare interesse per la Campania quali, ad esempio:

- š Bufala mediterranea italiana;
- š Bovino podolico;
- š Bovino agerolese;
- š Bovino marchigiano;
- š Ovino laticauda
- š Ovino bagnolese;
- š Capra napoletana;
- š Capra cilentana
- š Suino casertana.

Durante tali manifestazioni saranno previste presentazioni delle singole razze e popolazioni, finalizzate alla promozione, per ciascuna razza, delle rispettive caratteristiche morfologiche ed attitudinali, in relazione agli obiettivi di selezione prefissati e conseguiti. Saranno inoltre realizzate attività collaterali quali seminari, convegni ed iniziative di valorizzazione delle relative produzioni.

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA

Associazione Regionale Allevatori della Campania e Associazioni Nazionali di Razza o di Specie che detengono, ai sensi della Legge 30/91 e s.m.i., i rispettivi libri genealogici o Registri anagrafici.

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | € 30.000,00 |

PRODUZIONI DI INDAGINI STATISTICHE IN AGRICOLTURA

Premessa

L'attività di Statistica Agraria è descritta dal 3° Protocollo d'intesa ISTAT-MiPAF e Regione Campania.

Tale protocollo che è finanziato dal Programma Interregionale "Supporti alle statistiche agricole nazionali e regionali", descrive l'attività di realizzazione delle indagini statistiche in grado di soddisfare le esigenze di carattere nazionale e comunitario in materia di agricoltura.

All'attuazione di tale Protocollo provvedono, di concerto, il SeSIRCA e i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura e CePICA e il Servizio di Statistica Regionale.

Azioni operative

Le indagini che saranno realizzate nel corso dell'anno 2006 risultano essere le seguenti:

a) Statistiche congiunturali

Rappresentano le statistiche che descrivono in forma dettagliata l'utilizzazione delle superfici agrarie, infatti vengono prodotti i dati delle superfici e delle produzioni delle colture con dettaglio provinciale e di Regione Agraria.

b) Statistiche campionarie

Sono indagini che soddisfano Regolamenti Comunitari e descrivono la Struttura e Produzioni delle Aziende agricole (**SPA**) con un campione regionale pari a circa 3500 aziende agricole) nonché l'indagine "Risultati Economici dell'Agricoltura (**REA**) con un campione regionale pari a circa 250 unità.

Le due indagini, sono realizzate con l'intervista diretta in azienda e il campione è definito dall'ISTAT .

c) Statistiche amministrative

Indagini realizzate a partire dalle banche dati in possesso dell' Amministrazione Regionale.

d) Statistiche di interesse regionale

Per il 2006 sono programmate le seguenti iniziative:

- § l'aggiornamento delle statistiche zootecniche (numero di allevamenti e consistenza dei capi bovini e bufalini), già prodotte per l'anno 2004 ,a partire dalla consultazione e successiva elaborazione dei dati disponibili nella Banca Dati Nazionale (BDN) di Teramo;
- § l'aggiornamento della banca dati relativa al settore agrituristico numero di aziende e monitoraggio dei servizi offerti. La banca dati aggiornata, sarà utilizzata per l'aggiornamento del sito Web;

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA; Servizio di Statistica Regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica; eventuali incarichi a strutture esterne all'Amministrazione Regionale, secondo la vigente normativa.

Territorio interessato

Intero territorio regionale

Durata dell'intervento

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è a carico del Programma Interregionale “Supporto alle statistiche agricole” che finanzia il Protocollo d'intesa, per l'attività di produzione delle statistiche congiunturali e campionarie, e grava sulla UPB e sul capitolo di bilancio 2006 corrispondente alla UPB n.2.76.184 e al capitolo 3828 del bilancio di previsione della spesa relativo all'esercizio finanziario 2005.

Per le attività di interesse regionale, il fabbisogno finanziario è a carico dei fondi che ISTAT assegna al SeSIRCA quale compenso per le attività che prevedono le interviste aziendali e grava sulla UPB e sul capitolo di bilancio 2006 corrispondente alla UPB n.2.76.181 e al capitolo 3547 del bilancio di previsione della spesa relativo all'esercizio finanziario 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 50.000,00 |

INDAGINE SUI RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE RICA-REA

Programmi interregionali (rimodulazione fondi IV, V e VI annualità)

Finalità

La RICA è un sistema informativo che copre tutta l'Unione Europea (UE) ed è volto a fornire informazioni sui redditi e sulla situazione finanziaria delle aziende agricole (Reg. del Consiglio 79/65/CEE).

Il campione delle aziende agricole RICA-REA è chiamato a rispondere alle seguenti finalità:

- š` determinazione annuale dei redditi delle aziende agricole;
- š` analisi economica delle aziende agricole.
- š` A seguito del mutato ruolo dell'agricoltura e dell'evoluzione della PAC, ai precedenti obiettivi della RICA se ne aggiungono altri:
- š` sviluppo, aggiornamento e valutazione della politica agraria;
- š` monitoraggio dell'evoluzione del reddito degli agricoltori;
- š` raffronto dei risultati degli agricoltori in termini di reddito all'interno del settore e/o con altri gruppi in seno alla società.

Attualmente, inoltre, alla RICA si riconosce una ulteriore finalità che riguarda la sua utilizzazione per la valutazione dei programmi 2000-2006, in particolare, i Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e i Programmi Operativi Regionali (POR - parte FEOGA).

Azioni operative

Viene definita la numerosità e la composizione del campione base per rispondere alle finalità che la UE ha affidato alla RICA-REA. Il campione base è costituito da un campione a rappresentatività "nazionale" (campione N) ed un campione a rappresentatività "regionale" (campione R). Per quanto riguarda il campione N, la spesa relativa è sostenuta dallo Stato Italiano, tramite l'INEA. La quota campionaria R è finanziata, invece, dai fondi previsti per i programmi interregionali.

Presumibilmente il campione RICA-REA 2006 per la Regione Campania conterà di 895 aziende, di cui 246 con UDE inferiore a 4 e 649 con UDE superiore o uguale a 4. Di queste ultime, 382 rappresentano la quota N e 267 la quota R;

Durata

Tra la Regione Campania e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) sarà stipulato un apposito atto negoziale. La rilevazione ha carattere annuale.

Soggetti coinvolti

Funzionari del Servizio Statistica regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica.

Funzionari del Settore S.I.R.C.A.

ISTAT

INEA – sede regionale per la Campania. L'INEA cura in Italia la gestione della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) ai sensi del DPR 1708/65;

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è a carico della rimodulazione del programma Interregionale "Ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali". Gli oneri finanziari sono stimati così come di seguito indicato:

- š` A favore dell'INEA da parte della Regione:
 - a) per l'anno contabile 2006, la corresponsione di un importo massimo di 68.947,41 euro (258,23 euro * 267 aziende) a favore dell'INEA da parte della Regione, per la rilevazione della quota R del campione RICA-REA a cui corrisponde un importo

effettivo calcolato - in seguito ai controlli previsti - come prodotto tra il rimborso unitario ed il numero delle aziende effettivamente elaborate;

- b) per l'anno contabile 2006 la corresponsione, da parte della Regione a favore dell'INEA, di un importo massimo di 6.894,74 euro, (pari al 10% dell'importo di cui al punto a) per le spese generali.

Anno 2006

| | | |
|------------------------------------|---|-----------|
| Indagine con metodologia RICA 2006 | € | 75.842,15 |
| spese per la rilevazione | € | 68.947,41 |
| spese generali | € | 6.894,74 |
| TOTALE | € | 75.842,15 |

Il fabbisogno finanziario, pari ad € 75.842,15, è a carico dell'U.P.B. 2.76.184, capitolo 3828 o di quello ad esso corrispondente per l'esercizio finanziario 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828 | 75.842,15 |

La provenienza dei fondi deriva dalla rimodulazione delle seguenti schede progettuali provenienti dalle seguenti annualità:

| DGR | Annualità | Importo | Note |
|---------|-----------|-----------|--|
| 6646/01 | IV | 29.807,68 | Economia sul DRD di impegno n. 152/2002. |
| 4733/02 | V | 15.401,36 | Residuo da rimodulare non impegnato. |
| 4733/02 | V | 17.654,85 | Economia sul DRD di impegno n. 351/2003. |
| 1526/03 | VI | 15.401,36 | Residuo da rimodulare non impegnato. |

INDAGINE STATISTICA SULLA STRUTTURA DELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTO DEGLI EQUINI E RELATIVA CONSISTENZA

Premessa

L'attività dell'allevamento equino, sin dalle sue origini, ha riguardato due specifici e ben distinti settori: quello del cavallo sportivo o prettamente da diporto e quello del cavallo agricolo, considerato a duplice attitudine (lavoro e carne).

Negli ultimi decenni, con il sostanziale superamento dell'impiego del cavallo come fornitore di lavoro, si è invece sviluppato il progressivo impiego di alcune razze equine, originariamente catalogabili come agricole, alla stregua di animali da compagnia o a scopo ricreativo per attività, se non propriamente a carattere competitivo, sicuramente di natura sportiva (trekking, ecc.). Di fatto si è assistito ad una ricollocazione complessiva del patrimonio equino nella sfera del tempo libero dell'uomo e delle possibili opportunità per riempirlo; è singolare notare che la nuova collocazione non solo è coincisa con l'arresto della contrazione della consistenza della specie, ma addirittura con una sua significativa espansione, sebbene su dimensioni diverse da quelle assunte nel passato, quando il cavallo rappresentava anche un mezzo di locomozione e di lavoro insostituibile.

Finalità ed obiettivi

L'indagine ha come obiettivo l'acquisizione di elementi di conoscenza sulle dimensioni che il settore ha assunto in Campania e sulle caratteristiche tipologiche delle aziende che allevano tale specie, si vuole altresì delineare le peculiarità della nuova figura di allevatore di cavalli che si è andata sviluppando in quest'ultimo decennio.

Tutto questo perché la carenza di dati e documentazioni specifiche, supportate da uno studio mirato e pertinente, rende difficile sia la definizione di programmi per lo sviluppo dello stesso, che del fabbisogno di servizi che le strutture regionali, già operanti sul territorio, sono tenute a fornire.

Le informazioni da rilevare riguarderanno, in linea generale:

- š l'imprenditore
- š la tipologia dell'azienda all'interno della quale si alleva tale specie
- š le strutture e le tecnologie aziendali
- š la consistenza e la relativa suddivisione per tipologia (età, razza o tipo genetico, ecc)
- š la richiesta di servizi

Articolazione e contenuti tecnici

L'indagine sarà condotta dai tecnici in servizio presso gli STAPA-CePICA e gli Uffici zonali.

Il modello attuativo che si intende adottare prevede varie fasi:

- š Formazione dei tecnici impegnati nella rilevazione sui criteri tecnici e sulle modalità organizzative di rilevamento (presentazione della scheda appositamente predisposta, informatizzazione dati, ecc).
- š Acquisizione dell'elenco di aziende che alla data del Censimento hanno dichiarato di allevare cavalli, tale elenco è ricavabile dalla banca dati presente presso il Servizio Statistica Regionale.
- š Individuazione di un gruppo di coordinamento permanente costituito da funzionari del Settore SIRCA dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive e del Servizio Statistica Regionale dell'Assessorato Ricerca Scientifica. Il gruppo, così individuato, ha il compito di predisporre, in ogni fase dell'indagine, le metodologie operative, nonché quello di seguire tutta l'attività.
- š Rilevazione dei dati

- § Verifica a livello provinciale e regionale
- § Informatizzazione ed elaborazione dei dati.
- § Divulgazione dei risultati.

Territorio interessato

Tutto il territorio regionale

Durata

Il progetto ha durata annuale e sarà realizzato nel 2006.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione dell'iniziativa saranno coinvolti:

- § Settore SIRCA e STAPA-CePICA dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
- § Servizio Statistica Regionale dell'Assessorato Ricerca Scientifica;

Fabbisogno finanziario

Il costo del progetto si stima complessivamente pari a € 15.000,00 e graveranno sulla UPB e sul capitolo del bilancio 2006 corrispondente alla UPB n. 2.76.184 e al capitolo 3828 del bilancio di previsione della spesa relativo all'esercizio finanziario 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828 | 15.000,00 |

PROGETTO PERCORSI DI QUALITÀ

Finalità

La Regione Campania, su iniziativa dell'Area Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, ha aderito al Progetto "Percorsi di Qualità", realizzato dal FORMEZ di Roma su mandato del Dipartimento della Funzione Pubblica secondo precisi step temporali. Il progetto è finalizzato a fornire alle amministrazioni pubbliche che vi hanno aderito un possibile modello di percorso verso un approccio graduale ai temi della qualità, del Total Quality Management e del miglioramento continuo attraverso l'utilizzo del modello europeo CAF (Common Assessment Framework) messo a punto dall'Istituto Europeo per le Pubbliche Amministrazioni (EIPA) e oggi in uso presso tutte le principali Amministrazioni pubbliche europee. Con Decreto Dirigenziale n. 15/05 l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, ha formalmente aderito al suddetto progetto in rappresentanza della Regione Campania scegliendo come ambito operativo il POR 2000-2006 FEOGA-SFOP.

Azioni operative

Il progetto "Percorsi di Qualità" è articolato in due macroazioni: Autovalutazione e coerentemente con le risultanze della stessa, formulazione del Piano di Miglioramento. Ad esse è collegata funzionalmente l'azione relativa alla partecipazione alla prima edizione del Premio Qualità per le PPAA 2005 a cui l'AGC 11 ha avanzato la sua candidatura, accettata con comunicazione formale del comitato Premio qualità del 9 settembre 2005, che comporta la stesura entro i termini fissati dal bando del documento di partecipazione.

In particolare, la relazione di autovalutazione, chiusa il 9 giugno 2005, ha evidenziato, con riferimento ai criteri previsti dal modello CAF, significativi punti di forza associati ad alcune macroaree di criticità. Questa prima fase, disciplinata dal DRD del Coordinatore n 15/05, ha comportato un impegno lavorativo, pari ad oltre 2000 ore uomo, concretizzatosi nella stesura della relazione di autovalutazione riferita all'ambito operativo esplorato, il POR, sopra citato che ha consentito l'individuazione dei punti di forza e delle aree da migliorare per ciascuno dei 9 criteri previsti dal modello CAF.

Sulla base dei punti di forza e delle aree di miglioramento evidenziate dell'autovalutazione si realizzerà, nell'arco del 2006, il Piano di miglioramento. Tale Piano è stato definito nelle sue linee progettuali con DRD del Coordinatore AGC11 n 35/05 emanato al fine di ottemperare alle scadenze fissate dal soggetto responsabile a livello nazionale del progetto ovvero il FORMEZ.

Il Piano è articolato in otto iniziative di miglioramento riconducibili a quattro macro-aree di miglioramento:

AREA RISORSE UMANE:

- § Analisi di clima finalizzata al benessere organizzativo
- § Interventi di formazione su tematiche trasversali e specialistiche
- § Check up sistema di valutazione delle prestazioni

AREA INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA

- § Governance del POR FEOGA/SFOP: il sistema di pianificazione e controllo
- § WEB SMI (scheda di monitoraggio informatica)

AREA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

- § IRIS- Informativa Regionale Iter fondi Strutturali

§ Benchmarking interno

AREA QUALITÀ DEL SERVIZIO

§ Realizzazione analisi di customer satisfaction.

Ciascuna iniziativa è progettata attraverso una specifica scheda progetto, parte integrante del DRD 35/05, che individua: l'iniziativa di miglioramento in modo coerente con l'autovalutazione; il responsabile della realizzazione per ciascuna iniziativa in modo puntuale ed articolato il budget per iniziativa.

Alle otto iniziative specificamente legate alle aree di criticità emerse in autovalutazione se ne aggiungono altre due "orizzontali" necessarie a presidiare il Piano attraverso un'azione di governo strutturata in termini di responsabilità, funzionamento, risultati attesi, impatto e riproducibilità dei risultati conseguiti.

Il presidio del Piano è garantito dalle seguenti strutture:

- § Comitato Direttivo (Comitato di indirizzo strategico)
- § Comitato di Miglioramento (Coordinamento organizzativo)
- § Gruppo di Supporto al Comitato di Miglioramento
- § Staff di Supporto Orizzontale e Verticale
- § Responsabile iniziativa di miglioramento
- § Team iniziativa di miglioramento

Soggetti coinvolti

Per la Giunta regionale l'Area Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo e l'Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

L'Amministrazione Provinciale di Caserta e l'Amministrazione provinciale di Benevento, il Dipartimento della Funzione Pubblica e il FORMEZ con attivazione di un'apposita partnership.

Saranno inoltre coinvolti con ruoli attivi nel progetto i soggetti che, avendo conoscenza approfondita dell'ambito POR FEOGA-SFOP coniugata a quella del modello CAF, possono offrire un servizio di consulenza specialistica adeguato.

Durata

L'iniziativa ha durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è dettagliatamente esposto nel DRD 35/05. Quest'ultimo è quantizzabile in tre categorie di costo: risorse umane interne all'organizzazione, risorse umane esterne e servizi (compresi i rimborsi spese per le trasferte di servizio del personale generate dall'attuazione delle iniziative di miglioramento programmate). La prima categoria rende esplicita la stima del costo generato dall'impegno orario delle risorse umane interne all'organizzazione ponderato per il costo orario associato a ciascuna categoria contrattuale di appartenenza. Si tratta, quindi, di un costo figurativo che pesa per circa il 24% dell'intero budget di Piano. Nelle risorse umane esterne sono quantificate le esigenze finanziarie originate dal necessario apporto, esterno all'organizzazione, di servizi specialistici. Complessivamente le consulenze pesano per circa il 60% sul fabbisogno complessivo anche se, a seconda della specificità di ciascuna iniziativa, si passa da poco più del 7% ad un massimo del 100%.

I servizi e le missioni coprono quasi il 16% del fabbisogno complessivo. Anche per questa categoria, a seconda della peculiarità di ciascuna iniziativa, l'incidenza sul fabbisogno

passa da valori prossimi alla media generale a quote vicine al 49%. Le due azioni di tipo orizzontale (coordinamento e comunicazione) pesano per circa il 18% sul fabbisogno complessivo.

Riguardo al legame tra la specificità delle iniziative e il fabbisogno finanziario previsto è opportuno procedere ad alcuni approfondimenti. Al momento della quantificazione del budget di Piano alcune iniziative risultavano già avviate ed alcune voci di costo, quindi, già sostenute e non solo dall'Amministrazione regionale (es. WEB SMI nella quale vi è una partecipazione finanziaria prevalente dell'Amministrazione provinciale di Benevento partner POR). Questa evenienza, peraltro riportata nel dettaglio in un'altra sezione del presente documento, riduce il fabbisogno finanziario effettivo, ovvero fabbisogno da coprire con un impegno specifico in bilancio, di circa il 30%. A questa evidenza va aggiunta l'altrettanto evidente considerazione relativa alla stima del fabbisogno legato alle risorse umane interne e quindi figurativo che copre quasi il 24% del Piano. Appare quindi evidente che il fabbisogno finanziario effettivo da coprire con un provvedimento di impegno sui capitoli di bilancio di competenza dell'AGC agricoltura per realizzare il Piano nella sua interezza è stimabile in circa di **392 mila euro**.

Riepilogo costi Piano
(costi in euro)

| area di intervento / iniziativa | categorie di costo | | | | | | Totali | % su Piano |
|--|-----------------------|-----------------|-----------------------|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|----------------|
| | risorse umane interne | % su iniziativa | risorse umane esterne | % su iniziativa | spese + missioni | % su iniziativa | | |
| Risorse Umane: Analisi di clima | 25.564,00 | 50,8% | 16.014,00 | 31,9% | 8.700,00 | 17,3% | 50.278,00 | 6,58% |
| Risorse Umane: Alta Formazione | 25.024,00 | 28,0% | 50.430,00 | 56,4% | 13.900,00 | 15,6% | 89.354,00 | 11,69% |
| Diffusione Conoscenza: Benchmarking | 31.584,00 | 67,2% | 3.500,00 | 7,4% | 11.900,00 | 25,3% | 46.984,00 | 6,15% |
| Diffusione Conoscenza: Valutazione Prestazioni | 15.610,00 | 51,7% | 14.560,00 | 48,3% | - | - | 30.170,00 | 3,95% |
| Qualità del servizio: Customer Satisfaction | 22.456,00 | 47,8% | 11.070,00 | 23,6% | 13.450,00 | 28,6% | 46.976,00 | 6,15% |
| Innovazione: WEB SMI | 18.750,00 | 11,6% | 110.650,00 | 68,2% | 32.900,00 | 20,3% | 162.300,00 | 21,24% |
| Innovazione: Pianificazione e controllo | 22.150,00 | 16,1% | 92.800,00 | 67,3% | 23.000,00 | 16,7% | 137.950,00 | 18,05% |
| Diffusione Conoscenza: IRIS | 21.250,00 | 32,3% | 44.600,00 | 67,7% | - | - | 65.850,00 | 8,62% |
| iniziative orizzontali | | | | | | | | |
| Comunicazione diffusione e mainstreaming | - | - | 32.020,00 | 86,3% | 18.000,00 | 48,5% | 50.020,00 | 6,54% |
| Assistenza Orizzontale | - | - | 84.390,00 | 100,0% | - | - | 84.390,00 | 11,04% |
| totale costi | 182.388,00 | 23,9% | 460.034,00 | 60,2% | 121.850,00 | 15,9% | 764.272,00 | 100,00% |
| sostenuti | 40.000,00 | | 165.000,00 | | 25.000,00 | | 230.000,00 | 30,1% |
| da sostenere | 142.388,00 | | 295.034,00 | | 96.850,00 | | 534.272,00 | 69,9% |
| da impegnare | | | 295.034,00 | | 96.850,00 | | 391.884,00 | 51,3% |

Tale fabbisogno per il 2006, sarà posto a porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 esplicitati nella tabella sottostante:

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) | Tipologia spese coperte |
|-----------------|-----------|-------------|---|
| 2.76.181 | 3547 | 50.000,00 | Missioni e rimborsi spese per trasferte |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 342.000,00 | Servizi specialistici e spese vive |

ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEI CAA (CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA)

Finalità del progetto

I CAA (Centri di Assistenza Agricola) sono istituiti dal D.Lgs. 165 del 27.05.99 e regolamentati dal D.M. del 27.03.01. La norma consente ai CAA di svolgere le attività di assistenza per l'espletamento delle domande e delle dichiarazioni necessarie all'accesso ai benefici comunitari, nazionali e regionali.

I CAA sono autorizzati dall'Amministrazione regionale nel cui territorio di competenza ricade la sede legale e possono esplicare attività di assistenza tecnica nei confronti delle imprese agricole a vari livelli; le Regioni sul cui territorio sono dislocate le varie sedi operative sono tenute al controllo ed alla vigilanza sulla rispondenza delle singole sedi a quanto previsto dalla norma. Attualmente sul territorio della Regione Campania sono attive ed autorizzate, in via provvisoria, circa 300 sedi CAA, ognuna delle quali ha un responsabile designato; realizzano quindi già oggi le premesse per la creazione di una vera e propria rete territoriale di assistenza alle imprese, soprattutto in campi strategici quali l'accesso a premi ed incentivi (in vista della riorganizzazione del FEOGA e del cosiddetto disaccoppiamento) e più in generale in adempimenti di carattere cogente e diffuso (Reg. 178/02, etc). Essendo i CAA emanazione di organizzazioni professionali, ma anche di realtà operative diverse, il livello dei servizi prestati appare molto variabile; molte sedi operative inoltre sono ancora in fase di avviamento. E' opportuno quindi, allo scopo di migliorare il livello complessivo dei servizi prestati alle imprese e degli adempimenti connessi alle attività istituzionali dei CAA procedere ad un organico programma di adeguamento delle competenze del personale responsabile delle sedi operative sul territorio regionale.

In sintesi, ci si prefigge come obiettivo la formazione degli operatori in modo da assicurare all'utenza dei CAA una qualità accettabile dei servizi prestati, realizzando percorsi formativi specifici, legati ai compiti affidati ai CAA dalla norma ed ai possibili compiti che l'amministrazione potrà a sua volta affidare, una volta garantita la qualità delle prestazioni.

Articolazione e contenuti tecnici

Il raggiungimento degli obiettivi previsti potrà essere conseguito realizzando dei percorsi formativi ad hoc, diretti ai responsabili delle sedi CAA operanti sul territorio regionale. I contenuti verranno specificati in base all'attività affidata ai CAA, anche sentite le OOPP in quanto rappresentanti dell'utenza. Sono previsti 2 corsi per ogni provincia, ognuno di 60 ore ciascuno. L'articolazione temporale sarà definita in base alle esigenze operative dei destinatari dell'intervento, in modo da assicurare la massima partecipazione.

Soggetti coinvolti

n°1 unità SeSIRCA e n°1 unità per ciascuno STAPA CePICA

Durata dell'intervento

Si prevede una durata dell'attività annuale.

Fabbisogno finanziario

Il costo totale previsto è pari ad € 60.000,00; il fabbisogno finanziario complessivo per la realizzazione dell'iniziativa nell'anno 2006 è posto a carico del capitolo della UPB 2.6.18 del bilancio di previsione della spesa 2006 corrispondente alla UPB 2.6.18, capitolo 3551, del bilancio 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 60.000,00 |

macroarea CONSULENZA

Premessa

La consulenza agli imprenditori agricoli rappresenta una delle attività principali dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il SeSIRCA e gli STAPA-CePICA, ciascuno per la propria competenza, sono strutturati affinché l'azione di consulenza nel settore agricolo possa venire svolta con la massima efficienza e possa raggiungere il maggior numero di soggetti interessati. In particolare, al SeSIRCA è affidato il compito di progettare le iniziative, da sottoporre nelle loro linee programmatiche all'approvazione della Giunta regionale, mentre agli STAPA-CePICA è affidato il compito di realizzare gli interventi programmati, assicurando, attraverso i 31 Centri di Sviluppo Agricolo zonale, una presenza capillare sul territorio.

I principali settori nei quali ad oggi viene assicurata la consulenza, attraverso l'attuazione di progetti specifici sono:

la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), che prevede l'erogazione della consulenza tramite gli Sportelli Fitosanitari Zonali;

la fertilizzazione aziendale erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), che prevede l'erogazione della consulenza tramite gli sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli (SIGISA);

l'agricoltura biologica, attraverso i punti InfoBio.

A questi settori si unisce l'azione di consulenza derivante da progetti che vengono attivati nell'ambito delle filiere produttive, quella relativa a progetti intersettoriali quali "Valorizzazione dei prodotti tipici regionali e di pregio" e "Costiera dei fiori" ed infine, ma non meno importante, la consulenza attivata nell'ambito dei POR, del PSR e delle altre iniziative che prevedono finanziamenti a carico di fondi comunitari.

In un contesto operativo così articolato, nel quale il mondo agricolo risulta oggetto di iniziative diverse che si integrano sempre più l'una con l'altra e di cui la misura POR 4.24 rappresenta un esempio portante, non è più concepibile un servizio di consulenza frammentato in tante azioni disarticolate, ma è necessario adeguarsi alla nuova realtà. È necessario quindi offrire un servizio di consulenza al passo con i tempi, che ferme restanti le competenze specialistiche che sono proprie delle diverse figure professionali presenti nei SSA, sia in grado di fornire risposte appropriate ed esaurienti a tutti i quesiti, siano essi di ordine tecnico o amministrativo, che provengono dagli operatori agricoli.

A tal fine si ribadisce che gli Sportelli Fitosanitari Zonali, i SIGISA ed i punti InfoBio, cessino di esistere come entità a se stanti, ma confluiscono tutti in unico Sportello Informativo, dove le diverse professionalità preesistenti, pur conservando le proprie qualifiche e competenze specialistiche, si integrino le une con le altre, affinché la consulenza erogata sotto l'aspetto tecnico, tratti tutti i diversi aspetti agronomici, sotto l'aspetto normativo, tenga conto di tutte le opportunità offerte.

Finalità

Le finalità che s'intendono perseguire con il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata sono sostanzialmente le seguenti:

- š razionalizzare l'uso dei fitofarmaci in modo da limitarne l'impiego ed indirizzarlo verso prodotti poco tossici, selettivi ed a basso impatto ambientale;
- š definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa integrata delle colture in Campania e che usufruiscono dei benefici previsti dall' Azione 1 della Mis.F del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2000 – 2006 della Regione Campania;
- š promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile;
- š realizzare monitoraggi e/o ricerche su problematiche di natura fitosanitaria.

Azioni operative

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata promuove la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile rispettose della salute umana e volte a tutelare l'ambiente ed il territorio, secondo quanto indicato negli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria.

Per aderire al Piano i richiedenti devono presentare domanda di adesione allo STAPA CePICA competente per territorio utilizzando il Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale) approvato con DRD n. 62 del 25.02.2005.

Con questo modello si può scegliere di sottoscrivere un impegno annuale o pluriennale per uno solo o per entrambi i Piani. La durata dell'impegno che intende sottoscrivere va da un minimo di un anno ad un massimo di cinque. **L'adesione ad entrambi i Piani è obbligatoria per le aziende che intendano presentare domanda per il Bando di partecipazione per la Mis. F Az. 1 del PSR e per l'intero periodo in cui l'azienda beneficerà degli aiuti.**

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita con Decreto Dirigenziale.

A partire dalla campagna delle adesioni per il 2006 sarà possibile presentare la domanda anche su formato elettronico scaricabile dal sito dell'Assessorato all'indirizzo www.regione.campania.it/. In tal modo sarà possibile compilare il modello di domanda, salvarlo su floppy disk e consegnarlo all'ufficio competente unitamente alla stampa dello stesso.

L'adesione al PRLFI comporta il rispetto dei seguenti obblighi:

- š nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture rispetto scrupoloso delle indicazioni contenute nelle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" della Regione Campania in vigore;
- š compilazione del "*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- š compilazione per ogni coltura presente in azienda della scheda Mod. PRLFI/C1, da conservare insieme al "*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*", nella quale dovranno essere riportati i risultati dei rilievi svolti per tutte le avversità della coltura in esame presenti nelle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" della Regione Campania.
- š partecipazione obbligatoria agli incontri divulgativi di aggiornamento organizzati annualmente dagli STAPA CePICA;

§' esecuzione dei controlli da parte dei tecnici dello STAPA CePICA, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

Le attività previste dal PRLFI sono le seguenti:

A) **Azione di monitoraggio delle avversità parassitarie** presenti in campo, realizzata attraverso una rete di aziende di riferimento, denominate Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM). La finalità è quella di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie nei diversi agroecosistemi e di attuare così una difesa fitosanitaria "mirata", utilizzando prodotti specifici, della classe tossicologica più bassa possibile e con il minore impatto ambientale. Il numero delle UTM per coltura e per provincia è proporzionato alla consistenza e alla rilevanza economica rivestita dalle colture stesse nei territori di competenza di ciascuno STAPA CePICA.

Di concerto con il Servizio Fitosanitario Regionale saranno definite specifiche attività di monitoraggio di parassiti di particolare rilevanza sul territorio campano.

B) **Azione di consulenza:** è effettuata dai tecnici impegnati presso i Centri di Sviluppo Agricolo zonale, che provvedono a fornire la consulenza richiesta dalle aziende, anche mediante l'esame di campioni vegetali portati dagli operatori agricoli, e, laddove necessario, alle visite in campo. Per i campioni vegetali che necessitano di indagini più approfondite per avere la diagnosi definitiva i tecnici potranno avvalersi del supporto specialistico del Laboratorio Fitopatologico Regionale che è situato a Napoli in Via Don Bosco 9/E.

C) **Azione di divulgazione:** prevede la redazione del *Bollettino fitosanitario zonale* e la realizzazione di incontri divulgativi con gli agricoltori.

L'attività di monitoraggio in campo effettuata presso le UTM fornisce i dati necessari alla formulazione dei consigli per l'attuazione della difesa fitosanitaria integrata, entrambi riportati sul "*Bollettino fitosanitario*" zonale redatto presso i CeSA. Il "*Bollettino*" svolge anche funzione di notiziario di riferimento per segnalare problematiche fitosanitarie insorgenti e novità legislative in materia di fitofarmaci. La divulgazione dei "*Bollettini*" avviene mediante affissione in punti prestabiliti (le rivendite di prodotti fitosanitari; le Cooperative, le Associazioni dei Produttori ecc.), via "Internet" sul sito www.regione.campania.it.sezioneagricoltura, mediante le TV locali ecc.

Sul sito dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Attività Produttive della Regione Campania nella sezione dedicata alla Consulenza Fitosanitaria sono inoltre disponibili: la versione in vigore de "*Le norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata della Regione Campania*", i modelli di domanda di adesione, anche informatizzato, e tutte le altre notizie inerenti il PRLFI.

Gli incontri divulgativi sono di due tipi:

§' **obbligatori:** per coloro che aderiscono al Piano la mancata partecipazione a questi corsi è causa di esclusione. Per i titolari di aziende di nuova adesione, al fine di fornire le necessarie conoscenze sulle prescrizioni previste dalle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" della Regione Campania questi incontri avvengono in almeno due giornate; per i responsabili della difesa fitosanitaria delle aziende che hanno adesioni in corso l'incontro dura almeno un giorno e si discuteranno le principali problematiche emerse nel corso dell'annata agraria trascorsa.

§' **specifici per coltura:** durante i quali, al fine di fornire una consulenza globale all'azienda, oltre agli aspetti strettamente legati alla difesa

fitosanitaria, verranno trattati anche altre problematiche legate alla coltura ed agli interventi pubblici previsti.

D) Azione di monitoraggio delle aziende aderenti

Nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA-CePICA, il monitoraggio su un campione di circa il 5% delle aziende aderenti, al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal PRLFI da parte delle aziende aderenti. Per le aziende aderenti alla Mis.F Az.1 del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2000 – 2006 il monitoraggio verrà svolto congiuntamente ai controlli PSR.

Il monitoraggio viene eseguito rispettando quanto previsto dal DRD n. 362 del 22.07.05 e sue eventuali modifiche ed integrazioni. Le situazioni di difformità rilevate, causa di penalizzazioni per inadempienza parziale o decadenza totale dai benefici previsti dalla Mis.F del PSR, verranno segnalate al dirigente dello STAPA-CePICA competente per il seguito di competenza.

E) Azioni sperimentali

Al PRLFI sono correlate sperimentazioni di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale. Per il 2006 sono previste:

§ *Azioni sperimentali in campo della difesa fitosanitaria e dell'agricoltura ecocompatibile*

La realizzazione di azioni sperimentali è necessaria per:

- § provare l'efficacia di nuovi formulati di recente registrazione o in fase di registrazione onde valutare la possibilità di inserirli nelle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* della Regione Campania o provarne la rispondenza negli agroecosistemi campani;
- § ampliare le autorizzazioni d'impiego di prodotti fitosanitari sulle colture minori ecc.
- § studiare avversità di nuova introduzione mai segnalate prima in regione Campania;
- § verificare la rispondenza di qualsivoglia intervento tecnico ai principi dell'agricoltura ecosostenibile ecc.

Le azioni sperimentali verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca.

FABBISOGNO FINANZIARIO :..... € 20.000,00

§ *Progetto speciale per il *Platypus mutatus*- Il ANNO*

A partire dall'anno 2002 in provincia di Caserta sono state segnalate, infestazioni di un Coleottero xilofago, il *Platypus mutatus*. Inizialmente i danni segnalati erano a carico di piante di pioppo, di cui è l'ospite abituale, ma successivamente si sono estesi anche ad specie frutticole molto diffuse in quella zona: melo, pero nocciolo e ciliegio.

L'attività prevista dal progetto per il 2006 prevede il monitoraggio dell'avversità in campo e la sperimentazione di tecniche di difesa fitosanitaria in grado di contenerne lo sviluppo. Nella fase sperimentale l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" fornirà il supporto scientifico a titolo gratuito necessario alla realizzazione delle attività previste.

FABBISOGNO FINANZIARIO :..... € 5.000,00

§ **Progetto speciale per il monitoraggio ed il controllo degli insetti galligeni dell'eucalipto in Campania- Il ANNO**

Nel 2005 il Comune di Napoli ha segnalato al Servizio Fitosanitario della Regione Campania la presenza di una massiccia infestazione di insetti galligeni a carico di piante di eucalipto situate all'interno di un parco pubblico di Napoli. Con il supporto a titolo gratuito fornito dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è stata avviata un'attività sperimentale di monitoraggio delle popolazioni dei fitofagi in questione mediante l'uso di trappole cromotropiche e di contenimento delle stesse mediante mezzo chimico. L'attività proseguirà nel 2006, in base ai risultati ottenuti dalla prima prova di controllo chimico effettuata nel 2005.

FABBISOGNO FINANZIARIO :..... € 5.000,00

§ **Progetto speciale per il controllo del cinipide galligeno del castagno (Dryocosmus kuriphilus)- Il ANNO**

Nel 2006 proseguirà l'attività intrapresa per il controllo di questo fitofago di recente introduzione nella nostra regione. Continuerà pertanto il monitoraggio in campo mediante le ASFR (Aree di Sorveglianza Fitosanitaria Rinforzata) per evidenziare la presenza di infestazioni in campo. A questa verrà associata l'azione divulgativa che ha la funzione di informare i castanicoltori sulla dannosità dell'insetto, sui rischi rappresentati dall'utilizzo di materiale infetto e sulla necessità di segnalarne la presenza al Servizio Fitosanitario Regionale.

FABBISOGNO FINANZIARIO :..... € 5.000,00

§ **Monitoraggio in pieno campo dei principali virus del pomodoro e dei loro vettori. Nuove strategie di difesa fitosanitaria**

In Campania le malattie di natura virale, seppur molto ridimensionate rispetto al passato, costituiscono ancora un fattore limitante la produzione del pomodoro. Il monitoraggio delle specie afidiche e dei tripidi vettori della malattia, lo studio del ruolo delle piante infestanti e del comportamento varietale permetteranno quindi di valutare idonee strategie di difesa fitosanitaria a ridotto impatto ambientale, con il supporto scientifico fornito dal CRA – Istituto Sperimentale per le Colture Industriali SOP di Battipaglia.

FABBISOGNO FINANZIARIO :..... € 35.000,00

§ **Realizzazione di un manuale per il riconoscimento in campo ed in laboratorio delle principali avversità presenti negli agroecosistemi campani**

Dal 2001 è in corso una collaborazione continuativa con l'ISPaVE (Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale) di Roma per la realizzazione di un manuale per il riconoscimento in campo ed in laboratorio delle principali avversità presenti negli agroecosistemi campani. Nel 2006 è prevista la realizzazione di nuove schede divulgative.

FABBISOGNO FINANZIARIO.....€ 25.000,00

Durata dell'intervento

Il progetto ha durata annuale e comunque terminerà solo all'approvazione del progetto valido per l'annata successiva.

Fabbisogno finanziario complessivo

Per la realizzazione dell'iniziativa si stima un fabbisogno finanziario complessivo di € 175.000,00 da porre a carico dell'UPB n. 2.76.181 capitolo 3826 o di quello ad esso corrispondente per l'esercizio finanziario 2006, e dell'UPB n.2.6.18, capitolo 3551 o di quello ad esso corrispondente per l'esercizio finanziario 2006.

In via orientativa e sulla base delle competenze assegnate ai capitoli predetti del bilancio di previsione 2005, si ritiene che la ripartizione delle somme predette possa essere di € 33.000,00 a carico dell'UPB n. 2.76.181, capitolo 3826, e € 142.000,00 a carico dell'UPB n.2.6.18, capitolo 3551. Nell'utilizzazione delle somme previste sarà data la precedenza ai fondi disponibili sull'UPB n. 2.76.181, capitolo 3826.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|---------------|-------------|
| 2.76.181 | 3826 | 33.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 142.000,00 |
| | <i>totale</i> | 175.000,00 |

Finalità

Le finalità perseguite dal Piano Regionale per l'Agricoltura Biologica, sono rivolte principalmente a:

- § diffondere le tecniche di produzione agricola con metodo biologico attraverso interventi di consulenza ed orientamento tecnico rivolto agli operatori agricoli;
- § diffondere le più opportune strategie agronomiche e di tecnica colturale per l'ottimizzazione delle produzioni ed il contenimento delle fitopatie attraverso la realizzazione di "campi dimostrativi" su alcune delle principali specie vegetali di pregio;
- § promuovere la conoscenza degli aspetti salienti delle caratteristiche delle produzioni "biologiche" anche ai consumatori finali;
- § valorizzare le produzioni agricole "biologiche" prodotte in Campania, promuovendo la realizzazione di mostre mercato dedicate ai produttori biologici;
- § diffusione delle conoscenze tecniche del metodo di produzione biologica tra popolazioni non rurali, riavvicinando le popolazioni di aree urbanizzate alla coltivazione della terra, alla produzione di beni agricoli destinati all'auto consumo

Azioni operative

Le finalità enunciate saranno perseguite attraverso l'erogazione di un servizio di consulenza alle aziende agricole e di divulgazione sia per quel che riguarda gli obblighi imposti agli operatori dal sistema di controllo per l'agricoltura biologica e più in generale dal Regolamento CEE 2092/91, che per le tecniche di agricoltura biologica.

Le attività previste dal Piano per l'Agricoltura biologica sono:

A) Azioni di consulenza ed orientamento tecnico.

La consulenza definita "di base" è effettuata dai tecnici dei Centri di Sviluppo Agricolo zonale (CeSA) che provvedono a fornirla su richiesta degli operatori. Tale consulenza va dall'esame dei campioni vegetali portati dagli operatori agricoli e, laddove necessario anche a visite "in campo". Per i campioni cui necessitino indagini diagnostiche maggiormente approfondite ci si potrà avvalere del supporto specialistico del Laboratorio fitopatologico regionale.

Costituiscono parte integrante del piano attività di consulenza ed orientamento tecnico, due progetti, attivati nel 2004 con DGR 3909 31/12/2003 di durata triennale, che prevedono l'attivazione di "campi dimostrativi" per alcune colture, quali vite e nocciolo, coltivazioni diffuse tra le aziende che praticano l'agricoltura biologica in Campania.

Le azioni previste dai succitati progetti sono giunte ormai al terzo anno di attività, pertanto la loro prosecuzione è subordinata alle risultanze dell'analisi dei dati ricevuti negli anni precedenti e di quanto riportato nelle relazioni specifiche svolte dai STAPA CePICA competenti.

Tali progetti, elencati di seguito e descritti in breve sintesi ai punti 1) e 2)

1) Progetto : "Azioni integrate di consulenza e di orientamento tecnico per le aziende corilicole che producono con metodo "biologico" – III annualità

2) Progetto: "Azioni integrate di consulenza e di orientamento tecnico per le aziende viticole che producono con metodo "biologico" – III annualità.

Nella terza annualità:

- § si proseguirà nell'attività di consulenza tecnica e di orientamento rivolte al miglioramento generale delle conoscenze degli operatori agricoli sulle tecniche di produzione e sulla difesa fitosanitaria del nocciolo e della vite;
- § si procederà al rilievo sistematico del livello di infestazione delle principali fitopatie;
- § si procederà ad effettuare confronti quali quantitativi tra le produzioni ottenute col metodo biologico ed altri metodi di produzione;
- § verranno programmati incontri divulgativi a tema e gite di istruzione presso i campi attivati.

Per entrambe le attività sono previsti convegni di riepilogo ed in particolare per le produzioni vitivinicole è prevista la realizzazione di prove di degustazione ed un concorso tra i vini regionali ottenuti da uve prodotte con metodo di produzione biologico.

B) Azioni di divulgazione:

Queste si differenziano secondo linee di azione diversificate.

Costituiscono parte integrante delle piano di attività delle azioni di divulgazione annuali due progetti rivolti essenzialmente alla diffusione delle conoscenze relative ai metodi di produzione biologica tra i consumatori finali e tra le popolazioni non rurali, cui si associano azioni di valorizzazione delle produzioni "biologiche" regionali.

Per quel che riguarda attività di valorizzazione delle produzioni "biologiche" regionali, è necessario dare continuità alle attività intraprese col progetto: "Mercatini del biologico in Campania. Promozione delle produzioni biologiche aziendali attraverso la realizzazione di mostre mercato dedicate ai produttori agricoli", già approvato con D.G.R. n. 746 del 24.06.2005. Le linee generali dell'attività vengono indicati al successivo punto 3).

Ulteriore attività prevista è quelle di avviare in via sperimentale collaborazioni con Province e Comuni con lo scopo di diffondere i metodi di produzione biologica anche tra popolazioni non rurali, riavvicinando le popolazioni di aree urbanizzate alla coltivazione della terra, alla produzione di beni agricoli destinati all'auto consumo; tutto questo rendendo possibile a privati cittadini la coltivazioni di "orti" ricavati in aree di proprietà pubblica. Le linee generali dell'attività vengono indicati al successivo punto 4).

Infine si prevede di attivare, in partenariato con Comuni, azioni a carattere pilota per l'introduzione di alimenti da agricoltura biologica nelle mense scolastiche. Le linee generali dell'attività vengono indicate al successivo punto 5).

3) Progetto: "Mercatini del biologico in Campania. Promozione delle produzioni biologiche aziendali attraverso la realizzazione di mostre mercato dedicate ai produttori agricoli".

Nel corso del 2005 l'assessorato all'agricoltura ed alle attività produttive, allo scopo di valorizzare le produzioni agricole "biologiche" prodotte in Campania, e promuoverne il consumo, per il tramite dei Settori Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), Interventi Produzione Agricola (IPA) e i Settori Tecnici Amministrativo Provinciali Agricoltura – Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA), ha promosso la realizzazione di "mostre mercato" a cadenza determinata dove poter ospitare i produttori agricoli biologici per la vendita al dettaglio delle produzioni aziendali.

L'iniziativa ha avuto un carattere sperimentale ed è in corso di realizzazione. Allo stato ha coinvolto 12 Comuni che prevedono di organizzare nel complesso 130 eventi mercatali nel periodo da gennaio a dicembre 2006.

La prima fase dell'attività ha coinvolto principalmente Comuni ricadenti nell'area interessata dal progetto regionale "Costiera dei fiori" e, dato l'interesse manifestato da diversi altri Comuni della Regione, va estesa alle restanti province allo scopo di creare un circuito di vendita stabile, diffuso ed opportunamente pubblicizzato per valorizzare le produzioni agricole biologiche Campane esitate nei "mercatini del biologico".

4) Progetto: “Gli orti di tutti”

Per la realizzazione dell’iniziativa saranno interessati, in partenariato, Province, i Comuni ed eventualmente e successivamente, anche altri Enti disponibili.

I soggetti individuati dovranno provvedere a destinare suoli di proprietà, suscettibili di utilizzazione agricola, alla coltivazione, suddividerli in minime unità colturali -ovvero “orti”- ed affidarli a privati cittadini che potranno coltivare con metodo di produzione biologico prodotti agricoli destinati essenzialmente all’autoconsumo.

A tale scopo il Dirigente del SeSIRCA con proprio atto individuerà:

- § i criteri per determinare le priorità tra le manifestazioni d’interesse che perverranno dai diversi soggetti coinvolti;
- § le superfici che potranno essere oggetto dell’iniziativa sul territorio regionale;
- § le opere e gli importi massimi che potranno essere finanziati ai Comuni per la realizzazione dell’iniziativa;
- § le azioni di comunicazione che potranno comprendere anche un concorso per premiare il più bell’orto;
- § le azioni di formazione per gli “affidatari” degli orti.

Sulla base della disponibilità finanziaria, del grado di diffusione dell’iniziativa e della domanda che emergerà sotto il profilo della consulenza alla produzione con metodo biologico, sarà possibile affiancare ai tecnici degli S.S.A. figure professionali esterne all’amministrazione regionale.

5) Progetto: “Ristorazione scolastica di qualità: introduzione di alimenti da agricoltura biologica nelle diete delle mense scolastiche”

Per la realizzazione dell’iniziativa saranno create collaborazioni a carattere pilota, con almeno un Comune per provincia. La collaborazione prevede la possibilità di coprire il maggior costo sostenuto per l’acquisto di alimenti biologici introdotti nelle diete per la ristorazione scolastica. I comuni con cui sarà possibile instaurare la succitata collaborazione dovranno possedere centri di cottura per la preparazione dei pasti destinati al servizio di mensa scolastica ed aver introdotto alimenti da agricoltura biologica nei pasti. Sulla base della disponibilità finanziaria, del grado di diffusione raggiunto dall’iniziativa e delle domande che emergeranno, sarà valutata la possibilità di instaurare delle collaborazioni con più Comuni in una stessa provincia.

A questi due progetti si associano le azioni di divulgazione rivolta ai produttori agricoli che avverranno secondo due modalità:

la redazione di una sezione del Bollettino Fitosanitario dedicata alla difesa delle colture con prodotti compatibili a Reg CEE 2092/91;

la realizzazione di numerosi incontri divulgativi, gite di istruzione presso i campi dimostrativi o gli “orti” realizzati, e seminari a tema. I costi di tale iniziative saranno compresi nel costo generale previsto per la realizzazione delle iniziative stesse.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione delle azioni previste è di complessivi € 409.150,00 di cui € 39.150,00 per le azioni di consulenza ed orientamento tecnico e di € 370.000,00 per le azioni di divulgazione. La ripartizione degli impegni presi fra i singoli progetti di ciascuna azione, fermo restando l’importo complessivo sopra riportato, potrà essere oggetto di modifica di stesura dei relativi progetti esecutivi.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 39.150,00 |
| 2.76.181 | 3559 | 370.000,00. |
| | Totale | 409.150,00 |

PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)

Finalità

Rappresentano finalità primaria del PRCFA tutte quelle azioni tese a mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli agricoli regionali, siano esse condizioni di fertilità chimica e/o fisica e/o biologica. In senso più stretto la finalità del PRCFA è perseguibile attraverso:

- § la razionalizzazione dell'uso dei concimi chimici in modo da limitarne l'impiego, anche utilizzando prodotti alternativi in modo da consentire, nella salvaguardia delle produzioni, il mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, il miglioramento della struttura e la limitazione del rischio di inquinamento della falda;
- § la definizione di un quadro operativo, nell'ambito della fertilizzazione, al quale devono attenersi le aziende che praticano l'agricoltura integrata in Campania e aderiscono alla Misura F del PSR;
- § il raccordo e l'integrazione delle azioni nel campo della fertilizzazione tra i soggetti operanti nel settore della ricerca, della sperimentazione, dell'informazione e della consulenza.

Azioni operative

Gli obiettivi del PRCFA si perseguono mediante una serie di iniziative, definite Azioni, che sono di seguito indicate:

Azione 1 - Servizi di Consulenza;

Azione 2 - Formazione ed informazione;

Azione 3 - Sperimentazione e ricerca.

Azione 1 Servizi di consulenza

Per aderire al PRCFA per la prima volta bisogna presentare la domanda di adesione presso gli STAPA CePICA. Le ditte che hanno presentato domanda di adesione pluriennale non hanno necessità di presentare la domanda di conferma. La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita annualmente con Decreto Dirigenziale. Tuttavia, sulla base dell'andamento delle adesioni al PSR, si valuterà la possibilità di poter aderire, contestualmente al PSR, anche al PRCFA, nonché di avere adesioni pluriennali.

Gli obblighi cui devono sottostare coloro che aderiscono al PRCFA sono i seguenti:

- § attenersi a quanto indicato nella "Guida alle concimazioni" vigente della Regione Campania per l'esecuzione delle analisi del terreno e la necessaria elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale;
- § rispettare su tutti i terreni aziendali le indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale redatto per l'annata agraria cui lo stesso si riferisce;
- § provvedere alla compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- § permettere che i tecnici incaricati effettuino i controlli previsti.

Il servizio di consulenza del PRCFA prevede anche un'attività di monitoraggio a cura degli STAPA-CePICA: sul 5% delle aziende aderenti, ogni anno è effettuato un controllo, con lo scopo di verificare il rispetto degli obblighi ed eventualmente di adeguare le prescrizioni previste dal PRCFA.

Qualora nel corso del monitoraggio si verificassero difformità tra gli impegni presi e quanto riscontrato, queste saranno valutate ai sensi del DRD n. 365 del 22.07.05 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Azione 2 – Formazione ed informazione

Tale azione, di fondamentale importanza per la diffusione delle informazioni nel campo della fertilizzazione, della gestione e conservazione dei suoli aziendali, e più in generale dell'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, prevede la formazione dei tecnici impegnati nelle attività inerenti il Piano, sia a livello provinciale che a livello zonale.

Si prevede pertanto la realizzazione di opuscoli divulgativi per la diffusione dei risultati delle iniziative inerenti il Piano, in particolare per quanto riguarda la distribuzione territoriale e le caratteristiche strutturali delle aziende che hanno aderito al PRCFA, sia livello provinciale che regionale.

Azione 3 – Sperimentazione e Ricerca

L'inserimento all'interno della Misura F del PSR dell'Azione 3 denominata "Incremento e mantenimento dei livelli di sostanza organica nei suoli della Campania" prevede la promozione dell'adozione di tecniche di conduzione dei terreni finalizzate al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica attraverso l'utilizzo di matrici di sostanza organica con particolare riguardo agli ammendanti compostati (e tra questi i compost di qualità), ai sensi della legge 748/1984 e successive modifiche ed integrazioni e l'incentivazione di pratiche agronomiche che favoriscono l'incremento e/o la conservazione della sostanza organica. L'obiettivo è raggiungere nei suoli livelli "normali" di dotazioni in sostanza organica (~9 g/kg)

Dal punto di vista tecnico, l'azione prevede la misurazione annuale dei principali parametri chimici e biochimici del suolo (carbonio organico; azoto totale; frazione totale e disponibile dei metalli pesanti; conducibilità elettrica; nonché alcuni parametri biochimici), presso numerose aziende agricole aderenti all'Azione. La finalità è di valutare le dinamiche dei fattori edafici maggiormente influenzati da apporti di materiali ad alto contenuto in carbonio organico in funzione delle specifiche condizioni pedologiche, climatiche ed agronomiche. Il monitoraggio sarà attuato anche nei due anni successivi al quinquennio di impegno, allo scopo di valutare gli effetti residui e il tasso di decadimento organico.

Soggetti coinvolti

Sarà attivato un partenariato tra il Settore SIRCA e un'istituzione scientifica di comprovata competenza in materia, al fine di studiare e mettere a punto di un sistema chiuso di rigenerazione e riutilizzo delle materie organiche di scarto per una agricoltura ecosostenibile.

Durata del progetto

Azione 1 - Ha durata annuale e comunque terminerà solo all'approvazione del progetto valido per l'annata successiva.

Azione 2 – Durata annuale

Azione 3 - L'intero quinquennio di impegno delle aziende aderenti.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa per l'anno 2006 si può stimare in € 75.000,00, di cui massimo € 35.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all' UPB 2.6.18 capitolo 3551 e/o 2.76.181 capitolo 3550 del Bilancio 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 75.000,00 |

STUDI, INDAGINI E ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Finalità

L'attività di studi ed indagini è affidata al SeSIRCA dalle LLRR 11/91 allegato A e 7/85 art. 3 punto A) trattino 10. La realizzazione di queste attività, alcune collegate a servizi di informazione e di consulenza, altre finalizzate a migliorare la conoscenza delle realtà agricole campane, è essenziale per contribuire alla razionalizzazione delle scelte di politica agraria in generale e a quelle relative ai servizi in particolare.

Azioni operative

L'impegno delle strutture regionali nel campo degli studi e delle indagini, afferenti ai fondi regionali, riguarda ordinariamente i seguenti campi:

- § Il Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e tutti i monitoraggi, gli studi e le indagini da svolgersi nel campo della difesa fitosanitaria, nonché le attività legate alle indagini relative all'ottimizzazione del piano regionale di concimazione nella loro dimensione di studi a valenza territoriale;
- § Il monitoraggio dei campi di orientamento tecnologico, produttivo e dimostrativo;
- § Le indagini su particolari tipologie aziendali che beneficiano o hanno beneficiato di specifici interventi allo scopo di monitorare e calibrare meglio gli stessi;
- § L'indagine sulle rese produttive e sui costi di produzione;
- § Le indagini per la caratterizzazione degli areali di coltivazione dei prodotti con marchio collettivo e/o tradizionali e, in generale, per migliorare la conoscenza sui prodotti tipici ma anche per valorizzare al meglio prodotti che già hanno un marchio riconosciuto o in fase di riconoscimento;
- § Il miglioramento della conoscenza del territorio sia nella sua dimensione fisica che socio-economica
- § Le attività di studio ed indagine relative alla progettazione ed ottimizzazione in un'ottica di Total Quality Management delle attività nell'ambito dei diversi segmenti di attività dell'AGC 11;
- § Le attività di studio di tipo socio economico tese: alla valutazione dell'impatto sul sistema agricolo campano dei recenti mutamenti della Politica agricola comune, e più in generale di mutamenti nel quadro normativo, per consentire la corretta e puntuale implementazione di strumenti di politica agraria regionale; la valutazione delle politiche di intervento nel settore agroalimentare implementate dall'Amministrazione regionale anche cofinanziate dalla UE. In questo filone si è inserito nel corso del 2005 il progetto Valutazione dell'impatto del POR 2000-2006 FEOGA –SFOP - affidato al Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio (DASES);
- § La promozione e diffusione delle attività dei SSA e in generale dell'Assessorato sia per ciò che riguarda la promozione dei programmi di finanziamento per le imprese che altre attività con ricaduta esterna dell'Assessorato.

Tuttavia non sono da escludere tutti gli studi che si dovessero rendere necessari nel corso del 2006 per meglio finalizzare le azioni dei SSA e per specifiche esigenze legate alla migliore pianificazione delle attività dell'Assessorato, per sostenere l'evoluzione e l'ammodernamento del settore primario inclusa la valorizzazione di tutte le tipicità produttive e di trasformazione che esprime il territorio campano. In particolare, qualora si rendesse necessario acquisire consulenze specialistiche tese all'implementazione di detti studi il Coordinatore dell'AGC 11 potrà pervenire alla nomina degli esperti che verranno di volta in volta coinvolti, attraverso provvedimento espresso dando atto che trattasi di esperti di provata esperienza, che tale incarico consulenziale si rende necessario per la particolare complessità e per esigenze cui non si può far fronte con personale in servizio ai

sensi dell'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto legislativo 165/2001 e che esso risulta di assoluta necessità per lo svolgimento di funzioni istituzionali dell'Amministrazione ai sensi della DGR 1853/04. Per il compenso dei professionisti si farà riferimento ai valori di retribuzione oraria lorda (inclusi tutti gli oneri di legge ad esclusione dell'IVA) indicati dalla Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°41 del 5/12/2003 per la remunerazione degli esperti impegnati nelle attività cofinanziate dal FSE –sezione consulenti. L'incarico andrà formalizzato con apposito contratto/lettera di incarico, alla quale dovrà essere allegato dettagliato curriculum, che dovrà contenere: oggetto, motivazione della scelta, finalità e articolazione dello studio, durata dell'incarico, fabbisogno di lavoro in mesi/uomo, tipo di prodotto atteso e compenso per l'incarico. La spesa massima per iniziativa affidata a soggetti esterni all'Amministrazione non potrà eccedere i 45.000 euro IVA esclusa.

In ogni caso, l'implementazione del singolo studio e/o della singola indagine avverrà attraverso progettazione esecutiva approvata con provvedimento dirigenziale dando atto che trattasi di attività inserite tra quelle di cui alla presente scheda o attività codificate all'interno del Programma di interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA e con specifico incarico esperti e/o strutture esterne all'Amministrazione Regionale.

Durata

L'iniziativa ha valenza poliennale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per il 2006, è stimabile in € 300.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all' UPB 2.6.181 capitolo 3547 del Bilancio 2005.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 300.000,00 |

VERIFICA IN CAMPO DEI DISCIPLINARI DI DIFESA SULLE COLTURE PRESENTI NELL'AZIENDA SPERIMENTALE IMPROSTA

Finalità

L'Azienda sperimentale regionale Improsta è stata sempre considerata un sito di osservazione privilegiato dell'Assessorato all'Agricoltura per la sperimentazione, il collaudo, la dimostrazione e la divulgazione agraria.

L'esigenza di apportare annualmente agli opportuni aggiornamenti alle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata" rende necessario un continuo flusso di informazioni tra i tecnici operanti nei Settori decentrati, le organizzazioni professionali, il mondo della ricerca, il settore della produzione di fitofarmaci e il coordinamento regionale (Se.S.I.R.C.A.).

Tale flusso deve poi interfacciarsi con l'evoluzione della normativa nazionale e comunitaria in materia fitosanitaria che si concretizza con il lavoro del Comitato nazionale di difesa integrata.

Pertanto per il 2006 si ritiene di inserire in questo scambio informativo anche le conoscenze risultanti dalla produzione aziendale (olivo, barbabietola, pesco, ecc.) dell'Improsta.

Azioni operative

Verranno definite d'intesa tra la direzione aziendale (CRAA), il SESIRCA e il STAPA CePICA di Salerno delle apposite schede di rilevamento per ogni singola coltura presente nell'ordinamento colturale dell'azienda.

Le schede saranno compilate da un responsabile della gestione delle colture dell'azienda Improsta nella maniera più dettagliata possibile, lasciando però ampio spazio alle osservazioni critiche e di carattere pratico (tipo di formulato, reperibilità, miscibilità ecc.).

Tali informazioni dovranno consentire di avere, a fine coltivazione, un quadro d'insieme dell'efficacia della strategia di difesa integrata attuata.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, CRAA

Durata del progetto

Annuale.

Fabbisogno finanziario

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3351 | 5.000,00 |

BANCA DATI PROCESSI PRODUTTIVI E COSTI DI PRODUZIONE

Finalità

La principale finalità è la sistematizzazione del lavoro di implementazione della banca dati sui processi produttivi e costi di produzione dell'agricoltura campana curata dal SeSIRCA allo scopo di renderla fruibile dal maggior numero di utenti possibile anche attraverso la messa a disposizione sul WEB. Si provvederà altresì all'aggiornamento dei processi produttivi e della banca dati prezzi e rese.

Azioni operative

Le azioni operative consisteranno, prioritariamente, in:
aggiornamento processi produttivi con rilevazioni di campo al fine di elevare la copertura e la rappresentatività dei dati anche attraverso l'utilizzo di dati RICA-INEA;
strutturazione e realizzazione di un percorso formativo per utilizzatori, prioritariamente interni all'Amministrazione, della banca dati processi produttivi e costi di produzione soprattutto al fine di consentire simulazioni di casi aziendali e consulenza sulle scelte economiche;
ottimizzazione del software di gestione della banca dati in locale ed eventuale migrazione su WEB.

Soggetti coinvolti

Il SeSIRCA attiverà una partnership con l'Istituto Nazionale Economia Agraria (ai sensi della DGR 569/02) e altri soggetti pubblici con competenza specifica.

Durata

L'iniziativa ha valenza poliennale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per il 2006, è stimabile in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all' UPB 2.6.181 capitolo 3547 del Bilancio 2005.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 50.000,00 |

macroarea PROMOZIONE DELLA RICERCA APPLICATA IN
AGRICOLTURA

Premessa

Il SeSIRCA nell'ambito dei propri compiti istituzionali provvede a:

- š programmare, promuovere e coordinare attività di studio e indagini sulla realtà agricola campana;
- š progettare iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario regionale;
- š garantire ed implementare il collegamento costante e la proficua collaborazione con le istituzioni scientifiche, operanti nel campo della ricerca e sperimentazione agraria;
- š al trasferimento rapido e capillare agli operatori agricoli regionali, mediante i propri servizi di sviluppo agricolo, delle nuove acquisizioni tecnico-scientifiche ottenute grazie al proficuo svolgimento delle summenzionate attività di ricerca e sperimentazione.

Già vent' anni or sono, allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo, nonché di incrementare le attività di ricerca e sperimentazione più direttamente finalizzate alla risoluzione dei problemi che limitano lo sviluppo dell'agricoltura campana, il Consiglio regionale della Campania ha adottato la Legge Regionale n. 37 del 27.08.1984 che prevedeva l'adesione della Regione Campania al "Consorzio per la ricerca applicata in agricoltura" (C.R.A.A.).

Per esigenze puntuali in considerazione delle quali è necessario uno scambio continuo di informazioni tra il SeSIRCA e Istituzioni Pubbliche Specializzate su particolari problematiche, il SeSIRCA potrà attivare rapporti di collaborazione diretta con dette Istituzioni pubbliche, regolandoli con appositi atti negoziali, per un importo massimo di € 35.000,00 oltre IVA all'anno per ricerca, per non oltre una spesa complessiva di € 200.000,00. Tali ricerche saranno oggetto di schede proposte in questa macroarea, ma potranno costituire anche azioni di iniziative più complesse inserite in macroaree diverse.

Il presente documento contiene esclusivamente il prosieguo delle attività di ricerca di durata poliennale già progettate con precedenti atti deliberativi ed approvate con singoli decreti dirigenziali del Settore S.I.R.C.A. Tali attività, infatti, riguardano problematiche di notevole interesse per tutte le principali filiere produttive dell'agricoltura campana e molte di esse si concentrano su specifici aspetti di temi che sono di grande attualità e pregnanza, quali l'eco-compatibilità e la sostenibilità delle produzioni agricole, la tutela della biodiversità, la tracciabilità e la sicurezza degli alimenti, il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici e di pregio.

L'elenco dettagliato dei progetti di ricerca il cui svolgimento proseguirà nel 2006, con relativo importo stanziato per detto anno, è riportato nell'apposita scheda.

Infine, allo scopo di promuovere la formazione di figure professionali altamente qualificate da parte delle istituzioni universitarie aventi sede in Campania, è prevista la possibilità di fornire un contributo per diminuire i costi di partecipazione a master e corsi di specializzazione post- laurea aventi per oggetto l'agroalimentare. Tale contributo non potrà superare la somma di € 10.000,00 per corso, per una spesa massima complessiva per il 2006 di € 5.000,00.

Eventuali ulteriori ricerche saranno oggetto di successivi atti deliberativi.

ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL CRAA – PROSECUZIONE RICERCHE DI DURATA PLURIENNALE IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Finalità

il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.) è un consorzio interuniversitario riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica, che già da tempo ha in corso con l'amministrazione regionale una collaborazione regolamentata dal protocollo di intesa approvato con DGR n. 1521 del 24 aprile 2003 e stipulato il 5 maggio 2003, avente per oggetto progetti di ricerca afferenti alle varie tematiche di interesse per il sistema agroalimentare e per l'agricoltura campana.

La collaborazione ha portato alla realizzazione di numerosi programmi, molti dei quali, per esigenze connesse alla natura intrinseca della ricerca, hanno durata poliennale. Tali programmi sono stati già oggetto di approvazione con le DGR 3909/03 e 6484/02. La loro prosecuzione è stata per l'annualità 2005 già prevista nella D.G.R. 76/05. L'ulteriore prosecuzione dei progetti rappresenta una necessità per raggiungere i risultati attesi e pervenire quindi alla programmazione di attività di divulgazione e validazione dei risultati attraverso mirate attività attivate dai Servizi di Sviluppo Agricolo Regionali, per i quali è prevista una specifica dotazione finanziaria.

Ulteriori risorse sono previste per avviare programmi di ricerca legati a contingenze specifiche, legate ad esempio a normative cogenti o a crisi acute del settore che richiedano specifici approfondimenti ed indagini.

E' evidente poi che la messa a regime del sistema di collaborazione fra CRAA e Regione Campania sui temi della ricerca agricola, permette oggi di prevedere la formulazione di un Piano Regionale della Ricerca Applicata in Agricoltura, con una propria dotazione finanziaria, oggetto quindi di uno specifico atto deliberativo.

Articolazione e contenuti tecnici

Le ricerche in corso di svolgimento ed a durata pluriennale sono riportate nella tabella seguente.

Per quanto riguarda la descrizione delle singole attività comprese nella tabella, si rimanda alle schede contenute nei programmi in allegato alle citate deliberazioni.

| | TITOLO DEL PROGETTO | Durata | Importo annualità 2006 | Capitolo |
|---|---|--------|------------------------|-----------|
| 1 | RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL GERMOPLASMA ORTICOLO CAMPANO | 3 ANNI | 9.496,25 | 3550/3551 |
| 2 | PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI | 3 ANNI | 51.899,78 | 3550/3551 |
| 3 | PROGRAMMA INTERREGIONALE SU "INNOVAZIONI DI PROCESSO NELLA FILIERA DELLA FRUTTA FRESCA IN CAMPANIA.RAZIONALIZZAZIONE DELLE FASI SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA | 3 ANNI | 14.719,02 | 3828 |
| 4 | PROGRAMMA INTERREGIONALE SU "INNOVAZIONI DI PROCESSO NELLA FILIERA DELLA FRUTTA FRESCA IN CAMPANIA.RAZIONALIZZAZIONE DELLE FASI SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA | 3 ANNI | 4.648,11 | 3830 |

| | TITOLO DEL PROGETTO | Durata | Importo annualità 2006 | Capitolo |
|----|--|--------|------------------------|-----------|
| 5 | INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CEPPI DI CANCRO COLORATO DEL PLATANO (CERATOCYSTIS FIMBRIATA) PRESENTI SUL TERRITORIO CAMPANO | 3 ANNI | 12.911,42 | 3550/3551 |
| 6 | INTERVENTI REGIONALI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE IN FRUTTICOLTURA DA REALIZZARE PRESSO L' AZIENDA IMPROSTA DI EBOLI | 3 ANNI | 21.700,00 | 3550/3551 |
| 7 | DEFINIZIONE DELLO STANDARD DI POPOLAZIONI OVINE E CAPRINE A LIMITATA DIFFUSIONE INSERITE NEL DM N°21251/97 | 1 ANNO | 5.164,57 | 3550/3551 |
| 8 | PROGETTO DI RICERCA SULLE POTENZIALITA' DI SVILUPPO DELL' ENOTURISMO IN CAMPANIA | 2 ANNI | 10.500,00 | 3550/3551 |
| 9 | OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE DELLA FILIERA VITIVINICOLA | 2 ANNI | 18.000,00 | 3550/3551 |
| 10 | ZONAZIONE VITICOLA IN VALLE TELESINA | 3 ANNI | 85.000,00 | 3550/3551 |
| 11 | PROGETTO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA ON-LINE NEL CAMPO DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA | 2 ANNI | 10.000,00 | 3550/3551 |
| 12 | CONTROLLO BIOLOGICO DELLE PRINCIPALI MALATTIE FUNGINE DA FRIGOCONSERVAZIONE DELLE MELE DELLA CV ANNURCA | 3 ANNI | 6.250,00 | 3550/3551 |
| 13 | DRUPACEE: INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE E SINTOMATOLOGICHE DEI VIRUS E VIROIDI PRESENTI IN CAMPANIA | 3 ANNI | 16.666,67 | 3550/3551 |
| 14 | CARATTERIZZAZIONE GENETICA DELLE CULTIVAR DI ALBICOCCO E CILIEGIO | 3 ANNI | 16.666,67 | 3550/3551 |
| 15 | PROGETTO SOVESCI | 3 ANNI | 20.658,28 | 3550/3551 |
| 16 | PROGETTO FERTILIZZAZIONE | 3 ANNI | 15.493,71 | 3550/3551 |
| 17 | PROGETTO CEREALICOLTURA BIOLOGICA | 3 ANNI | 5.164,57 | 3550/3551 |
| 18 | PROGETTO ORTICOLTURA BIOLOGICA | 3 ANNI | 10.329,14 | 3550/3551 |
| 19 | PROGETTO FRUTTICOLTURA BIOLOGICA | 3 ANNI | 20.658,28 | 3550/3551 |
| 20 | PROGETTO ZOOTECCIA BIOLOGICA | 3 ANNI | 20.658,28 | 3550/3551 |
| 21 | PROGETTO RECUPERO DEI SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DELLE OLIVE | 2 ANNI | 50.500,00 | 3550/3551 |
| 22 | ATTIVITA' DI RICERCA PRESSO IL CENTRO SERVIZI AVANZATI PER L'ALLEVAMENTO BUFALINO | 2 ANNI | 117.516,70 | 3550/3551 |
| 23 | DEFINIZIONE DELLO STANDARD DI POPOLAZIONI OVINE E CAPRINE A LIMITATA DIFFUSIONE INSERITE NEL DM N° 21251/97 | 1 ANNO | 5.172,57 | 3550/3551 |
| 24 | MIGLIORAMENTO QUALI - QUANTITATIVO DELLA PRODUZIONE DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE IMPROSTA | 2 ANNI | 30.000,00 | 3550/3551 |
| 25 | INDIVIDUAZIONE DELLE AGROTECNICHE INNOVATIVE IN GRADO DI AUMENTARE LA RESISTENZA AGLI STRESS BIOTICI ED ABIOTICI IN POMODORO SAN MARZANO | 2 ANNI | 20.000,00 | 3550/3551 |

| | TITOLO DEL PROGETTO | Durata | Importo annualità 2006 | Capitolo |
|----|--|--------|------------------------|-----------|
| 26 | VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI E SVILUPPO RURALE NELL' ALTA IRPINIA E VAL FORTORE | 3 ANNI | 25.000,00 | 3550/3551 |
| 27 | MESSA A PUNTO E VERIFICA DELL'EFFICACIA DI METODOLOGIE DI CONTROLLO DELLA COCCINIGLIA GRECA DEL PINO (MARCHALINA HELLENICA GENN) E DEL BLASTOFAGO DEL PINO (TOMICUS DESTRUENS WOLLASTON) A BASSO IMPATTO AMBIENTALE , AL FINE DI TUTELARE LE PINETE DELL'ISOLA DI ISCHIA | 3 ANNI | 30.000,00 | 3550/3551 |
| 28 | CONFRONTO VARIETALE POMODORO SAN MARZANO | 2 ANNI | 41.000,00 | 3550/3551 |
| 29 | PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL' IRRIGAZIONE (PRCI) | 1 ANNO | 10.000,00 | 3547 |
| 30 | PROGETTO CARTA DEI SUOLI DELLA CAMPANIA - ATTIVAZIONE DEL CENTRO PER L' INTERPRETAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI | 2 ANNI | 100.000,00 | 3550/3551 |
| 31 | MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLA FASE PRIMARIA NELLA FILIERA DEL BURLEY | 2 ANNI | 50.000,00 | 3550/3551 |
| 32 | METABOLISMO DELLA SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO E SUSCETTIBILITA' A PATOGENI TELLURICI | 2 ANNI | 20.000,00 | 3550/3551 |
| 33 | RICERCA DI FONTI DI RESISTENZA AGLI AGENTI BIOTICI DI DANNO IN GERMOPLASMA DI POMODORO | 2 ANNI | 22.000,00 | 3550/3551 |
| 34 | NUOVI INSETTI ESOTICI DEGLI EUCALYPTUS SPP ACCIDENTALMENTE INTRODOTTI IN CAMPANIA | 2 ANNI | 20.000,00 | 3550/3551 |
| 35 | ANALISI DEI PROFILI DI TOSSICITA' E DEI PARAMETRI TECNOLOGICI DI CEREALI MINORI E DI ALTRE SPECIE ADATTE ALLA COLTIVAZIONE AGRICOLA DA DESTINARE ALLA PRODUZIONE DI ALIMENTI DIETETICI PER CILIACI | 3 ANNI | 50.000,00 | 3550/3551 |
| 36 | ANALISI DELLE COMPONENTI PROBIOTICHE DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI VEGETALI CAMPANE OTTENUTE CON METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA | 2 ANNI | 55.000,00 | 3550/3551 |
| 37 | IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE NEI PRODOTTI TIPICI TRADIZIONALI : ELABORAZIONE DELLE DEROGHE DI CUI AL DM 350/99 NEI PRODOTTI AFFUMICATI TIPICI CAMPANI | 2 ANNI | 25.000,00 | 3550/3551 |
| 38 | IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE NEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI -ELABORAZIONE DELLE DEROGHE DI CUI AL DM 350/99 :CARATTERIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SALUMI TIPICI CAMPANI | 2 ANNI | 5.000,00 | 3550/3551 |
| 39 | IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE NEI PRODOTTI TIPICI TRADIZIONALI :ELABORAZIONE DELLE DEROGHE DI CUI AL DM 350/99 NEI PRODOTTI ESSICCATI TIPICI CAMPANI | 2 ANNI | 5.000,00 | 3550/3551 |
| 40 | TIPIZZAZIONE MOLECOLARE DEI CEPPI DI BRUCELLA PRESENTI NEL TERRITORIO CAMPANO | 3 ANNI | 80.000,00 | 3550/3551 |

| | TITOLO DEL PROGETTO | Durata | Importo annualità 2006 | Capitolo |
|----|--|--------|------------------------|-----------|
| 41 | VERIFICA DEL RAPPORTO TRA PKM E RESA AL CASEIFICIO NELLA VALUTAZIONE DELLA BUFALA DA LATTE | 3 ANNI | 62.500,00 | 3550/3551 |
| 42 | MONITORAGGIO DELLA CONTAMINAZIONE DA XENOBIOTICI SUPERTOSSICI (POLICLOROBIFENILI, POLICLORODIBENZODIOSSINE E POLICLORODIBENZOFURANI) DI PRODOTTI ALIMENTARI PER USO UMANO E PER USO ZOOTECNICO | 2 ANNI | 75.000,00 | 3550/3551 |
| 43 | VALORIZZAZIONE DEL TIPO GENETICO AUTOCTONO (TGA) OVINO 'LATICAUDA' | 3 ANNI | 40.000,00 | 3550/3551 |
| 44 | INDIRIZZI VARIETALI E DI TECNICA COLTURALE PER IL RINNOVAMENTO DELL' OLIVICOLTURA CAMPANA | 3 ANNI | 10.000,00 | 3550/3551 |
| 45 | RICERCHE CONNESSE A SPECIFICHE PROBLEMATICHE E NECESSITA' | 1 | 200.000,00 | 3550/3551 |
| 46 | ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE E TRASFERIMENTO | 1 | 100.000,00 | 3550/3551 |
| 47 | AZIONI INTEGRATE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DELLE ESSENZE DEL VERDE PUBBLICO" (PROSECUZIONE) | 1 | 92.000,00 | 3550/3551 |
| | TOTALE | | 1.717.273,99 | |

Soggetti coinvolti

n°1 unità SeSIRCA

n° 5 unità STAPA CePICA

Durata dell'intervento

L'importo riportato in tabella è riferito all'annualità 2006.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario complessivo, pari ad € 1.717.273,99 per la realizzazione delle ricerche in corso nell'anno 2005 è posto a carico:

- § del capitolo della UPB 2.76.181/2.6.18 del bilancio di previsione della spesa 2006 corrispondente alla UPB 2.76.181/2.6.18, capitolo 3550/3551, del bilancio 2005, per € 1.687.906,86;
- § del capitolo della UPB 2.76.184 del bilancio di previsione della spesa 2006 corrispondente alla UPB 2.76.184, capitolo 3828, del bilancio 2005, per € 14.719,02;
- § del capitolo della UPB 2.76.184 del bilancio di previsione della spesa 2006 corrispondente alla UPB 2.76.184, capitolo 3830, del bilancio 2006, per € 4.648,11;
- § del capitolo della UPB 2.76.181 del bilancio di previsione della spesa 2006 corrispondente alla UPB 2.76.181 capitolo 3547, del bilancio 2006, per € 10.000,00.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|--------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 1.687.906,86 |
| 2.76.184 | 3828 | 14.719,02 |
| 2.76.184 | 3830 | 4.648,11 |
| 2.76.181 | 3547 | 10.000,00 |

**PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A CARATTERE PROMOZIONALE
RELATIVI AL COMPARTO OLIVICOLO E VITICOLO DA ATTUARE PRESSO L'AZIENDA
AGRICOLA SPERIMENTALE "IMPROSTA" IN EBOLI**

Presso l'Azienda Improsta sono state attivate numerose iniziative che attengono alla ricerca, sperimentazione e orientamento tecnico nel comparto olivicolo, con particolare riferimento alle attività previvaistiche.

Azioni operative

Per il 2006 occorre assicurare il completamento e il mantenimento degli impianti arborei e delle strutture realizzate - ivi compreso il funzionamento del centro di microleificazione e della sala panel -, che, ovviamente, richiedono cure colturali e manutenzione costanti. Va, inoltre, assicurata la lavorazione delle olive prodotte sia presso il frantoio aziendale sia presso idonee strutture di estrazione e adeguata conservazione dell'olio prodotto (serbatoi, bottiglie, lattine, ecc).

Nel contempo, qualora venisse regolamentata ed attivata la Certificazione volontaria nel settore del vivaismo olivicolo, con il coinvolgimento dell'Azienda, sede del Centro regionale per il miglioramento delle produzioni olivicole, andrà assicurato l'adeguamento della struttura al protocollo tecnico per la certificazione del materiale vivaistico.

Inoltre, andranno assicurati il completamento e la conduzione del vigneto di collezione varietale, ove siano collocati e confrontati tutti i vitigni campani.

Soggetti coinvolti

Tutta l'attività sarà realizzata dal CRAA.

Fabbisogno finanziario:

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 60.000,00 |

INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCA “INDIRIZZI VARIETALI E DI TECNICA COLTURALE PER IL RINNOVAMENTO DELL’OLIVICOLTURA CAMPANA”

In considerazione dell’andamento del programma di ricerca in corso e delle esigenze formulate dall’Ente di gestione dell’azienda Improsta, sede degli impianti in osservazione, si ritiene di approfondire le seguenti tematiche:

1. Impiego di compost ottenuti da reflui oleari per la fertilizzazione dell’olivo

La valorizzazione a fini agronomici dei residui della molitura delle olive è portatrice di benefici effetti sia dal punto di vista economico che ambientale. Il riutilizzo dei residui della lavorazione delle olive in agricoltura risponde all’esigenza di chiudere il ciclo biologico della sostanza organica, mantenuto nei secoli dall’uomo e dallo stesso interrotto con l’avvento dei concimi di sintesi. La sansa vergine, le acque di vegetazione e la sansa umida rappresentano una importante fonte di sostanza organica utile per ripristinare il tenore della frazione organica dei suoli.

Nel terreno la sostanza organica, generalmente presente in percentuali variabili dal 1 al 3 %, rappresenta l’unica forma di energia disponibile “in magazzino” e, assolvendo nel contempo funzioni fisiche, biologiche e chimiche, si rivela il fattore determinante per la fertilità di un terreno.

Le funzioni della sostanza organica:

- § Miglioramento della struttura fisica, aumento della porosità, della ritenzione idrica e della lavorabilità;
- § Incremento della flora microbica utile, con aumento della attività di demolizione delle matrici organiche e sintesi di nutrienti utili ai vegetali in crescita;
- § Aumento della capacità di scambio del terreno, con un conseguente miglior utilizzo di eventuali apporti di elementi minerali.

Molti lavori scientifici indicano che l’utilizzo di compost in agricoltura determina effetti positivi sulla produttività delle piante, sulle caratteristiche del suolo e sui microrganismi presenti in esso.

Articolazione del lavoro

Per valutare l’effetto fertilizzante del compost da residui oleari sull’olivo s’intendono predisporre delle “parcelle trattate”, sulle quali avverrà lo spandimento di compost con varie formulazioni, a confronto, delle “parcelle testimone”; su entrambe verranno effettuate (preliminarmente e successivamente alle prove) le analisi chimico-fisiche su un campione di terreno, al fine di poter confrontare i dati ottenuti e quindi valutare l’evoluzione delle componenti chimiche nel suolo. Preliminarmente anche il compost utilizzato verrà analizzato per definire la sua composizione chimica e fisica.

Verranno effettuate, inoltre, analisi relative agli effetti del compost sull’aspetto vegetativo e produttivo delle piante di olivo. In particolare, verranno determinate:

- § Produzioni medie delle parcelle
- § Incremento medio annuo dell’area del tronco
- § Indice di produttività delle piante
- § Resa in olio
- § Caratteristiche chimico-fisiche e aromatiche degli oli ottenuti per microelificazioni delle parcelle

Organismi specializzati coinvolti nella ricerca

L’intera azione verrà affidata al CRAA. L’attività sarà coordinata dal Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia vegetale della Facoltà di Agraria di Portici, che potrà

avvalersi della collaborazione di Dipartimenti e/o Istituti di ricerca specializzati nelle tematiche oggetto dell'attività.

2. Caratterizzazione degli oli di oliva regionali

Per perseguire la qualità e per meglio orientare le scelte commerciali, appare prioritario attivare iniziative volte allo studio delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva campani, anche in rapporto alle caratteristiche pedoclimatiche dei vari ambienti di coltivazione.

Gli obiettivi e articolazione del lavoro

- š definire le caratteristiche chimico-compositive ed organolettiche di oli monovarietali, anche in funzione del grado di infestazione della mosca olearia (*Bactrocera oleae*).
- š individuazione dei marcatori oggettivi della tipicità degli oli campani.

Gli oli verranno ottenuti utilizzando un impianto per la micro-oleificazione e verranno conservati in recipienti completamente ermetici a temperatura di 8-15°C, entro 1 settimana dall'estrazione verranno sottoposti ad analisi chimica.

Fabbisogno Finanziario 1° anno

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 35.000,00 |

PROGETTO PER LA RACCOLTA, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE NORME VIGENTI RIGUARDANTI LE MATERIE DELLA FORESTAZIONE E DELLA PESCA DI COMPETENZA DELL'A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

Finalità

Il sensibile mutamento del quadro normativo di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche e, in particolare, la marcata modifica nel riparto delle competenze tra Amministrazioni centrali dello Stato, Amministrazioni regionali ed Enti Locali, scaturita dalla riforma del Titolo V della Costituzione, intervenuta ai sensi della Legge Costituzionale n. 3/2001, hanno indotto l'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario (11) ad avviare nel 2005 una ricerca tesa ad evidenziare, previa una puntuale ricognizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale riguardante il comparto agro-alimentare, il nuovo assetto delle competenze tra i vari livelli istituzionali relativo a detto comparto, nonché a formulare proposte su opportuni adeguamenti della normativa regionale in proposito.

Tuttavia, onde rendere la summenzionata indagine esaustiva rispetto alle materie di competenza dell'A.G.C. 11, si rende necessario estendere la stessa nell'anno 2006 alla normativa concernente i settori della forestazione e della pesca.

Inoltre, si ravvisa l'opportunità di includere nello studio in argomento anche l'attività di rilevamento di tutti i procedimenti amministrativi autorizzatori e concessori da attivarsi per accedere ai finanziamenti stanziati nell'ambito delle misure 4.22 e 4.23 del P.O.R. Campania 2000-2006. I risultati forniti da quest'ultimo aspetto affrontato dalla ricerca di cui trattasi saranno, quindi, forniti allo sportello regionale di coordinamento per la pesca, che potrà, in tal modo, erogare agli utenti servizi più efficienti e mirati.

Azioni operative

Per conseguire efficacemente le finalità sopra esposte verranno poste in essere le seguenti azioni operative:

raccolta organica e sistematica sia presso gli Uffici dell'Area 11, sia presso altre opportune sedi (Biblioteche universitarie, Altri Enti pubblici, ecc.) di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti per i settori della forestazione e della pesca;

sistematizzazione delle norme per categorie, secondo le indicazioni fornite dall'Area ed evidenziazione degli aspetti più salienti delle stesse;

ricerca ed analisi della giurisprudenza emanata dalla Consulta;

enucleazione dei principi che informano l'assetto delle competenze tra Stato e Regioni;

evidenziazione delle maggiori problematiche riguardanti l'attuale riparto delle competenze alla luce dell'evoluzione della giurisprudenza costituzionale;

elaborazione di linee-guida relative allo sviluppo della normativa regionale per i settori della forestazione e della pesca;

monitoraggio, presso le varie Amministrazioni interessate, di tutti i procedimenti amministrativi autorizzatori e concessori da attivarsi per accedere ai finanziamenti concessi ai sensi delle misure 4.22 e 4.23 del P.O.R. Campania 2000-2006.

Soggetti coinvolti

La presente indagine, al pari di quella già in corso riguardante la normativa afferente al comparto agro-alimentare, sarà affidata al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, Ambientali e Tecnologiche dell'Università degli Studi del Molise, che potrà, all'occorrenza, integrare il proprio personale con docenti della medesima Università afferenti ad altri Dipartimenti e con professionalità esterne in possesso di documentata e specifica esperienza nelle materie oggetto dello studio.

Al fine di supportare le attività di indagine affidate al citato Dipartimento si prevede, altresì, il coinvolgimento di n. 2 tecnici dell'Area 11, di cui uno appartenente al Settore

Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura e l'altro al Settore Foreste, Caccia e Pesca.

Durata

Per il completamento del lavoro di ricerca sopra esposto si prevede che il tempo occorrente sia di un anno.

Fabbisogno finanziario

Il costo stimato per la presente indagine ammonta ad €48.000,00 (compresa IVA), da porsi a carico del capitolo 3547, UPB 2.76.181, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 48.000,00 |

ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEL CAMPO DELLA LIMONICOLTURA CAMPANA DI PREGIO (PROSECUZIONE)

Finalità del Progetto

All'interno del Progetto "Zagara" (Interventi integrati per la tutela dei limoneti campani, DGR n. 9728/99), il SeSIRCA programmò un articolato piano di azioni collaterali di accompagnamento, tra cui un programma di Selezione clonale e sanitaria delle cultivar "Ovale di Sorrento" e "Sfusato Amalfitano". L'esigenza di avviare un programma di selezione clonale per tali cultivar derivava dal fatto che il mercato vivaistico da tempo non era in grado di assicurare la fornitura di materiale certificato appartenente a dette varietà.

Tale programma, dopo una prima fase di indagine sul territorio compiuta dai tecnici del SeSIRCA e degli STAPA-CePICA di Napoli e Salerno, fu affidato nel 2002, attraverso stipula di apposita convenzione di ricerca, all'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura di Acireale (ISA).

Attraverso tale rapporto di collaborazione, oltre alle ricerche direttamente affidate, l'ISA ha assicurato alla Regione per un triennio (2003-05) anche la consulenza scientifica a tutte le azioni promosse dal SeSIRCA nel comparto agrumicolo, tra cui un'interessante sperimentazione nel campo del vivaismo ornamentale agrumicolo e l'assistenza metodologica e scientifica alle attività condotte dagli Stapa-Cepica di Napoli e Salerno.

Gli ottimi risultati della ricerca finora raggiunti hanno convinto l'Amministrazione a dover rinnovare la convenzione con l'ISA per un ulteriore triennio di attività.

Azioni operative

Le attività proposte per il nuovo triennio (2006-08) riguardano soprattutto il consolidamento e completamento delle sperimentazioni in corso, avviate nel triennio precedente, che sono:

- § realizzazione presso l'azienda Improsta di un sistema per la premoltiplicazione di materiale certificato di limone.
- § consulenza scientifica al Programma regionale di selezione clonale e alla conservazione del germoplasma limonico campano presso l'azienda dell'ITAS Ponticelli.
- § sperimentazione applicata nel campo del vivaismo agrumicolo ornamentale presso il Centro florovivaistico di Ponticelli.
- § valutazione del comportamento agronomico e produttivo di nuovi portinnesti del limone nelle aree sorrentina e amalfitana.
- § caratterizzazione, selezione e valorizzazione del Limone di Procida.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; CRA-Istituto sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale; STAPA CePICA di Napoli; STAPA CePICA di Salerno

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario complessivo a carico dell'Amministrazione Regionale è stimato in € 25.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all' UPB 2.6.18 capitolo 3551 e/o UPB 2.76.181 capitolo 3550 del Bilancio 2005.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3551/3550 | 25.000,00 |

macroarea ORIENTAMENTO TECNICO

Premessa

L'agricoltura attuale è un sistema complesso multifunzionale che produce alimenti, ambiente, cultura, salute e servizi per i cittadini (agriturismo, turismo rurale e naturalistico, ricreazione e didattica). La centralità non è più nel settore della produzione agricola ma nell'agricoltura intesa come sistema di produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, interconnessione con l'ambiente e con il paesaggio.

Di conseguenza anche il ruolo dell'operatore dei servizi di sviluppo, che continua ad essere cruciale nella ricerca, nell'innovazione tecnologica e nel trasferimento, si estende nella multifunzionalità dell'agricoltura e rimane centrale sui grandi temi della competitività, della sostenibilità e della sicurezza alimentare. Da un lato oggi più che mai è improponibile la figura del generalista, con riferimento a temi fondanti e strettamente interconnessi come qualità, rintracciabilità, sicurezza, ecocompatibilità, innovazione tecnologica e gestione delle risorse acqua, suolo e biodiversità, dall'altro è necessario riuscire ad avere un approccio sistemico, consapevoli che l'agricoltura multifunzionale risponde non solo ai bisogni primari del consumatore ma è anche strumento per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. L'agricoltura ha dunque assunto un ruolo chiave nello sviluppo economico e sociale del nostro Paese e gli scenari del prossimo futuro le attribuiscono un ruolo preminente, tenuto conto che l'evoluzione da agricoltura a sistema agroalimentare è un passaggio obbligato, fortemente sostenuto a livello europeo, che ripropone una nuova e diversa centralità. La produzione primaria pertanto non esaurisce più da sola la totalità degli interventi che abbracciano invece l'intera filiera vista come un insieme organico e non come sommatoria dei diversi segmenti che la costituiscono.

**PRODUZIONI CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA -
INDIVIDUAZIONE DI MODELLI REPLICABILI DI INTERVENTO PER
L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE CASEARIO.**

Finalità del progetto

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Regione una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia non sempre risulta costante nel tempo e non sempre si attesta a livelli soddisfacenti né sono sempre correttamente applicate le normative vigenti.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Azioni operative

Nelle province di Avellino e Salerno, ove è maggiormente diffusa la presenza di piccoli caseifici aziendali, saranno definiti specifici programmi operativi che devono consentire, da un lato, la definizione di modelli di intervento replicabili, dal costo contenuto, per l'adeguamento, nel rispetto delle tradizionali tecniche di lavorazione, delle strutture di trasformazione e stagionatura ai criteri previsti dalla vigente normativa, dall'altro l'acquisizione da parte degli operatori di un maggiore livello di conoscenze tecniche, relativamente alle fasi di produzione e stagionatura dei formaggi.

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA di Avellino e di Salerno

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 50.000,00 |

UTILIZZO AGRONOMICO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI

Finalità

L'utilizzo in agricoltura delle acque di vegetazione dei frantoi oleari è disciplinato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 6 luglio 2005, sulla base di quanto previsto dalla legge n. 574 dell'11 novembre 1996. Le Regioni, inoltre, devono stabilire i criteri e le modalità di applicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari.

È quindi necessario che lo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide sui suoli debba essere effettuato al fine di migliorare la fertilità dei terreni, attraverso l'utilizzazione delle sostanze nutritive, ammendanti e dell'acqua in esse contenute, tenendo conto delle caratteristiche pedogeomorfologiche, idrologiche ed agroambientali del sito di spandimento, salvaguardando le acque superficiali e di falda, limitando le esalazioni maleodoranti e nel rispetto delle norme igienico sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche vigenti.

Azioni operative

Azione a) Sperimentazione e ricerca

Lo scopo dell'azione è la valutazione della variazione dei fattori che nel suolo sono maggiormente influenzati da apporti dei reflui oleari in funzione delle specifiche condizioni pedologiche, climatiche ed agronomiche.

Per il monitoraggio sul suolo saranno individuati un congruo numero di siti di spandimento.

Tale monitoraggio prevede:

- § la valutazione degli effetti agronomici sulle colture, con particolare riferimento alle possibili variazioni nelle rese;
- § la valutazione degli effetti sul suolo attraverso la misurazione dei parametri chimico fisici del suolo nonché di alcuni parametri biochimici.

Azione b) Formazione ed informazione

È prevista la realizzazione di incontri divulgativi a carattere regionale e provinciale ai quali parteciperanno tutti i soggetti interessati all'applicazione della disciplina tecnica regionale sull'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (Organizzazioni Professionali dei frantoiani, Ordini professionali degli Agronomi, Geologi e Periti Agrari, ARPAC, tecnici dei Comuni, tecnici regionali, ecc.).

Soggetti coinvolti

Azione a) Sarà attivato apposito atto negoziale tra il Settore SIRCA e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania, con cui sono già attive collaborazioni per il monitoraggio dei nitrati nel suolo e nelle acque .

Azione b) STAPA-CePICA; STAPAL.

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | 70.000,00 |

DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI INTERVENTO PER LA OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE LATTEA E TRACCIABILITÀ DEI FORMAGGI PRODOTTI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Finalità del progetto

La qualità del latte e, di conseguenza, quella dei formaggi, intesa dal punto di vista sia chimico-nutrizionale sia organolettico, è influenzata in ampia misura dall'alimentazione degli animali.

È noto, ad esempio, che la dieta, può modificare in misura molto rilevante il contenuto e la composizione dei macroelementi del latte, in particolare il titolo in grasso, e, seppur in misura più ridotta, quello in proteine e, di conseguenza, la consistenza della pasta e la resa casearia.

I foraggi, in particolare, influenzano l'aroma, il colore e il sapore dei formaggi.

Nel caso dei formaggi tipici a marchio DOP ed IGP il legame con il territorio è garantito, oltre che dalla tradizione, soprattutto attraverso dall'alimentazione degli animali ovvero dall'uso di alimenti ed, in particolare, dei foraggi prodotti localmente.

Scopo del progetto è di evidenziare i legami fra alimentazione degli animali e qualità dei formaggi, ponendo l'accento sulla produzione e sulla conservazione dei foraggi.

Saranno, quindi, presi in considerazione tutti gli aspetti alimentari che possono influire sulla qualità dei prodotti, ed in particolare:

- š produzione, conservazione e valutazione dei foraggi;
- š ottimizzazione della razione alimentare;
- š quantità e qualità del latte e dei formaggi.

Azioni operative

In alcune aziende pilota sarà monitorata la produzione lattea e l'alimentazione degli animali al fine di individuare se e quali errori sono commessi relativamente a produzione, conservazione e utilizzo dei foraggi, elementi critici che possono riflettersi negativamente sulla quantità e qualità delle produzioni. Saranno esaminate problematiche alimentari del periodo invernale, durante il quale è scarso l'utilizzo di foraggi freschi e si ricorre a quelli affienati, e di quello estivo, allorquando il pascolo costituisce la base foraggera della razione, e sarà messa in luce l'influenza di queste due diverse tipologie alimentari sulle caratteristiche chimico-nutrizionali ed igieniche del latte prodotto. La caratterizzazione dei foraggi e lo studio della loro influenza sulla composizione acidica del latte e dei formaggi, infatti, possono costituire per i produttori locali dati oggettivi in grado di fornire importanti indicazioni in merito alle misure da adottare per aggiornare o conservare certe specificità dell'alimentazione (conservazione della biodiversità dei prati, utilizzo di foraggi conservati o freschi) in modo tale che i formaggi riflettano al meglio l'originalità e la diversità del territorio di origine.

L'individuazione dei punti critici nella utilizzazione delle risorse foraggere e nella produzione del latte permetterà la costruzione di un modello di gestione per l'ottimizzazione del percorso produttivo e per la tracciabilità dei formaggi tipici della zona. Il modello, opportunamente validato attraverso la sua concreta applicazione nelle realtà in esame, potrebbe essere poi esportato in altre zone ed ad altre filiere.

Saranno, inoltre, effettuati incontri con gli allevatori durante i quali saranno discussi i problemi emersi durante il monitoraggio, evidenziando le possibili soluzioni da adottare per ottenere prodotti di qualità

Soggetti coinvolti

STAPA CePICA di Avellino che potrà avvalersi della collaborazione di strutture di ricerca operanti nello specifico settore.

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 20.000,00 |

COLLAUDO DI PROTOCOLLI PER IL CONTROLLO DI FASCIOLA HEPATICA E DI STRONGILI GASTROINTESTINALI NEGLI OVINI DELLA CAMPANIA

Finalità del progetto

Dall'attività del CReMoPAR (Centro Regionale di Monitoraggio delle Parassitosi da Reddito) è emerso che la totalità degli allevamenti ovini al pascolo è interessata da un ampio e diffuso poliparassitismo.

I parassiti che certamente rivestono la maggior importanza economica e sanitaria (anche per i riflessi zoonosici) sono *Fasciola hepatica* e gli strongili gastrointestinali.

Fasciola hepatica è un trematode che parassita i dotti biliari di numerosi animali domestici e selvatici, capace di colpire anche l'uomo. Il ciclo biologico necessita di un ospite intermedio, (*Lymnaea truncatula*) una piccola lumaca d'acqua dolce. Gli animali si infestano ingerendo le metacercarie incistate sull'erba o sul fieno.

In Campania è presente negli ovini, nei caprini, nei bovini e nei bufali, con valori di prevalenza media di circa il 12%; in alcune aree (Matese, Bagnoli I., Cilento) possono essere interessati fino al 100% degli allevamenti.

Le perdite economiche sono notevoli; da non sottovalutare inoltre il rischio zoonosico.

Il controllo di tale parassita può essere attuato attraverso la bonifica dei pascoli "umidi"; la lotta ai gasteropodi ospiti intermedi ed il trattamento farmacologico degli animali infestati.

La bonifica dei pascoli "umidi" non è sempre realizzabile per motivi ambientali ed economici. La lotta ai molluschi gasteropodi, con prodotti molluscicidi (solfato di rame, carbammati, idrocarburi clorurati, etc.) con l'immissione nell'ambiente di prodotti chimici, potrebbe provocare un danno ecologico più grave di quello economico provocato dalla fasciolosi.

Gli strongili gastrointestinali sono un gruppo di nematodi appartenenti a generi e specie differenti, che si localizzano nell'abomaso e/o nei vari tratti dell'intestino dei grandi e piccoli ruminanti. Il ciclo biologico è diretto e gli animali si infestano ingerendo le larve presenti sui pascoli.

Nella regione Campania sono parassitari oltre il 95% degli ovini al pascolo in tutte le aree della regione.

Le perdite economiche sono notevoli per mortalità degli animali e per sindrome da sottoproduzione con perdite fino al 30% del prodotto lordo vendibile.

L'uso del farmaco è a tutt'oggi lo strumento primario per il controllo di *F. hepatica* e degli strongili gastrointestinali.

Nel quadro delle attività del CREMOPAR sono stati sperimentati diversi protocolli antielminti verso *F. hepatica* e verso gli strongili gastrointestinali. Tra questi sono stati individuati quelli che hanno fornito i migliori risultati sia per quanto attiene ad un efficace controllo del parassita sia per quanto attiene al recupero della capacità produttiva.

Il protocollo messo a punto per *F. hepatica* dura tre anni e prevede per i primi due anni 5 trattamenti mensili per 5 mesi consecutivi (luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre) ed un solo trattamento il terzo anno (mese di luglio).

Il protocollo messo a punto per gli strongili gastrointestinali, per quei greggi con parti concentrati tra gennaio e febbraio, prevede due trattamenti anno, il primo un mese prima dei parti ed il secondo a metà giugno.

Obiettivo del presente intervento è il collaudo in aree interessate al problema dei protocolli definiti.

Azioni operative

Fasciola hepatica – Si prevede l'adozione del protocollo sopra descritto negli allevamenti ovini del Matese, area da sempre interessata da *F. hepatica* e dove è concentrata una popolazione ovina di circa 8000 capi.

Strongili gastrointestinali – si prevede l'adozione del protocollo sopra descritto in allevamenti ovini della Campania in aree con elevata prevalenza del parassita. Considerato che entrambi i protocolli prevedono il trattamento anche di animali in lattazione, per attenuare, nella loro fase di collaudo, il danno economico derivante dal mancato utilizzo del latte prodotto durante "il tempo di sospensione" previsto, si intende corrispondere agli allevatori che si impegnano al rispetto del protocollo un indennizzo. Presso gli allevamenti interessati oltre ai dati parassitologici saranno registrati anche i dati produttivi al fine di poter procedere alla valutazione dei protocolli adottati anche in termini economici .

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA che potranno avvalersi della collaborazione di strutture di ricerca operanti nel Settore.

Durata del progetto

Triennale

Fabbisogno finanziario

Per il primo anno di attività si prevede un fabbisogno economico di € 40.000,00

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 40.000,00 |

PROGETTO SU “DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA MECCANICA IN ALCUNE REALTÀ VITIVINICOLE DELLA CAMPANIA”

In considerazione della crescente concorrenza da parte dei paesi di nuova viticoltura, che riescono a immettere sul mercato produzioni di elevato standard qualitativo ricorrendo ad organizzazioni aziendali fortemente innovative, in questi anni è stata posta particolare attenzione alle problematiche connesse all'introduzione della pratica della raccolta meccanica. Essa, infatti, contribuisce ad abbattere i costi di coltivazione, rispondendo anche al crescente fenomeno della riduzione delle forze lavoro, specie giovanili, nelle campagne.

Tale pratica è, però, ancora del tutto marginale in Italia, dove interessa solo il 5 % della superficie vitata complessiva, e in Campania, dove è effettuata solo sporadicamente. Se si confronta la situazione italiana con quella francese (che vendemmia a macchina per il 65 % della produzione) e spagnola (il 15 %) appare evidente il ritardo tecnologico sull'introduzione di tale sistema colturale, anche se i dati evidenziano che l'attenzione degli operatori è in forte crescita.

Infatti se nel 2000 erano 700 le vendemmiatrici al lavoro in Italia, nel 2004, sono divenute ben 1.600 ed è, conseguentemente, raddoppiata la superficie raccolta meccanicamente. Tali risultati sono raggiunti anche per la capacità delle moderne vendemmiatrici di operare, ormai, nelle condizioni orografiche più difficili.

Gli obiettivi e articolazione del Programma

Allo scopo di valutare la possibilità di estendere in ambito regionale tale tecnica l'Assessorato Agricoltura ha aderito nel 2000 al POM “*Raccolta meccanica di uve da vino in ambienti meridionali ed insulari italiani*”, che ha raggiunto importanti risultati sia sulla individuazione del tipo di macchina da utilizzare in rapporto ai vari ambienti di coltivazione e per tipo di vitigno, sia sugli adattamenti tecnici ed organizzativi da adottare in vigneto e in cantina. Inoltre, nell'ambito dei POP sono stati realizzati vigneti sperimentali impostati per la raccolta meccanica.

Alla luce di tali considerazioni appare opportuno attivare un programma dimostrativo finalizzato alla diffusione di tale pratica in alcune realtà campane. A tale scopo saranno realizzate prove di raccolta meccanica finalizzate a documentare:

- § la possibilità dell'introduzione di tale pratica nei vari ambienti di coltivazione;
- § gli adattamenti da adottare lungo l'intera filiera produttiva, dal vigneto alla cantina;
- § il tipo di macchina più idoneo per i vari ambienti di coltivazione e per tipo di vitigno;
- § le tipologie dei vini che possono essere interessati a tale innovazione;
- § i riflessi che l'adozione di tale pratica induce sulla qualità del vino prodotto.

Organismi coinvolti nel programma

La natura dell'iniziativa comporta necessariamente il coinvolgimento delle principali strutture cooperative attive in Campania- L'intera azione pertanto verrà realizzata con la partecipazione delle Cantine Sociali della Campania, che si avvarranno della collaborazione sia delle strutture tecniche dell'Assessorato sia di consulenti che hanno maturato su tali tematiche esperienza a livello nazionale.

Durata del programma

Il Programma ha durata triennale (2006-08).

Fabbisogno Finanziario 1° anno

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 30.000,00 |

macroarea STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO

Premessa

Per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto il SeSIRCA si avvale di una rete di strutture di supporto che sono di seguito elencate:

- š Laboratorio fitopatologico regionale
- š Laboratorio cartografico per l'agricoltura
- š Azienda regionale sperimentale "Improsta"
- š Nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale di moltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria di "base"
- š Centri florovivaistici di formazione ed orientamento
- š Centri orticoli
- š Centro agrometeorologico regionale ed annessa rete di monitoraggio afidico
- š Unità per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici di fitofarmaci
- š Centri di microvinificazione e microleificazione

In questa macroarea sono riportate le schede progettuali nelle quali sono riportate le azioni per gestire, mantenere ed implementare le strutture suddette.

GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE E DELLA RELATIVA RETE DI RILEVAMENTO

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- § assicurare la piena funzionalità del Centro Agrometeorologico e della relativa Rete di Rilevamento;
- § infittire la maglia delle stazioni di rilevamento con la formale definizione di rapporti di collaborazione con Enti o privati che gestiscono altri punti di rilevamento in Regione, e la promozione di ulteriori collaborazioni in tal senso.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

In particolare per quanto concerne il punto a) sarà posta la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la ditta cui è affidata la manutenzione ordinaria delle stazioni di rilevamento, al fine di ottenere dalla stessa, nei tempi e con le modalità previste, tutti i servizi elencati nel contratto che regola i rapporti con la Regione.

Per quel che concerne il punto b), nel corso dell'anno proseguirà la fruttuosa collaborazione avviata con il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università degli Studi di Napoli. Inoltre si darà prosieguo alla attività di Interscambio dei dati con il MI.P.A.F. U.C.E.A. iniziata negli ultimi mesi del 2005. Per quanto riguarda l'infittimento della rete di rilevamento, si darà ulteriore impulso ai rapporti di collaborazione con Enti o privati che possiedono stazioni di rilevamento in Regione e che desiderano mettere gli stessi a disposizione della Regione.

Soggetti coinvolti

La gestione del CAR è complessa in quanto la struttura, per poter funzionare, deve avvalersi, a diverso titolo, della collaborazione attiva di numerosi soggetti quali:

- § Gli Stapa Cepica provinciali;
- § i CeSA operanti sul territorio;
- § il Settore Provveditorato ed Economato;
- § il Settore Gestione Entrate e Spesa;
- § gli enti fornitori di servizi quali TELECOM, TIM
- § la ditta cui è appaltata la manutenzione delle stazioni agrometeorologiche ;
- § le ditte fornitrici di materiali di consumo;
- § le aziende agricole che ospitano le stazioni di rilevamento;
- § gli Enti e le Istituzioni con i quali sono in corso o sono in via di definizione rapporti di collaborazione.

I ruoli e le funzioni svolte dai singoli soggetti elencati, saranno esplicitati nei successivi documenti che si andranno a produrre.

Durata

Il presente progetto avrà una durata di un anno.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del progetto si può stimare in € 230.000,00# La stessa graverà in funzione della disponibilità finanziaria appostata sui capp. 3015 o 3547 del 2006

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|------------------|--------------------|
| 2.76.181 | 3015/3547 | 230.000,00 |

ATTIVITÀ DEL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE STRUTTURE COLLEGATE

Finalità del progetto

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale con l'annesso impianto serricolo, il Centro pilota di servizi diagnostici specialisti per il settore agroalimentare, dislocato presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli, i Centri per il controllo dell'efficienza e la taratura delle macchine impiegate per la distribuzione dei fitofarmaci in agricoltura ed il Punto d'Ingresso Frontaliero (PIF) del porto di Napoli con le attività svolte dagli ispettori Fitosanitari rappresentano oramai una realtà consolidata per la regione Campania.

Le strutture sopramenzionate sono finalizzate a fornire un supporto specialistico per:

- § l'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- § controlli al materiale vegetale e di origine vegetale effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania;
- § monitoraggi effettuati sui parassiti da quarantena e di lotta obbligatoria;
- § controlli sul germoplasma campano;
- § il miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici che, abbinato ad un'incisiva azione divulgativa, può contribuire in modo determinante al miglioramento della "qualità" della produzione agricola.

Azioni operative

Le attività del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate forniscono il supporto specialistico alle azioni di consulenza, divulgazione, vigilanza e controllo sui vegetali e materiali di origine vegetale realizzate dal SeSIRCA per i suoi compiti di istituto, pertanto anche nel corso del 2006 è necessario procedere alla gestione ordinaria e straordinaria delle attività del Laboratorio e delle strutture ad esso collegate.

Per la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate è necessario procedere all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie al miglioramento delle dotazioni e, laddove necessario, all'adeguamento delle stesse agli standard di legge; alla predisposizione di protocolli operativi per sperimentazioni su problematiche fitosanitarie emergenti ed all'approvvigionamento di tutto quanto necessario alla loro realizzazione; all'acquisto di materiale di consumo e reagenti per gli accertamenti diagnostici e per lo svolgimento delle attività proprie delle strutture di cui trattasi, alla stipula di tutti i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al buon funzionamento delle strutture di supporto già realizzate; all'acquisizione di servizi per la gestione dell'impianto serricolo e delle pertinenze del laboratorio.

Inoltre, in considerazione dello stretto collegamento esistente tra l'attività svolta dal laboratorio e quella propria degli ispettori fitosanitari, si porrà a carico delle dotazioni del laboratorio l'acquisto di strumentazioni informatiche a supporto dell'attività di competenza degli ispettori stessi.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA

Durata del progetto

Annuale.

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3542 | 80.000,00 |
| 2.76.181 | 3544 | 60.000,00 |

CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Finalità del progetto

Negli ultimi anni è stata posta grande attenzione alle problematiche relative all'impiego di prodotti di sintesi in agricoltura. Importanti provvedimenti comunitari (Dir CEE n. 91/414, Reg CEE 1257/99, Reg CE 1782/2003 etc.) e conseguenti iniziative regionali (Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, Disciplinari di produzione, Monitoraggio residui fitofarmaci, etc.) hanno consentito di avviare un costante processo di razionalizzazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura.

La corretta applicazione dei fitofarmaci sulle coltivazioni cui sono destinati, conseguita attraverso il miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici, consente di ridurre in maniera sensibile l'impatto ambientale derivante e di salvaguardare la salute degli operatori delle macchine irroratrici. Con il 2006 ci si propone di diffondere in maniera ancora più capillare l'importanza dei controlli funzionali e la taratura delle macchine irroratrici, di effettuare i controlli funzionali alle ditte che operano come contoterzi e alle aziende che partecipano ai programmi regionali agroambientali (PRLFI).

Azioni operative

In Campania non è ancora attivo un servizio di controllo obbligatorio, ma invece, è a regime l'attività divulgativa per il controllo dell'efficienza e la taratura delle macchine irroratrici grazie ai due centri regionali realizzati.

L'attività prevede due fasi distinte:

- § campagna divulgativa rivolta agli agricoltori e operatori delle macchine,
- § organizzazione di giornate dimostrative nelle quali vengono espletati i controlli e dove, sono date indicazioni sullo stato di funzionalità generale e quello relativo alle condizioni di lavoro delle macchine irroratrici sottoposte a controllo, nonché le eventuali prescrizioni da mettere in atto per migliorare l'efficienza dei sistemi di distribuzione delle macchine.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti sono da una parte i tecnici del Se.S.I.R.C.A. per il lavoro di programmazione e coordinamento dell'attività ed i divulgatori agricoli in servizio presso gli STAPA-Ce.P.I.C.A., che sono stati formati mediante un corso teorico-pratico per l'acquisizione delle conoscenze indispensabili relative ai controlli funzionali, coadiuvati da tecnici ed operai.

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3551/3550 | 25.000,00 |

ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Finalità

Evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante rappresenta una delle priorità del servizio fitosanitario regionale. La vigente normativa fitosanitaria sancisce che è di competenza dei Servizi fitosanitari regionali:

1. l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
2. il rilascio delle autorizzazioni previste dal presente decreto;
3. il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione;
4. l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
5. l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
6. l'effettuazione dei controlli documentati, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
7. la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali;
8. il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
9. l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico *status* fitosanitario;
10. la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
11. la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
12. la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi;
13. il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
14. la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza;
15. la tenuta dei registri previsti dal decreto legislativo 214/05;
16. l'aggiornamento degli Ispettori fitosanitari.

Per lo svolgimento dei predetti compiti i Servizi fitosanitari regionali si avvalgono di personale qualificato, identificato nella figura dell'«Ispettore fitosanitario».

La normativa fitosanitaria prevede specifici obblighi sia da parte dei soggetti sottoposti alla normativa stessa e sia da parte dei Servizi fitosanitari regionali.

L'attività che il Servizio fitosanitario della Regione Campania intende perseguire nell'anno 2006 è quella di far fronte a tutti gli adempimenti obbligatori (controlli in import – export, controllo periodico presso le Ditte iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori, monitoraggio degli organismi da quarantena, applicazione sanzioni amministrative, aggiornamento degli Ispettori fitosanitari, ecc.) nonché verificare la reale diffusione sul territorio regionale di organismi nocivi di recente o di possibile introduzione, con la messa a punto di appropriate misure di controllo.

Per un migliore raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si ritiene opportuno effettuare anche una forte azione di aggiornamento rivolto a tutti gli operatori del settore operanti in Campania sulle diverse problematiche fitosanitarie.

Tale aggiornamento è incentrato sia sugli adempimenti amministrativi (corretta tenuta dei diversi registri, emissione del Passaporto delle Piante e del Documento di Commercializzazione) e sia sulle principali nozioni tecniche sui più importati parassiti da *quarantena e di qualità* che interessano le diverse coltivazioni e che vanno sistematicamente monitorati.

Azioni operative

L'azione prevede che gli Ispettori fitosanitari operanti presso il SeSIRCA e gli STAPA CePICA, siano messi in condizione, secondo le rispettive competenze, di svolgere tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della normativa fitosanitaria ed alla sorveglianza del territorio sotto il profilo fitosanitario. A tal proposito è necessario, da un lato far fronte agli oneri derivanti dalle uscite di servizio, dall'altro provvedere all'aggiornamento dei tecnici coinvolti ed alla dotazione degli stessi con il materiale necessario allo svolgimento dei compiti previsti (materiale bibliografico, software, hardware, ecc.). Inoltre è necessario provvedere alla manutenzione ed adeguamento dei software attualmente utilizzati ed alla predisposizione di nuovi software dedicati.

Territorio interessato

L'iniziativa troverà applicazione sull'intero territorio regionale con scambi informativi a livello nazionale ed internazionale.

Soggetti coinvolti

Ispettori fitosanitari operante presso il Servizio fitosanitario regionale

Durata dell'intervento

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra, sulla base di quanto previsto per il 2005 per attività analoghe, che comunque non hanno potuto esaudire le numerose incombenze che afferiscono al Servizio fitosanitario regionale a causa delle ridotte risorse, è stimato in almeno € 52.428,35 (in linea con quanto riportato in termini di Cassa nel Bilancio gestionale anno 2005) da porre a carico del capitolo 1215 del bilancio di previsione della spesa 2005 e/o di quello ad esso corrispondente per il 2006. Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sul predetto capitolo con il bilancio 2006, anche a seguito dell'applicazione della "tariffa fitosanitaria" e della prevista utilizzazione almeno di parte dei proventi da essa derivanti per il funzionamento del Servizio fitosanitario regionale.

PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE: VIRUS DELLA TRISTEZA DEGLI AGRUMI

Finalità

La Tristeza degli Agrumi rappresenta attualmente la più pericolosa fitopatologia degli Agrumi. L'agente virale (CTV) è in grado di infettare tutte le specie e gli ibridi di *Citrus* e di generi affini. La dannosità della malattia dipende, oltre che dalla gravità dei sintomi con cui

spesso si manifesta (clorosi e defogliazioni, deperimento generale, riduzione di sviluppo e, in taluni casi, collasso generale), soprattutto dall'assenza, allo stato attuale delle conoscenze, di idonee misure terapeutiche. Infatti, l'unico efficace metodo di controllo della Tristeza consiste nell'attuazione di una serie coordinata di misure di prevenzione.

Allo stato attuale il territorio campano risulta immune dalla presenza d'infezioni da CTV, anche se il rischio di una possibile introduzione del patogeno è molto alto.

Con il presente progetto ci si propone di:

- § aumentare il livello di conoscenza sulla problematica dei tecnici agricoli regionali (ispettori fitosanitari e divulgatori);
- § attuare una forte campagna di sensibilizzazione ed informazione rivolta agli operatori agricoli (produttori di agrumi e vivaisti);
- § potenziare le azioni del servizio fitosanitario regionale;
- § incentivare l'uso e la produzione di materiale di propagazione proveniente da un sistema di certificazione .

Azioni operative

L'attività del primo anno prevista per il 2005 ha subito un forte ritardo dovuto al fatto che l'istituzione del capitolo di bilancio è avvenuta soltanto nel mese di settembre: pertanto le azioni da intraprendere seguiranno la cronologia prevista dalla progettazione esecutiva ma potranno completarsi nel 2007.

Per tutto il personale inquadrato come ispettore fitosanitario e per un nucleo di altri tecnici sarà definito un corso di aggiornamento articolato in un ciclo lezioni aula con l'apporto di esperti qualificati.

Si realizzeranno una serie di incontri divulgativi rivolti agli operatori agricoli, organizzati dai settori decentrati con i propri divulgatori agricoli e con gli ispettori fitosanitari, prevedendo ove necessario il contributo di esperti qualificati, al fine di illustrare nei dettagli come prevenire e riconoscere questa malattia e quali sono gli adempimenti discendenti dal decreto di lotta obbligatoria.

Si curerà la produzione di una brochure informativa e/o di altro materiale divulgativo che si riterrà idoneo per dare la più ampia informazione sulla problematica.

Si curerà la creazione di una pagina web interattiva.

Particolare cura sarà data al monitoraggio (art. 2 D.M. 22.11.1996 ispezioni sistematiche) migliorando la rappresentatività del campionamento e prevedendo un sistema informatizzato di gestione dei dati acquisiti (con il sistema di coordinate GAUSS-BOAGA fuso Est tramite strumentazione GPS) da riportare anche in un'apposita cartografia delle aree agrumicole, all'uopo predisposta.

Verrà istituito a carico di tale programma un apposito fondo per le missioni di servizio dei tecnici coinvolti nel monitoraggio e si aumenterà la dotazione strumentale ad esso necessario.

La necessità di dare risposte rapide e su un numero molto elevato di campioni comporterà inoltre il potenziamento del laboratorio fitopatologico regionale introducendo anche l'uso di nuovi sistemi diagnostici rapidi (tissue print ELISA, DTBIA). Si valuterà inoltre la possibilità di attivare borse o stage di lavoro a carico del presente programma.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA- Servizio fitosanitario centrale e laboratorio fitopatologico regionale;

STAPA CePICA Av, Bn, Ce, Na, Sa:

Enti di ricerca pubblici e privati ed Università per le attività di aggiornamento e docenza;

Consorzi di tutela ed organizzazioni di produttori.

Durata

Il programma è di durata triennale ripartito in tre annualità.

Fabbisogno finanziario

Il presente programma sarà finanziato con i fondi trasferiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali alla Regione Campania nell'ambito delle Misure di riconversione varietale e "Tristeza degli agrumi" che ammontano complessivamente a € 343.443,83, di cui € 100.000,00, esclusivamente per la degli agrumi.

Per l'anno 2006 la quota del 30 % del totale riservata alla 1° annualità (DGR 76/05) di € 30.000,00 verrà integrata con la quota del 40% del totale riservata alla 2° annualità di € 40.000,00.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.16 | 3355 | 70.000,00 |

MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ OGGETTO DI "LOTTA OBBLIGATORIA" E DEI PRINCIPALI ORGANISMI NOCIVI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 214/2005 E DI NUOVA INTRODUZIONE

Finalità

I decreti ministeriali di lotta obbligatoria stabiliscono, tra l'altro, che i Servizi Fitosanitari Regionali devono effettuare monitoraggi ed indagini sistematiche, a cadenza almeno annuale, al fine di individuare l'eventuale presenza della specifica avversità. Di frequente anche l'Unione Europea impartisce disposizioni di protezione provvisoria, attraverso Decisioni della Commissione, verso altri organismi nocivi, le quali, allo stesso modo, prevedono azioni d'osservazione e monitoraggio del territorio.

Alla luce di quanto su esposto è necessario rendere ancora più efficace e diffusa l'azione di monitoraggio sull'intero territorio regionale considerando in primo luogo le Unità Territoriali di Monitoraggio del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) come punti di osservazione privilegiati per rilevare la presenza e l'incidenza di malattie e parassiti; tale azione, nelle U.T.M., sarà a cura dei tecnici impegnati nel PRLFI in collaborazione e sintonia con gli Ispettori Fitosanitari.

Azioni operative

Le modalità di monitoraggio (tempistica, modulistica, rappresentatività del campione, ecc) saranno definite di volta in volta, per le singole avversità, dal Sesirca, tenendo conto anche delle eventuali indicazioni ministeriali, attraverso specifiche circolari rivolte agli STAPA-CePICA affinché coinvolgano sia gli Ispettori fitosanitari che i tecnici impegnati nel PRLFI.

I STAPA-CePICA provvederanno alla realizzazione del monitoraggio impegnando il personale necessario ed avvalendosi del supporto del Laboratorio Fitopatologico Regionale, ove necessario e previsto per la specifica avversità.

Ogni punto di monitoraggio e/o di prelievo campione andrà rilevato tramite strumentazione GPS, utilizzando esclusivamente il sistema di coordinate U.T.M. (con Map Datum Wgs84), per avere una cartografia aggiornata di continuo e di facile utilizzazione a tutti i livelli.

Nel PRLFI è previsto il secondo anno di attività del "Progetto speciale per il controllo del Cinipide galligeno del castagno" ed in particolare le azioni di carattere divulgativo e di monitoraggio nelle A.S.F.R (aree di sorveglianza fitosanitaria rinforzata). Il SFR invece curerà le previste azioni di carattere ispettivo e di indagini ufficiali sul territorio anche in vista della prossima entrata in vigore del Decreto di lotta obbligatoria.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA;

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione dell'iniziativa è prevista una spesa complessiva di € 10.000,00 per l'acquisto del materiale necessario alle diverse indagini (trappole, buste, etichette in pvc o tyvek, stampa cartografie, ecc.), l'aggiornamento dei software e la manutenzione degli apparecchi GPS, nonché tutti gli altri oneri che si renderanno necessari per la sua realizzazione.

Va evidenziato che nel caso in cui nel corso dell'anno si riscontrassero casi di infezione da *Erwinia amylovora* e da Sharka (PPV), qualora si rendessero disponibili fondi sul capitolo 3354 dell'U.P.B. 2.6.16 "Interventi per il risanamento delle aree colpite dalle infezioni di *Erwinia amylovora* e Sharka", si procederà agli indennizzi secondo i criteri già utilizzati negli anni scorsi. L'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze eventualmente presentate ed il pagamento degli indennizzi potranno essere delegati dal Se.SIRCA agli STAPA CePICA competenti per territorio con atto monocratico del dirigente del SeSIRCA stesso.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 10.000,00 |

ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA DELLA CAMPANIA

Finalità

Con DGR n. 182/2003 è stato approvato il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania (ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 152/99), quale misura a carattere tecnico necessaria per attuare la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola.

Il Programma d'azione ha esclusiva applicazione nel settore agricolo in quanto individua l'insieme delle tecniche agronomiche, ed *in primis* quella della fertilizzazione azotata, che, in funzione delle condizioni ambientali ed agricole locali, sono in grado di mitigare il rischio di percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde. Conformemente a quanto stabilito dal Programma d'azione stesso, nel settembre del 2003 è stato costituito un Nucleo Tecnico Operativo (NTO) allo scopo di assicurare, a tutti gli interventi previsti dal P.A, una efficace esecutività; un costante monitoraggio e controllo; le eventuali rimodulazioni tecnico-amministrative che si rendessero necessarie. IL NTO ha approvato all'unanimità nella seduta del 19 gennaio 2006 il Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) del Programma d'Azione.

Successivamente con DGR n. 147 del 13 febbraio 2006 è stato approvato il PMC.

Azioni operative

Essenzialmente l'attività è suddivisa in due fasi:

1. il controllo del rispetto del Programma d'azione, attraverso opportuna modulistica (lista di controllo), presso un campione di Comuni ed aziende agricole ricadenti nelle Zone Vulnerabili (ZV);
2. l'attività di monitoraggio ambientale sulla matrice suolo.

L'attività di cui al punto 1) è prevista debba svolgersi, annualmente, sul 10% del totale dei comuni (243) interessati dalla delimitazione delle ZV, la cui competenza è stata attribuita dalla DGR n. 182/03. All'interno di tale campione dovranno essere attuati controlli per non meno di 250 aziende agricole. È tuttavia previsto l'utilizzo di personale tecnico qualificato da affiancare al personale delle strutture comunali preposte ufficialmente e direttamente al controllo. Tale personale qualificato, con competenze nel settore agronomico, verrà opportunamente selezionato dall'ARPAC.

Per l'attività di monitoraggio ambientale di cui al punto 2), viene individuato un set analitico di base.

Soggetti coinvolti

L'attività coinvolgerà: il Settore SIRCA; il campione di Comuni (ricadenti in ZV) interessati dalle attività di monitoraggio e controllo; l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC).

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2006 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di

previsione 2006 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550 e/o 2.6.18 capitolo 3551 del Bilancio 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | 100.000,00 |

CENTRO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO DELLE PARASSITOSI NEGLI ANIMALI DA REDDITO

Finalità del progetto

Tra le iniziative previste nell'ambito del programma interregionale Assistenza Tecnica in Zootecnia vi è anche l'attivazione del Centro per il monitoraggio delle parassitosi negli animali da reddito la cui gestione con DGR n° 5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Con DRD n° 089 del 18/2/2003 è stato approvato lo schema di contratto da stipulare con il Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per regolamentare il rapporto di collaborazione da instaurare con detto Dipartimento per la gestione del Centro. Il relativo contratto per il primo triennio di attività è stato stipulato tra le parti.

Il centro ha dimostrato, con le attività svolte, di essere in grado di fornire un significativo contributo alla gestione delle problematiche legate alle parassitosi, con un approccio decisamente innovativo, basato su protocolli terapeutici che privilegiano i reali effetti sul parassita, nonché gli aspetti legati alla eventuale presenza di residui nelle produzioni e nell'ambiente.

Nell'ambito delle attività svolte dal centro è stato attivato, inoltre, uno specifico filone relativo al monitoraggio attivo della popolazione zootecnica che ha consentito la produzione di un supporto informatico che, su base WEB GIS, gestisce attualmente la georeferenziazione degli allevamenti bovini, bufalini ed ovicaprini. Tale sistema, la cui realizzazione è stata resa possibile anche dalla fattiva collaborazione del Settore Veterinario e dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., è implementabile con altre informazioni e/o banche dati relative ad attività svolte sul territorio o a problematiche del territorio stesso.

Il centro svolge tuttora le proprie attività utilizzando le attrezzature ed i locali del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nonché alcuni locali del Laboratorio Fitopatologico regionale, in quanto i lavori di adeguamento funzionale dei locali di Eboli - Borgo Cioffi, destinati al centro stesso, saranno ultimati nei primi mesi dell'anno 2006.

Azioni operative

Si prevede il rinnovo per un altro triennio della convenzione già stipulata con il citato Dipartimento per la prosecuzione delle attività, che dovranno privilegiare le tematiche connesse con la razionale ed efficiente gestione delle parassitosi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente. Nelle attività del centro rientrano, inoltre, quelle inerenti il monitoraggio attivo della popolazione zootecnica. Il Centro infatti diviene punto di riferimento regionale per la georeferenziazione delle strutture produttive della filiera zootecnica campana e, quindi, struttura di supporto per la gestione delle problematiche produttive, sanitarie ed ambientali.

Inoltre si prevede la realizzazione di un convegno relativo alle problematiche affrontate e le soluzioni proposte durante i primi tre anni di funzionamento del centro.

Si prevede, infine, dovendo allocare il centro presso la sede assegnatagli, il completamento della dotazione delle attrezzature di ufficio e di laboratorio del centro stesso.

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
Cattedra di Parassitologia già individuato con precedente DGR n. 5771/02.

Settore SIRCA
Settore Veterinario

Durata del progetto
Triennale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo progetto |
|----------|-----------|------------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 350.000,00 |

INFLUENZA DEI FATTORI FISICO-AMBIENTALI SU ALCUNE PARASSITOSI IN CAMPANIA

Finalità

Attivare una ricerca finalizzata a definire alcune realtà parassitologiche campane negli animali da reddito in relazione ai fattori ambientali di carattere fisico permanente (componente pedologica) e variabile (andamento stagionale delle temperature al suolo).

Azioni operative

La distribuzione spaziale dei parassiti dipende dalla interazione di fattori ambientali biotici ed abiotici. Tra questi, le caratteristiche pedologiche e la temperatura svolgono un ruolo di primaria importanza; pertanto lo studio di tali fattori consentirà la individuazione di aree a rischio e quindi una migliore razionalizzazione delle risorse nella programmazione di strategie di controllo.

La ricerca conterà di 2 azioni operative.

Azione 1 – Sarà condotto un studio caso-controllo sottoponendo a monitoraggio 2 gruppi composti da un numero significativo di aziende ovine, parassitate (casi) e non (controlli) da elminti con forti determinanti ambientali (*Fasciola hepatica* e *Calicophoron daubneyi*).

Si sottolinea che *F. hepatica* è un'importante agente di zoonosi. Nel corso di 2 anni, saranno effettuate una serie di indagini finalizzate a caratterizzare gli aspetti fisici del territorio su cui sono presenti tali aziende, con particolare riguardo alle componenti "suolo", al fine di mettere in evidenza eventuali differenze responsabili della presenza/assenza dei suddetti parassiti.

Azione 2 – Sarà condotto uno studio finalizzato a mettere in evidenza le differenze tra le temperature al suolo (rilevate con i data-logger) e quelle rilevate da centraline/sensori posti a diverse profondità dal piano campagna, in tre diverse aree rappresentative della Regione Campania (caratterizzate da altitudine bassa, media ed elevata, rispettivamente). In ciascuna area sui 4 versanti (Est, Ovest, Nord e Sud) saranno sottoposti a monitoraggio i valori di temperatura, considerando la presenza/assenza di nuvole, per definire un modello delle temperature da utilizzare per lo studio della epidemiologia di alcune parassitosi, per meglio definire i momenti di infezione degli animali, elementi fondamentali su cui pianificare strategie di profilassi più efficaci.

Soggetti coinvolti

Centro regionale per il monitoraggio delle parassitosi degli animali da reddito (CReMoPAR), istituito con D.G.R. n. 5147 del 20/10/00, mediante convenzione tra il Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Napoli "Federico II" ed il Settore SIRCA giusta DGR n. 5771/02-

Durata del progetto

2 anni

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2006 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550 e/o 2.6.18 capitolo 3551 del Bilancio 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 100.000,00 |

CENTRI FLOROVIVAISTICI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE DI EBOLI, PONTECAGNANO E PONTICELLI. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2006

Finalità ed obiettivi

L'attività del Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, a sostegno del comparto florovivaistico, è incentrata su diversi filoni di attività: Qualità, Grande Distribuzione Organizzata, Marketing Territoriale (Costiera dei Fiori), Diversificazione produttiva (Piante Australiane), Recupero e valorizzazione delle Piante Autoctone, Servizi di Orientamento per le Innovazioni di Prodotto e di Processo (Centri florovivaistici).

La Regione Campania ha attivato, utilizzando fondi comunitari (Misura 4.3.1. A POP-1993-99) tre Centri florovivaistici di formazione e orientamento alle imprese florovivaistiche presso altrettanti Istituti Tecnici Agrari (ITAS Ponticelli, ITAS Eboli, IPSSA Pontecagnano). La gestione dei Centri è affidata al Conflomer (Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura nel Meridione) con sede in Ercolano, in attuazione della DGR n. 3332 del 12.07.02 di approvazione del protocollo di intesa.

Il "Programma" persegue finalità promozionali e di orientamento per il riassetto produttivo del comparto, attraverso iniziative volte all'ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta regionale

L'obiettivo operativo del progetto è quello di individuare le produzioni che meglio si prestano ad essere inserite in attività produttive da reddito e di avviare, nel contempo, azioni di promozione e di valorizzazione commerciale delle predette essenze. Più nello specifico, il progetto prevede lo studio e la messa a punto di protocolli di coltivazione, attraverso l'impiego di tecniche e tecnologie innovative.

Azioni operative

Il nuovo programma 2006 dei Centri florovivaistici, ricalca le linee programmatiche dei precedenti Programmi ed assicura continuità all'attività dei Centri.

Le tipologie di attività previste riguardano:

- § Realizzazione di campi di orientamento tecnologico-varietale per la valutazione delle innovazioni di prodotto e di processo;
- § Attivazione di collaborazioni scientifiche per attività di ricerca a sostegno dello sviluppo del comparto regionale;
- § Promozione e attivazione di protocolli d'intesa con i principali mercati per la necessaria assistenza alla fase commerciale.
- § Realizzazione di seminari tecnici, visite guidate in azienda ed incontri, per la divulgazione dei contenuti e dei risultati delle attività di orientamento e per la promozione delle attività floricole nelle aree interessate;
- § Definizione e analisi dei costi di produzione;
- § Prove di lotta biologica ed integrata;
- § Prove di conservazione della qualità. Disciplinari di qualità;
- § Supporto alle attività didattiche degli Istituti Agrari.
- § Lavori di adeguamento strutturale e tecnologico dei Centri;
- § Miglioramento dei servizi di accoglienza finalizzati alla migliore divulgazione delle attività;

Piano delle attività di sperimentazione ed orientamento tecnico per l'anno 2006-2007

Il Piano, di seguito indicato, fermo restando le finalità e gli obiettivi, potrà essere dettagliato e/o integrato, tecnicamente e finanziariamente, secondo le necessità che

emergeranno durante la fase operativa e sulla base delle innovazioni proposte dal mondo della ricerca e dell'industria. Di seguito si riportano le linee di attività che saranno sviluppate nel corso del 2006.

A) Centro florovivaistico di Eboli

Sperimentazione e collaudo di innovazioni di prodotto e di processo nel campo delle produzioni da reciso: programmazione della produzione di *Euphorbia fulgens*, *Bouvardia* in coltivazione fuori suolo;

Sperimentazione e Innovazioni nel campo delle piante ornamentali in vaso: *Clorophytum*, *Kalanchoe* "Desert rose", *Curcuma*, *Eryngium*;

Sperimentazione e collaudo di specie per la produzione di verde ornamentale da foglia e fronda recisa (nuda, fiorita, con bacche);

Ricerca e sperimentazione di agrumi ornamentali;

Esperienze e applicazioni di lotta biologica ed integrata;

Attività di ricerca e miglioramento genetico.

B) Centro florovivaistico di Ponticelli

Valorizzazione e miglioramento della rosa da fiore reciso in coltura fuori suolo;

Rose profumate floribunde;

Sperimentazione e collaudo di innovazioni di prodotto e di processo nel campo delle produzioni da reciso e piante in vaso: *Kalanchoe Desert Rose*, *Curcuma*, *Alstroemeria*, *Globba*, *Paeonia*, *Eryngium*, *Calla*, *Monstera deliciosa variegata*

Sperimentazione e collaudo di specie per la produzione di verde ornamentale da foglia e fronda recisa (nuda, fiorita, con bacche);

Ricerca e sperimentazione di agrumi ornamentali;

Esperienze e applicazioni di lotta biologica ed integrata.

Attività di ricerca e miglioramento genetico.

C) Centro florovivaistico di Pontecagnano

Sperimentazione e collaudo di innovazioni di prodotto e di processo nel campo delle produzioni da reciso e piante in vaso: *Curcuma* e *Canna Indica*;

Miglioramento genetico, tecnica di coltivazione e collezione varietale di *Strelitzia*.

Attività di ricerca e miglioramento genetico.

Soggetti coinvolti

In attuazione della DGR n. 3332 del 12.07.02 di approvazione del protocollo di intesa tra le parti, le attività da realizzare prevedono il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- § Assessorato Regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive: SeSIRCA, STAPA-CePICA;
- § Istituto Tecnico Agrario Statale "G. Fortunato" di Eboli;
- § Istituto Tecnico Agrario Statale "De Cillis" di Ponticelli;
- § Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Salerno;
- § CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA FLORICOLTURA MERIDIONALE (Con.flo.mer.), - SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI, con sede in Ercolano alla Via Sac. B. Cozzolino tra l'ERSAC (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania), il Banco di Napoli, la cooperativa "Masaniello";
- § Università degli Studi di Napoli Federico II.

Durata del progetto

La durata prevista del Programma è di 12 mesi, fino a dicembre 2006; durante lo svolgimento del Programma si valuterà la necessità di accordare eventuali proroghe per consentire il completamento delle attività.

Alcune attività del programma 2006 sono state già avviate nel corso del 2005, per esigenze legate alla stagionalità delle coltivazioni, al reperimento del materiale di moltiplicazione e ai protocolli di coltivazione da sperimentare. Pertanto, le spese sostenute potranno essere ammesse a rendiconto.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario dell'iniziativa è di € 566.000,00, da porsi a carico della UPB del capitolo 3550/3551 del bilancio regionale;

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181 | 3555 | 566.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Qualora, nel corso del 2006, si liberassero risorse sugli specifici capitoli dei Programmi Interregionali, a carico di questi ultimi potrà essere imputato, in alternativa, tutto o parte del predetto fabbisogno finanziario.

La spesa prevista è così ripartita:

| Ripartizione finanziaria per soggetti coinvolti | Previsione di spesa (€) |
|---|-------------------------|
| Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura Meridionale (CON.FLO.MER) | 500.000,00 |
| Stapa-Cepica Salerno | 10.000,00 |
| Stapa-Cepica Napoli | 6.000,00 |
| Dip. Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio Università degli Studi di Napoli Federico II | 30.000,00 |
| Dip. Scienze del Suolo, della Pianta e dell'Ambiente Università degli Studi di Napoli Federico II | 20.000,00 |
| TOTALE annuali | 566.000,00 |

Al riguardo va precisato che in fase di progettazione esecutiva, fermo restando l'importo massimo individuato, potranno essere apportate variazioni alle singole voci di spesa individuate.

Inoltre, per far fronte all'eventuale fabbisogno aggiuntivo occorrente per lavori di ammodernamento strutturale, adeguamento tecnologico, miglioramento dei servizi e della ricettività dei Centri, si farà ricorso ai proventi maturati dal Conflomer a seguito della vendita dei prodotti aziendali, in attuazione della DGR 3332 del 12.07.2002, di approvazione del Protocollo d'Intesa, e dei successivi provvedimenti di approvazione dei programmi di attività e dei relativi atti privati.

PARCO TECNOLOGICO DI INNOVAZIONI E SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN CAMPANIA PRESSO L'AZIENDA REGIONALE "IMPROSTA" DI EBOLI

Finalità ed obiettivi

La tendenza registratasi negli ultimi anni, destinata a consolidarsi nel prossimo futuro, è quella di una sempre maggiore attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio.

Nel processo di mantenimento degli equilibri biotici ed abiotici del territorio un ruolo fondamentale è svolto dalla componente vegetazionale, sia essa naturale che antropica.

Basti pensare alla difesa del suolo dalle erosioni superficiali, alla regolarizzazione degli scambi gassosi nell'atmosfera, alla riqualificazione e all'implementazione delle reti ecologiche per la salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, alla funzione antinquinamento e antirumore delle barriere vegetali, alla caratterizzazione delle unità paesaggistiche, al ruolo del verde urbano quale elemento estetico, strutturale e architettonico delle città, al miglioramento della qualità della vita.

In generale, la progettazione e gli interventi di sistemazione a verde impongono di considerare una serie di problematiche, alcune delle quali emerse con forza negli ultimi anni, di natura tecnica, gestionale e di compatibilità ambientale.

Gli stessi interventi di impianto, recupero e manutenzione del verde possono risultare insoddisfacenti e sgradevoli, generare alti costi di manutenzione e mantenimento, dare luogo a situazioni di abbandono e degrado, se non supportati da una attenta progettazione iniziale e da una perfetta conoscenza delle caratteristiche delle piante e delle caratteristiche dei luoghi da riqualificare.

In effetti, da una approfondita analisi, è tutta la filiera florovivaistica che mostra punti critici, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta di prodotti, entrambe attestatesi su modelli di comportamento superati, che non tengono conto dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni.

Assume rilevanza strategica promuovere ed alimentare la "cultura del verde", principalmente attraverso la conoscenza diretta delle piante, l'osservazione del loro comportamento bio-fisiologico e la divulgazione delle diverse possibilità di impiego in ambienti naturali e costruiti.

Si ravvisa, pertanto, la necessità e l'utilità di attivare sul territorio regionale un centro regionale di servizi per promuovere l'innovazione e la valorizzazione del verde pubblico e privato.

La finalità prioritaria del Parco è quella di contribuire allo sviluppo di una cultura "esperta" nel campo della costruzione, riqualificazione e gestione del verde pubblico e privato. In particolare saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- š promozione della cultura del verde;
- š attivazione di un servizio di supporto per quanti operano nel settore della sistemazione a verde e manutenzione di aree pubbliche e private;
- š attivazione sul territorio, a favore di utenze diverse, di un centro specializzato per diffondere la conoscenza e l'osservazione diretta di piante arboree, arbustive ed erbacee, adattabili all'ambiente mediterraneo;
- š supporto ed orientamento tecnico-economico a favore degli operatori florovivaistici;
- š rilancio del settore del vivaismo ornamentale in Campania e creazione di nuove opportunità di impresa;
- š conservazione e valorizzazione di germoplasma, in particolare di provenienza autoctona, per attività di miglioramento genetico.

La realizzazione del parco tecnologico si propone di accorciare e avvicinare i diversi attori della filiera e riveste, certamente, carattere innovativo nel panorama delle iniziative di promozione e sviluppo del verde pubblico e privato,

Azione operative

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il progetto prevede la realizzazione di un area-parco, su una superficie di 2 ettari, presso l'azienda Improsta di Eboli.

La superficie del parco potrà essere implementata secondo le esigenze che interverranno durante la fase operativa.

Il parco, progettato ed realizzato secondo criteri paesaggistici, costituirà una sorta di laboratorio/osservatorio per la promozione e la divulgazione di soluzioni innovative nel campo degli interventi a verde e delle sistemazioni del territorio.

Le attività del progetto sono riconducibili a:

A) REALIZZAZIONE DEL PARCO

Fase preliminare

- § Individuazione di un team tecnico per la progettazione dell'intervento e di un responsabile del progetto;
- § Acquisizione di tutta la documentazione necessaria su supporto cartaceo ed informatico riguardante la situazione attuale dell'azienda;
- § Definizione ed individuazione dell'area d'intervento rispetto alle infrastrutture e alle utenze preesistenti (viabilità interna, accessi, collegamenti idrici ed elettrici, vincoli e limitazioni organizzativi,);
- § Progettazione esecutiva dell'intervento e definizione temporale degli step di avanzamento delle opere da realizzarsi;
- § Fase operativa
- § Operazioni di misura e di picchettamento dell' area interessata;
- § Lavori di prima sistemazione dell'area (scavi, movimenti terra, lavori di riporto, modellamento delle superfici)
- § Realizzazione infrastrutture (viabilità interna, aree di sosta, locali, ..) secondo le indicazioni del progetto;
- § Realizzazione scavi per sottoservizi (idrici, elettrici, fognari) e posa in opera di tubazioni;
- § Impianto del parco (Reperimento e piantumazione delle essenze vegetali, collaudo e verifica di tecnologie applicate alle sistemazioni a verde;
- § Successiva attività di manutenzione.

B) ATTIVITA' PROMOZIONALI E DIVULGATIVE

- § Consulenza nel campo della progettazione del verde pubblico e privato: criteri di progettazione e programmi di gestione del verde pubblico e privato, difesa e gestione delle alberate urbane, etc.
- § Formazione, aggiornamento e addestramento di operatori giardinieri privati e pubblici.
- § Attività di formazione per gli studenti degli Istituti agrari (stage, percorsi formativi finalizzati post diploma, altri)
- § attività di aggiornamento professionale per gli operatori florovivaistici (seminari, incontri divulgativi, visite guidate);
- § l'attivazione percorsi formativi finalizzati alla creazione di specifiche professionalità e di maestranze nel campo delle sistemazioni a verde e paesaggistiche, con particolare riferimento agli operatori del settore pubblico;

- § Attività divulgative (manifestazioni, incontri, visite guidate, produzione di opuscoli, allestimento di pagine web, altre attività inerenti la comunicazione e la diffusione dell'iniziativa)

Soggetti coinvolti

- § CRAA - Azienda Improsta: sede del parco, progettazione esecutiva e realizzazione del parco, gestione operativa delle attività;
- § Se.S.I.R.C.A.: Programmazione generale e partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
- § Stapa_Cepica: attività di divulgazione, trasferimento dei risultati, partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
- § Istituti tecnici agrari: collegamento del progetto con le attività didattiche;
- § Istituti e Dipartimenti universitari con specifiche competenze.

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione del progetto si stima, su base triennale, un fabbisogno finanziario di 500.000,00 euro.

Per il I° anno di attività il fabbisogno è di euro 100.000,00, da porsi a carico della UPB 2.76.181/2.6.18 del capitolo 3550/3551 del bilancio regionale.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 100.000,00 |

Di seguito si riporta la ripartizione delle spese per il I° anno di attività del progetto.

| | |
|---|---------------------------------------|
| lavori di preparazione e allestimento dell'area, ivi compreso la realizzazione di servizi e piccole infrastrutture (elettrico, idrico, viabilità, movimenti terra, scavi, riporti, recinzioni, etc.). | 40.000,00 € |
| attività gestionali del Centro non comprese nel punto 1 | 12.500,00 € |
| attività di supporto tecnico all'elaborazione del progetto | 12.500,00 € |
| acquisto attrezzature e materiali per l'impianto del parco | 35.000,00 € |
| Totale | 100.000,00 € (iva inclusa) |

Detta ripartizione rappresenta esclusivamente una previsione di spesa e può essere adeguata sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo.

Qualora, nel corso del 2006, si liberassero risorse sugli specifici capitoli dei Programmi Interregionali, a carico di questi ultimi potrà essere imputato, in alternativa, tutto o parte del predetto fabbisogno finanziario.

A. Modello operativo per la costituzione del centro Orticolo

Premessa

La globalizzazione del mercato dei prodotti agricoli rende sempre più difficile la competizione delle produzioni agricole campane con quelle di altri Paesi concorrenti, produttori a costi più bassi. E ciò, negli ultimi anni, è divenuto particolarmente evidente per le produzioni orticole.

In questo scenario, il sistema produttivo agricolo regionale necessita di interventi mirati alla valorizzazione delle caratteristiche qualitative e delle specificità proprie dei prodotti campani, attraverso una migliore qualificazione e riconoscibilità delle attuali produzioni "convenzionali", la valorizzazione di colture "tradizionali" e, in taluni casi alla individuazione di coltivazioni alternative a quelle in crisi come possono essere le cosiddette colture "no food".

Il comparto orticolo, in Campania, ha il vantaggio di poter disporre di più strutture pubbliche e private già attrezzate alla sperimentazione sia in pieno campo che in coltura protetta. Ci si riferisce in particolare alle aziende sperimentali del C.R.A. (ISCI, ISPORT e Istituto Tabacchicoltura), situate nella provincia di Salerno, e a quella della Eureco (ex CIRIO Ricerche), situata presso Acerra (NA) con le quali l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive ha da tempo attivato collaborazioni per l'orientamento varietale, la verifica di agrotecniche a basso impatto ambientale; il recupero, la caratterizzazione e la valorizzazione del germoplasma orticolo campano. In particolare, quest'ultima iniziativa ha contribuito alla stesura dei disciplinari di produzione di alcune produzioni tipiche campane ai fini dell'ottenimento del riconoscimento del marchio collettivo UE (DOP e IGP).

Il settore dell'orticoltura è, però, più di ogni altro soggetto a dinamiche di mercato in rapida evoluzione e, pertanto, bisognoso di continui aggiornamenti ed innovazioni, da qui la necessità di costruire un sistema permanente a supporto degli operatori agricoli in grado di dare risposte repentine ai mutamenti che il mercato globale impone.

Non si tratta di inventare strutture che si sovrappongono a quelle già esistenti, con il rischio di concorrere a una confusione di ruoli e a una moltiplicazione di funzioni, ma piuttosto di mettere a sistema le competenze delle diverse istituzioni che fanno sperimentazione e collaudo delle innovazioni già operanti sul territorio campano in un "Centro orticolo campano" o "Polo avanzato per l'innovazione in orticoltura" con il compito di analizzare le dinamiche di mercato, trasferire le innovazioni tecniche al sistema produttivo e individuare nuove potenzialità di business per gli operatori della filiera.

Finalità ed obiettivi

Il "Centro orticolo campano" dovrà collaudare le innovazioni di interesse regionale nel settore dell'orticoltura, sia da pieno campo che in coltura protetta e trasferire il know how al sistema produttivo, fornendo a quest'ultimo le informazioni necessarie per orientare le scelte tecniche e commerciali degli ordinamenti produttivi aziendali, nel quadro di un'agricoltura sostenibile, per l'ottenimento di prodotti di alta qualità merceologica e nutrizionale. Questo Centro dovrà anche rappresentare il punto di incontro tra gli operatori agricoli regionali e le istituzioni di ricerca e sperimentazione al fine di poter orientare la ricerca stessa verso le esigenze dell'agricoltura regionale.

Ambiti operativi

Tecnico

- § orientamento varietale in orticoltura
- § ottimizzazione delle tecniche colturali
- § introduzione di alternative colturali
- § studio e messa a punto di tecniche a basso impatto ambientale
- § recupero del germoplasma orticolo in via di estinzione e valorizzazione di produzioni tradizionali
- § produzione di sementi di ecotipi tradizionali di ortaggi
- § trasferimento del know how tecnico al sistema delle imprese
- § formazione e aggiornamento professionale
- § conservazione del prodotto fresco
- § imballaggi e confezionamento
- § tecnologie di trasformazione

Economico

- § analisi della domanda e dell'offerta dei prodotti orticoli
- § studi di localizzazione delle produzioni e flussi dei prodotti
- § analisi previsionale su domanda e offerta
- § osservatorio sull'andamento economico dei prodotti orticoli
- § individuazione di nuovi fabbisogni
- § strategie di valorizzazione delle produzioni tipiche
- § analisi dei costi di produzione
- § analisi costi – benefici dell'introduzione delle innovazioni tecnologiche
- § trasmissione delle informazioni di mercato al sistema delle imprese

Soggetti attuatori

Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Amministrazione Regionale (SeSIRCA e STAPA-CePICA) in parteneship con strutture di ricerca e sperimentazione presenti in Campania con compornate e qualificate esperienze nel comparto orticolo nonché con Istituzione di ricerca esperte in economia dei mercati agricoli internazionali.

Organizzazione

È previsto:

- § un Coordinatore operativo del Centro
- § un tavolo di filiera
- § un comitato tecnico – scientifico
- § responsabili delle aree di intervento

Il tavolo di filiera è composto dai soggetti attuatori del centro, dai S.S.A. regionali, da rappresentanti degli operatori agricoli e industriali, delle ditte sementiere e vivaistiche. Esso è il luogo deputato al confronto sulle innovazioni mature del settore e propone quelle ritenute di interesse per il territorio campano.

Il comitato tecnico-scientifico (CTS) è composto dai rappresentanti delle istituzioni facenti parte del Centro orticolo e da operatori dei SSA regionali responsabili del comparto orticolo nonché da quelli con competenze specialistiche nel comparto (fertilizzazione, difesa fitosanitaria, promozione di marchi, ecc.). Il ruolo del CTS è quello di garantire la validità tecnico e scientifica delle azioni proposte e dei relativi risultati conseguiti

Il coordinatore operativo (individuato tra i soggetti attuatori) presenta il programma triennale tecnico ed economico da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale della Campania e quello annuale delle attività del Centro, cura i rapporti con la regione Campania, coordina gli aspetti gestionali ed economici delle azioni svolte dai singoli soggetti attuatori, predispone la rendicontazione tecnica ed economica.

Il responsabile dell'Area di intervento, scelto tra i soggetti attuatori del centro, elabora sulla scorta delle indicazioni emerse dal tavolo di filiera, il programma di attività triennale ed annuale della propria area di intervento e lo presenta al coordinatore operativo. Si interfaccia con i responsabili delle altre aree di intervento per definirne le azioni
Organizza il primo trasferimento dei risultati ai SSA regionali e collabora con questi ultimi alla diffusione dei risultati a beneficio degli operatori della filiera.

Trasferimento dei risultati

In un recente studio (maggio 2004 – Final report on the forward farming project “A pilot of dimostartion farms” prodotto da English land- based Institute of training e education) è stata ribadita l'importanza delle aziende dimostrative quale efficace mezzo di supporto alle decisioni e alla spinta al cambiamento del modo di operare degli operatori agricoli coadiuvate da altri mezzi di divulgazione.

Il trasferimento dei risultati avverrà, pertanto, attraverso visite organizzate alle prove incontri periodici (meeting, giornate di studio, tavole rotonde) per l'illustrazione dei risultati, la preparazione di opuscoli e materiali divulgativi, la pubblicazione dei risultati su riviste di ampia diffusione sia regionali che nazionali, la istituzione di un apposito sito WEB.

Sarà, inoltre, valutata la opportunità di effettuare la verifica dei risultati tecnici presso altre strutture (anche private, laddove mancassero strutture istituzionali idonee) presenti sul territorio campano per le innovazioni licenziate dal Centro di particolare interesse per il comparto orticolo.

B. Azioni propedeutiche per la verifica del modello di gestione

Nel 2006 il modello organizzativo sarà validato su tre Aree di intervento ritenute strategiche per l'orticoltura campana e per le quali sussiste un patrimonio di esperienze consolidate nel tempo. Verranno definite liste varietali orticole in Campania attraverso il recupero e valorizzazione del germoplasma orticolo campano nonché la definizione di percorsi tecnici innovativi ecocompatibili per produzioni orticole di qualità

Sarà sottoscritto a tale scopo un protocollo di intesa con il coordinatore operativo al quale saranno trasferite le risorse finanziarie necessarie per l'attivazione del Centro. Il coordinatore operativo provvederà a regolamentare i rapporti con gli altri soggetti che fanno parte del Centro. Tutti i soggetti coinvolti metteranno a disposizione risorse umane e strutture necessarie per lo svolgimento delle azioni programmate.

Tale modello sarà verificato operativamente nel corso del 2006 ed eventuali criticità che dovessero emergere durante l'anno di sperimentazione saranno condivise tra i vari soggetti e attentamente valutate per proporre il modello definitivo e l'accordo triennale

Durata

1 anno

Fabbisogno finanziario

Per l'attività propedeutica (primo anno) si stima un fabbisogno complessivo di € 400.000,00 da porre a carico della UPB 2.6.18/2.76.181 capitolo 3550/3551 e della UPB 2.76.181 capitolo 3555.

Trattandosi di attività coerente con le finalità del Programma Interregionale “Azioni di supporto” (IV annualità), durante l'anno si provvederà, qualora possibile, a recuperare i fondi già destinati e non impiegati che saranno considerati eventualmente in deconto al fabbisogno complessivo indicato.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181 | 3555 | 400.000,00 |
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | |

GESTIONE DEL NUCLEO REGIONALE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETATIVO DELLA VITE DELLA CATEGORIA DI "BASE"

Il nucleo di ricerca è stato costituito presso l'Istituto Tecnico Agrario di Stato "De Sanctis" di Avellino con DGR n. 9572 del 31/12/96.

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01. La gestione del Nucleo è a cura dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino, che per gli innesti potrà avvalersi della collaborazione di forme associative dei vivaisti viticoli campani.

Fabbisogno finanziario

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 10.000,00 |

GESTIONE CENTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO NEL SETTORE VITI-OLIVICOLO

I centri regionali di microvinificazione di Avellino e Salerno sono stati costituiti rispettivamente con DGR n. 9571 del 31/12/96 e DGR n. 9570 del 31/12/96.

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01. La gestione dei Centri di microvinificazione e microoleificazione di Avellino e Salerno è a cura rispettivamente dell'Istituto tecnico agrario di Avellino e alla Cantina Sociale di Castel San Lorenzo, che operano sulla base del programma di attività e dei protocolli elaborati dal SeSIRCA d'intesa con gli organismi che collaborano.

Fabbisogno finanziario

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 55.000,00 |

MONITORAGGIO IN PROSSIMITA' DELLE STAZIONI AGROMETEOROLOGICHE DELLE FASI FENOLOGICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE E RICERCA CORRELAZIONI CLIMA -COLTURA

Finalità del progetto

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto di ricerca sono i seguenti:

- § Monitorare le fasi fenologiche delle principali colture di interesse agrario in siti posti nelle vicinanze delle stazioni agrometeorologiche;
- § Analizzare le correlazioni avvalendosi anche di metodologie statistiche, fra fasi fenologiche ed andamento meteorologico;

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

In particolare le osservazioni fenologiche saranno effettuate in questa prima fase di avviamento su un numero limitato di colture arboree (pesco, melo, vite ed olivo) e su colture erbacee (n. 2 specie) di particolare interesse che saranno meglio definite nella stesura del progetto esecutivo della iniziativa.

Per i rilievi, al fine di identificare uniformemente stadi fenologici di sviluppo analoghi, sarà utilizzata la scala BBCH (**B**iologische **B**undesanstalt **B**undessortenamt and **C**hemical). La scala proposta è quella maggiormente utilizzata in ambito nazionale ed europeo. Per la identificazione delle fasi ci si avvarrà dell' Atlante Fenologico " realizzato dall'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria del MiPAF attualmente in corso di pubblicazione o in mancanza dello stesso, da schede realizzate dal C.A.R. sulla base della letteratura tecnica disponibile.

Il coordinamento dell'attività di rilevamento e le successive analisi e correlazioni da realizzarsi, saranno effettuate da un tecnico che opererà stabilmente presso la sede del C.A.R. I rilievi in campo saranno effettuati da un altro tecnico opportunamente addestrato.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione di quanto suddetto, appare opportuno prevedere il coinvolgimento in compartecipazione del C.R.A.A. che affiderà ad uno dei suoi soci l'attività di cui trattasi. Il soggetto affidatario provvederà a garantire sia la presenza di un tecnico in forma stabile presso il CAR, sia le prestazioni del tecnico che effettuerà i rilievi.

Durata del progetto

Il presente progetto avrà una durata di tre anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del progetto si può stimare annualmente in € 50.000,00# La stessa graverà sui capp. 3550 o 3551 del 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3828 | 50.000,00 |

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- a. assicurare la funzionalità delle due trappole costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico;
- b. provvedere alla identificazione degli afidi catturati sia dalle trappole Rothamsted che dalle bacinelle di Moericke poste in vicinanza della trappola;
- c. provvedere alla divulgazione dei risultati delle catture, con la redazione sia di idonei bollettini, sia con il loro inserimento nella specifica Banca Dati Europea che ha sede nel Regno Unito.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

Per quanto concerne il punto a) sarà posta la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la ditta cui è affidata la manutenzione delle trappole, al fine di ottenere dalla stessa, nei tempi e con le modalità previste, tutti i servizi elencati nel contratto che regola i rapporti con la Regione.

Per quel che concerne i punti b e c, al fine di assicurare la puntuale e corretta determinazione del genere e della specie degli afidi catturati dalle due postazioni disponibili, ci si avvarrà della collaborazione di una struttura scientifica di comprovata competenza in materia. I compiti che si affideranno alla suddetta struttura si limiteranno, per quel che concerne il presente progetto, alla sola identificazione delle specie afidiche catturate ed alla divulgazione dei risultati delle catture con l'emissione di specifici bollettini e con l'aggiornamento dell'archivio informatico presente presso il Rothamsted Research Harpenden nel Regno Unito.

Soggetti coinvolti

La gestione della Rete di Monitoraggio Afidico deve avvalersi, a diverso titolo, della collaborazione attiva di numerosi soggetti quali:

- § Gli Stapa Cepica di Napoli e Salerno ;
- § i CeSA operanti nei territori in cui sono allocate le trappole (Nola ed Eboli);
- § il Settore Gestione Entrate e Spesa;
- § l'Ente fornitore dell'Energia Elettrica
- § la ditta cui è appaltata la manutenzione delle trappole afidiche ;
- § le ditte fornitrici di materiali di consumo;
- § le aziende agricole che ospitano le trappole;
- § un'istituzione scientifica di comprovata competenza in materia.

I ruoli e le funzioni svolte dai singoli soggetti elencati, saranno esplicitati nei successivi documenti che si andranno a produrre.

Durata

Il presente progetto avrà una durata di tre anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del progetto si può stimare annualmente in € 26.406,00# La stessa graverà per Euro 6.406,00 sui capp. 3015 o 3547 del 2006 e per Euro 20.000,00 sui capp 3550 o 3551/ 2006

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|------------------------|------------------|--------------------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | 20.000,00 |
| 2.76.181 | 3015/3547 | 6.406,00 |
| | totale | 26.406,00 |

SERVIZI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA: CENTRI FRUTTICOLI REGIONALI

Finalità

Il consolidamento delle iniziative avviate all'azienda agricola Improsta e la recente istituzione dei Centri floricoli presso alcuni Istituti agrari ha consentito in questi ultimi anni all'Amministrazione regionale di elevare la qualità complessiva dell'intervento per lo sviluppo e l'ammodernamento del comparto ortoflorofrutticolo, in relazione anche all'alto livello tecnologico delle attività poste in essere.

Per ciò che attiene la frutticoltura, la possibilità di poter utilizzare l'azienda agricola sperimentale Improsta di Eboli, si è tradotta in ulteriore elemento rafforzativo dell'attività regionale nel campo dell'orientamento varietale, con innegabili vantaggi per gli operatori del comparto, soprattutto dell'area salernitana. Nell'azienda sono in corso di realizzazione inoltre alcuni progetti di ricerca e sperimentazione applicata di particolare significato, come quello relativo alla tutela della biodiversità che ha consentito di poter allocare in un unico sito oltre 700 varietà autoctone della frutticoltura campana. Intervento che vede impegnate ben 5 unità di ricerca, afferenti al CRAA, su studi di caratterizzazione biometrica, molecolare e delle componenti proteiche. Significativo è anche l'intervento volto a razionalizzare il sistema vivaistico campano attraverso la premoltiplicazione del materiale di base certificato presso l'azienda in questione.

Le strutture e le attività implementate presso l'Improsta consentono un'analisi dei vari segmenti in cui si articolano i cicli produttivi, al fine di individuare le soluzioni tecniche che consentono di ottimizzare i processi stessi. In tale logica va letta la forte spinta che il SeSIRCA vuole dare alla realizzazione di centri di supporto fortemente specializzati.

Azioni operative

L'esigenza sopra descritta, di doversi dotare di strutture sempre più adeguate e funzionali agli obiettivi dei servizi di sviluppo agricolo, che cioè consentano di riprodurre i processi produttivi su piccola scala per proporre successivamente l'adozione nelle singole realtà produttive, può essere soddisfatta innanzitutto coinvolgendo le istituzioni di ricerca che sul territorio regionale già detengono simili centri e svolgono sperimentazione applicata.

Per la frutticoltura, in pratica, si tratta di complementare l'attività di sperimentazione in corso presso l'Improsta, attivando una seconda struttura in altra area frutticola regionale in cui poter realizzare iniziative di collaudo dell'innovazione delle nuove tecniche colturali proposte dalla ricerca e proponibili alle imprese campane.

Tra i soggetti pubblici che in Campania gestiscono strutture di sperimentazione vi è il CRA-Istituto sperimentale per la frutticoltura di Roma - Sezione di Caserta, che svolge la propria attività sia presso la sede di Caserta, in cui insistono laboratori attrezzati e sale formative, che presso le aziende sperimentali ubicate nell'area frutticola casertana, la prima a Francolise l'altra a Pignataro Maggiore. Proprio quest'ultima presenta alcuni requisiti di funzionalità (facile collegamento con gli assi autostradali, baricentricità del sito per l'area geografica interessata, coesistenza con attività di ricerca in corso di rilevanza nazionale, livello ottimo delle maestranze impegnate, ecc.) oltre che fattori tecnici di idoneità (giacitura pianeggiante, ottima struttura del terreno, perimetrazione del fondo agricolo, presenza di strutture, ecc.) che la fanno preferire.

Nel corso del 2005 si è già avviato un primo rapporto formale con l'ente gestore dell'azienda per verificarne la disponibilità ad instaurare un'intesa contrattuale sulla possibile utilizzazione di una parte del fondo per la realizzazione delle attività di cui in argomento. Il ritardo con cui si sta attuando, a livello nazionale, la riforma degli ex-Istituti sperimentali del MiPAF, all'interno del Consiglio per la ricerca e sperimentazione in

agricoltura (CRA), non ha consentito ancora di poter formalizzare contrattualmente un'intesa che per larghe linee trova entrambi gli Enti favorevoli.

L'attivazione del secondo centro frutticolo regionale (CFR), dopo quello dell'Improsta, presso una struttura già funzionale agli scopi, consentirebbe quindi sia di ottimizzare le risorse che vengono destinate alle diverse attività di sperimentazione e collaudo tecnologico, sia di razionalizzare l'intervento stesso attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni preposte, senza dover programmare ulteriori investimenti in nuove strutture fisse dalla gestione complessa ed onerosa. Peraltro, la possibilità di poter usufruire anche dell'attività dei laboratori e delle altre strutture esistenti presso la sede di Caserta conferisce all'iniziativa ulteriori elementi di positività.

L'ambizione è quello di realizzare a breve in Campania un sistema di servizi, dal previvaismo al post-raccolta, dalla formazione professionale degli operatori all'aggiornamento dei tecnici, che veda nei due CFR, le strutture polifunzionali ove concentrare le attività più rispondenti alle richieste di innovazione delle imprese del comparto.

Più in dettaglio, l'intervento è finalizzato all'erogazione dei seguenti servizi:

- § presso l'Azienda Improsta di Eboli (gestione CRAA):
 - conservazione ed utilizzazione del germoplasma frutticolo autoctono;
 - servizi previvaistici per alcune filiere frutticole (limone, fico, albicocco, noce);
 - sperimentazione applicata nel campo dell'orientamento varietale e dei portinnesti;
- § presso l'azienda del CRA-Istituto sperimentale per la frutticoltura:
 - sperimentazione applicata nel campo dell'orientamento tecnico;
 - formazione e aggiornamento degli operatori (campi laboratorio).

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, in partenariato con CRAA-Gestione Azienda Improsta, CRA-Istituto sperimentale per la frutticoltura.

Sarà attivato anche un tavolo tecnico per la programmazione delle attività di sperimentazione e collaudo tecnologico di cui saranno chiamate a farne parte anche le organizzazioni professionali agricole e altri organismi di rappresentanza degli operatori del comparto.

Durata

Con le predette istituzioni potranno concordarsi forme contrattuali che impegnino l'Amministrazione regionale al mantenimento dei centri per periodi pluriennali, prevedendo in ogni caso una programmazione annuale delle attività sperimentali.

Fabbisogno finanziario:

Il Fabbisogno finanziario complessivo a carico dell'Amministrazione Regionale è stimato in € 250.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all' UPB 2.6.18 capitolo 3551 e/o 2.76.281 capitolo 3550 e/o 2.76.181 capitolo 3555 del Bilancio 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181 | 3555 | 250.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

Finalità

Realizzare un momento di sintesi dei risultati delle iniziative di studio, ricerca, analisi strutturale, economica, produttiva, dei prezzi e di mercato riguardanti le produzioni agroalimentari a denominazione regolamentata da norme comunitarie, al fine di fornire: elementi utili alla definizione degli indirizzi di politica economica regionale; agli operatori di settore, ai Consorzi di Tutela, alle istituzioni ed agli enti presenti sul territorio, strumenti di conoscenza per la valorizzazione delle produzioni e dei territori sui quali insistono;

informazioni sulla qualità e sulla sicurezza delle produzioni ai consumatori.

Numerose iniziative di ricerca, studio ed analisi, promozione e valorizzazione connesse alle suddette produzioni sono, infatti, state realizzate o sono ancora in corso con l'obiettivo di acquisire dati strutturali ed economici di queste realtà produttive diversamente non disponibili. Fra queste: il progetto “Indagini statistiche. Superfici e produzioni DOP e IGP campane”, realizzato nell'ambito del Programma Interregionale Statistica, per il quale è stato istituito uno specifico Nucleo di Coordinamento Permanente (con DGR n. 4780 del 25.10.02 e DRD n.369 del 2.12.02); ed il progetto “Implementazione e gestione di una banca dati per la gestione dei marchi collettivi DOP, IGP, STG e DOC, DOCG, IGT campani” inserito nell'ambito del Programma Interregionale “Agricoltura e Qualità” – Misura 1 Azione 3 (DGR 6646 del 7.12.01 e DRD SeSIRCA 157 del 11.06.02), che si propone di realizzare e gestire archivi - geografici e alfanumerici - che permettano di raccogliere, memorizzare, aggiornare, elaborare e rappresentare dati attinenti ai marchi collettivi, anche in maniera georeferenziata, a beneficio sia dei fruitori pubblici che privati.

In particolare per quel che riguarda le produzioni agricole ottenute con “metodo di produzione biologica”, il cui mercato è cresciuto molto negli ultimi anni, sembra opportuno e possibile fornire:

- § una maggiore chiarezza delle dinamiche economiche che governano il settore al sistema imprenditoriale dell'agroalimentare sia nelle sue componenti agricole che in quelle maggiormente legate all'attività distributiva o di commercializzazione;
- § chiari riferimenti di mercato, agli enti pubblici che, ad esempio, si trovano a dover bandire gare per contratti di fornitura per la ristorazione collettiva con prodotti biologici e per i quali gli strumenti di regolazione dei prezzi risultano essenziali per la trasparenza delle attività.

Tutto questo, può essere fatto realizzando, come esperienza pilota un monitoraggio dei prezzi dei prodotti agroalimentari, fra cui i “biologici”, che potrà costituire un riferimento stabile per il mercato di settore ed un agile strumento per garantire chiarezza nelle transazioni commerciali.

Nel 2005 (I annualità) si è proceduto ad avviare i contatti con STAPA di NAPOLI, la CCIAA di Napoli e l'ISTAT per la realizzazione di una indagine pilota sui prezzi all'azienda, all'ingrosso e al consumo di alcune referenze dell'agroalimentare in provincia di Napoli. A questo riguardo è stato costituito uno specifico tavolo tecnico.

Azioni operative

L'Osservatorio, istituito presso l'AGC Sviluppo attività settore primario – Settore SIRCA, quale centro di documentazione e studio delle produzioni agroalimentari a denominazione regolamentata da norme comunitarie, opera in collegamento e collaborazione con i settori centrali e periferici dell'AGC sviluppo attività settore primario e dell'ERSAC competenti in materia.

Attività:

realizzazione e gestione di archivi - geografici e alfanumerici - che permettano di raccogliere, memorizzare, aggiornare, elaborare e rappresentare, anche in maniera georeferenziata, dati strutturali, produttivi ed economici attinenti le produzioni, consorzi di tutela, produttori ed organismi di controllo, ecc., inseriti nelle diverse filiere.

svolgere e/o promuovere, in stretto collegamento con gli organismi di controllo autorizzati per le produzioni di qualità, attività di indagine e rilevazione delle quantità prodotte e certificate, prezzi e costi dei prodotti.

promuovere e realizzare indagini statistiche, studi di filiera, di mercato e di marketing.

divulgare — attraverso tutti gli strumenti di comunicazione ritenuti idonei — i risultati delle analisi svolte attraverso pubblicazioni, articoli, seminari, convegni, attività divulgative, video, programmi televisivi, ecc.;

in particolare per la realizzazione dell'azione pilota per il monitoraggio dei prezzi dei prodotti "biologici" si attiverà uno specifico "Osservatorio"; l'azione di monitoraggio avrà durata biennale e dovrà:

- § prevedere un sistema di rilevazione con l'individuazione di "aziende campione" rappresentative sul territorio della produzione della distribuzione e del consumo secondo criteri normalizzati;
- § consentire di seguire l'andamento dei prezzi dei prodotti biologici lungo tutta la filiera producendo listini alla produzione, alla distribuzione e al consumo, questi ultimi distinti per la Grande Distribuzione Specializzata e per i Negozi specializzati. I listini saranno limitati, in una prima fase al settore dell'ortofrutta "biologica" da estendersi ad altre referenze;
- § prevedere la pubblicazione, a periodicità da definirsi, di specifiche analisi di mercato per analizzare gli andamenti, confrontare i prezzi, valutare le migliori performance, determinare la distribuzione del valore all'interno della filiera e la maggiore convenienza all'acquisto di prodotti biologici, eccetera;
- § realizzare un'opportuna "piattaforma divulgativa" per quanto prodotto con accesso pubblico alle informazioni;
- § prevedere la piena disponibilità dei software eventualmente realizzati per la realizzazione delle succitate attività assieme alla manutenzione e all'aggiornamento del sistema per la durata dell'iniziativa.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA in compartecipazione con Camere di Commercio ed ISTAT.

Durata

La durata prevista è di 24 mesi (II annualità)

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione dell'iniziativa, ivi compresi trasferta, vitto e alloggio, testi di studio e consultazione, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie, acquisto arredi e macchinari da ufficio, hardware e software, trasporto prodotti, necessari per la realizzazione dell'iniziativa, è stimato un fabbisogno finanziario complessivo di euro 320.000,00 per l'intero biennio, di cui euro 130.000,00 per la realizzazione delle attività relative al secondo anno.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 130.000,00 |

PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN GEODATABASE A SCALA CATASTALE PER LE AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE DI FINANZIAMENTI COMUNITARI

Finalità

Il crescente numero di aziende agricole campane che accedono al sistema di finanziamenti comunitari erogati dall'Ente regionale (Piano di Sviluppo Rurale, Programma Operativo Regionale, Pagamento diretto della nuova PAC), ha determinato la necessità di mettere a disposizione all'impianto organizzativo funzionale e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, specifici strumenti di natura geografica in grado di facilitare l'individuazione dei dati catastali relativi alle aziende beneficiarie, permettendone, nel contempo, una gestione integrata con le relative banche dati alfanumeriche.

La finalità del presente progetto è quello di attivare un progetto pilota finalizzato alla creazione di un geodatabase — determinandone progettualità, operatività, criticità e fabbisogni in termini di risorse umane e finanziarie — finalizzato alla gestione di dati ed informazioni delle aziende agricole a scala catastale.

Azioni operative

Il progetto pilota verrà svolto su 100 aziende che accedono all'attuale sistema di finanziamenti comunitari, scelte tra diverse situazioni territoriali (dimensione media aziendale; livello di frammentazione particellare; tipologie di destinazione d'uso; tipologia di finanziamento; ecc.).

Allo scopo verrà, pertanto, costituito un Gruppo Tecnico a cui parteciperanno i soggetti indicati successivamente, a cui afferiscono i compiti di seguito specificati:

- § determinazione degli obiettivi operativi del progetto pilota;
- § censimento delle informazioni, sia di natura alfanumerica che geografica, presenti all'interno delle strutture deputate all'erogazione di finanziamenti comunitari in agricoltura;
- § studio dei fabbisogni tecnici necessari alle definizioni degli obiettivi, coerentemente con la tipologia di informazioni disponibili;
- § attuazione delle linee operative sperimentali;
- § verifica e calibrazione dell'attività;
- § stesura dei protocolli e delle specifiche tecniche finali.

Qualora risultasse necessario, è previsto l'acquisto di specifiche attrezzature hardware e software ritenute all'uopo necessarie dal Gruppo Tecnico.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Settore Interventi Produzione Agricola; Settore Foreste, Sistema Informativo POR Campania 2000-2006 dell'Area Agricolturategrato di Gestione e Controllo (Settore IPA). Inoltre verranno istituiti appositi partenariati con strutture di ricerche di comprovata esperienza nel settore dei geodatabase.

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2006 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550 e/o 2.6.18 capitolo 3551 del Bilancio 2006.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----|----------|-------------|
|-----|----------|-------------|

| | | |
|-----------------|-----------|-----------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3550/3551 | 20.000,00 |
|-----------------|-----------|-----------|

ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO L'EX ISTITUTO DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE

Finalità del progetto

Il centro, da sempre, costituisce per gli allevatori campani la struttura di riferimento per l'attività selettiva e per i servizi offerti nel campo della riproduzione.

La diversa funzione oggi svolta dal cavallo, non più solo fornitore di lavoro, ma sempre più utilizzato come animale "da compagnia" o per attività, se non propriamente a carattere competitivo, sicuramente di natura sportiva (trekking, ecc.), rende opportuno l'ampliamento della gamma dei servizi offerti e più complessivamente delle attività svolte dall'Istituto.

In particolare si vuole aprire la struttura ad una platea di fruitori più ampia, impegnandola anche per lo svolgimento di attività in nuovi campi, come ad esempio quello dell'ippoterapia.

Azioni operative

Le attività sono riferibili alle seguenti tipologie:

- § *Mostre e rassegne*: costituiscono una preziosa occasione per valutare e valorizzare il lavoro di selezione svolto negli allevamenti nonché per meglio definire gli obiettivi selettivi da perseguire. Si prevede lo svolgimento di almeno una mostra per il cavallo Salernitano, il Persano ed il Napoletano;
- § *Concorso ippico regionale*: sarà svolto compatibilmente con le possibilità offerte dagli spazi disponibili e dalle strutture dell'Istituto;
- § *Attività formativa e di aggiornamento professionale*: è rivolta sia agli allevatori attraverso l'approfondimento di specifiche problematiche allevatoriali, sia alla formazione di figure legate al mondo del cavallo quali maniscalchi e sellai;
- § *Ippoterapia*: è un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali attraverso un'attività ludico-sportiva che si svolge a cavallo, indicata nel trattamento delle più disparate patologie. In una prima fase si procederà a verificare la possibilità di attivare un centro di ippoterapia presso l'Istituto, valutando sia gli aspetti tecnici che amministrativi, giungendo fino alla definizione dei possibili modelli organizzativi - gestionali e dei diversi soggetti e figure professionali da coinvolgere. Saranno altresì definite le eventuali attività di aggiornamento e/o addestramento necessarie; successivamente si procederà alla fase operativa.

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA di Caserta; Settore SIRCA; Settore IPA; Associazioni di Allevatori, ai sensi della Legge 30/91 che detengono Libri Genealogici o Registri Anagrafici e Federazioni titolari di attività sportive.

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|--------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3351 | € 100.000,00 |

PROSIEGUO DELL'ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL *BILANCIO SOCIALE DELL'AREA 11* NELL'AMBITO DELLE POLITICHE VOLTE AD INCREMENTARE LA QUALITA' DEI SERVIZI RESI AGLI UTENTI E LA RELATIVA SODDISFAZIONE (*CUSTOMER SATISFACION*)

Finalità

Il profondo mutamento del quadro normativo di riferimento, iniziato nei primi anni '90 e tuttora in corso, nonché la parallela e ugualmente rilevante evoluzione dello scenario economico, hanno indotto le Pubbliche Amministrazioni a doversi necessariamente confrontare con una molteplicità di problematiche nuove ed ricche di interessanti implicazioni.

Difatti, considerate le accennate profonde trasformazioni sul piano culturale e normativo e stante il contesto notevolmente complesso, poliedrico ed in "evoluzione permanente" in cui si trovano ad operare tutte le organizzazioni di tipo aziendale, comprese le Pubbliche Amministrazioni (P.A.), il relativo successo si sta configurando come sempre più legato alla capacità delle stesse P.A. di sviluppare strategie innovative, che utilizzando quali leve i punti di forza già presenti al loro interno, consentano di ampliare il proprio spettro di attività, di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati, di interagire proficuamente con i cittadini, oggi sempre più coattori informati e partecipi della cosa pubblica.

Quindi, alla luce della descritta amplificazione dei diritti di partecipazione dei cittadini, che ha generato un nuovo sistema di relazioni tra gli stessi e le P.A., l'azione di queste ultime deve essere decisamente ispirata al principio di trasparenza, orientata alla massimizzazione della "soddisfazione del cliente", imperniata sulla realizzazione di programmi predisposti facendo ricorso a processi di interazione e concertazione con le parti sociali e gli altri soggetti istituzionali cointeressati. Tutto ciò implica la necessità imprescindibile di potenziare ed ampliare la gamma dei canali di interazione utilizzati dalle istituzioni pubbliche, allo scopo di rendere visibile, trasparente e chiaro il proprio agire e di verificare con continuità e precisione la rispondenza di quanto programmato ed attuato alle attese della comunità di riferimento.

In quest'ottica testé delineata di dialogare con i cittadini in modo semplice e nel contempo efficace, di perseguire la relativa soddisfazione e di ottenerne il "gradimento" in merito a ciò che è stato realizzato, si collocano alcune iniziative già intraprese dall'Area Sviluppo Attività Settore Primario (Area 11) negli ultimi anni, le quali hanno incontrato un notevole consenso ed interesse da parte di una cospicua fetta di interlocutori dell'Area stessa. Ci si riferisce, in particolare, alle iniziative riguardanti la realizzazione della Carta dei Servizi offerti dall'Area, per la quale nel 2006 si provvederà alla stesura della sua terza versione, risalendo la prima all'anno 2004, e del Bilancio sociale, fondamentale strumento, non previsto attualmente da specifiche disposizioni normative, di cui l'Area ha deciso di dotarsi per rispondere all'ineludibile esigenza di implementare innovative metodologie di comunicazione attiva, sistematica e quanto più possibile ampiamente partecipativa con i cittadini. Un cenno tra le più significative iniziative dell'Area finalizzate a migliorare la qualità dei servizi erogati merita anche il progetto finalizzato allo sviluppo e all'introduzione di logiche di Qualità Totale (Total Quality Management), tramite l'utilizzo del CAF (Common Assessment Framework) che rappresenta uno strumento di adattamento del modello europeo EFQM alle Pubbliche amministrazioni.

Alla luce di tutto quanto esposto si ritiene di estrema utilità proseguire nel 2006 il progetto riguardante la redazione del documento di *Bilancio sociale dell'Area* che prenderà in esame l'annualità 2005.

Azioni operative

Per conseguire efficacemente la finalità sopra esposta verranno poste in essere le seguenti azioni operative:

- §` attenta revisione critica dei documenti prodotti dall'Area, relativi alla *Carta dei Servizi* ed al *Bilancio sociale*;
- §` elaborazione di articolate proposte metodologiche finalizzate a rendere i summenzionati documenti strumenti ancora più efficaci ed idonei ad alimentare il dialogo costante con gli *stakeholder* dell'Area ed intercettarne le relative esigenze in modo efficace e tempestivo;
- §` messa a punto di un appropriato questionario e di altri strumenti per rilevare con esattezza ed affidabilità la "*customer satisfacion*" degli interlocutori dell'Area ed il relativo giudizio in relazione alle attività poste in essere;
- §` definizione puntuale degli strumenti principali da impiegarsi per raggiungere gli scopi esposti al precedente punto (questionari, *focus group*, comitato permanente degli stakeholder, ecc.);
- §` validazione della metodologia sopra specificata, provvedendo alla concreta rilevazione della soddisfazione espressa dagli utenti dell'Area relativamente alle attività dalla stessa realizzate nell'anno 2005;
- §` modifica del gruppo di lavoro interno all'Area costituito per la stesura del documento di *Bilancio sociale*;
- §` stesura e pubblicazione del documento in argomento relativo all'anno 2005;
- §` approntamento di idonee iniziative a carattere informativo/divulgativo (convegni, seminari, *forum*, ecc.) per pubblicizzare i contenuti dei documenti relativi al *Bilancio sociale dell'Area*;
- §` formulazione di articolate proposte tese ad elidere le criticità riscontrate e ad incrementare il "gradimento" degli utenti sulle iniziative promosse dall'Area 11, ottimizzando, tra l'altro, le modalità di erogazione dei servizi offerti.

Soggetti coinvolti

Le attività sopra illustrate saranno realizzate dal personale interno già impegnato nella predisposizione della Carta dei Servizi e del Bilancio sociale dell'Area, appartenente, rispettivamente allo STAPA-CePICA di Salerno ed al Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) e con il concorso, inoltre, di almeno un referente per ciascuno degli altri 20 Settori dell'Area.

Si ritiene, inoltre, che, data la complessità ed il contenuto notevolmente innovativo delle iniziative di cui trattasi, potrebbero rendersi necessarie anche competenze di tipo specialistico da individuarsi in qualificati esperti appartenenti ad Istituzioni di ricerca o ad Enti e Istituti con comprovata esperienza e documentata professionalità nelle materia della rendicontazione sociale e della comunicazione pubblica, che potranno supportare l'Amministrazione nella realizzazione delle attività in parola.

Durata

Il tempo stimato occorrente per completare lo svolgimento di tutte le attività previste è pari ad un anno.

Fabbisogno finanziario

Le risorse finanziarie necessarie per la proficua realizzazione del presente progetto di indagine sono state stimate pari ad €45.000,00, da porsi a carico del capitolo 3547, U.P.B. 2.76.181, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.181 | 3547 | 45.000,00 |

macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE
PRODUZIONI AGRICOLE

Premessa

Le scelte effettuate in sede europea in occasione della programmazione della terza fase dei fondi strutturali, relativa al periodo 2000-2006, hanno reso necessario apportare sensibili modifiche ai precedenti modelli di politica di sviluppo rurale regionale adottati.

Infatti, con la terza riforma dei fondi strutturali, prende compiutamente corpo e trova un momento di assoluta rilevanza l'implementazione di un'organica strategia d'intervento per le aree rurali, già peraltro tratteggiata nelle sue linee di massima, in maniera decisamente innovativa rispetto agli anni precedenti, nel "Libro verde" del 1985 e progressivamente maturata ed affinata nel corso degli anni novanta. Tale strategia è caratterizzata, in sintesi, dal privilegiare un approccio "integrato" nella predisposizione degli interventi di sviluppo nelle aree rurali. Questo tipo di approccio, in sostanza, introduce una preminente dimensione spaziale nell'analisi dei fenomeni economici afferenti al mondo agricolo, implicando conseguentemente il definitivo l'abbandono della logica meramente settoriale o "verticale", a favore di quella integrata o "orizzontale", che assume, appunto, il territorio e le sue varie e numerose componenti, non soltanto riconducibili a quelle propriamente agricole, quale soggetto promotore e nel contempo oggetto degli interventi di sviluppo rurale. Quindi, gli indirizzi di politica per lo sviluppo rurale delineati dall'UE, che hanno trovato la loro specifica traduzione normativa e sistemazione organica sia nel Reg. (CE) 1257/99, sia nel Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) "Leader Plus", propongono un modello di sviluppo dei territori rurali endogeno e flessibile, in grado, pertanto, di cogliere e valorizzare opportunamente le potenzialità e le peculiarità proprie dei numerosi e differenziati contesti socio-economici caratterizzanti i vari ambiti territoriali rurali della Comunità europea. Va, peraltro, sottolineato che la rafforzata filosofia dello sviluppo integrato delle aree rurali assegna, comunque, all'agricoltura un ruolo di centralità e presuppone la necessità di una sua ristrutturazione, ineludibile per imprimere la dovuta vitalità economico-sociale all'intero sistema locale. Volendo riassumere il perno del nuovo modello di sviluppo per le aree rurali rimane l'azienda agricola di tipo familiare, ma opportunamente ristrutturata nella direzione di un'esaltazione della sua multifunzionalità e della decisa diversificazione delle attività in essa esercitate. A sua volta, questa innovativa tipologia di azienda agricola, da un lato può validamente contribuire ad assicurare un vitale presidio del territorio, preservandone le valenze paesaggistiche, ambientali ed ecologiche, dall'altro deve concorrere efficacemente ed armonicamente al sistema di sviluppo locale, orientato in senso agro-ambientale, agrituristico, agro-artigianale, agrinaturalistico, ecc., in funzione delle differenti caratteristiche delle risorse endogene proprie dei singoli ambiti territoriali rurali. Da sottolineare in proposito che nei documenti della Commissione europea riguardanti lo sviluppo dei sistemi locali rurali viene trattata con particolare enfasi la valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni agroalimentari, che è ritenuta uno dei più importanti volani per lo sviluppo locale, soprattutto delle aree interne e svantaggiate.

Un ulteriore rafforzamento del modello di sviluppo rurale che si è sopra delineato è stato impresso dalla cosiddetta "Riforma Fischler" o "Riforma di medio termine" della Politica Agricola Comunitaria (PAC), nel cui contesto si inserisce il Reg. CE n. 1783/2003 che modifica il Reg. CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG). Questo Regolamento, infatti, prevede la possibilità di inserire anche nei Programmi Operativi Regionali (P.O.R.), elaborati nelle Regioni che ricadono nelle zone classificate "Obiettivo 1", una tipologia di intervento consistente nell'elaborazione e gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali. Opportunità rapidamente colta dalla Regione Campania, che ha provveduto ad implementare il proprio P.O.R. con la nuova misura 4.24., nella quale sono state recepite le innovazioni in materia di promozione dello sviluppo rurale scaturite dal summenzionato Regolamento CE n. 1783/2003. La misura 4.24., infatti, contempla la costituzione di Partenariati Locali, ai quali spetta il compito, avvalendosi

anche dell'opportuno supporto degli attori pubblici (Regione, Province), di elaborare e realizzare i Progetti Integrati Rurali (P.I.R.). I P.I.R. devono riguardare aree territoriali circoscritte e vanno articolati basandosi sull'integrazione delle misure cofinanziate dal Feoga orientamento nell'ambito del P.O.R., nonché sulla valorizzazione degli elementi di raccordo e complementarietà con gli altri strumenti di programmazione ed orientamento dello sviluppo già attivi o da attivare a breve sul territorio (PSR, Leader+, Patti territoriali, PIT, ecc.).

Infine, la centralità e l'importanza delle politiche a sostegno di uno sviluppo rurale "integrato" sono state confermate anche in occasione della presentazione, nel luglio 2004, della proposta di Regolamento del Consiglio europeo sullo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. Secondo le intenzioni della Commissione europea, difatti, nel prossimo settennio 2007-2013 ingenti risorse economiche dovrebbero essere allocate, attingendo al "istituendo" Fondo unico per lo sviluppo rurale (Feasr), a favore dell'Asse 3, finalizzato alla diversificazione dell'economia nelle aree rurali ed al miglioramento della qualità della vita in queste medesime aree. Tali orientamenti comunitari manifestati nella citata proposta di Regolamento costituiscono, quindi, un vigoroso richiamo a tutto il mondo agricolo affinché esso ampli i propri orizzonti e si indirizzi decisamente verso l'esercizio di un'attività agricola intesa non soltanto in senso meramente produttivo, ma sempre più come una risorsa concreta per gestire armonicamente il territorio nel suo complesso, per contribuire a migliorare sensibilmente le condizioni di vita delle popolazioni rurali, nonché per incrementare, in generale, "l'attrattività" delle aree interne e marginali.

Pertanto, il Settore S.I.R.C.A., in piena coerenza con gli scenari di politica comunitaria a cui si è fatto testé riferimento e nel solco delle competenze istituzionali conferitegli dalle leggi n. 7/85 e n. 11/91, ha inserito in questa macroarea del presente Programma annuale degli interventi regionali nel settore della Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza per l'anno 2006 alcune schede, di seguito riportate, relative ad iniziative, nelle quali trova pieno recepimento il modello di sviluppo rurale delineato

Tali schede, infatti, si ispirano fedelmente alle linee programmatiche tracciate dall'UE per indirizzare l'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali e quindi, si conformano ai più salienti principi ispiratori di dette linee, quali:

- § integrazione a livello territoriale tra strutture, risorse umane ed ambientali e settori produttivi;
- § individuazione di temi strategici e portanti per lo sviluppo locale;
- § creazione di partnership tra i vari soggetti interessati all'intervento e le istituzioni locali;
- § ottimizzazione della concentrazione territoriale e tematica degli interventi;
- § miglioramento del livello qualitativo dei cosiddetti "fattori di contesto", a beneficio di tutti gli operatori economici locali;
- § programmazione concertativa degli interventi su base locale,
- § concertazione decisionale tra il livello di programmazione degli interventi centrale e quello locale, ma con una preminenza attribuita a quest'ultimo;
- § valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e contestuale promozione della conoscenza dei territori, della relativa cultura, tradizioni e valenze paesaggistiche e naturalistiche, nei quali tali prodotti vengono ottenuti;
- § necessità di assicurare una crescita coordinata ed integrata del territorio, attenta a tutte le diverse componenti socio-economiche in esso presenti.

Note metodologiche e procedure per l'attuazione dei Programmi speciali di sviluppo locale "Costiera dei Fiori" e "Terre antiche del nocciolo".

L'attuazione dei programmi speciali di sviluppo locale promossi dal SeSIRCA, come Costiera dei Fiori (CdF) e Terre antiche del nocciolo (TAN), si svolgerà, nel 2006, attraverso una modalità procedurale che consentirà una funzionale ed agevole gestione del procedimento amministrativo.

Come è noto, una delle principali innovazioni recate dai Progetti speciali è relativa alla programmazione concertativa degli interventi promozionali su base territoriale che consente la compartecipazione operativa e finanziaria tra i partner e l'ottimizzazione delle risorse impiegate. Occorre che nel 2006, secondo anno di attività dei macrocontenitori programmatici speciali, sia rafforzata questa strategia di intervento, riversando in particolare ancor maggiore funzionalità e dignità ai Tavoli provinciali di cooperazione istituzionale nel campo della promozione e dello sviluppo rurale, visti anche quale momento di concertazione e condivisione delle azioni da porre in essere nel campo dello sviluppo rurale in ambito locale.

Ai Tavoli suddetti è affidata cioè la funzione di definizione delle linee di programmazione provinciale degli interventi, oltre che di consulta di partenariato su base provinciale, in quanto luogo privilegiato per confrontare idee, progetti ed obiettivi.

I Tavoli, che sono organizzati funzionalmente secondo le intese sottoscritte nei protocolli istitutivi, opereranno secondo una logica di raccordo tra le azioni proposte dai vari partner, impedendo rischi di sovrapposizione e frammentazione delle iniziative, e consentendo così di poter disporre di un unico programma annuale su base provinciale, per ciascuno dei macrocontenitori in parola, condiviso e cofinanziato.

Al di fuori dei programmi provinciali approvati dal Tavolo non verranno valutate ulteriori istanze.

La prima fase di gestione dei Programmi speciali, curata soprattutto dagli Stapa-Cepica, prevede iniziative di informazione e sensibilizzazione sul territorio, ed anche presso i potenziali partner, per far conoscere gli obiettivi e i contenuti dei programmi speciali regionali. Agli Stapa-Cepica competerà anche la divulgazione delle procedure e delle modalità di partecipazione ai Programmi speciali

Verranno contestualmente acquisite le manifestazioni di adesione e le relative proposte progettuali, che possono essere presentate esclusivamente dalle Province, Comunità Montane e dai Comuni delle aree geografiche interessate dai Programmi regionali. Altri soggetti, quali GAL, associazioni, agenzie di sviluppo ed altri organismi riconosciuti, possono partecipare alla realizzazione dei progetti, ma all'interno di partenariati di cui capofila risultano sempre gli enti sopra menzionati. Le Pro Loco possono accreditarsi come referenti nelle compartecipazioni finanziarie, ma solo se debitamente e formalmente delegate dalle rispettive amministrazioni comunali.

I territori interessati dai Programmi speciali regionali sono individuati dal SeSIRCA attraverso apposito provvedimento amministrativo.

Le adesioni per il 2006 che prevedano una richiesta di compartecipazione finanziaria della Regione vanno presentate agli Stapa-Cepica competenti per territorio interessato dalle azioni proposte. La data limite per la presentazione delle istanze sarà comunicata con apposita circolare regionale, sentite le Province e le altre istituzioni aderenti ai Tavoli di cooperazione.

Lo Stapa-Cepica compie una pre-istruttoria per la valutazione di massima dell'iniziativa proposta ai fini della sua ammissibilità. Tale istruttoria è svolta con riferimento a: coerenza con i programmi speciali regionali, sostenibilità del progetto circa gli obiettivi e l'articolazione dei contenuti, indicazione degli altri partner, validità del piano finanziario. Al termine della pre-istruttoria delle proposte pervenute, è convocata un'apposita seduta congiunta tra lo Stapa-Cepica e il SeSIRCA, per un esame complessivo dei progetti, al

fine di valutare la compatibilità tra le richieste di partecipazione finanziaria e la disponibilità dei fondi regionali in bilancio.

Le schede programmatiche positivamente valutate sono portate all'attenzione del Tavolo provinciale di cooperazione istituzionale che dovrà esprimersi nel merito delle singole proposte. Viene ad attuarsi così quella fase di concertazione e condivisione dei progetti presentati che dovrà consentire ai soggetti del Tavolo la definizione dei programmi annuali, su base provinciale, degli interventi da ammettere e cofinanziare nell'ambito dei due macrocontenitori speciali, CdF e TAN.

Il programma provinciale dovrà indicare: le iniziative assentite, la tipologia delle spese ammissibili (da parte di ciascun ente cofinanziatore), le quote di partecipazione di ciascun ente per singolo progetto, le priorità di intervento (se necessarie), il piano di comunicazione. I programmi provinciali così definiti sono trasmessi a cura delle Province al SeSIRCA.

Una volta acquisiti i programmi provinciali, il SeSIRCA approva il piano annuale degli interventi per ciascun Programma speciale e assegna agli Stapa le relative risorse finanziarie, intese come quota regionale di partecipazione. Gli Stapa-Cepica informano i promotori delle iniziative condivise, comunicandone altresì le prescrizioni amministrative ed operative da seguire per la redazione dei relativi progetti esecutivi. Le progettazioni esecutive dovranno completarsi entro trenta giorni dall'avvenuta notifica.

In qualità di partner regionali, gli Stapa-Cepica assicurano ai soggetti promotori anche la necessaria assistenza metodologica nella stesura degli elaborati esecutivi e all'occorrenza anche una fattiva collaborazione durante la fase organizzativa delle iniziative stesse.

L'istruttoria finale sulla rendicontazione è curata dallo Stapa-Cepica competente per territorio, cui i soggetti attuatori inoltreranno: i rendiconti relativi alle spese oggetto di compartecipazione regionale e il quadro economico consuntivo di tutte le spese sostenute. Agli Stapa è demandato anche il compito di monitorare l'esecuzione dei progetti verificando che gli stessi vengano attuati secondo le indicazioni prescritte e in coerenza con le finalità dei Programmi regionali cui si riferiscono.

Tutte le attività previste nei piani di comunicazione approvati vanno attuate nel rispetto delle indicazioni regionali contenute nei Programmi speciali e nello spirito della reciprocità istituzionale.

Il SeSIRCA assicurerà le funzioni di controllo e vigilanza sull'attuazione corretta degli interventi, attraverso un costante monitoraggio delle singole attività a salvaguardia degli obiettivi e delle caratteristiche peculiari dei Programmi speciali in argomento. Nelle azioni di promozione e comunicazione dei risultati, anche parziali dei singoli Programmi, sarà garantita a tutti i soggetti attuatori pari trattamento e conforme dignità istituzionale.

Le consulte di partenariato relative a ciascun Programma avranno soprattutto il compito di raccordo degli interventi su base provinciale nonché di indirizzo per la programmazione successiva. Esse saranno convocate dal SeSIRCA con cadenza almeno semestrale e rappresenteranno anche il luogo privilegiato per monitorare periodicamente la corretta esecuzione degli interventi concordati.

Non appena il presente Programma annuale di interventi per il 2006 sarà reso operativo, il SeSIRCA provvederà, con apposita circolare, ad informare i Settori decentrati dell'Area e i partner dei Programmi speciali sulle modalità attuative e sulle tipologie di attività che potranno essere assentite.

Per tutto quanto attiene in dettaglio le procedure amministrative per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi si rimanda al Capitolo "Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi" (pagina 24 del presente documento).

Il contenuto della presenta Nota metodologica si applica anche al nuovo programma speciale di sviluppo rurale, temporaneamente denominato "Progetto Montagna".

Coinvolgimento di aziende aderenti a sistemi di certificazione e qualificazione volontaria nelle azioni promozionali che prevedono la compartecipazione finanziaria regionale

Le attività di promozione e valorizzazione territoriale non possono prescindere dal coinvolgimento del tessuto produttivo locale, ed in particolare, come è ovvio, dal sistema agro-alimentare ed agricolo in particolare, partendo dalla considerazione che un settore agricolo vivo e vitale rappresenta comunque un fondamento imprescindibile per qualsiasi politica di valorizzazione territoriale, soprattutto poi nelle aree definite rurali.

Da ciò discende che qualsiasi tipo di attività di valorizzazione e promozione non potrà non coinvolgere in modo attivo e determinante le imprese dell'agro-alimentare del territorio cui l'attività si riferisce.

In questo senso la Regione Campania ha promosso e promuove, come strumento di valorizzazione delle produzioni e delle imprese di qualità operanti nel settore, sistemi di certificazione europea (ad esempio, DOP ed IGP, ma anche certificazioni di comparto quali la EUREP GAP ed altre, quali ad esempio quella relativa alla produzione con metodo biologico), nazionale (DOC e DOCG, per i vini). Questo ha portato la Regione ad essere ai primi posti per numero di Denominazioni riconosciute e ad avere un sempre crescente numero di aziende interessate ad aderire a tali sistemi.

La Regione ha inoltre promosso alcuni sistemi di qualificazione di propria iniziativa, che comunque rispondono ai requisiti dei sistemi europei (indipendenza dell'Ente di Controllo, vigilanza, volontarietà, etc) e che vengono resi riconoscibili attraverso un marchio.

Con D.G.R. 6484/02 è stato approvato tra l'altro il progetto "Interventi a sostegno della certificazione di qualità delle produzioni florovivaistiche in Campania", finalizzato alla implementazione di un sistema volontario di certificazione delle produzioni da parte degli operatori floricoli e alla creazione di un marchio di qualità per la floricoltura regionale: "Standard garantito Fiori della Campania", la cui adozione è stata diffusa presso le aziende florovivaistiche, che producono e confezionano fiori, che si impegnano a rispettare le caratteristiche stabilite da specifici standard di prodotto.

Con D.G.R. 3909/03 è stato istituito il sistema di qualificazione delle imprese del sistema agro-alimentare "Sapore di Campania" cui hanno aderito ad oggi oltre 1200 aziende operanti nel campo della produzione agricola, della trasformazione, della ristorazione e della vendita al dettaglio; tale sistema prevede che le imprese adottino procedure di autocontrollo, soggette a verifica da parte dell'Is.Me.Cert., volte a garantire un livello superiore di qualità complessiva, di igiene e sicurezza alimentare e di certa provenienza delle materie prime, attraverso specifici impegni riguardanti l'uso di materie prime provenienti da aziende a loro volta controllate, l'adozione di tecniche di difesa integrata, etc.

Infine, con D.G.R. 797/04 è stato istituito l'albo delle Fattorie Didattiche della Regione Campania, con il quale si stabiliscono i requisiti minimi, strutturali e funzionali, che le imprese dell'agro-alimentare devono possedere per accogliere scolaresche per attività didattiche presso di loro.

In tutti i casi citati le imprese aderenti ai vari sistemi di certificazione e qualificazione rappresentano, nelle intenzioni dell'amministrazione e per gli impegni assunti dagli imprenditori, i migliori rappresentanti delle imprese e dei prodotti di qualità dell'agro-alimentare campano e la cui partecipazione ad eventi, manifestazioni ed attività promozionali assicura la massima garanzia per l'Ente organizzatore e per gli Enti che partecipano come cofinanziatori per la migliore riuscita dell'attività stessa e per maggiore sicurezza dal punto di vista dell'assicurazione di un sufficiente livello qualitativo dei servizi prestati e dei prodotti forniti e/o rappresentati all'utenza.

Considerando tutto quanto finora esposto appare indispensabile porre, come inderogabile prerequisito di qualsiasi iniziativa di valorizzazione e promozione che abbia a che fare o in

qualsivoglia maniera comunque coinvolga imprese e prodotti agro-alimentari, la partecipazione di imprese aderenti ad uno dei sistemi di qualificazione sopraesposti.

La compartecipazione dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività produttive ad eventi e manifestazione di carattere promozionale sarà quindi subordinato, comunque in misura non superiore al 50% della spesa giudicata complessivamente ammissibile e relativa da azioni immateriali, alla partecipazione ed al coinvolgimento di imprese con tale requisito; considerando che i sistemi sopra descritti sono attualmente in fase di implementazione, limitatamente all'anno 2006 il requisito sarà considerato come soddisfatto se le aziende, alla data di presentazione del progetto al tavolo competente, avranno presentato domanda di adesione ad uno dei sistemi di qualificazione.

Per iniziative il cui svolgimento sia considerato comunque strategico per il perseguimento di fini comuni e che per le caratteristiche peculiari dell'iniziativa stessa non possono soddisfare il requisito della presenza di aziende qualificate, il cofinanziamento dell'Assessorato non potrà superare il 20% della spesa ammissibile come sopra definita.

PROGRAMMA SPECIALE DI SVILUPPO RURALE INTEGRATO PER I TERRITORI MONTANI DELLA CAMPANIA

Finalità

La necessità di intervenire con strumenti che favoriscano lo sviluppo integrato in ambito locale ha trovato ampi consensi da parte di tutti i soggetti che interagiscono nel sistema dello sviluppo rurale in Campania, dalle istituzioni locali alle imprese, per il perseguimento comune di un armonico ed equilibrato sviluppo sociale ed economico di specifici ambiti territoriali, caratterizzati il più delle volte da oggettive condizioni di svantaggio.

Il SeSIRCA con i Programmi speciali "*Terre antiche del nocciolo*", "*Prodotti di pregio e sviluppo dei sistemi locali*" e "*Costiera dei fiori*", ha già avviato le prime azioni promozionali nel campo dello sviluppo rurale in ambito locale, fortemente convinto della funzionalità di tale nuovo tipo di intervento nel campo dello sviluppo economico e del marketing territoriale.

Nella consapevolezza, quindi, di dover potenziare un campo di attività che i servizi di sviluppo agricolo regionali saranno sempre più chiamati ad occupare nei prossimi anni, anche alla luce delle linee strategiche disegnate per la programmazione 2007-2013, si è ritenuto dover promuovere un nuovo macrocontenitore programmatico, pensato in maniera specifica per il territorio montano, l'area cioè che più necessita in Campania degli interventi di sviluppo locale.

Il Programma nasce appunto dalle tante sollecitazioni espresse da enti locali, imprese ed altri attori sul territorio per porre in essere azioni a forte contenuto innovativo per la pubblica amministrazione ma ad alto impatto operativo e strategico per conseguire risultati tangibili nel campo del marketing territoriale e della valorizzazione delle risorse di pregio. Al centro va posto il recupero del territorio montano, oggi fortemente minacciato da fenomeni come lo spopolamento e la desertificazione produttiva.

Di certo programmi come questo non possono candidarsi a risolvere problematiche strutturali, in una situazione congiunturale complessiva, peraltro, di difficile contesto. Ma possono incentivare i soggetti che insistono in tali aree a sviluppare modelli di sviluppo locale a forte coesione ed integrazione, nell'obiettivo quindi di fare sistema per affrontare coesi le sfide decisive dei prossimi anni.

La strategia del programma si ispira in particolare ad alcuni dei nuovi principi dell'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali, quali:

- § l'integrazione tra enti, strutture, risorse e settori produttivi,
- § l'individuazione di temi strategici di sviluppo,
- § la creazione di partenariati a cura dei vari soggetti interessati all'intervento comprese le istituzioni locali,
- § la concertazione della programmazione e degli interventi su base locale.

In breve, gli obiettivi del Programma sono:

- § creare rapporti in partenariato con gli Enti locali e gli organismi della produzione dei territori interessati per l'implementazione di progetti comuni di azioni integrate finalizzate alla promozione commerciale e alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche locali;
- § valorizzare i prodotti di montagna anche attraverso i marchi collettivi e gli altri sistemi di tutela, sviluppando nel contempo la diffusione dei sistemi di certificazione del prodotto di qualità, compreso il biologico e l'integrato;
- § contribuire ad accrescere l'offerta turistica e gastronomica dei territori montani interessati esaltando i principali attrattori presenti: ambientali, paesaggistici, storici, religiosi;
- § contribuire allo sviluppo dell'utilizzazione di tecnologie volte alla produzione di energia rinnovabile naturale.

Questo nuovo intervento regionale si pone in definitiva a disposizione delle imprese e delle comunità locali territoriali quale ulteriore contenitore strategico per porre in essere azioni a forte contenuto innovativo e ad alto impatto operativo, per il conseguimento dei risultati di valorizzazione delle risorse campane e dei territori che le esprimono.

Azioni operative

Le attività saranno progettate, dai soggetti aderenti al Programma, con riferimento ai seguenti ambiti operativi:

- š realizzazione, in partenariato, di progetti locali di intervento contenenti azioni di promozione territoriale attinente le tematiche del programma, di partecipazione ad eventi, di implementazione di attrattori turistici e gastronomici, di comunicazione istituzionale anche attraverso i media e la rete telematica;
- š realizzazione di studi di filiera e di ricerche su tematiche di interesse strategico per i territori montani;
- š promozione delle tecniche colturali ecosostenibili e valorizzazione delle produzioni tipiche, biologiche ed integrate;
- š promozione della filiera legno-energia per lo sviluppo sostenibile delle aree montane;
- š promozione degli interventi regionali nel campo dell'ingegneria naturalistica e in generale volti al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale montano;
- š potenziamento dei servizi di assistenza tecnica, consulenza economica ed aggiornamento professionale agli operatori agricoli per favorire l'ammodernamento degli impianti produttivi e la razionalizzazione dei processi di produzione.

Le attività saranno progettate, dai soggetti proponenti, con riferimento alle seguenti aree tematiche:

- š valorizzazione delle risorse del territorio ed esaltazione degli attrattori locali
- š individuazione di temi strategici per favorire lo sviluppo rurale in ambito locale
- š promozione del sistema regionale di certificazione "Sapore di Campania" e della commercializzazione dei prodotti biologici campani.

L'ideazione ed elaborazione dei progetti, riferiti a ciascuna area tematica, sarà realizzata assieme ai partner aderenti alle iniziative programmate.

Le linee programmatiche dell'intervento prevedono azioni operative di breve e medio periodo. Cronologicamente, la prima parte sarà destinata a iniziative di comunicazione istituzionale sulle finalità del Programma, da realizzare nei territori interessati.

L'obiettivo è quello di promuovere e stimolare intese con gli attori locali dello sviluppo rurale per la progettazione di programmi comuni di intervento. In tale contesto, la concertazione tra soggetti attuatori e beneficiari dell'intervento diventa strategica per il profilo che connota il Programma.

Il piano di comunicazione comprenderà da subito la realizzazione di una serie di iniziative a carattere informativo e di animazione sul territorio. Un logo identificativo dell'intervento, supporti informativi vari, pannellistica, depliantistica, comunicati stampa, sono solo alcuni degli strumenti che saranno posti in essere dal SeSIRCA e dal Settore Foreste per far conoscere e pubblicizzare il Programma. Sarà realizzata una sezione specifica sul sito web dell'Assessorato e saranno programmate partecipazioni promozionali a grandi eventi per comunicare le iniziative del Programma.

Soggetti coinvolti

Oltre alla Regione Campania (Settori SIRCA, Foreste, Stapa-Cepica, Stapf) si attraversano partenariati con altri soggetti quali:

- š Province
- š Comunità Montane
- š GAL

- § Enti Parco
- § Comuni delle aree progetto
- § Organizzazioni professionali agricole
- § Associazioni dei produttori, Consorzi.

La metodologia di attuazione del Programma seguirà lo schema già utilizzato per gli altri Programmi speciali. Nella fase preliminare sarà costituita anche la Consulta di partenariato tra i vari soggetti attuatori e le organizzazioni di categoria. La Consulta di partenariato avrà soprattutto una funzione di consulenza gestionale sugli interventi da porre in essere e cioè un tavolo di concertazione tra le istituzioni coinvolte e anche il luogo privilegiato per confrontare idee, progetti ed obiettivi.

Durata dell'intervento

Per la sua complessità organizzativa, dalla fase progettuale all'attuazione degli eventi collegati, l'iniziativa può considerarsi di durata poliennale.

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione dell'iniziativa è stimato un fabbisogno finanziario di € 300.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2005 corrispondenti all' UPB 2. 6.18 capitolo 3551 e/o UPB 2.76.181 capitolo 3550 del Bilancio 2004. Eventuali ulteriori esigenze di carattere finanziario che dovessero emergere nel corso dell'anno potranno essere coperte da verificate disponibilità aggiuntive sull'UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 300.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

“TERRE ANTICHE DEL NOCCIOLO” - PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CORILICOLTURA CAMPANA E PER LO SVILUPPO RURALE INTEGRATO DEI TERRITORI INTERESSATI

Finalità

Il Programma ha come elemento di identificazione e caratterizzazione la coltura del nocciolo, da sempre risorsa strategica dell'agricoltura e dell'economia campana.

Attraverso il presente intervento si intende restituire a tale specie, e nello stesso tempo ai territori ove essa è presente da secoli, la dignità che merita, soprattutto per il ruolo fondamentale che essa assicura, non solo in termini produttivi. L'Amministrazione regionale, con tale programma, intende così rispondere alle sollecitazioni che il mondo della produzione e le espressioni delle comunità locali hanno da tempo posto per il recupero di aree territoriali ove il nocciolo svolge ruoli insostituibili.

La strategia del programma si ispira in particolare ad alcuni dei nuovi principi dell'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali, quali:

- § l'integrazione tra enti, strutture, risorse e settori produttivi,
- § l'individuazione di temi strategici di sviluppo,
- § la creazione di partenariati a cura dei vari soggetti interessati all'intervento comprese le istituzioni locali,
- § la concertazione della programmazione e degli interventi su base locale.
- § In breve, gli obiettivi del Programma sono:
- § valorizzare le nocciole campane attraverso i marchi collettivi e gli altri sistemi di tutela del prodotto, sviluppando nel contempo la diffusione dei sistemi di certificazione del prodotto di qualità, compreso il biologico e l'integrato;
- § favorire processi di innovazione ed ammodernamento strutturale all'interno della filiera della corilicoltura campana;
- § creare rapporti in partenariato con gli Enti locali e gli organismi della produzione dei territori interessati per l'implementazione di progetti comuni di azioni integrate finalizzate alla promozione e valorizzazione del nocciolo e delle altre produzioni agroalimentari tipiche locali;
- § realizzare studi e ricerche orientati alla conoscenza dei mercati, all'ideazione e sperimentazione di nuovi packaging e di nuove tipologie commerciali del prodotto, al miglioramento della logistica organizzativa e produttiva delle imprese;
- § sostenere campagne di informazione, comunicazione e promozione commerciale delle nocciole campane e delle altre risorse agroalimentari ed enogastronomiche delle aree oggetto di intervento;
- § promuovere iniziative volte alla distinzione qualitativa dei prodotti campani tipici sui mercati anche attraverso la registrazione di nuovi marchi collettivi e in generale attraverso gli strumenti propri della cosiddetta qualità certificata;
- § contribuire ad accrescere l'offerta turistica e gastronomica dei territori collinari e montani interessati includendo, accanto al nocciolo, anche le altre risorse di punta da valorizzare.

Questo nuovo intervento regionale si pone in definitiva a disposizione delle imprese e delle comunità locali territoriali quale ulteriore contenitore strategico, dopo “Costiera dei Fiori” e “Prodotti di pregio e sviluppo dei sistemi locali”, per porre in essere azioni a forte contenuto innovativo e ad alto impatto operativo, per il conseguimento dei risultati di valorizzazione delle risorse campane e dei territori che le esprimono.

Azioni operative

Il Programma si è avviato nell'estate del 2005 ed ha consentito la realizzazione dei primi progetti operativi, inclusi alcuni appuntamenti di grande rilievo e richiamo di pubblico.

Proprio la partecipazione ad un molteplice numero di eventi (50 circa) su tutte le aree territoriali interessate ha consentito a *Terre antiche del nocciolo* e al suo logo identificativo di farsi conoscere in breve tempo presso i soggetti istituzionali ma soprattutto al grande pubblico di consumatori e di turisti anche extraregionali. Il legame stretto tra l'intervento in questione e gli obiettivi di promozione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse viene così percepito dai partecipanti come un marchio di garanzia di qualità sulle azioni promosse.

Le aree geografiche di intervento del Programma sono quelle dove, in Campania, il nocciolo assolve ad importanti funzioni di carattere produttivo, economico, paesaggistico e di conservazione e tutela del territorio.

Con tali premesse è stato individuato un territorio omogeneo costituito da 142 comuni, appartenenti a tutte le 5 province campane. Le Comunità Montane interessate sono 10: Vallo di Lauro-Baianese, Partenio, Serinese-Solofrana, Terminio-Cervialto, Taburno, Monte Maggiore, Monte S. Croce, Montedonico-Tribucco, Monti Picentini, Irno. Le altre aree, non montane, sono: Nolano, Vesuviano-Sarnese, Alto Casertano, Arborata di Avellino, Valle Caudina.

Le attività sono progettate, dai soggetti proponenti, con riferimento alle seguenti aree tematiche:

- š valorizzazione della risorsa "nocciolo" (compreso il funzionamento dell'Osservatorio nazionale sul Nocciolo)
- š organizzazione e/o partecipazione eventi
- š promozione delle risorse del territorio
- š formazione degli addetti
- š promozione del sistema regionale di certificazione "Sapori di Campania" e della commercializzazione dei prodotti biologici campani.

Di particolare rilievo, nel 2005, sono stati i progetti riferiti ai territori del Baianese (progetto *Virgilio* per la valorizzazione della filiera rurale locale), del Vallo di Lauro (*Il nocciolo e le strade dei forni*) e dei Picentini (*Le vie del gusto* e *Le nocciole della felicità*), che hanno visto coinvolte istituzioni ed imprese nel comune obiettivo di esaltazione delle risorse enogastronomiche locali e di promozione turistica del territorio. Tanti gli eventi in cui il Programma è stato presentato attraverso gli Stapa-Cepica che hanno allestito propri stand espositivi e punti informativi.

Nel 2006 si conta di rafforzare ancora di più la progettazione di interventi che dovranno caratterizzarsi da elevata organicità e ancor più stretta integrazione tra partner e temi di sviluppo delle aree interessate. Le azioni che saranno privilegiate saranno:

- š le iniziative volte all'esaltazione degli aspetti naturalistici della coltura del nocciolo (attrattore turistico, percorsi ecodidattici, itinerari escursionistici, ecc.)
- š progettazione di iniziative di rilevanza strategica per lo sviluppo dei settori agroalimentari di interesse per l'economia locale
- š ideazione di campagne di informazione per sostenere le risorse non solo produttive del territorio
- š miglioramento delle conoscenze per ottimizzare a fini promozionali le caratteristiche distintive dei prodotti tipici locali di pregio
- š attività di formazione ed aggiornamento rivolta agli addetti ai programmi strategici regionali nel campo dello sviluppo rurale integrato in ambito locale
- š creare favorevoli condizioni di commercializzazione delle produzioni agricole di pregio, riconoscibili e ad affidabilità controllata, espresse dalle imprese aderenti al sistema di certificazione regionale "*Sapore di Campania*"
- š presentazione (esposizione e/o degustazione guidata) dei prodotti agroalimentari di pregio (e di altre risorse del territorio) in occasione di eventi di diversa connotazione e importanza che si svolgono anche al di fuori delle aree oggetto di intervento.

Grandi attese sono riposte anche nella piena funzionalità dell'Osservatorio nazionale sul Nocciolo a Giffoni V.P., con l'avvio dei primi servizi destinati alle imprese e agli enti territoriali interessati.

Soggetti coinvolti

Oltre alla Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA) si attiveranno partenariati su base provinciale con:

- § Province
- § Comunità Montane delle aree progetto
- § Comuni delle aree progetto
- § Organizzazioni professionali agricole
- § Associazioni dei produttori, Consorzi
- § GAL
- § Enti Parco.

Per quanto attiene le procedure per l'attuazione del presente Programma si rimanda al paragrafo "Note metodologiche per l'attuazione dei Programmi speciali di sviluppo locale" (pag. 134).

Durata dell'intervento

Per la sua complessità organizzativa, dalla fase progettuale all'attuazione degli eventi collegati, l'iniziativa può considerarsi di durata poliennale.

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione dell'iniziativa è stimato un fabbisogno finanziario di € 800.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2005 corrispondenti all' UPB 2. 6.18 capitolo 3551 e/o UPB 2.76.181 capitolo 3550 del Bilancio 2004. Eventuali ulteriori esigenze di carattere finanziario che dovessero emergere nel corso dell'anno potranno essere coperte da verificate disponibilità aggiuntive sull'UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830.

| U.P.B. | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 800.000,00 |
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | |

NUOVE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE CAMPANE

Finalità

La politica agricola regionale è sempre più orientata verso la promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, nella certezza che la sfida alla “globalizzazione” dei mercati si possa vincere non solo promuovendo la qualità ma anche esaltando i fattori di distinzione ed identificazione dei prodotti con i territori che li esprimono. Sono cresciuti negli ultimi anni gli investimenti nelle campagne di promozione ed informazione per l’affermazione dei nostri prodotti agricoli sia sul mercato interno che su quello estero.

Il SeSIRCA, in quest’ottica, da tempo sostiene in Campania la politica dei marchi, sia quelli collettivi, come le IGP/DOP/DOC/DOCG, il biologico o l’integrato, che quelli territoriali e aziendali, come *Sapore di Campania*. Un processo di stimolo presso tutti i soggetti del settore primario per una più convinta adesione ai sistemi di certificazione della qualità e tipicità. Tale impegno di tipo promozionale è andato nel corso degli anni consolidandosi ed il Settore oggi ha assunto un ruolo strategico fondamentale a livello regionale per il funzionamento dell’intero sistema di certificazione.

Ma la problematica della promozione nel settore agroalimentare oggi è ancora più ampia e complessa rispetto al passato, investendo soprattutto il soddisfacimento delle esigenze espresse dal consumatore. In particolare, si è avuta una notevole differenziazione della domanda dei prodotti alimentari con l’affermarsi, da un lato di alimenti tipici e tradizionali e dall’altro di alimenti in cui risultano percepibili le caratteristiche di freschezza, genuinità e preparati nel pieno rispetto delle prerogative della qualità e della sicurezza.

L’integrazione sempre più stretta tra agricoltura, industria e distribuzione, pone oggi la necessità di definire obiettivi integrati di tipicità, qualità e sicurezza alimentare che siano condivisibili dai diversi settori produttivi.

In concreto, l’intervento si pone i seguenti obiettivi:

- § sviluppare la diffusione della cultura della qualità presso i consumatori, legata alle produzioni DOP/IGP e in generale ai marchi della qualità certificata, di processo e di prodotto;
- § incrementare sia il numero di operatori aderenti ai sistemi di certificazione di qualità che la massa critica delle produzioni “made in campania” certificate;
- § sviluppare la cooperazione istituzionale con le organizzazioni dei produttori e con gli enti istituzionali locali per la valorizzazione e la promozione commerciale delle produzioni tipiche locali;
- § migliorare le conoscenze sul territorio delle potenzialità delle produzioni tipiche e tradizionali campane e delle loro possibili prospettive;
- § agevolare i processi di aggregazione tra soggetti produttivi onde favorire la concentrazione dell’offerta;
- § favorire i processi di integrazione verticale tra i componenti delle singole filiere produttive;
- § promuovere i prodotti agroalimentari e la gastronomia campana all’estero anche migliorando i livelli formativi e di conoscenza degli operatori impegnati nel comparto.

Azioni operative

L’intervento comprende la progettazione e l’attuazione di interventi nel campo della comunicazione e promozione commerciale dei prodotti agroalimentari di qualità, di particolare significato strategico per il settore agroalimentare campano.

Il Programma prevede in particolare:

- § il finanziamento di studi di alcune filiere agroalimentari dal valore strategico per alcuni territori rurali, finalizzati al miglioramento delle conoscenze sulle potenzialità ancora inesprese delle produzioni tipiche campane;
- § l'avvio di campagne di informazione e marketing riferite soprattutto a prodotti di nicchia, per i quali risulta necessario ed opportuno il sostegno regionale alle azioni di valorizzazione commerciale;
- § il sostegno ad azioni di informazione e promozione dei prodotti che potranno assumere la forma di relazioni pubbliche o varie forme di pubblicità destinate a sottolineare i vantaggi dei prodotti campani quali: le qualità nutrizionali e salutistiche, l'etichettatura, il rispetto dell'ambiente, la tipicità.
- § la realizzazione di iniziative nel campo della comunicazione istituzionale;
- § l'implementazione di una sezione tematica potenziata ed aggiornata sui prodotti tipici e tradizionali nel sito web dell'Assessorato all'agricoltura, gestito dal SeSIRCA;
- § il sostegno ad iniziative pubblicitarie sull'agroalimentare campano di qualità, comprendendo anche i costi di ideazione e realizzazione della grafica e dei testi;
- § la realizzazione di eventi a carattere informativo e promozionale, anche all'estero, sulle tematiche proprie dell'intervento;
- § la realizzazione di attività di aggiornamento per gli operatori e gli addetti alla ristorazione finalizzate alla diffusione dell'impiego dei prodotti tipici in Italia e all'estero.

Inoltre, attraverso il presente intervento si intende potenziare le azioni volte ad incentivare l'adesione degli operatori agricoli ai sistemi di certificazione della qualità e della tipicità e quelle funzionali alla promozione dei Consorzi di tutela e valorizzazione delle diverse filiere.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA attraverso l'affidamento dell'incarico a imprese specializzate nel campo della comunicazione, ideazione e grafica, individuate attraverso l'espletamento di licitazioni private.

Durata

Per la sua complessità organizzativa, dalla fase progettuale all'attuazione degli eventi collegati, l'iniziativa può considerarsi di durata almeno annuale.

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione dell'iniziativa si stima un fabbisogno finanziario complessivo di € 500.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2005 corrispondenti all'UPB 2.6.18/2.76.181 capitoli 3551/3550 del Bilancio 2004.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 500.000,00 |

AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA MELANNURCA CAMPANA IGP

Finalità del progetto

Tra le produzioni tipiche di pregio della Campania va annoverata certamente la “*Melannurca*”, che rappresenta da sempre una risorsa dal significato strategico per l’economia agricola della Campania e per la quale è in corso di riconoscimento da parte della Commissione UE il marchio I.G.P.

Ciononostante ha subito nell’ultimo decennio un certo stallo nelle produzioni esitate, in conseguenza della presenza crescente sul mercato di produzioni di mele più competitive. In tale contesto anche il riconoscimento comunitario del marchio IGP da solo non può costituire uno strumento valido di marketing se non si interviene sull’intera filiera, dalla produzione all’immissione al consumo.

Si è ritenuto pertanto opportuno avviare un intervento specifico per il comparto, con l’obiettivo di fondo di promuovere sia il miglioramento qualitativo che la valorizzazione commerciale del prodotto, attraverso azioni in grado di indurre, anche se in via indiretta, la concentrazione dell’offerta e l’accorciamento della filiera.

In sintesi, il programma regionale da porre in essere nel 2006 dovrebbe essere volto a:

- § promuovere l’adesione al sistema di certificazione del marchio IGP intervenendo su tutti gli operatori della filiera, sostenendo in tale azione il Consorzio di Tutela;
- § promuovere interventi di marketing, dallo studio del mercato alle azioni promozionali;
- § promuovere il miglioramento della qualità globale e l’orientamento al mercato.

Nella programmazione degli interventi saranno privilegiate le strutture associative, che, peraltro, costituiscono l’unico mezzo valido per fornire sul territorio la consulenza tecnica agli operatori della filiera.

Azioni operative

Le attività proposte riguardano iniziative di studio, di marketing, rivolte agli operatori della filiera ed ai consumatori, ed azioni di informazione e consulenza dirette ai produttori agricoli. Esse verranno promosse ed attuate soprattutto dai Settori regionali centrali e decentrati in funzione delle specifiche competenze territoriali.

Più in dettaglio, si prevede di realizzare:

- § un’indagine di mercato, che preveda un’analisi della domanda e un’analisi dei flussi di prodotto, in modo da conoscere meglio sia le esigenze del consumo che il percorso che il prodotto compie dalla produzione alla distribuzione;
- § uno studio sui costi di produzione comprensivi di quelli di certificazione al sistema IGP;
- § uno studio sulle nuove tipologie di prodotto proponibili ai consumatori, fra cui la 4^a gamma, con azioni anche dimostrative e promozionali, coinvolgendo soprattutto ragazzi in età scolare e ristorazione collettiva.
- § azioni sinergiche per la promozione dei marchi IGP “*Melannurca campana*” e “*Sapore di Campania*”, presso i consumatori ma soprattutto presso gli operatori della filiera;
- § azioni promozionali orientate allo sviluppo della commercializzazione del prodotto IGP nei circuiti della GDO;
- § iniziative di promozione e pubblicità del marchio IGP rivolte alle varie fasce di consumatori;
- § azioni finalizzate all’ottimizzazione delle fasi di produzione agricola e di post-raccolta per il miglioramento complessivo della qualità globale del prodotto;

- § sviluppo di nuove strategie per l'affermazione delle qualità intrinseche della Melannurca IGP presso il consumo di massa nazionale;
- § ideazione di nuove strategie organizzative per la gestione dei cicli di lavorazione e movimentazione del prodotto presso le aziende associate;
- § ideazione di nuove forme di packaging, nel rispetto delle qualità intrinseche del prodotto, al fine di migliorare l'immagine complessiva delle mele poste in vendita;
- § azioni integrate di promozione del marchio e dei territori di origine del prodotto.

Soggetti coinvolti

Il SeSIRCA provvederà alla progettazione esecutiva delle attività, insieme agli Stapa-Cepica, al coordinamento delle attività e dei soggetti attuatori, al controllo e al monitoraggio sullo stato di attuazione del progetto, alla verifica dei risultati.

Gli Stapa-Cepica sono i soggetti privilegiati per la realizzazione delle attività di competenza dei servizi di sviluppo, intendendo per esse le iniziative di comunicazione e informazione, studi e indagini, consulenza aziendale anche specialistica, orientamento tecnico ed economico.

Altri soggetti da aggregare, nelle fasi progettuali ed attuative, saranno anche il Consorzio di tutela dell'IGP e le organizzazioni agricole, soprattutto per quel che riguarda la realizzazione di attività di promozione commerciale e di affermazione del marchio.

Altri soggetti referenti potranno essere individuati come partner di iniziative istituzionali ad interesse collettivo (es. province, comuni).

E' prevista anche l'integrazione con altri programmi regionali, come quello di comunicazione ed educazione alimentare, attraverso il quale si realizzeranno le attività sulla 4^a gamma destinate ai ragazzi in età scolare e alla ristorazione collettiva.

Durata

Per la sua complessità organizzativa, dalla fase progettuale all'attuazione degli eventi collegati, l'iniziativa può considerarsi di durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario complessivo a carico dell'Amministrazione Regionale è stimato in € 120.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all' UPB 2.6.18 capitolo 3551 e/o UPB 2.76.181 capitolo 3550 del Bilancio 2005.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.6.18/2.76.181 | 3551/3550 | 120.000,00 |

“COSTIERA DEI FIORI - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI FIORI E DEL PAESAGGIO DELLA COSTIERA”. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2006

Finalità ed obiettivi

Il programma ha finalità di promozione e di valorizzazione delle risorse territoriali della seguente area:

- š i comuni della piana del Sele e della fascia costiera napoletana-vesuviana, i comuni della costiera sorrentina ed amalfitana fino a Salerno, di cui alla DGR n. 1424 del 16.07.04;
- š i comuni di Barano d'Ischia, Lacco Ameno, Pozzuoli, Cellule, CastelVolturno, Sessa Aurunca, sulla base di apposite domande di adesione pervenute ed esaminate, con esito positivo dal Settore SIRCA.

Tutti gli altri comuni dell'area costiera campana potranno inoltrare al SeSIRCA formale richiesta di adesione e partecipazione al Programma “Costiera dei Fiori”. Dette richieste, sentito il parere della STAPA-CePICA territorialmente competente, saranno istruite ed eventualmente approvate con apposito provvedimento amministrativo del Dirigente del Settore SIRCA.

Le azioni del programma sono, principalmente, rivolte allo sviluppo del florovivaismo, settore portante dell'economia locale, e alla promozione e valorizzazione delle altre risorse del territorio considerato. L'obiettivo operativo è quello di mettere a “sistema” le potenzialità del territorio e di creare sinergie tra i diversi livelli istituzionali.

Azioni operative

La strategia alla base del programma è quella di razionalizzare e collegare le attività di promozione che si svolgono sul territorio in esame e di promuovere intese con e tra le realtà locali, in quanto attori principali di animazione e di sviluppo del territorio.

Per l'anno 2006, il Programma prevede interventi nel campo della:

- š Tutela, valorizzazione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche e archeologiche;
- š educazione all'ambiente rurale;
- š valorizzazione delle tipicità produttive locali (produzioni doc, dop, igp, igt, altri);
- š valorizzazione della produzione florovivaistica e tutela del patrimonio floristico autoctono;
- š accrescimento della cultura del territorio in quanto risorsa;
- š recupero e mantenimento delle tradizioni storiche e rurali;
- š Pertanto, è prevista la realizzazione di attività afferenti ai seguenti contenitori:
 - š Piano di comunicazione generale
 - š Piano di comunicazione e promozione strategica
 - š Attività di promozione e valorizzazione delle produzioni florovivaistiche regionali e delle tipicità locali
 - š Studi e progetti di ricerca per la valorizzazione ambientale e territoriale
 - š Progetti ed iniziative di sensibilizzazione e educazione all'ambiente a favore della popolazione scolastica e di altri contesti sociali
 - š Progetti di formazione e aggiornamento per tecnici, pubblici e privati
 - š Sistemazione e arredo di aree e siti di particolare interesse

1. PIANO DI COMUNICAZIONE GENERALE

La comunicazione rappresenta uno strumento strategico per promuovere il Programma e le sue azioni. In particolare saranno realizzate:

- § Accordi di sponsorizzazione, anche pluriennali, con le squadre campane che partecipano a campionati di serie A di discipline sportive quali pallacanestro, pallavolo e pallanuoto, per la promozione del marchio “costiera dei fiori”;
- § Campagne di comunicazione per divulgare il programma (brochure, depliant, manifesti, vetrofanie, spot radio-televisivi, inserzioni e articoli su carta stampata, pubblicità, allestimenti florovivaistici e promozione dei prodotti di pregio in occasione di incontri istituzionali, ...);
- § Campagne di comunicazione a sostegno di specifiche iniziative di promozione e valorizzazione, attraverso i canali tradizionali (stampa e radiotelevisione) e moderni (web).

2. PIANO DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE STRATEGICA

La strategia è quella di veicolare e promuovere, in occasione di eventi di particolare rilevanza, il patrimonio di risorse della Costiera (produzioni tipiche di qualità, prodotti dell’artigianato, bellezze paesaggistiche rurali, emergenze floristiche, tradizioni storiche, beni architettonici, ...).

Le tipologie di iniziative previste riguardano: allestimenti floreali degli eventi e/o delle aree pertinenti, campagne enogastronomiche con i ristoratori locali, iniziative di promozione presso la ricezione alberghiera, campagne di comunicazione alle porte d’ingresso (porti, aeroporti, stazioni,...), infopoint in loco e in punti strategici, itinerari paesaggistici, porte aperte in azienda, laboratori e opifici, campagne di educazione al gusto, allestimento di aree didattiche e promozionali a sostegno della cultura del verde e dell’ambiente.

Azione A: Costiera dei Fiori in Italia e all’estero

In Costiera si svolgono manifestazioni ed eventi di qualità, a carattere culturale, teatrale, musicale, storico, che godono di grande risonanza a livello internazionale, quali: ANTICA REGATA STORICA DELLE REPUBBLICHE MARINARE – AMALFI, RAVELLO FESTIVAL, GIFFONI FILMFESTIVAL, STAGIONE MUSICALE E TEATRALE SCAVI DI POMPEI, STAGIONE MUSICALE E TEATRALE VILLE VESUVIANE – AREA DEL MIGLIO D’ORO, MAGGIO DEI MONUMENTI – NAPOLI, PREMIO TROISI – SAN GIORGIO A CREMANO, CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE – NAPOLI, AGRICOLTURA – Napoli ed altre di particolare rilevanza. In particolare, il Concorso Ippico Internazionale di Napoli costituirà l’evento cardine attraverso il quale promuovere il marchio “Costiera dei fiori”;

In occasione di detti eventi, attraverso opportune intese con gli enti preposti, saranno attivate iniziative di patrocinio, di promozione e di valorizzazione delle risorse territoriali di Costiera dei fiori. Dette iniziative saranno estese anche ad eventi, manifestazioni e rassegne professionali, a carattere nazionale e internazionale quali ad esempio: VINITALY – VERONA, SALERNO SUL RENO – FRANCOFORTE ed altre di particolare rilevanza;

Azione B: Tour educational e Convegni. Sono previsti interventi promozionali presso i canali strategici della comunicazione, specializzata nella divulgazione di prodotti di pregio dell’agricoltura, dell’artigianato e del turismo. In merito potranno essere realizzati tour organizzati con operatori e testimonial della stampa, della radio e della televisione, finalizzati a diffondere il marchio e le risorse di “Costiera dei Fiori”.

3. ATTIVITA’ DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE REGIONALI E DELLE TIPICITA’ LOCALI

L’interesse dell’amministrazione regionale è quello di sostenere la realizzazione di un programma unitario di eventi e manifestazioni promozionali, che costituiscano un momento di aggregazione di interessi condivisi dalle realtà locali.

Gli eventi e le manifestazioni devono rappresentare un momento di promozione tematica (floricoltura, paesaggio, riqualificazione del verde urbano, sensibilizzazione al rispetto dell’ambiente, educazione alla conoscenza e al rispetto della natura) e, allo stesso tempo

un'occasione per innescare processi di divulgazione, conoscenza e valorizzazione di tutte le altre risorse e del territorio.

Le tipologie di azioni previste riguardano: allestimenti floreali degli eventi e/o delle aree pertinenti, campagne enogastronomiche con i ristoratori locali, iniziative di promozione presso la ricezione alberghiera, campagne di comunicazione alle porte d'ingresso (porti, aeroporti, stazioni,...), infopoint in loco e in punti strategici, itinerari paesaggistici, porte aperte in azienda, laboratori e opifici, campagne di educazione al gusto.

A detto contenitore di azione afferiscono le iniziative di partecipazione e sostegno tecnico-finanziario della Regione Campania ad eventi e manifestazioni riguardanti la promozione e la valorizzazione del florovivaismo, delle tipicità locali (agricoltura, artigianato, tradizioni, turismo tematico) e del paesaggio rurale.

Di seguito si riportano alcune tipologie di eventi afferenti a detta azione:

- § FLORA - ERCOLANO
- § FLO' - FANTASIE DI FIORI IN VILLA - PIANO DI SORRENTO
- § MOSTRA DELLA MINERVA - SALERNO
- § MOSTRA DELLA ROSA - SALERNO
- § GIORNATA NAZIONALE E FESTA DELLA BIODIVERSITA'
- § FURORE IN FIORE
- § POSITANO QUARTIERI APERTI
- § BORGHI FIORITI – VICO EQUENSE
- § PREMIO SIRENA D'ORO - SORRENTO
- § NATALE IN COSTIERA DEI FIORI
- § CONCORSI DI QUALITA'

4. STUDI E PROGETTI DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

Lo scopo di tali progetti è quello di analizzare e promuovere strategie d'intervento per la tutela, il recupero e lo sviluppo del territorio rurale.

A detta tipologia di azione attiene la realizzazione di studi, indagini e ricerche riguardanti il paesaggio rurale, i piani di tutela e gestione del verde, la valorizzazione di emergenze e rarità botaniche, la tutela e la promozione di percorsi e sentieri naturalistici, la riscoperta dei valori del paesaggio, l'educazione alla conoscenza e al rispetto della natura.

Rientrano in detta azione le seguenti attività:

- § Studi e ricerche sul paesaggio per la definizione e la valutazione della qualità del paesaggio, finalizzati alla individuazione delle proposte d'intervento per la riqualificazione del territorio con particolare riferimento alla Carta del Paesaggio, alla Carta della Naturalità, ai Piani esecutivi di gestione UNESCO;
- § Le "strade dei fiori": realizzazione, a scopo divulgativo, di mappe ed itinerari (su supporto cartaceo ed informatico) di luoghi e giardini storici, emergenze botaniche e paesaggistiche (ortobotanici, residenze, castelli, collezioni botaniche, alberi monumentali, specie rare), presenti sul territorio costiero regionale;
- § Attività di valorizzazione dei percorsi naturalistici, dei paesaggi naturali, agrari e culturali, degli itinerari sulle rarità naturali, dei percorsi trasversali mare-monti, degli itinerari dei toponimi tipici (le vie del sale, le vie del latte, la strada della legna, i fossi della neve...).
- § Carte del paesaggio;
- § Piani esecutivi di gestione UNESCO;
- § Interventi applicativi in aree di particolare interesse e pregio;
- § Riconversione dei vivai forestali regionali e certificazione del materiale vivaistico;
- § Attività di sperimentazione e orientamento tecnico.

Per l'anno 2006 si provvederà ad assicurare il necessario supporto tecnico finanziario all'Università degli Studi del Sannio per il proseguimento dell'attività di ricerca "Costiera dei Fiori: progetto di valorizzazione ambientale e territoriale", approvato con DGR n. 76 del 28.01.05 e DRD n. 191 del 26.04.2005.

5. PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE E EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE NELLE SCUOLE

Sono previste attività di sensibilizzazione e promozione a favore delle realtà scolastiche locali, tese a valorizzare il patrimonio ed il territorio rurale, quali la cultura, l'ambiente, le tipicità locali, le produzioni florovivaistiche, i beni paesistici.

Il servizio didattico - educativo che si intende svolgere attraverso il coinvolgimento del tessuto scolastico, sia in aula che mediante esperienze dirette, mira a far conoscere e ad interpretare la situazione del territorio e a costruire comportamenti responsabili verso l'Ambiente.

In particolare sono previste le seguenti azioni:

- § Convegni su ambiente, territorio e tradizioni;
- § Attività didattiche educative in aula ed esperienziali sul territorio;
- § Simulazione di attività accoglienza ed informazione
- § Realizzazione di lavori in materiale cartaceo e multimediale.
- § Allestimento di "aree didattiche"

6. PROGETTI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER TECNICI, PUBBLICI E PRIVATI

A detto contenitore afferiscono:

- § Attività formative e di aggiornamento a favore della filiera florovivaistica, ivi compreso gli operatori del verde, sia pubblico che privato, e i tecnici dell'ingegneria naturalistica.
- § Seminari tematici di interesse del Programma (paesaggio, riqualificazione ambientale, ingegneria naturalistica);
- § Master sull'ambiente;
- § Attività di formazione e aggiornamento per il miglioramento e la razionalizzazione delle filiere produttive dell'area di interesse del Programma.

7. SISTEMAZIONE E ARREDO DI AREE E SITI DI PARTICOLARE INTERESSE

In detta tipologia di azione rientrano le iniziative riguardanti l'allestimento, la sistemazione e l'arredo di siti di particolare interesse che proprio per la loro rilevanza strategica rappresentano un potente moltiplicatore di comunicazione e promozione dei valori della Costiera dei Fiori. In linea generale gli interventi che si prevede di realizzare riguardano:

- § l'arredo urbano di piazze, palazzi e strade di grande richiamo culturale e turistico;
- § la sistemazione a verde delle cosiddette "porte d'ingresso" (stazioni, porti, aeroporti, snodi autostradali, etc);
- § la riqualificazione a verde di strutture di rilevanza sociale (ospedali, etc.).

Le iniziative citate dovranno essere sostenute e affiancate da attività di promozione e/o comunicazione oppure essere inserite nel quadro di attività similari svolte da soggetti terzi.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività del Programma, in attuazione della DGR n. 1424 del 16 luglio 2004, è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner:

- § Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;
- § Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura (STAPA-CePICA) dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;

- § Province di Napoli, Salerno e Caserta;
- § Rete regionale I.N.F.E.A dell'Assessorato Regionale all'Ambiente
- § Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (ERSAC);
- § Azienda Agricola Improsta di Eboli, di proprietà dell'Amministrazione Regionale;
- § Comunità Montane dell'area interessata;
- § Comuni dell'area interessata;
- § Università degli Studi del Sannio;
- § Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Agraria di Portici;
- § Enti Parco dell'area interessata;
- § Patti territoriali;
- § Camere di Commercio e strutture collegate;
- § Centri di formazione ed orientamento alle imprese, situati presso gli ITAS di Eboli e Ponticelli, e l'IPSAA di Pontecagnano;
- § Il Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura nel Meridione (CONFLOMER) di Ercolano; Il Nuovo Mercato dei Fiori di Ercolano, struttura di commercializzazione di piante e fiori.
- § Organismi rappresentativi dei produttori.
- § Associazioni ed Enti territoriali di interesse del Programma.
- § La metodologia d'approccio per l'attuazione del Programma è quella della concertazione con gli enti territoriali interessati (Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Camere di Commercio, Associazioni, Consorzi, Cooperative di produttori, altri) e della promozione di partenariati locali.

Per quanto attiene le procedure per l'attuazione del presente Programma si rimanda al paragrafo "Note metodologiche per l'attuazione dei Programmi speciali di sviluppo locale" (pag. 134).

Durata del progetto

Il Programma, di cui trattasi, ha durata annuale e si realizzerà attraverso progetti esecutivi che saranno attuati nel corso dell'anno 2006.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario dell'iniziativa è di € 2.000.000,00, da porsi a carico della UPB 2.76.181/2.6.18 del capitolo 3550/3551 o della UPB 2.76.184 del capitolo 3828/3830 del bilancio regionale.

Qualora, nel corso del 2006, si liberassero risorse sugli specifici capitoli dei Programmi Interregionali, a carico di questi ultimi potrà essere imputato, in alternativa, tutto o parte del predetto fabbisogno finanziario.

Di seguito si riportano le previsioni indicative di ripartizione della spesa:

| Attività | Importo (€) |
|---|-------------|
| piano di comunicazione generale | 710.000,00 |
| piano di comunicazione e promozione strategica | 500.000,00 |
| attività di promozione e valorizzazione delle produzioni florovivaistiche regionali e delle tipicità locali | 300.000,00 |
| studi e progetti di ricerca per la valorizzazione ambientale e territoriale | 250.000,00 |
| progetti di educazione all'ambiente rurale (scuole e altri contesti sociali) | 100.000,00 |
| progetti di formazione e aggiornamento per tecnici, pubblici e privati, e liberi professionisti | 20.000,00 |
| sistemazione e arredo di aree e siti di particolare interesse | 120.000,00 |

| | |
|--|--------------|
| | 2.000.000,00 |
|--|--------------|

Detta ripartizione non costituisce vincolo ad una eventuale diversa distribuzione della spesa, che sarà meglio dettagliata nel corso della elaborazione dei singoli progetti esecutivi.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI DEL FLOROVIVAISMO REGIONALE PRESSO LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Finalità

In Campania, e più in generale in Italia, la vendita dei fiori recisi avviene essenzialmente attraverso i canali tradizionali costituiti dai fioristi e dagli ambulanti. Il trend positivo di crescita si registra, soprattutto, per le vendite attraverso i garden center e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Detta tipologia di vendita per il mercato italiano è stimata, da osservatori privilegiati, non superiore all'8-10 % del totale. Detta quota può essere incrementata ed allineata alla media europea che in alcuni paesi raggiunge anche il 30 – 40 % del totale delle vendite.

La diffusione del sistema di vendita attraverso la GDO, che pure costituisce una interessante opportunità di sviluppo dell'intero settore, è fortemente limitata in Campania.

L'obiettivo principale del progetto è quello di diffondere tra i produttori floricoli e gli operatori commerciali una nuova cultura della commercializzazione, rivolta alla cura del prodotto finale in funzione delle nuove tipologie di prodotto richieste dalla Grande Distribuzione Organizzata.

Azioni operative

L'amministrazione regionale ha sostenuto tecnicamente e finanziariamente la realizzazione di un centro servizi per la lavorazione di prodotti floricoli campani da destinare alla GDO, presso il nuovo mercato dei fiori di Ercolano.

A supporto della predetta iniziativa è prevista la realizzazione di attività di promozione delle produzioni florovivaistiche regionali presso i canali della Grande Distribuzione Organizzata, con particolare riferimento ai seguenti ambiti d'intervento:

- §· ideazione di una campagna promozionale;
- §· realizzazione grafica e fotografica di materiale promozionale;
- §· stampa di manifesti e locandine;
- §· individuazione e formazione degli assistenti alla promozione;
- §· controllo dei punti vendita;
- §· altre iniziative di promozione e supporto alla GDO.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività di promozione a sostegno dello sviluppo della GDO è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner :

- §· Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;
- §· Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura (STAPA-CePICA) dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;
- §· Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (ERSAC);
- §· Comuni dell'area interessata;
- §· Camere di Commercio e strutture derivate;
- §· Centri di formazione ed orientamento alle imprese, situati presso gli ITAS di Eboli e Ponticelli, e l'IPSAA di Pontecagnano;
- §· Il Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura nel Meridione (CONFLOMER) di Ercolano; Il Nuovo Mercato dei Fiori di Ercolano, struttura di commercializzazione di piante e fiori.
- §· Organismi rappresentativi dei produttori
- §· Associazioni ed Enti territoriali di interesse del progetto.

Durata del progetto

Il Programma, di cui trattasi, ha durata annuale e si realizzerà attraverso progetti esecutivi che saranno approvati e attuati nel corso dell'anno 2006.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario dell'iniziativa è di euro 30.000,00, da porsi a carico della UPB 2.6.18/2.76.181 del capitolo 3550/3551 del bilancio regionale. Qualora, nel corso del 2006, si liberassero risorse sugli specifici capitoli dei Programmi Interregionali, a carico di questi ultimi potrà essere imputato, in alternativa, tutto o parte del predetto fabbisogno finanziario.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 30.000,00 |

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MARCHIO “COSTIERA DEI FIORI” ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DELL’ASSESSORATO ALL’AGRICOLTURA E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AL CHELSEA FLOWER SHOW – MAGGIO 2006 - LONDRA

Finalità ed obiettivi

Il programma Costiera dei Fiori, approvato con DGR 76/2005, ha finalità di promozione e di valorizzazione delle risorse territoriali dell’area comprendente: la fascia costiera vesuviana, la penisola sorrentina e amalfitana, la Piana del Sele e, a partire dall’anno 2006, la zona flegrea e le isole di Capri, Ischia e Procida. Il programma ha consentito nel corso del 2005 lo svolgimento di una intensa attività di valorizzazione, concretizzatasi in diverse iniziative nel campo della ricerca, dell’educazione all’ambiente e della promozione dei valori della Costiera in occasione di eventi di grande richiamo culturale e di importanti manifestazioni afferenti al settore del florovivismo.

Il Chelsea Flower Show, che si svolge nel mese di maggio 2006 a Londra, è un evento di punta e di grande prestigio, largamente seguito dai media ed apprezzato nel mondo, che propone agli operatori e agli appassionati una panoramica aggiornata delle più importanti e recenti innovazioni nel campo della produzione di piante ornamentali e della sistemazione dei giardini. L’impatto della manifestazione sulla fase al consumo è rilevante, in quanto il CFS ha sempre registrato nella sua storia una consistente presenza di appassionati ed operatori qualificati, che rappresentano un valido test di base per lo studio e l’evoluzione dei consumi.

La partecipazione al CFS ha le seguenti finalità:

- § internazionalizzazione del marchio Costiera dei Fiori;
- § promozione dei valori della Costiera;
- § valorizzazione delle produzioni agrarie tipiche ed, in particolare, di quelle florovivaistiche;
- § valutazione degli orientamenti al consumo.

Azioni operative

La partecipazione al CFS prevede le seguenti azioni operative:

- § Infopoint istituzionale per la promozione dei valori della Costiera (paesaggio e agricoltura rurale, artigianato locale, cultura e tradizioni). In particolare, è previsto l’allestimento di uno spazio espositivo di 30 mq, nel quale sarà realizzato e ricostruito, utilizzando materiali locali e essenze floricole autoctone, uno scenario tipico della costiera rappresentativo della tradizione e della cultura locale.
- § Attività di relazione, promozione e divulgazione attraverso il coinvolgimento di: media inglesi, opinion leader e testimoni privilegiati;
- § Manuale e depliant promozionali;
- § Informazione sull’iniziativa;
- § Servizi di supporto alle attività di comunicazione ed informazione e ai rapporti istituzionali tra Regione Campania e Autorità internazionali.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività del progetto è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner:

- § SESIRCA – per la programmazione generale ed il coordinamento dell’iniziativa;
- § STAPA-CePICA di Napoli per la realizzazione della fase operativa e gli adempimenti amministrativi connessi
- § CONFLOMER per il supporto operativo all’iniziativa;
- § Organismi rappresentativi dell’artigianato locale;

Durata

Il Chelsea Flower Show si svolgerà nel mese di maggio 2006

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario dell'iniziativa è di euro 155.000,00 da porsi a carico della UPB 2.6.18/2.76.181 del capitolo 3550/3551 del bilancio regionale.

Considerata la complessità dell'evento, a fine di consentire la realizzazione dell'iniziativa, nel rispetto dei tempi programmati, saranno riconosciute tutte le spese già sostenute in quanto improcrantabili.

Qualora, nel corso del 2006, si liberassero risorse sugli specifici capitoli dei Programmi Interregionali, a carico di questi ultimi potrà essere imputato, in alternativa, tutto o parte del predetto fabbisogno finanziario.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 155.000,00 |

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE IN CAMPANIA

Finalità ed obiettivi

Le produzioni florovivaistiche regionali sono ritenute dagli operatori di settore di buon livello qualitativo. La fase maggiormente critica della filiera è costituita dall'applicazione delle norme di qualità e dallo svolgimento delle operazioni di selezionamento e confezionamento delle produzioni.

L'iniziativa intende proseguire e rafforzare le iniziative avviate dall'amministrazione regionale nel campo della valorizzazione e della promozione delle produzioni florovivaistiche campane.

Le finalità più generali riguardano il mantenimento e/o l'incremento del livello di reddito degli operatori floricoli.

L'obiettivo prioritario è la diffusione degli standard di qualità e la corretta applicazione delle norme di selezione e confezionamento di fiori fronde e foglie da recidere, attraverso l'attuazione di un sistema volontario di certificazione e controllo della qualità.

Azioni operative

- § Aggiornamento degli standard di qualità per fiori foglie e fronde recise. Inserimento di nuove specie attualmente non contemplate nel disciplinare;
- § Istituzione di un comitato tecnico misto tra istituzioni e rappresentanti degli operatori floricoli incaricato dell'aggiornamento degli standard di qualità;
- § Aggiornamento ed ulteriore implementazione del sistema (piano di controllo, documentazione tecnica ed amministrativa per la gestione del sistema, il regolamento di uso del marchio di qualità);
- § Somministrazione del "sistema" ai suoi fruitori (operatori floricoli), verifica della sua validità ed applicabilità operativa, raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti;
- § Progettazione definitiva del "Sistema volontario di certificazione e controllo delle produzioni florovivaistiche" ed elaborazione del documento finale, comprensivo di piano di controllo, documentazione tecnico amministrativa e regolamento d'uso del marchio;
- § Sperimentazione e divulgazione del "Sistema volontario di certificazione e controllo delle produzioni florovivaistiche".
- § Pubblicazione di un bando o avviso per raccogliere ulteriori adesioni, da parte degli operatori floricoli, al "Sistema volontario di certificazione e controllo delle produzioni florovivaistiche";
- § Attività connesse all'autorizzazione all'uso del marchio e controlli sulla qualità delle produzioni;
- § Produzione della documentazione occorrente per la gestione operativa del Sistema;
- § Azioni divulgative a sostegno del Progetto
- § Azione promozionale e divulgativa per la pubblicizzazione del progetto;
- § Acquisizione di nuove adesioni al "Sistema";
- § Divulgazione degli standard di qualità;
- § Realizzazione di un supporto cartaceo e ulteriore implementazione del sito web per la diffusione degli standard di qualità;
- § Addestramento in azienda e/o presso le cooperative del personale addetto alle operazioni di raccolta selezione e confezionamento;
- § Seminari ed incontri divulgativi sulla qualità;
- § Aggiornamento del sito web regionale per divulgare i contenuti e i risultati del progetto.

- § Realizzazione di uno studio di fattibilità per la costituzione di un Consorzio di Tutela per l'applicazione del "Sistema volontario di certificazione e controllo delle produzioni florovivasitiche"
- § Azioni promozionali per sostenere la costituzione di un Consorzio di Tutela;

Soggetti coinvolti

Pre la realizzazione dell'attività è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner:

Regione Campania – SeSIRCA: programmazione generale e progettazione esecutiva delle attività, coordinamento delle attività, controllo e monitoraggio, verifica dei risultati e realizzazione di un report finale.

- § Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT.: Progettazione ed implementazione del sistema di certificazione e controllo della qualità;
- § Regione Campania – Stapa-Cepica di Napoli e Salerno - Azioni divulgative a sostegno del Progetto;
- § Conflomer (Consorzio per lo sviluppo della floricoltura meridionale) Ercolano – supporto all'attuazione operativa del progetto;
- § Organismi rappresentativi dei produttori ;
- § Altre cooperative del territorio regionale.

Durata dell'intervento

Il progetto ha durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario dell'iniziativa è di euro 150.000,00 da porsi a carico della UPB 2.76.181/2.6.18 del capitolo 3550/3551 del bilancio regionale.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 150.000,00 |

Qualora, nel corso del 2006, si liberassero risorse sugli specifici capitoli dei Programmi Interregionali, a carico di questi ultimi potrà essere imputato, in alternativa, tutto o parte del predetto fabbisogno finanziario.

Finalità del progetto

I primi due anni di attività del progetto hanno consolidato nelle linee fondamentali la struttura del sistema di qualificazione delle imprese previsto nell'ambito del marchio "Sapore di Campania", sia per quanto riguarda gli aspetti del partenariato con gli Enti Locali (attivando ben quindici partenariati riguardanti diverse aree del territorio regionale) sia attraendo circa 1200 imprese che, a dicembre 2005, hanno presentato formale richiesta di adesione.

Si ricordano i principali punti del sistema:

- § l'adesione volontaria ad un sistema di garanzia, grazie alla certificazione di un Ente accreditato (l'IsMeCert) ed alla vigilanza esercitata dall'Amministrazione Regionale;
- § l'uso conseguente alla certificazione di un marchio comune;
- § specifici programmi di valorizzazione affidati agli Enti locali competenti per territorio e riuniti in partenariato.

La realizzazione della prima parte delle attività, relative soprattutto alla messa a punto di un sistema organico di assistenza tecnica e di specifici supporti formativi per le imprese, grazie al coinvolgimento di 25 tecnici divulgatori in servizio presso gli STAPA CePICA, si è completata attraverso la stesura della documentazione che regola l'adesione al sistema, il regolamento d'uso del marchio "Sapore di Campania" ed attraverso l'avviamento delle imprese alla qualificazione. E' stata inoltre avviata la costituzione della Consulta di Partenariato, con compiti di vigilanza, programmazione ed indirizzo, che dovrà essere coadiuvata da un nucleo tecnico di supporto, costituito da tecnici divulgatori in servizio presso vari Settori, centrali e periferici, dell'Area.

Azioni operative

Attualmente, perché l'adesione al marchio assuma un valore economico quantificabile e riconoscibile le imprese aderenti dovranno essere accompagnate nell'iter di qualificazione attraverso specifiche attività formative e di assistenza tecnica, continuando le attività già avviate nel 2004 dai tecnici divulgatori a loro volta formati allo scopo.

Le imprese qualificate dovranno essere coinvolte in specifiche azioni di promozione proseguendo le attività di presentazione già avvenute nel 2005.

In particolare è opportuno realizzare un piano di comunicazione che, partendo dalle caratteristiche generali del marchio, anche attraverso esperienze pilota su alcune filiere giudicate sensibili, serva da base per una attività di pubblicità e promozione delle imprese qualificate e dei loro prodotti, sia direttamente, sia inserendo il sistema delle imprese certificate nell'attività promozionale già in essere, affidata all'ERSAC.

Il mercato locale va poi ulteriormente valorizzato attraverso lo sviluppo della "spesa in Fattoria", realizzando un programma di avvicinamento fra i consumatori ed i territori; anche in questo caso bisognerà ricorrere ad attività divulgativa fortemente specialistica ed mezzi di comunicazione adeguati.

L'attività ha avuto inizio nell'anno 2004; per la terza annualità sono previste le seguenti attività:

- a) attività di attivazione e funzionamento della consulta di partenariato;
- b) attivazione ed affiancamento di nuovi partenariati locali, prioritariamente nell'ambito dell'applicazione della Misura 4.24 e del programma LEADER plus, per la progettazione e la realizzazione di programmi di valorizzazione locale;
- c) attivazione di collaborazioni istituzionali con Enti locali (Comuni, Parchi Regionali e Metropolitan) e con l'Assessorato all'Urbanistica per la realizzazione di partenariati locali basati sull'introduzione di buone prassi nella gestione ambientale, urbanistica e di qualità diffusa nel sistema agroalimentare locale (le "Contrade del Buon Vivere");

- d) costi connessi alla qualificazione delle imprese, a carico dell'amministrazione regionale per i primi tre anni a partire dalla data della formale adesione;
- e) attività di divulgazione ed assistenza tecnica: individuazione ed assegnazione del tutor aziendale, con compiti di assistenza tecnica all'impresa aderente nell'iter della certificazione;
- f) attività formativa per tecnici divulgatori: prosecuzione delle attività formative già previste dalla D.G.R. 76/05, ed in parte già realizzate, per 25 partecipanti e 300 ore complessive di formazione;
- g) attività formative, aventi anche valenza innovativa, dirette alle imprese coinvolte nel sistema di certificazione;
- h) avvio della "Spesa in Fattoria" in partenariato con Associazioni di Consumatori ed organi della comunicazione di massa (testate giornalistiche a larga diffusione, reti radiofoniche e televisive, etc);
- i) attività specifiche di ricerca, connesse ai temi dell'igiene e sicurezza alimentare;
- j) realizzazione del piano di comunicazione del Marchio Sapore di Campania e del relativo programma di comunicazione e promozione che prevederà, tra l'altro, la partecipazione alla "Notte Bianca di Napoli 2006" e la realizzazione di una campagna semestrale per la promozione dei prodotti campani (Mangia Sano, Mangia Campano);
- k) aggiornamento del sito Internet;
- l) realizzazione di una guida alla Campania delle Taverne, delle Botteghe e delle Masserie, da allegare ad un quotidiano a tiratura nazionale, con un modesto sovrapprezzo.

Durata del progetto

L'insieme di interventi ha durata triennale (2004-2006); l'attività di assistenza tecnica alle imprese è da considerarsi fra le attività di divulgazione ordinarie, ferma restando la specifica figura del tutor aziendale e le relative competenze individuate. Anche le spese di avviamento dopo la qualificazione, per i primi tre anni a partire dalla data di formale adesione, sarà oggetto di contributo da parte della Regione Campania.

Fabbisogno finanziario

oltre che le spese di personale e quelle connesse agli spostamenti, può essere così quantificata:

- a) spese di funzionamento, gettoni di presenza e rimborsi spese componenti della "Consulta di Partenariato" e del relativo comitato tecnico di supporto, € 10.000;
- b) attivazione ed affiancamento di nuovi partenariati locali, prioritariamente nell'ambito dell'applicazione della Misura 4.24 e del programma LEADER plus, per la progettazione e la realizzazione di programmi di valorizzazione locale, € 90.000;
- c) attivazione di collaborazioni istituzionali con Enti locali (Comuni, Parchi Regionali e Metropolitan) e con l'Assessorato all'Urbanistica per la realizzazione di partenariati locali basati sull'introduzione di buone prassi nella gestione ambientale, urbanistica e di qualità diffusa nei sistemi locali turistici ed agroalimentari (le "Contrade del Buon Vivere"), € 120.000;
- d) costi connessi alla qualificazione delle imprese, a carico dell'amministrazione regionale per i primi tre anni a partire dalla data della formale adesione, € 100.000;
- e) attività di divulgazione ed assistenza tecnica: costi connessi all'individuazione, assegnazione ed attività svolta dal tutor aziendale, con compiti di assistenza tecnica alle imprese aderenti nell'iter della certificazione, € 20.000;
- f) attività formativa per tecnici divulgatori: prosecuzione delle attività formative già previste dalla D.G.R. 76/05, ed in parte già realizzate, per 25 partecipanti e 300 ore

- complessive di formazione, € 70.000 (costo per la parte di corso da svolgersi nel 2006);
- g) attività formative, aventi anche valenza innovativa, dirette alle imprese coinvolte nel sistema di certificazione, € 30.000;
 - h) avvio della “Spesa in Fattoria” in partenariato con Associazioni di Consumatori ed organi della comunicazione di massa (testate giornalistiche a larga diffusione, reti radiofoniche e televisive, etc), € 30.000;
 - i) attività specifiche di ricerca, connesse ai temi dell’igiene e sicurezza alimentare, € 80.000;
 - j) realizzazione del piano di comunicazione del Marchio Sapore di Campania e del relativo programma di comunicazione e promozione, € 800.000;
 - k) aggiornamento del sito Internet, € 20.000;
 - l) realizzazione di una guida alla Campania delle Taverne, delle Botteghe e delle Masserie, da allegare ad un quotidiano di tiratura nazionale, con un modesto sovrapprezzo, € 30.000.

Il costo totale previsto è quindi pari ad € 1.170.000,00; il fabbisogno finanziario complessivo per la realizzazione dell’iniziativa nell’anno 2006 è così stimato:

- § € 120.000,00 per le spese relative al punto c per l’anno 2006, da realizzare nell’ambito del programma interregionale ex lege 499/99 Agricoltura e Qualità – VII annualità - attraverso la rimodulazione del programma destinato al sostegno del comparto corilicolo, a carico del capitolo della UPB 2.76.184 del bilancio di previsione della spesa 2006 corrispondente alla UPB 2.76.184, capitolo 3828, del bilancio 2005;
- § € 650.000,00 per le spese relative al punto j, nell’ambito della V annualità degli interregionali ex lege 499/99, e precisamente del programma interregionale “Agricoltura e qualità – azione 6 – aiuti alle aziende che intendono entrare nel sistema di certificazione”, da porre a carico dei capitoli della UPB 2.76.184 corrispondenti ai capitoli 3828 e 3830 della UPB 2.76.184, del bilancio 2005;
- § € 550.000,00 per le spese relative ai restanti punti, a carico delle UPB 2.76.181/2.6.18 e del capitolo corrispondente al capitolo 3550/3551 delle UPB 2.76.181/2.6.18, del bilancio 2005.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 550.000,00 |
| 2.76.184 | 3828 | 575.000,00 |
| 2.76.184 | 3830 | 195.000,00 |

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Finalità

Il Programma si integra con le iniziative che sono attivate per il comparto vitivinicolo, con particolare riferimento con il Programma di selezione clonale ed ampelografica della vite, realizzato d'intesa con il CRAA.

Essendo stata avanzata la richiesta di classificazione nel Registro Nazionale delle varietà di vite del vitigno *Catalanesca*, va realizzata una approfondita indagine conoscitiva nelle aree di diffusione del vitigno per definire le superfici complessivamente investite e quelle già inserite nello Schedario viticolo regionale, attivato in applicazione della normativa comunitaria.

Azioni operative

Per il 2006 sono previste n. 15 iniziative di divulgazione (convegni, incontri divulgativi, seminari di informazione, visite tecniche e viaggi studio, ecc). E', inoltre, programmato il mantenimento e il completamento della rete di campi sperimentali.

Uno specifico intervento merita la divulgazione del Piano di ristrutturazione dei vigneti - elaborato in applicazione dell'OCM - e delle modalità di adesione al Piano stesso da parte degli operatori.

Nella primavera del 2006 saranno realizzati non meno di 40 iniziative informative, supportate dalla produzione di materiale divulgativo (manifesti, pieghevoli, avvisi sulla stampa, ecc)

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dagli STAPA-CePICA per le parti di competenza.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario di seguito riportato è comprensivo delle spese di missione a favore dei tecnici del SeSIRCA e degli STAPA-CePICA impegnati nelle iniziative.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 110.000,00 |

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE NEL COMPARTO VITIVINICOLO E PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE "STRADE DEL VINO" IN CAMPANIA

Finalità

Il sistema delle denominazioni di origine, che tanto ha contribuito allo sviluppo del comparto, può essere adeguatamente supportato ed integrato dalle *Strade del vino*, che costituiscono percorsi appositamente segnalati, lungo i quali insistono valori naturali, culturali ed ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico. Esse hanno lo scopo di valorizzare e promuovere i territori ad alta vocazione vitivinicola, con particolare riferimento ai luoghi delle produzioni qualitative a denominazione di origine di cui alla legge 10 febbraio 1992 n. 164, e costituiscono uno strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati, commercializzati e fruiti in forma di offerta turistica integrata.

Ad oggi sono state riconosciute, a comprova dell'interesse suscitato dal Regolamento, ben 10 Strade che rappresentano la quasi totalità delle denominazioni di origine della Campania; gran parte delle Strade hanno dato vita ai Comitati di Gestione, passaggio indispensabile, alla luce della normativa nazionale e regionale, per rendere operative le Strade stesse.

Con precedenti provvedimenti si è già provveduto a programmare e/o a finanziare per un importo pari a € 163.840,00, iniziative a sostegno delle Strade del vino, utilizzando per la gran parte i contributi che il MiPAF ha stanziato e assegnato alle singole Amministrazioni Regionali, vincolandoli al finanziamento di iniziative finalizzate alla costituzione e alla promozione delle Strade del vino.

Con DM successivi il MiPAF ha assegnato ulteriori finanziamenti alla Campania per un importo complessivo pari a € 150.820,00.

Occorre, inoltre, rilevare che non sono stati costituiti, in considerazione di oggettive difficoltà di avvio del sistema, i Comitati di gestione, previsti dalla normativa, per tutte le Strade del vino riconosciute.

Azioni operative

In considerazione di quanto sopra indicato, appare opportuno prevedere sia iniziative a sostegno delle Strade non ancora attivate sia iniziative per il potenziamento delle Strade operanti, mediante:

- § la produzione di materiale divulgativo e cartellonistica sul sistema delle *Strade del vino* attivato in Campania;
- § l'attivazione di siti internet per le singole strade;
- § iniziative di divulgazione del sistema;
- § adeguamento di punti informativi.

Va inoltre segnalato che il successo delle Strade del vino dipende in larga misura dalla capacità e dal livello di accoglienza da parte delle aziende aderenti.

I corsi destinati ai soci delle Strade e ai tecnici impegnati in tale comparto devono fornire nozioni su: comunicazione, turismo rurale e del vino, tecniche di marketing, cultura dell'accoglienza, assaggio, organizzazione di eventi, storia aziendale, il valore del territorio con la sua storia e cultura, comunicazione dell'azienda vitivinicola e/o agricola e dei suoi prodotti, ecc.

I corsi possono prevedere anche momenti di stage presso Strade del vino di altre regioni.

In considerazione del numero di Strade riconosciute sono programmati fino ad un massimo di 10 corsi.

Soggetti coinvolti

L'intervento di cui sopra sarà a cura del SESIRCA per la parte formativa e dai Comitati di gestione individuati in applicazione del Regolamento delle strade del vino con DGR n. 3504/2001.

L'azione a supporto delle Strade del vino interesserà tutte le aree che rientrano nel territorio delimitato dalle singole *Strade del vino*.

Fabbisogno finanziario:

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|---------------------|-------------|-------------|
| 2.76.181/ 2.6.18 | 3550/3551 | 320.000,00 |
| 2.76.184 | 3828 e 2830 | 158.000,00 |
| | totale | 478.000,00 |

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI OLIVICOLE REGIONALI

Finalità

Il Programma si integra con le iniziative che sono attivate per il comparto olivicolo, prime tra tutte le azioni volte alla qualificazione e al miglioramento qualitativo delle produzioni olivicole.

Azioni operative

Per assicurare un'adeguata divulgazione alle iniziative già attivate e che saranno realizzate nel comparto, per il 2006, sono previsti non meno di 15 iniziative di divulgazione (convegni, incontri divulgativi, seminari di informazione, visite tecniche e viaggi studio, giornate di assaggio, corsi di assaggio, ecc). Per la qualificazione delle produzioni sarà dato ulteriore impulso alle attività finalizzate al conferimento della DOP agli oli di pregio della regione. Particolarmente importante sarà la realizzazione di un Convegno destinato ad affrontare la tematica della Tutela e valorizzazione del territorio olivicolo da realizzare in provincia di Salerno, preferibilmente nel Cilento.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dal SeSIRCA, per la stampa del materiale divulgativo, e dagli STAPA-CePICA per le parti di competenza.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario di seguito riportato è comprensivo delle spese di missione a favore dei tecnici del SeSIRCA e degli STAPA-CePICA impegnati nelle iniziative.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 100.000,00 |

VALORIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE BOVINA AGEROLESE

Finalità del progetto

La popolazione bovina Agerolese deriva da un incrocio attuato dai Borboni tra la popolazione podolica presente in penisola Sorrentina e bovini di razza Jersey, appositamente importati, con l'obiettivo di migliorare la qualità del latte prodotto. Il latte di tale bovina ha consentito, infatti, fino ad oggi, la produzione di rinomati formaggi quali il fior di latte di Agerola ed il provolone del monaco. Tale formaggio in particolare ha recentemente ricevuto un importante riconoscimento internazionale, aggiudicandosi alla quarta edizione delle olimpiadi dei formaggi di montagna la medaglia d'oro nella categoria "paste filate mature".

Nel tempo la consistenza della popolazione si è costantemente ridotta per l'introduzione di altri tipi genetici più produttivi da un punto di vista quantitativo. Attualmente il crescente interesse per i formaggi tipici, e più in generale per gli aspetti connessi con l'attitudine casearia del latte, sta conducendo ad una rivalutazione delle popolazioni autoctone e quindi anche dell'Agerolese. Al registro anagrafico sono attualmente iscritti circa un centinaio di soggetti tutti allevati nei comuni della penisola Sorrentina - Amalfitana.

Si intende realizzare azioni coordinate che intervengono sulle diverse problematiche legate alla produzione del latte ed alla sua trasformazione, alla valorizzazione delle produzioni ed all'aggiornamento professionale degli operatori.

Azioni operative

iniziative di valorizzazione dei formaggi quali degustazioni guidate dei prodotti caseari dell'area rivolte ad operatori del settore della ristorazione ed a consumatori, caseificazioni dimostrative finalizzate alla divulgazione delle tecnologie tipiche di lavorazione, distribuzione di materiale illustrativo sulle produzioni casearie tipiche della Campania.

iniziative per l'aggiornamento professionale degli operatori del settore.

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA di Napoli e di Salerno

Durata del progetto

Annuale

Fabbisogno finanziario

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|-----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828/3830 | 100.000,00 |

CONCORSO NAZIONALE OLI DOP – SIRENA D'ORO DI SORRENTO

Il Concorso Nazionale “Sirena d’oro di Sorrento” rappresenta il solo premio organizzato in Italia a valenza nazionale e riservato agli oli extravergine di oliva DOP. Esso, giusta DGR n. 5253 del 31 ottobre 2002, ha cadenza annuale.

Il Concorso ha lo scopo di promuovere e valorizzare la cultura del prodotto Dop ma rappresenta anche una forte occasione di promozione per il territorio campano e i prodotti tipici regionali.

A tale scopo il programma della manifestazione prevede una serie di eventi di supporto sul territorio (convegni, tavole rotonde, corsi e giornate di assaggio, Ristoranti dell’olio, premi giornalistici, press tour, ecc) che consentono il coinvolgimento di un pubblico più ampio alla scoperta del mondo della Dop olio di oliva ma anche delle ricchezze alimentari e territoriali della Campania.

L’attività, che riguarda sia l’organizzazione della V edizione che il completamento della IV, sarà affidata alla Associazione Nazionale Città dell’olio, soggetto individuato con la sopraccitata DGR n. 5253/02 e che ha organizzato le altre edizioni del Concorso. In considerazione dell’ampiezza del programma si prevede la collaborazione nella realizzazione dell’iniziativa della Federdop, dei Consorzi di tutela campani o di altra associazione di livello nazionale che abbia una elevata esperienza nella organizzazione di tali manifestazioni.

Fabbisogno finanziario

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.183/2.6.18 | 3356/3551 | 200.000,00 |

PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE NEL SETTORE OLIVICOLO E VITIVINICOLO

Partecipazione a Vitigno Italia

“Vitigno Italia” rappresenta il primo Salone in Italia destinato alla valorizzazione dei vitigni autoctoni. La prima edizione, svoltasi nei giorni 3,4,5 giugno 2005 alla Mostra d'Oltremare in Napoli, è stata organizzata dalla SOGEF con il patrocinio del MiPAF, del Ministero per le Attività Produttive, dalla Regione Campania, della Provincia di Napoli, del Comune di Napoli.

La manifestazione ha riscosso un notevole successo, contando n. 320 produttori e oltre 9.000 visitatori. L'affluenza maggiore ha interessato gli operatori del settore, i rappresentanti delle categorie wine bar, i sommeliers, i ristoranti, gli alberghi e le enoteche. Sono stati ospitati dagli organizzatori 76 buyers provenienti da tutti i continenti (india, cina, australia, stati uniti, sud america ed europa); oltre 140 sono stati i giornalisti accreditati sia della stampa italiana che estera, delle testate generaliste e delle testate specializzate. Si sono raccolti oltre 1.000 articoli di giornali e il salone è stato recensito sulle emittenti nazionali sia pubbliche che private. Il 70% dei produttori presenti al Salone 2005 ha rinnovato stesso in fiera la loro presenza per il salone 2006.

La Campania è stata presente con oltre 70 aziende.

Il SeSIRCA e l'ERSAC, in intesa, hanno impegnato uno stand di 350 mq, di cui 150 destinato a sala degustazione, 200 destinato a esposizione e sala presentazione eventi. L'organizzazione ha messo a disposizione, oltre all'allestimento, il servizio hostess, sommelier, la fornitura di tutto il materiale di supporto e di consumo

In considerazione del buon andamento della manifestazione e dell'importanza dell'iniziativa, che è in sintonia con la politica vitivinicola perseguita in questi anni dall'Amministrazione regionale, si ritiene di dover rafforzare e potenziare, per la seconda edizione, la partecipazione dell'Assessorato Agricoltura prevedendo sia un maggior impegno finanziario sia la realizzazione di iniziative collaterali e di supporto che evidenziano come la Campania sia la regione maggiormente dotata di vitigni autoctoni e quella che più della altre ha basato su questi vitigni il suo sviluppo.

Fabbisogno Finanziario

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 80.000,00 |

Partecipazione al Salone Mediterraneo degli Oli di Qualità - Salerno

Già nel 2005, in collegamento con il Premio Nazionale “Sirena d'Oro di Sorrento” si è tenuta in Salerno, con l'impegno organizzativo e finanziario della Provincia e della CCIAA di Salerno, la “Vetrina nazionale degli Oli DOP”.

Il buon esito dell'iniziativa, che ha visto un'ampia partecipazione di buyer e di operatori, ha indotto la Provincia di Salerno a programmare, in occasione del Premio sopra citato, un Salone rivolto ad una più ampia platea, garantendo ovviamente una particolare attenzione agli oli di pregio. Infatti, il Salone si articola in tre sezioni: gli oli extravergine, gli oli DOP e gli oli biologici. E' prevista una ampia adesione specie delle regioni meridionali, con le quali sono stati già avviati i primi contatti.

La manifestazione è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- § garantire la massima visibilità per il territorio campano e i suoi produttori quali soggetti di rilievo nel panorama della valorizzazione dell'olivicoltura italiana di qualità e quali protagonisti di spicco della kermesse Mese dell'Olio Campano;

- § creare una manifestazione innovativa e di grande valore promozionale per l'olivicoltura del Sud d'Italia;
- § costruire un inedito evento fieristico prioritariamente dedicato all'olio d'oliva do pregio e rivolto non solo al pubblico dei consumatori, ma anche ad un gruppo qualificato di operatori italiani e stranieri, che trovino in esso un'inedita occasione per l'acquisto, la creazione di contatti e per incontrare e conoscere direttamente le realtà produttive delle regioni del Sud d'Italia;
- § inaugurare un appuntamento annuale del Mese dell'Olio Campano, destinato a identificarsi nella prossima edizione, con il periodo di Febbraio e ad acquistare, così, crescente credito presso il pubblico specialistico dei buyer di settore come il primo evento dell'anno di presentazione della nuova produzione olivicola del Sud d'Italia.

In considerazione dell'importanza dell'iniziativa, che ha una valenza nazionale e mira a realizzare un polo fieristico al sud, alternativo al SOL di Verona, appare necessario garantire il pieno appoggio tecnico e finanziario da parte dell'Amministrazione regionale.

Fabbisogno Finanziario 1° anno

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 150.000,00 |

Partecipazione a Oro giallo – Selezione internazionale dei migliori extravergine – Bologna

La manifestazione, in calendario a Bologna agli inizi del 2006, rappresenta una vera e propria passerella per i migliori oli italiani e non, della durata di tre giorni. L'iniziativa è patrocinata dal Senato e dalla Camera della Repubblica e dal Comune di Bologna. Il programma prevede di mettere a disposizione dei partecipanti uno stand da allestire, l'ospitalità, per tre giorni, la pubblicità sul catalogo e visibilità su stampa e televisioni..

Fabbisogno Finanziario 1° anno

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 6.800,00 |

Concorso olio biologico ExtraBIO – II edizione

La Regione Campania, l'Assessorato Agricoltura e Attività Produttive, il Laboratorio Chimico Merceologico della C.C.I.A.A. di Napoli e l'Unione delle Camere di Commercio della Campania, in collaborazione con L'Associazione Analisti Sensoriali Associati, ha organizzato la prima edizione del Premio ExtraBIO con lo scopo di valorizzare le produzioni olearie campane ottenute da agricoltura biologica.

Il Premio punta a far emergere le aziende il cui prodotto si distingue per l'elevata qualità sensoriale contribuendo in tal modo a stimolare l'impegno al continuo miglioramento qualitativo dei prodotti e a migliorarne le capacità di penetrazione del mercato. Esso è riservato alle Aziende titolari di Oli di Oliva di categoria Extra Vergine ottenuti da olive prodotte nell'annata agraria corrente all'interno del territorio delle Regione Campania e certificate come "biologiche" ai sensi del Reg. CEE 2092/91.

Per dare continuità all'iniziativa e in considerazione dell'importanza che essa riveste, occorre prevedere un sostegno finanziario ed organizzativo anche per la seconda edizione.

Fabbisogno finanziario

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|--------|----------|-------------|
| 2.6.18 | 3551 | 10.000,00 |

ALLESTIMENTI PUNTI VENDITA VINI CANTINE SOCIALI DELLA CAMPANIA

Finalità

La Campania è senza dubbio tra le regioni emergenti nell'ambito del comparto vitivinicolo. I vini DOC/G regionali, infatti, si affermano con sempre maggiore frequenza sui mercati nazionali ed internazionali. Difficoltà, ovviamente, al pari delle altre realtà vitivinicole nazionali, si devono registrare per il segmento dei vini da tavola o IGT, che anche se migliorati sotto il profilo qualitativo, incontrano difficoltà a penetrare sul mercato, anche in considerazione dell'accresciuta concorrenza interna ed internazionale.

Particolarmente difficile, anche per l'avverso andamento stagionale, è stata l'ultima vendemmia, specie in provincia di Benevento, dove operano tre Cantine Sociali, che aggregano oltre 4000 viticoltori. Va rilevato, inoltre, che proprio le Cantine Sociali, nei segmenti di mercato sopra indicati, hanno operato un notevole miglioramento qualitativo delle produzioni.

Azioni operative

Per avvicinare tali prodotti ai più ampi mercati regionali, in particolare Napoli, appare opportuno favorire la costituzione di punti vendita, con erogatori volumetrici.

Tali Punti andrebbero collocati presso megastore, supermercati, ecc., o comunque in locali molto frequentati, e dovranno essere adeguatamente posizionati e pubblicizzati.

Le iniziative saranno effettuate in compartecipazione delle quattro principali strutture cooperative (Cantine Sociali) operanti in Campania.

Fabbisogno Finanziario 1° anno

La spesa preventivata ammonta a complessivi 205.000.000 €, di cui 150.000,00 a carico dell'Amministrazione regionale.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|-----------------|-----------|-------------|
| 2.76.181/2.6.18 | 3550/3551 | 150.000,00 |

macroarea PROGRAMMI INTERREGIONALI

Premessa

A partire dal 1997 il SeSIRCA e gli STAPA-CEPICA sono impegnati nella attuazione di Programmi, definiti di intesa con le altre Regioni e con il coordinamento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), che riguardano interventi innovativi nel campo dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Ciascuno dei "Programmi" in parola riguarda uno specifico obiettivo (qualificazione delle produzioni, assistenza tecnica nel settore zootecnico, educazione alimentare ecc.) ed è articolato in un insieme di azioni tecniche che ciascuna Regione, utilizzando le risorse finanziarie assegnate, allo scopo, dal Ministero con propri Decreti, attua secondo le proprie prerogative e specificità.

Le Leggi n. 578/96, 135/97 e 423/98 hanno, infatti, previsto il finanziamento di detti Programmi Interregionali (definiti I fase) una volta predisposti, dal Ministero e dalle Amministrazioni Regionali ed approvati della Conferenza Stato-Regioni nell'ambito degli "Interventi Programmati in agricoltura" di cui al DPAF (documento di programmazione agricolo, agroalimentare e forestale).

Successivamente le Leggi n. 499/99 e n. 122/01 hanno mantenuto la possibilità di realizzare Programmi Interregionali (definiti II fase) nel campo dei Servizi di Sviluppo Agricolo introducendo novità sia in riferimento al cofinanziamento da parte delle Regioni che alle modalità di individuazione e definizione delle tematiche oggetto di intervento. Ha avuto così inizio il nuovo ciclo di programmazione, di assegnazione dei fondi da parte del MiPAF e di attuazione da parte delle Regioni, e quindi anche della Campania, delle iniziative previste da ciascuna di esse.

Nella seduta del 26 Novembre 2003, la Conferenza Stato – Regioni ha approvato le proposte operative per l'attuazione dei Programmi Interregionali (definiti III Fase), di cui alla legge 23.12.91 n° 499. Detta Conferenza, tra l'altro, ha approvato nuove risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi interregionali, da avviare presumibilmente nel corso dell'anno 2005. Al fine di evitare l'assegnazione di risorse finanziarie a regioni, che non avevano interesse di dare attuazione alle attività previste dai programmi, è stato stabilito che il trasferimento delle stesse, avveniva solo dietro presentazione di specifici programmi operativi, da parte delle singole regioni. Tali programmi operativi sono stati inviati al Ministero il 9 Dicembre 2003 per l'approvazione da parte del Comitato Tecnico Agricolo nella seduta del 27 Dicembre 2003.

Nella seduta del 29 Aprile 2004 la Conferenza Stato– Regioni, ha approvato le proposte operative per l'attuazione dei Programmi Interregionali (definiti Fondi 2003) ed ha assegnato alle Regioni le risorse finanziarie per l'attuazione dei Programmi Statistiche agricola, Controllo residui dei fitofarmaci e Biodiversità.

Il programma di attività per l'anno 2006 del SeSIRCA prevede l'attuazione e/o la prosecuzione di molteplici iniziative, molte delle quali a carattere poliennale, progettate e finanziate nell'ambito dei Programmi Interregionali. Tali iniziative sono state riportate nelle diverse aree di appartenenza in funzione delle tematiche affrontate. Tuttavia, in linea generale si provvederà a:

- a) completare quelle attività messe in essere con la prima fase di programmazione (I, II, III annualità);
- b) proseguire o avviare quelle progettate nell'ambito della seconda fase (IV, V, VI e VII annualità);
- c) avviare quelle progettate nell'ambito della III fase e quelle riguardanti i fondi 2003.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE: CONTROLLO DEI RESIDUI DEI PRODOTTI FITOSANITARI FINALIZZATO ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE TECNICHE DI DIFESA DELLE COLTURE

Finalità

Il monitoraggio dei residui dei fitofarmaci discende dal Piano Nazionale di Lotta Fitopatologia Integrata che in Campania è stato attivato sin dal 1993. Esso rappresenta un importante strumento a disposizione dell'Amministrazione Regionale a supporto di azioni di divulgazione e di consulenza fitosanitaria, nonché per l'applicazione delle normative agro-ambientali.

Le indagini analitiche condotte con questa iniziativa non hanno finalità di vigilanza e repressione, bensì, si prefiggono lo scopo di acquisire una serie storica di dati sulla presenza di residui di prodotti antiparassitari su campioni di prodotti ortofrutticoli di interesse regionale.

Pertanto, pur se il monitoraggio dei residui consente di esprimere un giudizio generale su aspetti legati alla "qualità" della produzione monitorata, questa azione è finalizzata, soprattutto, ad acquisire un supporto informativo utile alle attività di divulgazione condotte nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata e in quelle legate alla promozione di agricoltura eco-sostenibile. Le indagini analitiche sono effettuate su campioni prelevati da aziende agricole anonime e il dato analitico che ne scaturisce non può essere utilizzato per fini fiscali e/o commerciali.

Azioni operative

Il Centro di coordinamento regionale attivo presso il Se.SIRCA provvede:

- š al collegamento con il Mi.PAF e con l'Istituto Sperimentale di Patologia Vegetale anche al fine di fissare, le modalità di campionamento, di consegna dei campioni ai laboratori e di conferimento dei risultati;
- š alla redazione dei programmi di monitoraggio da realizzarsi nei vari ambiti provinciali;
- š alla raccolta ed elaborazione, a livello regionale, dei risultati emersi dagli accertamenti analitici effettuati in ciascuna provincia.

I cinque Centri di Monitoraggio Provinciali, attivi presso ciascuno STAPA-CePICA, hanno il compito di individuare i luoghi e le epoche di campionamento nei rispettivi territori di competenza, ed il coordinamento e controllo dell'attività dei tecnici preposti al campionamento.

L'attività di monitoraggio vera e propria sarà finalizzata alla verifica dell'impiego dei presidi fitosanitari in relazione alla fase fenologica ed alle avversità fitosanitarie riscontrate, nelle specie vegetali di interesse per la Campania.

Tenuto conto che le risorse finanziarie necessarie provengono da economie rivenienti dal medesimo programma attuato negli anni dal 2002 al 2004, l'effettivo avvio delle attività previste è subordinato alla reale disponibilità delle medesime risorse sul competente capitolo del bilancio regionale.

Durata

Il programma avrà durata annuale.

Soggetti coinvolti

Per l'attuazione del progetto sarà impegnato, a tempo parziale, il personale tecnico dell'Amministrazione Regionale (STAPA-CePICA) che provvederà al prelievo dei campioni nell'ambito dell'azione di divulgazione e consulenza tecnica di propria pertinenza. Per il Centro di coordinamento regionale sarà impiegato personale del SeSIRCA. Per i cinque Centri di Monitoraggio Provinciali, sarà impiegato personale di ciascuno STAPA-CePICA.

Fabbisogno Finanziario

Relativamente ai programmi di monitoraggio dei residui dei fitofarmaci, per gli anni 2002, 2003 e 2004, sono state accertate economie pari €138.116,77 rivenienti da un minor numero di campioni sottoposti ad analisi o da un minor numero di accertamenti per campione e da una compattazione delle spese sostenute dagli STAPA CePICA per missioni. Per la realizzazione del presente programma si prevede pertanto una spesa complessiva di €138.116,77 rivenienti dalle predette economie.

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828 | 138.116,77 |

PROMOZIONE DI NUOVE REGISTRAZIONI DOP/IGP CAMPANE E ADEGUAMENTO DEI DISCIPLINARI DELLE DOP/IGP GIÀ REGistrate (RIMODULAZIONE)

Finalità

L'Azione del Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità" Misura 1 Azione prevede di sostenere economicamente i comitati promotori, i consorzi di tutela, le associazioni e/o le cooperative di produttori aventi titolo –ai sensi del Reg. CEE 2081/92 e delle normativa nazionali vigenti-, alla presentazione della domanda di registrazione di nuove denominazioni regolamentate o alla richiesta di modifica dei disciplinari e/o integrazione delle documentazioni per quelle già registrate.

Azioni operative

L'azione, già partita negli anni scorsi, infatti con DGR 5147/00 e 6646/01 è stata riservata la somma di £. 191.000.000 (euro 98.643,27) sul capitolo di spesa 3827 del bilancio 2000. A seguito dei bandi disposti dal Settore SIRCA: con DRD 127/02, pubblicato sul BURC 27 del 3.06.02; e con DRD 15 del 15.04.01, pubblicato sul BURC 35 del 9.07.01, sono pervenute alcune richieste di contributo, per soddisfare le quali con DRD n. 354 e n. 421 del 2005 sono state impegnate e liquidate le somme spettanti per complessivi euro 8.887,50, rimanendo pertanto disponibile per questa iniziativa la somma di euro 89.755,77. Questa, in considerazione della necessità di destinare parte dei fondi (euro 17.500,00) ad altra iniziativa, viene ridotta con la presente scheda ad €72.255,77.

Soggetti beneficiari

Produttori associati in organismi costituiti per atto pubblico idonei, ai sensi della normativa vigente, ad avanzare richiesta di registrazione di una DOP/IGP ai sensi del reg. CEE 2081/92

Contributo in conto capitale

E' previsto un contributo alla redazione della documentazione di supporto alla richiesta di: registrazione di una nuova DOP/IGP per i prodotti della Campania già inseriti, ai sensi del DM 350/99, nell'Elenco regionale delle produzioni tradizionali, previa valutazione delle potenzialità economiche e delle connesse ricadute occupazionali delle produzioni per le quali viene avanzata domanda.

modifica/integrazione/aggiornamento del disciplinare di produzione e della documentazione connessa, relativi ad una DOP/IGP già registrata.

La documentazione comprende: indagini e studi propedeutici, stesura relazioni (tecnica e storica), disciplinare di produzione, realizzazione cartografia, logotipo grafico con descrizione colorimetrica, allestimento documentazione completa finale in forma cartacea e su supporti informatici

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile a contributo è di euro 25.000,00, al netto di IVA per le azioni di cui al punto a); e 15.000,00 al netto di IVA per quelle di cui al punto b).

Regime di aiuti

E' previsto un contributo in conto capitale pari al 50% della spesa effettivamente sostenuta e riconosciuta ammissibile. Il contributo verrà erogato a seguito della positiva conclusione dell'istruttoria ministeriale caratterizzata dalla pubblicazione sulla GURI della concessione da parte del MiPAF, ai sensi del Reg. CE 535/97, della protezione transitoria nazionale alla:

nuova denominazione d'origine o indicazione geografica, per la quale si è chiesta alla UE la registrazione;
modifica di disciplinare, per le DOP e IGP già registrate.
E' prevista l'erogazione di una anticipazione, pari al 100% dell'importo del contributo, previa stipula di fidejussione bancaria o assicurativa.

Procedure amministrative

Gli interessati dovranno, a seguito della pubblicazione sul BURC di uno specifico bando, far pervenire alla Regione Campania, AGC Sviluppo attività settore primario - SeSIRCA Centro Direzionale di Napoli Isola A/6 80143 Napoli, la richiesta di contributo e la documentazione richiesta nel suddetto bando da pubblicarsi.

Soggetti coinvolti

Una unità del SeSIRCA dedicata al coordinamento delle attività di supporto e divulgazione ed alla istruttoria delle domande.

Una unità, o più, per ciascun STAPA CePICA dedicata all'attività di supporto della richiesta di registrazione e divulgazione del bando, per le diverse produzioni oggetto di attività.

Territorio interessato

L'iniziativa troverà applicazione sull'intero territorio regionale.

Durata del progetto

L'azione ha durata prevista fino ad esaurimento fondi.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario da porre a carico della UPB 2.76.184 e specificatamente al capitolo di cassa n..3827, viene determinato in euro 72.255,77

| UPB | Capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.184 | 3827 | 72.255,77 |

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELL'UNITÀ TERRITORIALE DI VIGILANZA SULLE STRUTTURE AUTORIZZATE A SVOLGERE IL CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI REGOLAMENTATE DA NORME COMUNITARIE (RIMODULAZIONE)

Finalità

L'entrata a regime del sistema di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo e certificazione delle denominazioni agroalimentari regolamentate da norme comunitarie (DOP, IGP, DOC e DOCG vini, biologico, ecc.) -con l'emanazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) del 27.08.04, pubblicato sulla GURI n.266 del 12.11.04-, impone alle Regioni ed alle Province Autonome di attivare delle specifiche Unità Territoriali di Vigilanza (UTV) sugli organismi di controllo (OdC), pubblici e privati, che consenta la verifica dell'attuazione dei piani di controllo vigenti.

Le norme alla base del funzionamento dei sistemi relativi alle diverse denominazioni regolamentate prevedono, infatti, che le produzioni siano certificate da organismi di controllo (OdC), privati o pubblici, designati dai rappresentanti dei produttori di ciascuna specifica denominazione, ed autorizzati dal MiPAF. L'attività di vigilanza sulle strutture autorizzate a svolgere il controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari regolamentate da norme comunitarie (DOP, IGP, DOC e DOCG vini, biologico, ecc.) deve essere svolta congiuntamente da MiPAF e Regioni (L. 526/99, art. 14).

Il sistema di vigilanza nazionale su dette denominazioni regolamentate viene articolato in una parte nazionale, rappresentata dall'Unità Nazionale di Coordinamento della Vigilanza (UNCV) con compiti di indirizzo e coordinamento, definizione delle linee guida per lo svolgimento delle attività di vigilanza, nonché monitoraggio delle stesse; ed una parte regionale rappresentata dalle Unità Territoriali di Vigilanza (UTV) che svolgono -nei territori di competenza- direttamente la vigilanza sugli organismi autorizzati dal MiPAF al controllo delle diverse produzioni.

La Regione Campania nelle more della definizione da parte della UNCV delle suddette linee guida ha già istituito -con DGR n.160 del 15.05.05 e con DRD 144 del 13.04.05-, ai sensi del suddetto DM 27.08.04, la Unità Territoriale di Vigilanza (UTV).

Con la presente iniziativa si intende perciò provvedere all'aggiornamento del personale di cui è attualmente dotata la Unità Territoriale di Vigilanza (UTV), attivata presso il Settore SIRCA, ed alla formazione di altro personale, operante presso le strutture regionali, centrali e periferiche che, in previsione dell'incremento del carico di lavoro, sarà necessario utilizzare per lo svolgimento delle dette attività di vigilanza.

Azioni operative

L'attività programmata prevede di aggiornare il personale che già compone la UTV regionale, e formarne altro che possa egualmente essere utilizzato per le attività di vigilanza, attraverso la partecipazione a corsi specifici di formazione per valutatore di sistemi di gestione della qualità (40 ore), con esame finale, riconosciuto dal sistema di certificazione volontario (SINCERT).

Tale percorso formativo, articolato anche in più moduli, è rivolto a tecnici delle strutture regionali centrali e periferiche (minimo 16) al fine di aggiornare/formare i componenti la UTV, e dovrà essere svolto in maniera da rilasciare ai partecipanti un titolo riconosciuto nell'ambito del sistema volontario di certificazione SICEV-CEPAS.

Soggetti coinvolti

Coordinamento scientifico e progettazione del percorso formativo di aggiornamento e qualificazione a cura del SeSIRCA; realizzazione del corso a cura di SeSIRCA e STAPA.

Durata

La durata prevista è di 12 mesi.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario complessivo, ivi compresi gli eventuali oneri di missione, trasferta, vitto e alloggio, acquisto di strumenti di verifica, hardware e software, testi di studio e consultazione, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie, necessari per la realizzazione dell'iniziativa, è stimato in euro 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2006 corrispondenti all'UPB 2.76.184 capitolo 3827 del Bilancio 2005.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.184 | 3827 | 50.000,00 |

Finalità del progetto

I cambiamenti di contesto (politiche UE, strumenti di sostegno, riforme istituzionali) implicano nuove conoscenze, per la gestione ed erogazione dei Servizi di Sviluppo in agricoltura. Il concetto di multifunzionalità e multisettorialità sono ormai propri della moderna agricoltura e la dimensione territoriale prevale su quella settoriale.

Per questo motivo, l'Area Sviluppo Attività Settore Primario è impegnata nell'aggiornamento, del proprio sistema di competenze, per meglio rispondere alla sfida dei cambiamenti in atto.

In questo contesto è stato già avviato, in forma sperimentale (DGR 731 del 24/06/05), un progetto “Consulenti del territorio”, attuato dal Formez nell'ambito del Programma Interregionale “Servizi di Sviluppo Rurale”. Detto progetto, ha come obiettivo prioritario di contribuire all'aggiornamento di un primo gruppo di divulgatori sulle competenze necessarie per rispondere ai cambiamenti, già in atto, della nuova politica comunitaria.

Con la presente iniziativa, si intende ampliare la citata attività di animazione, con il coinvolgimento all'attività di aggiornamento di un numero maggiore divulgatori. Tutto questo in considerazione che l'originaria “Iniziativa pilota: realizzazione di una rete di collegamento” prevista dal Programma interregionale “Servizi di Sviluppo Rurale” approvato con DGR n. 796 del 10 giugno 2004 non ha più necessità di essere attuata, in quanto è stato possibile utilizzare, a tale scopo, un portale del SeSirca già funzionante a partire dal 2002 (www.energiaallaterra.it).

Azioni

Le azioni si differenziano in funzione degli obiettivi specifici e delle tipologie di destinatari. In particolare, le azioni prevalenti riguardano:

- § *Analisi e ricerca*: analisi conoscitiva, su tutto il territorio interessato all'azione pilota (area del Taburno), al fine di rilevare tutti gli interventi realizzati dai SSA; mappatura dei progetti e delle iniziative di sviluppo rurali nell'area oggetto di intervento.
- § *Animazione territoriale*: realizzazione di manifestazioni ed eventi, decentrati a livello territoriale, su temi concernenti lo sviluppo rurale, di interesse diffuso (in grado di coinvolgere larghe fasce di attori).
- § *Coinvolgimento e condivisione*: realizzazione di focus group e workshop rivolti al personale dell'ASP per comprendere e condividere i cambiamenti di contesto.
- § *Aggiornamento*: realizzazione di percorsi formativi modulari, articolati per segmenti omogenei di destinatari, finalizzati all'aggiornamento delle conoscenze.
- § *Laboratorio*: realizzazione di percorsi formativi costruiti sviluppando un'azione operativa concreta nel territorio mediante *working action*, attività di laboratorio, gruppi di lavoro supportati da tutoraggio.
- § *Piano di comunicazione*: produzione di strumenti (atti di eventi, notiziari, manuali, materiali didattici, reti, comunità professionali) in grado di agevolare e sostenere la diffusione e l'acquisizione della conoscenza.

Contenuti

I contenuti sono differenziati per tipologia di azione e di destinatari. Saranno identificati in modo specifico in fase di progettazione esecutiva. Tuttavia i temi di fondo riguarderanno:

- § le modifiche delle politiche di sostegno e sviluppo (es. Reg. UE 1783, Reg. UE 1782 ecc...)
- § decreti ministeriali che regolamentano le nuove forme di consulenza
- § i nuovi strumenti di programmazione territoriale (PIR, PIT, ecc...)

§ i sistemi di governance

§ i processi di sviluppo territoriale e il ruolo del settore agricolo (multifunzionalità, ecc...)

Ente attuatore

In continuità del progetto “Consulenti del territorio” del Programma Interregionale “Servizi di Sviluppo Rurale” si individua quale soggetto attuatore il Formez (Centro di Formazione e Studi). Detta scelta risulta motivata, in considerazione delle attività che svolge come proprio compito istituzionale, che può senza dubbio vantare una pluriennale, vasta e profonda esperienza riguardante la consulenza e la formazione a favore delle Pubbliche amministrazioni regionali e locali nelle iniziative da esse intraprese per la formazione del proprio personale e l’innovazione dei propri assetti organizzativi.

Peraltro al FORMEZ è già stata affidata la realizzazione, come accennato in Premessa, delle prime tre edizioni del corso di formazione per “Consulenti del Territorio”, giusta DGR n. 731 del 24.06.05.

Soggetti coinvolti

Gli attori interessati, in qualità di beneficiari alla realizzazione del progetto, sono identificabili nei soggetti economici, sociali, culturali, coinvolti nel Sistema dei Servizi e, più in generale, nei processi di sviluppo rurale della regione Campania. Il loro grado di coinvolgimento è, però, molto differenziato. L’intervento è, innanzitutto, rivolto all’Area Sviluppo Attività Settore Primario, sia alla Struttura Centrale che alle sue articolazioni territoriali; quindi, alle organizzazioni del partenariato istituzionale ed economico-sociale, ed infine ai cittadini (ivi comprese le imprese).

I rappresentanti del partenariato istituzionale (amministratori di EE.LL., Sovrintendenze, Autorità di Bacino, etc.) ed economico-sociali (Organizzazioni e Ordini Professionali, Sindacati, Organizzazioni Culturali, etc.) sono coinvolti, in quanto attori dei processi di sviluppo dei territori.

I cittadini, comprendendo in questa categoria anche le imprese, sono interessati, analogamente alle rappresentanze di interesse, in quanto soggetti attivi nell’attuazione delle politiche di sviluppo.

Vi sono, inoltre, attori con i quali è necessario raccordarsi ed interagire per ricercare sinergie ed integrazioni. In particolare, con l’INEA, titolare del coordinamento metodologico dello stesso progetto e con i soggetti attuatori del Progetto Interregionale nelle altre regioni.

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario disponibile, per la realizzazione dell’intervento delineato è stimato complessivamente in € 100.000,00, da porre a carico dell’UPB 2.76.184 del capitolo n. 3828 del bilancio 2006 della Regione Campania.

| UPB | capitolo | Importo (€) |
|----------|----------|-------------|
| 2.76.184 | 3828 | 100.000,00 |

PROGRAMMA INTERREGIONALE AGRICOLTURA E QUALITA' – MISURA 5: CARTA DEI SUOLI DELLA CAMPANIA IN SCALA 1:250.000 (RIMODULAZIONE)

Finalità del progetto

Il progetto per la realizzazione della Carta pedologica regionale in scala 1:250.000 è stato avviato, all'interno del Programma Interregionale che prevedeva la realizzazione della Carta dei Suoli d'Italia, con DGR n. 1205 del 23/2/2000. Le finalità del progetto sono la costituzione di un inventario dei principali tipi di suolo e della loro distribuzione geografica, coerente a livello nazionale, nonché di corrispondere alle esigenze di programmazione a livello regionale e nazionale, e ottemperare adeguatamente alle direttive ed ai regolamenti comunitari. Con DGR n. 5582 del 27/10/2001 sono state approvate una serie di varianti al progetto esecutivo.

Azioni di rimodulazione

La fase finale del progetto prevede la realizzazione di rilevamenti pedologici di completamento per le unità cartografiche individuate sul territorio regionale per le quali non è possibile attuare, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili, rilevamenti di semidettaglio. In considerazione della conclusione infruttuosa avvenuta nel corso del 2005 dell'appalto di gara per i suddetti lavori (approvati con DGR n. 703 del 14.05.004 e DRD n. 403 del 16.09.04), sarà necessario riproporre la procedura di licitazione privata che prevede il rilevamento di 363 profili pedologici nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. L'importo complessivo stimato di €229.108,37.

Inoltre al fine di non trascurare e valorizzare i dati disponibili presso altre Istituzioni, valutandone tuttavia la loro applicabilità rispetto agli standard di rilevamento prefissati dal progetto, per la sola provincia di Napoli, si intende acquisire le basi dati della "Carta dei Suoli della Provincia di Napoli" realizzata dalla Camera di Commercio di Napoli e di cui la ditta Risorsa Srl che ne detiene la proprietà (ai sensi del Decreto Legislativo n°157/95 in materia di appalti pubblici di servizi, come modificato dal D.L.vo n°65/00, prevede all'articolo 7 comma 2 lettera b). Suddetta ditta dovrà provvedere anche all'adeguamento dei dati agli standard pedologici regionali. L'importo complessivo stimato di €90.000,00.

Infine si prevede l'allestimento e la stampa della Carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000, e delle relative note di accompagnamento alla legenda, nonché di realizzare un convegno di presentazione dei prodotti conclusivi a carattere nazionale. L'importo complessivo stimato di €20.000,00.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; soggetti privati, individuati a seguito di licitazione privata, per la realizzazione del rilevamento pedologico di completamento; società proprietaria delle basi dati della "Carta dei Suoli della provincia di Napoli"; soggetti privati, individuati a seguito di licitazione privata, per l'allestimento e la stampa della cartografia e della note di accompagnamento.

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

Sono ancora disponibili € 339.108,37 sulla UPB 2.76.184 del capitolo 3827 a fronte dell'impegno assunto con DRD 190 del 16.07.02, come integrato dal DRD n. 299 del 22.06.04.

.

PROSECUZIONE RICERCHE AVVIATE PROGRAMMI INTERREGIONALI

Continuano dal programma 2005:

PROGRAMMA INTERREGIONALE AGRICOLTURA E QUALITÀ MISURA 1 AZIONE 3

DRD 210 del 31.07.2002 **realizzazione di una collana di volumi** relativi a DOP, IGP; STG della Campania per euro 25.337,63.

PROGRAMMA INTERREGIONALE AGRICOLTURA E QUALITÀ MISURA 1 – QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI AZIONE 3 – IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI UNA BANCA DATI PER LA GESTIONE DEI MARCHI COLLETTIVI DOP/IGP/SGT E DOC/DOCG/IGT CAMPANI

Scheda programmatica già approvata con DGR 6646/01 e succ. DRD 157 del 11.06.2002. (in origine euro 167.848,49). Sono ancora disponibili 114.291,46 sul cap 3828 e euro 48.982,07 sul cap. 3830.